Anno 109 Numero 163

L. 200 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000 semestre 25.000, trimestre 13.000. Estero: anno L. 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.500

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefon. 65.881 - Telex 25.121
Selezione telefonica personale 65.68 (**)

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 25 Luglio 1977

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 658.925
10126 Torino, via Marenco 32 - telefono 650.644
10135 Torino, corso Mar. d'Armillo 60 - t. 658.965
20123 Milano, via D. Negri 6/10 - telefono 85.56
00184 Roma, via Quintino Sella 16 - t. 47.51.904
16121 Genova, via E. Vernazza 23 - telef. [illegible]
Bologna, via Rizzoli 38 - telefono [illegible]
Bolzano, via Fiumici 30/A - telefono 23.123
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: t., 92.000 a modulo (mm. 42x45) - Tariffe listino, per posizione o data riserve indicate in percentuali (L. 110.400 a mod.) - Occas. L. 100.000 (120.000) a mod. - Ricerche pers. L. 96.000 (115.200) a mod. - Finanz. e Leg. L. 2400 (2880) il mm. - Necrol. L. (100 p.p. edes. L. 2000 p.p. - Echi L. 3000 in linea - Economici vedi rubriche
Copie arretrate L. 400 - Estero (spedizione aerea *) *Australia cs. 80; Austria sc. 9; Belgio f.b. 20; *Brasile cr$. ...; *Canada: Montreal, Toronto $ 0,70; resto Canada $ 1; *Danimarca kr. 3,50; *Egitto pi. ...; *Etiopia Birr. 1,00; Finlandia Fmk 2; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; *Grecia dr 18; *Inghilterra p. 25; *Iran ris. 60; *Israele I.L. 5,50
Jugoslavia din. 9; Libano P.L. ...; *Libia: Bengasi pia. 17, Tripoli 16; Lussemburgo F.B. ...; *Malta cis. ...; *Messico pe. ...; *Norvegia kr. 3; *Olanda Fl. 1,40; Portogallo esc. 13; *Spagna p.tas 75; *Sud Africa rand 0,60; *Svezia kr. 2,50; Svizzera frs. 1,20; Svizzera Ticino frs. 1,10; *Turchia l.t. 9; *USA: New York $ 0,70; resto USA $ 1; *Venezuela Bs. 5

Washington e Camere: due appuntamenti cruciali

Andreotti parte per gli Stati Uniti Moro rassicura la dc in fermento

I fanfaniani, Gava e Donat-Cattin criticano la politica di Zaccagnini - Si attendono attacchi più duri nel Consiglio nazionale - Moro: «Nessuno di noi si riconosce pienamente in quel che è stato definito»

Si decide il futuro del Paese

La crisi dello Stato come imprenditore

Roma, 24 luglio.

Forse è significativo, certo è curioso il fatto che la crisi del sistema delle Partecipazioni Statali esploda proprio quando il partito di governo, la democrazia cristiana, firma un accordo di collaborazione con il partito comunista, cioè con quel partito che fa della proprietà statale di tutti i mezzi di produzione un pilastro fondamentale della sua dottrina. Nel caso del pci, in omaggio all'eurocomunismo, si può interpretare, però, l'oggettivo «*fondamentalismo*» non tanto come una condizione, una regola di comportamento, un obiettivo, quanto in senso storico, cioè come un pilastro della dottrina originaria. Oggi il partito comunista italiano è pronto a riconoscere, almeno a parole, l'importanza dell'iniziativa privata e l'opportunità di non allargare l'area del settore pubblico in economia. E non si può certo dargli torto, se si guarda ai pesanti risultati del secondo, mentre va in gran parte all'iniziativa privata il merito se il nostro Paese sta risollevandosi ancora una volta dalla grave crisi economica in cui era caduto e nella quale minacciava di aggrovigliarsi.

Nello stesso accordo programmatico dei sei partiti, questi concetti sono più volte ribaditi. Nel documento si dice che «*va bloccata la tendenza a procedere a nuove municipalizzazioni*», per quanto riguarda i servizi pubblici. Si afferma, in un altro punto, che «*la espansione delle caratteristiche azionariali del nostro sistema e l'accrescimento della sua produttività richiedono il riconoscimento del ruolo dell'impresa*». Si auspicano, inoltre, «*misure volte a restituire alla Borsa il suo ruolo d'intermediazione tra risparmiatori e imprese*». Si prende atto che c'è «*l'accordo dei partiti di dare un quadro di certezza all'azione delle imprese e stimolare, quindi, l'imprenditorialità, l'innovazione, l'investimento...*», anche «*in una più ampia prospettiva di mercato europeo*».

Per quanto riguarda, in particolare, le Partecipazioni Statali, i partiti firmatari dell'accordo si dichiarano concordi sull'esigenza di evitare «*ogni allargamento dell'area di presenza diretta dello Stato nell'attività produttiva*». Ma, mentre le precedenti affermazioni sono di principio, e non hanno avuto mai la verifica dei fatti, quest'ultima «esigenza» sembra già smentita, a pochi giorni dalla sua enunciazione. Infatti, non sembrano molto coerenti con una tale posizione, sui giornali e anche in vedo parlamentare, da parte di esponenti del pci, e anche del psi, a proposito di una presunta «*riprivatizzazione*» della Montedison, che, tra l'altro, a quanto risulta, non era mai stata «*pubblicizzata*». Le vicende che hanno preceduto e accompagnato la nomina del successore di Eugenio Cefis alla testa di quel gruppo autorizzano a temere proprio il contrario, e cioè che l'allargamento dell'area di presenza diretta dello Stato fino a Foro Bonaparte sia ormai considerato un fatto compiuto. E ciò è tanto più preoccupante, in quanto nell'accordo tra i sei partiti c'è un paragrafo che riguarda proprio la Montedison, con l'impegno di mantenere in essa un equo equilibrio tra settore pubblico e settore privato.

Ci si può chiedere, a questo punto, come mai i dirigenti delle Partecipazioni Statali abbiano scelto questo momento per la loro contestazione, molti tra i loro maggiori esponenti abbandonino il settore pubblico per passare a quello privato, e uno di essi, Francesco Forte, dichiari addirittura che la scuola, tanto discussa e, almeno fino a ieri, semi-paralizzata, sia oggi da considerare «*una parte della società più fertile*» di quanto non siano le Partecipazioni Statali.

La risposta, forse, sta proprio nella incognita che, prima le elezioni politiche del 20 giugno 1976, poi le trattative per una collaborazione tra democrazia cristiana e partito comunista, infine la firma dell'accordo a sei hanno accumulato nel quadro politico italiano. Si vuol dire, cioè, che il sistema delle Partecipazioni Statali, se deve dare per sua natura la priorità alle esigenze politiche, non poteva non subire in letargo, e i suoi vertici non potevano non sentirsi paralizzati, nel momento in cui veniva a mancare la certezza sulle esigenze politiche alle quali avrebbero dovuto subordinare la propria azione.

La crisi economica ha, indubbiamente, giocato il suo ruolo perverso, anche e soprattutto nel sistema delle Partecipazioni Statali, più condizionato di quello privato da esigenze non economiche, e spesso anti-economiche. Infatti, 20 mila miliardi di debiti, quanti si può grosso modo calcolare che pesino sull'Iri, sull'Eni, sull'Efim, sulla Montedison, sulle aziende del disciolto Egam, non si accumulano certo in un solo anno. Quindi le difficoltà risalgono a ben prima del 20 giugno '76. Ma è la rivolta dei manager, quale si è manifestata, così apertamente, solo da un anno a questa parte (se il suo primo episodio si vuol identificare con la ribellione al vertice dell'Alfa di Pagano e d'Amello, e la loro conseguente cacciata, nella primavera del '76), a questa rivolta che oggi fa delle Partecipazioni Statali un settore in crisi.

Non c'è uomo di buon senso, di qualunque idea politica, che oggi non si auguri una pronta e positiva soluzione di questa crisi. Perché il sistema delle Partecipazioni Statali, nell'economia nazionale, è di tale importanza, in profondità e in estensione, che da esso dipendono le sorti del Paese.

Mario Salvatorelli

(Da sin.) Zaccagnini, Andreotti e Signorello: in piedi, Galloni e Ferrari Aggradi

Roma, 24 luglio.

Vigilia di vacanze inquieta e tesa, tra i partiti che hanno appena concluso l'accordo sul programma di emergenza. I socialisti, che si sono sentiti emarginati nelle trattative tra dc e pci, meditano nuove strategie e preannunciano che non si rassegneranno «*ad un ruolo subalterno*». I partiti laici, privi di poli, sembrano incerti sul da farsi, e si lasciano tentare in Parlamento da anomale alleanze con la dc o le destre, per modificare, per esempio, la legge sull'equo canone contro gli accordi precedenti con pci e psi. I liberali hanno tentato di mettere sotto processo il loro segretario, Zanone, perché ha apposto anche la firma del pli accanto a quella del pci sotto l'accordo di programma. (Ma ogni Zanone ha avuto confermata la fiducia dal partito). In tutti i partiti, la conclusione fermamente tellice delle lunghe trattative per l'accordo sul programma ha creato malumori e conflitti.

Il caso più vistoso è la democrazia cristiana. I fanfaniani, Gava e Donat-Cattin, nel corso della direzione di ieri, sono scesi in campo contro la politica seguita dal segretario Zaccagnini. Hanno criticato tutto ciò che la dc ha concluso ultimamente: l'intesa sul programma di emergenza; la legge che dà più poteri alle Regioni; e la proposta di rinviare le elezioni amministrative di novembre all'anno prossimo.

Gli attacchi in direzione saranno certamente sviluppati molto più ampiamente nel corso del «parlamentino» della dc, il consiglio nazionale, convocato da venerdì a domenica prossimi. Il gruppo dirigente del partito pare preoccupato per questa offensiva. Oggi, parlando ad Altri, in provincia di Teramo, il presidente della dc, Moro, ha declinato tutto il suo discorso esclusivamente agli oppositori interni.

Il discorso di Moro è una giustificazione della linea del partito seguita da un anno in qua, sulla base dello stato di necessità. Le «*circostanze*», «*ragioni obiettive*», i «*rigidi*» e i della situazione, la mancanza di alternative, non ci hanno permesso di fare diversamente, dice in sostanza

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Annunciate (poi smentite) vittime italiane

Sadat ordina di cessare le ostilità contro la Libia

La decisione dopo un colloquio con l'algerino Boumedienne Tripoli prima afferma, quindi ritratta, che in un bombardamento egiziano sono morti lavoratori della C.s.c. di Milano

Il Cairo, 24 luglio.

Il presidente egiziano Sadat ha ordinato questa sera l'immediata cessazione di tutte le operazioni militari alle frontiere con la Libia. Sadat ha impartito l'ordine dopo un incontro col presidente algerino Houra Boumedienne, che era arrivato in Egitto dopo essersi incontrato a Tripoli con il colonnello Gheddafi. Sembra dunque che la mediazione di pace, che aveva visto impegnate numerose nazioni arabe e il leader palestinese dell'Olp Arafat, abbia avuto successo.

Prima dell'ordine impartito da Sadat c'era stato un susseguirsi di bollettini a seguito di nuove incursioni aeree egiziane sul suolo libico. Tripoli aveva annunciato in tono drammatico che «oggi pomeriggio alle 16,30 locali aerei egiziani hanno attaccato la regione di Cufra, colpendo con bombe un cantiere della società italiana "C.s.c." impegnata in opere edilizie e di sviluppo in Libia. L'attacco — aggiungeva l'agenzia di stampa ufficiale Arna — ha provocato la morte di diversi innocenti lavoratori italiani».

Il Cairo subito smentiva di aver compiuto incursioni sull'oasi di Cufra, e di aver colpito obiettivi civili. In seguito un portavoce egiziano ammetteva i raids aerei contro l'oasi: «era stato colpito l'aeroporto perché si era saputo che velivoli militari libici vi erano giunti», e il che avrebbe potuto minacciare la sicurezza egiziana dal Sud se il regime libico se ne fosse servito per commettere una delle sue follie. L'aviazione egiziana ha portato avanti l'iniziativa di attaccare nel pomeriggio l'aeroporto di Cufra distruggendo piste di volo e impianti». Sembrava dunque confermata la notizia di vittime italiane, forse per un errore nel bombardamento sull'oasi.

A tarda sera, però la Farnesina affermava a Roma che nell'incursione su Cufra non vi erano state vittime italiane. «Il ministero degli Esteri libico — diceva un dispaccio di agenzia Ansa — ha smentito ufficialmente all'ambasciatore italiano che cittadini italiani siano rimasti uccisi o feriti». Il cantiere che le prime notizie davano come colpito dalle bombe egiziane appartiene alla società C.S.C., un'azienda che ha sede a Milano in via Correnti 8.

Nel pomeriggio, il Cairo aveva annunciato ufficialmente che undate di cacciabombardieri avevano colpito oggi per la seconda volta in due giorni la base aerea libica «Nasser», a 120 chilometri dalla frontiera tra i due paesi, dicendo che nell'incursione erano stati distrutti al suolo sei aerei militari libici, alcuni carri armati di presidio, impianti, piste, radar e postazioni per missili antiaerei. Un portavoce del Cairo ammetteva la perdita di due aerei «Shukhoi Su-20», precisando che uno dei piloti era riuscito a salvarsi col paracadute. «Non sono stati colpiti, assolutamente, obiettivi civili — ha precisato il portavoce — a Tobruk, Cufra o in altre località».

La Libia aveva subito detto che i bombardieri egiziani avevano attaccato oltre alla base «Nasser» anche Tobruk e Cufra. In questi raids — sostiene Tripoli — sono stati abbattuti otto aerei, cinque «Shukhoi» e tre «Mirages», più altri due (non precisati) in una seconda incursione.

Quanto al pilota gettatosi col paracadute, si tratterebbe — informa sempre Tripoli — del tenente colonnello Tayar Abdel Hamid Effat, comandante della 55ª squadriglia aerea egiziana, la cui base si trova a Joen Kliex. Nel cielo di Cufra sarebbero poi stati abbattuti altri due aerei: si tratterebbe di bombardieri a lungo raggio d'azione «Tupolev», attaccati da caccia libici. L'impiego dei «Tupolev», se confermato, dimostrerebbe che l'impegno egiziano nel conflitto stava aumentando.

Gli egiziani dicono poi di avere colpito una base che serviva da «campo di addestramento di sabotatori»: di certo non era ubicata nella stazione radar «Nasser», gestita da tecnici sovietici e considerata un punto vitale per il controllo dell'Egitto, ma anche per i movimenti dei Paesi Nato e della flotta statunitense. Nei due giorni di bombardamento contro la base-radar sarebbero stati uccisi tre tecnici sovietici e il loro comandante sarebbe rimasto ferito: la notizia è data dal «Middle East Informer» di Beirut e dal «New York Times», ma la Libia non l'ha confermata né smentita. Secondo il New York Times una delegazione militare libica sarebbe già a Mosca «per consultazioni» e avrebbe portato con sé le salme dei tre tecnici uccisi.

Taluni ambienti diplomatici arabi della capitale egiziana sottolineano che la scelta del momento per suscitare questi scontri alla frontiera indica che tanto l'Egitto quanto la Libia perseguono scopi precisi. L'Egitto in questo momento vorrebbe distogliere la sua opinione pubblica dall'irrigidimento israeliano nei confronti di una eventuale conferenza di pace a Ginevra e dalla situazione interna che, dal punto di vista politico ed economico, resta precaria.

La Libia invece vorrebbe spingere il regime del presidente Sadat al suo limite di rottura, mettendo in rilievo che «Il Cairo si allontana sempre più dalla causa araba» (cioè dalla lotta contro Israele) per operare aggressioni contro un altro paese arabo.

r. a.

Carlo Castellaneta

Ma le vacanze fanno bene

C'è un articolo che è di rito, ad ogni estate, su ogni quotidiano della penisola (come la foto dei turisti a bagno nella fontana di Trevi) ed è la noiosella medica sui pericoli della vacanza. Sarebbe interessante stabilire da quando data questa usanza giornalistica, e chi ne sia stato il promotore. Certo mi sembra di gusto un po' cattolico l'idea di ammonire qualcuno che si appresta a divertirsi.

Attenti alle insolazioni, raccomanda il medico a chi è partito per il mare, attenti ai bagni dopo mangiato, alle bibite gelate, alle ore piccole e allo stress da fatica. Ma anche chi ha scelto la montagna dovrà badare ai rischi degli sbalzi di quota, ai colpi di freddo e alle vipere.

Un po' come dire: beniamino, in vacanza ci volete andare, vi siete conquistati questo diritto, ma occhio alla salute, potresti rimetterci la pace alla prima distrazione. Insomma, non riesco a sottrarmi all'impressione che ci sia dietro un complesso di colpa. Mi sbaglierò ma trovo una gelida esultanza nel tono in cui radio e giornali e televisione danno in queste settimane il bollettino delle vittime: tre alpinisti dispersi sul Bianco; quattro bagnanti travolti su un gommone; famigliola carbonizzata sull'autostrada.

Implicita è la conclusione: se stavano a casa loro, se fossero andati in ufficio o in fabbrica o a scuola, non gli sarebbe successo. Per fortuna, queste secchiate d'acqua gelida non raffreddano i nostri entusiasmi balneari. Indifferenti ai gorghi o ai crepacci continuiamo ad ogni estate a sfidare scoiattoli e vertigini. Quando leggiamo la cronaca dei caduti (la grande battaglia tocca il vertice a ferragosto) pensiamo che un tributo va pur pagato alla fatalità o alla inesperienza, e semmai questo rientra in quella «teoria delle catastrofi» che è l'ultimo grido in fatto di scienza.

Invece mi piacerebbe il contrario: che si pubblicasse l'elenco (nomi e cognomi e possibilmente fotografia) dei villeggianti che si divertono come pazzi. Non sarebbe una giusta celebrazione della vita? Macché, noi siamo abituati a celebrare la morte. E poi chi vorrebbe pronunciarsi, in un paese dominato dalla tristezza?

Forse penserete che ne uscirebbe un catalogo di ingiustizie, che i ricchi con la barca trionfoerebbero nella graduatoria, ma questo è un vecchio pregiudizio. Tra parentesi, io mi divertivo di più sulla spiaggia di Varazze a diciott'anni, che oggi se mi imbarcano su uno yacht. Anche se qualcuno dirà che adesso il cattolico sono io, persuaso che i ricchi si annoiano.

No, i ricchi in vacanza si divertono, ma molto meno di noi perché si sono più abituati. E infatti non crepano mai di inanizione, perché l'abbronzatura e l'hanno anche d'inverno, alle Bahamas gelate sono assuefatti, e sulle pareti di roccia lasciano andare i poveri cristi.

Dunque, che cos'è questo terrorismo della vacanza che viene esercitato contro le masse? Infatti avrete notato che si comincia ad apertura di stagione: «*Prezzi alle stelle sulla Riviera ligure*» oppure «*Mare inquinato su tutta la costa*». Che in sostanza significa: volatevi state pure a casa, per le ferie, che farete bene.

Un altro capitolo che fa impazzire i cronisti è quello delle partenze (ferragostane. Con che gioia annunciano: «*Tre morti alla stazione sul direttissimo per Savona*», e la foto della mischia attraverso i finestrini delle carrozze. Oppure, ripresa dall'elicottero, l'immagine del serpente di auto che si snoda per dieci chilometri davanti ai caselli.

Per non parlare delle località di moda dove «*manca l'acqua da due giorni*» e gli abitanti assaltano gli acquedotti. Tutto nella speranza che voi stracciate il biglietto per l'isola che avevate prescelto, e vi rochiate alla più vicina piscina comunale. Dove però, anche lì, segnalano le cronache «*domenica si è registrato un afflusso record*» e infatti dalla fotografia sembra una sponda del Gange.

A volte, invece, succede l'opposto. Parlo della notizia del tipo «*Si impiccò perché rimasto solo in città*» e allora il tono è patetico, come se gli dicessero:

Carlo Castellaneta

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Boniperti ha risolto il "caso,,

Virdis a Torino

Pietro Paolo Virdis è arrivato ieri con Boniperti (nella foto) a Linate dalla Sardegna, si è recato a Barengo e oggi si presenterà al raduno della Juventus. Il Torino è già al lavoro ad Entrèves. (Servizi degli inviati Angelo Caroli e Beppe Bracco a pag. 12)

Un'Italia più solida all'esame di Carter

Nei colloqui di domani e mercoledì Andreotti e Forlani presenteranno il quadro di un Paese con dei problemi ma verso l'uscita dal tunnel

Il presidente del Consiglio Andreotti, accompagnato dal ministro degli Esteri Forlani, inizia oggi una breve ma intensa visita ufficiale negli Stati Uniti. Domani e mercoledì incontrerà il presidente Carter, il segretario di Stato Vance, il ministro del Tesoro Blumenthal e altre personalità del governo e del mondo finanziario americano.

L'accoglienza che Carter riserverà ad Andreotti, si osserva, sarà «attenta e possibilista»: in altre parole il Presidente americano, anziché tranciare giudizi frettolosi e azzardare «cure» radicali come in passato avevano fatto il presidente Ford e il segretario di Stato Kissinger, osserverà fino in fondo la linea della «non ingerenza», ma non indifferenza.

Quanto non è il primo incontro fra il Presidente Usa e Andreotti: già si incontrarono all'inizio di maggio, in occasione del vertice economico di Londra. Il quadro italiano che il presidente del Consiglio potrà presentare a Carter è tuttavia mutato in questi due mesi: l'accordo a sei con i partiti della «non sfiducia» gli assicura un «background» politico più stabile.

Anche il quadro dell'economia italiana è cambiato: se a maggio Andreotti fu in grado di sottolineare un'inversione di tendenza, uno spiraglio di luce al fondo del tunnel della crisi, oggi egli porta a Washington un bagaglio d'ottimismo sostenuto dai fatti. L'Italia non è più alla deriva, come ha sottolineato lo stesso Andreotti nel corso della sua recente visita a Parigi: la bilancia dei pagamenti ha registrato in giugno un attivo di 350 milioni di dollari, la spinta inflazionistica è stata parzialmente frenata, le riserve valutarie hanno raggiunto i sei miliardi di dollari (grazie anche alla crisi del dollaro che ha coinvolto nei giorni scorsi vasti acquisti da parte della Banca d'Italia).

Con quest'Italia nel suo bagaglio, Andreotti cercherà di definire con il presidente Carter un programma economico coordinato. Sarà questo, si presuma, l'argomento principale dei colloqui (ne fanno fede i numerosi incontri della delegazione italiana con i maggiori responsabili dell'economia americana), anche se altri argomenti figureranno inevitabilmente nell'agenda: Medio Oriente, Africa Australe (Carter è reduce dall'incontro con Begin e Vance da lunghi colloqui con il ministro degli Esteri inglese Owen), disarmo, rapporti fra Stati Uniti ed Europa dei Nove, polemiche sui diritti dell'uomo.

Si tratta di verificare gli accordi londinesi di maggio, peraltro piuttosto vaghi. Si discuterà dei programma di aiuti all'Italia, anche se viene sottolineato che le aperture di credito all'Italia da parte del Fondo Monetario Internazionale hanno già provveduto alle più urgenti necessità del nostro Paese. Si discuterà di problemi energetici, del nostro pesante deficit petrolifero e del nostro bisogno di sviluppare l'alternativa nucleare (ma Carter è restio a liberalizzare le forniture del combustibile).

Carter sarà un interlocutore, si diceva, molto attento. E ancor più lo sarà quando il discorso, inevitabilmente, cadrà sull'equilibrio politico italiano, sui rapporti fra dc e pci, sul condizionamenti che il recente accordo potrebbe prospettare non solo sul piano interno ma soprattutto su quello internazionale, cioè sul futuro dell'Alleanza Atlantica. Che l'esame del comunismo in Italia possa diventare uno dei punti focali nei colloqui fra Andreotti e Carter è anche indicato dal rilievo con cui il settimanale «U.S. News and World Report» ha pubblicato ieri un'intervista al presidente del Consiglio in cui la tematica dei rapporti fra dc e pci fa da filo conduttore.

I comunisti italiani vogliono davvero la democrazia?, è stato domandato ad Andreotti. Il presidente del Consiglio; dopo avere affermato di ritenere «*sincera*» la critica del pci allo stalinismo, ha aggiunto di «*nutrire ancora talune preoccupazioni*», e ha continuato: «*Credo che trent'anni di Costituzione democratica, e tutto ciò che è venuto con esso, abbiano piantato profonde radici di libertà politica in questo Paese. Per tale motivo credo altrettanto fermamente che nessun partito politico troverebbe facile imporre un'altra dittatura*».

Nell'intervista Andreotti ha definito «*un grande errore*» il compromesso storico, e «*la sola formula pratica*» quella attuale. Una coalizione fra i due maggiori partiti costituirebbe infatti «*un serio colpo per il pluralismo politico italiano*» e creerebbe «*un vuoto politico all'opposizione, portando a una reazione pericolosa sia dall'estrema destra che dall'estrema sinistra*».

Fabio Galvano

A Bergamo, di notte, in una bisca all'aperto

Battaglia di gangster (Turatello) un morto e 40 persone rapinate

(Dal nostro corrispondente)

Bergamo, 24 luglio.

«*Senza l'autorizzazione di Turatello, non si fa*»: con questa frase quattro banditi armati di mitra e di pistole hanno aggredito una quarantina di persone mentre si notte giocavano a dadi in un viottolo a Curno, paese vicino a Bergamo. Uno dei giocatori, il proprietario di un bar, ha cercato di protestare, ma la reazione dei banditi è stata rabbiosa: l'hanno steso con un colpo di pistola.

Con freddezza, mentre il commerciante crollava sull'asfalto in un lago di sangue, i malviventi hanno ordinato agli altri giocatori di sdraiarsi accanto a lui e li hanno derubati di portafogli, orologi, denaro. Nel frattempo sopraggiungevano due fidanzati in auto: venivano anch'essi rapinati e privati della loro macchina.

I malviventi avevano complici tra i giocatori: subito dopo il loro arrivo, infatti, dal gruppo si sono staccati due giovani i quali, pure armati di pistole, si sono schierati con i nuovi venuti, con cui sono poi fuggiti.

Il sanguinoso episodio è avvenuto verso le 2,45, in una stradina laterale alla statale briantea, che unisce Bergamo a Lecco e a Como, un'arteria di grande traffico e luogo di sosta per molte prostitute nelle ore serali.

La bisca era stata improvvisata sotto un lampione, a breve distanza da un grande supermercato, la «Esse Lungan. Secondo la ricostruzione della polizia, è arrivata sul posto un'automobile — una «Fiat 132» gialla targata Milano — con quattro giovani a bordo. Mascherati e armati con un mitra e con tre pistole da guerra, calibro 45, sono scesi e hanno chiesto per prima cosa di parlare con due persone che hanno chiamato semplicemente Angelo e Mario (Moroni, detto in dialetto).

A questo punto, Giacomo Manzi, di 52 anni, proprietario di un avviato caffè nel centro di Bergamo, in via Don Luigi Palazzolo, all'angolo con via Quarenghi, ha tentato di reagire; un bandito gli ha sparato raggiungendolo alla regione toracica sinistra, vicino all'ascella. Giacomo Manzi è crollato al suolo, dove è rimasto immobile.

Sopraggiungevano due fidanzati: Giovanni Pagnoncelli e Claudia Maino, entrambi ventisettenni. Il giovane alla guida della propria «127» stava accompagnando la ragazza a casa, nel centro di Curno. Depredati anche loro, i banditi sono fuggiti con le due automobili.

I funzionari della questura sono riusciti a rintracciare soltanto una decina degli aggrediti. Verso le 4 hanno fermato il pregiudicato Antonio Moroni (quello nominato dai banditi), di 27 anni, sorvegliato di p.s., sospettato di essere uno dei «bisognerieri». Più tardi è stato fermato anche «Angelo».

In questura è poi giunta la segnalazione che a Milano alcuni banditi, su un'automobile gialla, hanno rapinato dei giocatori d'azzardo. Si sono presentati con il volto coperto da passamontagna ed armati di mitra, fucile a canne mozze e pistole, e hanno portato via sia le puntate in corso sia i portafogli a molti dei presenti. Ci si chiede adesso se fossero gli stessi poi giunti a Bergamo.

Ugo Guadalaxara

Turatello si sposa

MILANO — Francis Turatello si sposa. Il «boss» della malavita milanese, arrivato di Vallanzasca, ha fatto affiggere le pubblicazioni a Carugate.

Da esse risulta che Francesco Turatello, nato ad Asiago il 4 aprile 1944, residente a Milano, professione rappresentante, intende sposare la signorina Maria Marzilli, 21 anni, nata a Taranto, abitante a Carugate in via Sangalli 3.

Della sposa si sa solo che è bella, alta, coi capelli neri. Le nozze saranno celebrate a San Vittore.

TORINO (pagina 4)
Si auto-bocciano dopo la promozione e ricorrono al giudice

IPPICA (pagina 13)
Il trottatore Delfo campione del mondo

CICLISMO
Thevenet al Tour bis (dopo due anni)

STAMPA SERA
del lunedì

Dopo l'accordo dei partiti controparte è il sindacato

A metà settimana, appena rientrato dal viaggio negli Stati Uniti, il presidente del Consiglio, Andreotti, si incontrerà con i segretari della Federazione Cgil, Cisl, Uil. Sul suo tavolo, a Palazzo Chigi, c'è già la lettera che Lama, Macario e Benvenuto gli hanno inviato dopo l'ultima riunione della segreteria unitaria. Una lettera dai toni allarmati, nella quale i sindacati denunciano il *«vuoto di programmi»*, in risposta alle piattaforme delle vertenze dei grandi gruppi industriali e il *«vuoto di orientamento»* rispetto alla bufera che investe le Partecipazioni Statali.

Conclusi i congressi delle tre confederazioni — nei quali c'è stata un profondo esame di coscienza, più di quanto non sia avvenuto in sede unitaria, sul problema dell'autonomia dai partiti — i sindacati avvertono prepotentemente l'esigenza di riprendere in mano l'iniziativa. Il giudizio sull'*«accordo programmatico a sei»* è positivo. *«Però non basta»*, si fa notare alla Federazione unitaria. *«Mancano gli strumenti per operare e continuano ad esserci non poche contraddizioni»*. La preoccupazione — lo ha scritto il segretario generale della Cisl, Macario, — è che l'intesa *«rafforzi i partiti nella loro credibilità di interlocutori, ma non abbia raggiunto l'altezza necessaria per sciogliere i nodi che il Paese ha davanti a sé»*. E il sindacato, ha affermato il segretario generale della Uil, Benvenuto, *«rifiuta di diventare il cinghiale del consenso per il prossimo governo»*.

Ma i condizionamenti della situazione economica e politica rischiano di restringere in modo preoccupante gli spazi di manovra. E' un aspetto sul quale si è intrecciato un profondo dibattito tra le Confederazioni, non privo di elementi di contrasto e, quanto meno, di diversificazione, soprattutto tra la Cgil e la Uil, al quale ha contribuito in buona misura la Cisl. Si è parlato di un'intesa Benvenuto-Macario (a fronte dei tentennamenti di Lama) il cui obiettivo principale è il rilancio di iniziative, *«indispensabili per un sindacato che vuol essere una forza dialettica e assicurare il pluralismo, ma nel pieno rispetto della sua autonomia»*.

Che ci sia la *«necessità di muoversi»* è comunque ormai un'opinione comune. Anche nella Cgil, più cauta nell'esprimere giudizi sul quadro politico, sembra sia in corso un ripensamento. Il mese di luglio, infatti, è stato ricco di delusioni. Non soltanto — si rileva alla Federazione unitaria — l'accordo tra i partiti è rimasto evanescente; c'è stata anche da parte del governo e del Parlamento un'azione lenta, ma costante, diretta a svuotare l'intesa. O, quanto meno, a interpretarla in modo restrittivo.

Che cosa è avvenuto? Innanzitutto, la legge sull'equo canone (il cui progetto originario era stato, in pratica, concordato con i sindacati) è *«stata stravolta, con conseguenze negative per il potere d'acquisto dei lavoratori»*. La legge 382, sul passaggio dei poteri alle Regioni, ha subito anch'essa *«peggioramenti rispetto al progetto originario, mantenendo in vita una serie di enti che il sindacato aveva proposto di abolire»*. Infine, la situazione di estrema precarietà nel settore delle Partecipazioni Statali. Una positiva soluzione della crisi dirigenziale alla Montedison — secondo i sindacati — avrebbe dovuto essere il segnale che il governo aveva predisposto iniziative adeguate per sanare la drammatica situazione dell'azienda pubblica. Invece la nomina del senatore Medici al vertice del colosso chimico è stata definita *«una grossa contraddizione rispetto alle indicazioni del sindacato, al di là del valore e del rispetto per la persona incaricata»*. Episodi negativi che, sommati ad altre polemiche come quella rovente sorta attorno al destino del centro siderurgico di Gioia Tauro, hanno aperto all'interno della Federazione Cgil, Cisl, Uil un processo di autocritica. *«Tutte le valutazioni politiche date sull'accordo* — si rileva — *corrono il rischio di fare a pugni con la realtà di tutti i giorni»*.

Il malcontento, soprattutto alla base, si è materializzato, negli ultimi giorni, in numerose azioni di lotta sparse per il Paese. C'è chi ha scioperato contro l'«iniquo» canone, chi a favore del sindacato di polizia, chi a sostegno dell'occupazione giovanile. E' però mancato al vertice, un coordinamento di queste agitazioni tale da canalizzare il disagno verso precisi obiettivi. Di qui l'esigenza avvertita dalla segreteria unitaria di riprendere subito il dialogo con il governo. Per ricordare ad Andreotti *«gli impegni presi a suo tempo»* e ribadire che il sindacato no chiede il rispetto *«senza concedere deleghe a nessuno»*.

Roberto Bellato

Quale la sorte degli ottomila dipendenti?

L'Unidal (Motta-Alemagna) chiude: "Ormai è inevitabile„

La proposta dell'Iri al ministero è stata accettata - La crisi di vertice dell'Eni attende una risposta - Domani riprende la discussione

Roma, 24 luglio.

Settimana arroventata per le Partecipazioni Statali: ai pettine vengono i nodi dell'Unidal, la società dell'Iri nata dalla fusione tra Motta e Alemagna e l'assetto dei vertici dell'Eni dopo la lunga riunione di venerdì che con la nomina di Ilarmagilo alla presidenza dell'Agip ha collocato uno solo dei tasselli di un mosaico ben più ampio.

La crisi dell'Unidal e la probabile liquidazione della Motta e dell'Alemagna, anticipata da *La Stampa*, non è nuova anche se la decisione di chiudere è giunta inaspettata. Il comitato di presidenza dell'Iri da tempo andava studiando come tamponare la grave situazione di liquidità della Sme (la finanziaria che ha in portafoglio la maggioranza delle azioni Unidal) che già da un paio di mesi aveva costretto i dirigenti della finanziaria a fare i salti mortali per pagare gli stipendi dei circa 8 mila dipendenti. Si sperava evidentemente o in nuove iniezioni di denaro fresco attraverso i versamenti del fondo di dotazione che l'Iri da tempo va richiedendo, oppure e in via principale, di sbloccare l'opposizione dei sindacati ad una ristrutturazione delle aziende dolciarie con l'*«espulsione»* di circa 2500 dipendenti.

Né l'una né l'altra cosa si è realizzata: di fronte ad un mare di perdite (100 miliardi in circa due anni) al comitato di presidenza dell'Iri non è rimasto altro che presentare al ministero delle Partecipazioni Statali una proposta di chiusura *«accettata per il solo fatto che non c'era più nulla da fare»*. C'è da dire che nelle intenzioni dell'Iri la chiusura non sarà temporanea, nel senso di mettere in cassa integrazione guadagni gli 8 mila dipendenti della società. Si procederà invece alla liquidazione dal momento che il capitale sociale di 85 miliardi e 766 milioni è andato completamente distrutto, senza possibilità di reintegro, navigando sia la Sme sia l'Iri in un mare di debiti.

Si tratterà di vedere adesso se, e in che modo, i sindacati riusciranno ad evitare la chiusura. Il cui annuncio verrà dato ufficialmente il 28 luglio prossimo. Si cercherà di premere sul governo e sul ministero delle Partecipazioni Statali perché trovino soluzioni, magari temporanee, impegnandosi questa volta ad esaminare il piano di ristrutturazione finora rifiutato. Un fatto comunque è certo: l'industria del *«panettone di Stato»* è ormai fallita.

Passiamo all'Eni. La notte dei lunghi coltelli che ha visto venerdì scorso impegnata per dodici ore di fila la giunta esecutiva dell'ente petrolifero nella sistemazione del complesso mosaico di nomine ai vertici delle società capogruppo, si è chiusa con la sola nomina di Enzo Barbaglia alla presidenza dell'Agip, al posto del dimissionario Egidi. La discussione riprenderà martedì, quando in un modo o nell'altro si dovranno trovare soluzioni per coprire le poltrone rimaste vacanti della Snam e della Tescon, quest'ultima dopo le dimissioni di Francesco Forte.

L'organigramma studiato dal presidente dell'Eni, Sette e dal vice presidente, Mazzanti, d'accordo con Bisaglia, prevede l'ingresso, o meglio dovrebbe dirsi il ritorno, all'ente di Stato di Giuseppe Ratti, Ugo Niutta e Giachino Albanese. Il primo, ex ministro degli Esteri dell'Eni, poi passato alla Montedison, dovrebbe essere cooptato nel consiglio di amministrazione dell'Anic per passare, in tempi brevi, alla vicepresidenza della società. Il secondo, per vent'anni all'Eni prima con Mattei e poi con Cefis (è stato uno dei principali artefici del piano petrolifero nazionale), comunicazioni *«liquidatore»* dell'Egam, è candidato alla presidenza delle Snam e in via alternativa alla Saipem, qualora l'attuale presidente Enrico Gandolfi, accetti di passare alla Snam. Il terzo, infine, in passato alle pubbliche relazioni dell'Eni e poi uomo di fiducia di Cefis, fino al momento di una clamorosa rottura, dovrebbe andare alla presidenza della Tescon.

Il braccio di ferro all'interno della giunta esecutiva si è avuto intorno a queste tre nomine, indicate da qualcuno come *«sistemazioni esterni ai gruppo»*, a danno di possibili scelte interne. La rivolta dei dirigenti dell'Eni, conseguente alle dimissioni di Egidi, ha posto come condizione, per un suo riassorbimento, di privilegiare scelte manageriali, escludendo nomine che potessero derivare da sollecitazioni politiche. Di fronte alle obiezioni di alcuni membri della giunta, sia Sette sia Mazzanti hanno fatto rilevare come nel caso di Ratti e Niutta non si poteva parlare di sollecitazioni politiche, avendo i due dato prova di notevoli capacità e di saper agire senza subire condizionamenti.

Se perplessità si potevano avere, queste riguardavano Albanese, l'esperienza del quale si era principalmente formata nell'ambito delle pubbliche relazioni. Fra l'altro per i primi due, il ritorno all'Eni poteva rappresentare un prezioso elemento aggiuntivo per il rilancio.

Resta da vedere adesso cosa accadrà martedì alla prossima riunione della giunta. Almeno per Ratti e Niutta, data sorte dell'uno dipende quella dell'altro, non potendosi certamente privilegiare uno soltanto.

Natale Gilio

Spadaccia critica le nomine Eni

Roma, 24 luglio.

In merito alle nomine al vertice della società pilota del gruppo Eni, il presidente del consiglio federativo del partito radicale, Spadaccia, ha diffuso una dichiarazione in cui, dopo aver rilevato che *«i metodi del sottopotere e della connivenza con le più attraverso le lottizzazioni delle cariche, non sono evidentemente finiti con il considetto nuovo corso del»*, così afferma: *«La notizia della candidatura di Albanese alla presidenza della Tescon, che ieri abbiamo avuta da una attendibile fonte socialista, non è stata smentita dall'Avanti!.*

(Ansa)

Alcuni, da eliminare, diventeranno privati

Enti inutili: una mappa di quanti sopravvivono

Roma, 24 luglio.

Nella lunga battaglia sul decreto delegato che completa il passaggio alle Regioni dei poteri indicati dalla Costituzione, uno dei punti di maggior frizione è stato quello degli enti da sopprimere. Le resistenze da vincere erano moltissime, poiché si trattava di incidere un antico bubbone fatto di interessi corporativi, clientelari, di sottogoverno. E provenivano da ogni parte: dall'esterno, dai rappresentanti cioè degli enti e delle categorie interessate, e dall'interno, da esponenti politici che — essendo da tanti anni al potere — hanno fatto di molti tra questi enti un proprio strumento.

«Gli sforzi finali per salvare questo o quel carrozzone non sono stati edificanti», disse con amarezza il senatore repubblicano Giovanni Spadolini uscendo dalla riunione conclusiva della commissione interparlamentare cui spettava esprimere il parere sul decreto delegato del governo. Aggiunse però che molte resistenze erano state alla fine vinte anche se l'opera di bonifica non era stata completa e radicale come sarebbe stato legittimo attendersi. In effetti, dinanzi all'irrigidimento dei democristiani che avrebbe potuto far fallire gli accordi faticosamente raggiunti tra i partiti, è stato introdotto, per le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (le cosiddette Ipab), un meccanismo che consentirà a molte di loro di rimanere in vita.

Una commissione nominata dal presidente del Consiglio (4 rappresentanti delle Regioni, 4 dei Comuni e 5 degli enti) dovrà stabilire entro il 30 giugno '78 quali di questi istituti svolgano *«precipua attività educativo-religiosa»*. Chi ha tale requisito si salverà, altrimenti passerà ai Comuni. C'è da osservare però che la maggior parte di queste istituzioni, che in tutta Italia assorbirebbero circa 25-30 mila, sono rette da organizzazioni religiose (orfanotrofi, collegi, istituti per l'infanzia abbandonata, per i poveri, ecc.) alle quali non sarà difficile dimostrare il loro fine *«precipuo»*.

L'altro nodo riguarda gli enti nazionali, una vera *«spiaggia»* possibile di estinzione o di notevoli ridimensionamenti dopo che il trasferimento delle competenze alle Regioni ne ha reso superfluo l'esistenza. Sono i cosiddetti *«enti inutili»* da sottoporre a radiografia. La mappa è contenuta in un elenco di 68 nomi che ha subito un'infinità di ritocchi. La commissione interparlamentare, presieduta dal comunista Fanti, ne aveva elencati 74, il governo aveva tentato di stralciarne 32. Con tagli e aggiunte successive si è arrivati alla lista definitiva. Ma anche qui con taluni *«distinguo»*.

Scartati subito, e in genere di comune accordo per la riconosciuta importanza, alcuni di questi enti (la Croce Rossa, l'Automobile Club, l'Ente nazionale lavoro per i ciechi, L'Ente risi, l'Ente tabacchi italiano, l'Ente nazionale sementi) e la Cassa per il credito artigiano), è stata data la possibilità agli enti nazionali di assistenza di privatizzarsi mantenendo i loro beni patrimoniali. Fra questi vi sono l'Ente per l'assistenza agli orfani dei lavoratori (Enaoli), gli enti per l'assistenza alla gente di mare, ai pensionati, ai maestri, ai professori (Istituto Kirner). Ebbene, se entro un anno il 30 per cento degli iscritti si dichiarerà disposto a versare volontariamente i propri contributi gli enti potranno trasformarsi in associazioni private e proseguire l'attività.

Su tutti gli altri pende la *«spada di Damocle»* di una commissione che scaverà a fondo, almeno si spera, sul loro conto per poi emettere una sentenza da sottoporre al giudizio della commissione interparlamentare. La commissione tecnica sarà composta da 20 membri (10 nominati dal governo, 6 dalle Regioni, 3 dall'Anci e 1 dall'Upi, i due organi che rappresentano i Comuni e le Province). A partire dall'8 agosto, gli enti sotto osservazione avranno un mese di tempo per presentare la loro completa carta di identità. Se non provvederanno, saranno le Regioni a fornire i loro connotati. Entro giugno dell'anno prossimo l'intera procedura dovrà essere completata, pena la cassazione di ogni contributo. Per quella data, dunque, gli enti conosceranno il loro destino: o estinzione o sopravvivenza, ma in forma ridotta, di quelli cui saranno riconosciute funzioni residue.

Tra questi 69 enti da radiografare vi sono l'Enal, la Protezione animali, l'Ente nazionale per la prevenzione infortuni, che ha 20 direzioni regionali e 67 sedi provinciali, e Interprovinciali, la Federcaccia, l'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta, l'Ente moda, che concorre alla tutela dei prodotti nazionali, la Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina, l'Opera nazionale combattenti, l'Associazione nazionale combattenti e reduci, l'Istituto del «Nastro azzurro», l'Ente gruppo «Medaglie d'oro», l'Unione nazionale ufficiali in congedo, l'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, tutti gli istituti e le associazioni che raggruppano mutilati e invalidi civili o del lavoro, le famiglie dei dispersi in guerra, gli orfani di guerra anormali psichici, i lavoratori rimpatriati e profughi.

E ancora: l'ente per la protezione morale dell'fanciullo, il comitato per la difesa morale e sociale della donna, i tanti motori agricoli, uno dei feudi di Bonomi, l'ente gestione acque termali, gli enti per lo sviluppo della irrigazione di varie regioni, l'ente per le tre Venezie, l'Unirr, l'ente produttori selvaggina, per l'artigianato, il consorzio per la tutela e l'incremento della pesca, l'unione assistenza all'infanzia, l'opera nazionale per le città dei ragazzi, l'unione per la difesa e l'assistenza sociale delle famiglie italiane, la fondazione figli degli italiani all'estero, la cassa per il soccorso alle vittime del delitto, la casa di riposo *«Giuseppe Verdi»*, la fondazione *«Gustini»*, l'Unione italiana ciechi, che ha già optato per la privatizzazione, l'associazione fra le famiglie numerose, gli enti e i consorzi per la produzione della seta, della canapa, per la difesa contro le malattie e i parassiti delle piante.

Gianfranco Franci

Non si considera il parere della scienza?

Col sole si demolisce la diossina a Seveso si preferisce ignorarlo

Roma, 24 luglio.

Quello di Seveso sta diventando sempre più una storia all'italiana, e nel senso deteriore. Di fatale — non non di imprevedibile — c'è stato soltanto lo scoppio della valvola nel reattore da cui il 10 luglio dell'anno scorso è scaturita la bianca, mortale nube di diossina. Tutto il resto, prima e dopo quell'evento, è stato aggiunto da imprevidenza, suscettibilità fuori posto, disorganizzazione e immobilismo.

Proprio ieri il professor Arnaldo Liberti, ordinario di chimica analitica presso l'Università di Roma e direttore del Laboratorio Inquinamento Atmosferico del Cnr, ha comunicato i risultati ottenuti dalla sua équipe nella demolizione della diossina con il metodo della fotolisi: nel giro di alcune ore la luce solare distrugge la diossina contenuta in un terreno irrorato con una miscela a base di esano di etile e di xilene. Il trattamento, effettuato su campioni di terreno inquinato con diossina (7 microgrammi per chilo), ha dimostrato che la diossina presente in superficie viene distrutta totalmente, quella presente nel primo centimetro di terreno subisce una degradazione pari a circa l'80 per cento, quella penetrata nel secondo centimetro decade nella misura del 60 per cento, e quella nel terzo per il 40 per cento.

I vantaggi del metodo sono evidenti: la preparazione e l'irrorazione della soluzione stessa costano pochissimo; non c'è bisogno di decorticare il terreno e di bruciarlo (con i gravissimi pericoli evidenziati anche di recente dagli scienziati); una volta distrutta la diossina in superficie, il pericolo di contaminazione si riduce moltissimo. Non solo, ma se si considera che il terreno agisce come un lento ricementificatore naturale e che il tempo di dimezzamento della diossina è di circa 250 giorni, nell'arco di pochi anni l'intera area potrà essere recuperata.

Se del professor Liberti e del metodo fotolitico della diossina avessimo sentito parlare ieri per la prima volta, tireremmo un sospiro di sollievo per aver finalmente trovato una soluzione efficace — anche se forse non ancora il toccasana definitivo — per il dramma di Seveso. Ma purtroppo i sentimenti sono diversi e opposti. Le stesse cose dette ieri, compresa la raccomandazione di sfruttare la grande insolazione del mese di luglio, il professor Liberti le aveva già dette fin dall'agosto scorso, quando ha sottoposto ai responsabili della Regione Lombardia tre progetti di ricerca sulla diossina di Seveso. Il primo era proprio quello di degradarla (e cioè decomporla in prodotti meno tossici) con l'aiuto della luce solare. Ad analogo di questa proposta fornisce i risultati ottenuti negli Stati Uniti fin dal '72.

Ma alla proposta Liberti in Lombardia è stata riservata pochissima attenzione. E si è continuato ad ignorarla quando i primi esempi di decontaminazione fotolitica, cominciati alla metà di ottobre 1976 dopo un lunghissimo iter burocratico, avevano dimostrato l'efficacia del trattamento.

Nello stesso tempo era incominciata la girandola delle commissioni, che secondo un modo di pensare tutto italico dovrebbero essere la soluzione di tutti i problemi ma che in realtà non fanno altro che dilazionarne le soluzioni. E di una di queste commissioni, quella istituita dal ministero della Sanità, il 24 febbraio 1977 Liberti si è dimesso per profondi dissensi sul piano della bonifica. Presso la Regione Lombardia, intanto, si è continuato a parlare di decontaminazione e di incenerimento in un forno speciale di cui ancora oggi è difficile configurarsi la struttura (come se strappare 120 o 150 mila tonnellate di terreno fosse uno scherzo e come se non si sapesse che un terreno così decorticato darà frutti solo fra molti anni).

E 6 marzo, sempre per protestare contro questo singolarissimo modo di intendere la bonifica, fra i tecnici incaricati di eliminare la diossina ci sono dimissioni a catena. Il resto è storia più recente e ugualmente drammatica. Ad oltre un anno dalla tragedia, la diossina è ancora quasi tutta al suo posto. Le uniche degradazioni della sua pericolosità le ha fatte la natura. Gli uomini e gli esperti continuano invece a discutere e a disattendere i suggerimenti di quegli stessi esperti a cui lo Stato affida la salvaguardia della nostra salute.

Bruno Ghibaudi

Andreotti e Moro

(Segue dalla 1ª pagina)

Moro a chi accusa la dc di cedimenti ai comunisti.

A quanti — come Fanfani, Donat-Cattin e Gava — rimproverano all'ex segretario Zaccagnini perché avrebbe tradito le direttive del congresso dc, Moro replica che, *«tenuto conto delle circostanze»*, bisogna invece dare un giudizio positivo. A costoro e agli elettori Moro ha ricordato che la dc ha *«tenuto il governo»* non solo perché ha conservato la maggioranza relativa dei voti, *«ma anche in forza di una più larga accettazione»*, e cioè, perché anche i comunisti hanno dato il loro appoggio.

E poi *«non da noi dimenticata»* la posizione *«riserva»* dei partiti intermedi (psi, psdi, pri, pli), di cui la dc deve tener conto, così come dovrebbero fare *«certe correnti di opinione che sembrano pronte a cogliere in fallo per trarne conseguenze che sarebbero comunque disastrose»* (è un accenno alla minaccia di elezioni anticipate).

La destra del partito incoraggia a parlare con questa *«correnti di opinione»* dice tra le righe Moro; ma *«il dialogo è difficile»*, perché i dati della situazione sono rigidi. E cioè, vuol dire, non possiamo fare altre concessioni a destra.

Nell'intesa sul programma *«non ci sono né vincitori né vinti, nessuno di noi si riconosce pienamente in quel che è stato insieme definito»* dice Moro agli oppositori interni. E ricorda loro che sono giuste e fondate le critiche che la democrazia cristiana ha fatto alla legge sui poteri alle Regioni, ma tenendo presente *«la vocazione autonomista della dc»* e quindi accogliendo *«questo nuovo modo di essere della vita sociale»* (le ampie autonomie per le Regioni furono inserite nella Costituzione proprio per volontà dell'ala cattolica).

I comunisti seguono con attenzione lo scontro in atto all'interno della dc, consci, come scrive Napolitano sull'Unità che *«le resistenze all'accordo saranno aspre e continue»* e che bisogna stare all'erta per impedire che l'intesa venga *«svalutata»*.

I repubblicani (Terrana) insistono con la loro proposta di rinviare le elezioni amministrative di novembre, proponendo di raggruppare le varie elezioni locali in una sola domenica ogni anno. Questo è uno degli argomenti di attrito all'interno della dc. Ieri la direzione ha deciso di affidare a Zaccagnini il compito di decidere se accogliere o no la proposta dei pri. Pare evidente che Zac subirà pesanti pressioni da parte di quanti ritengono nella dc che i comunisti subirebbero danneggiati da elezioni amministrative a data ravvicinata, e quindi non vorrebbero perdere questa occasione.

Andreotti intanto parla domani per gli Stati Uniti, tornerà giovedì e dovrà incontrarsi con i sindacati che vogliono essere consultati sulla politica delle Partecipazioni Statali, sulla legge per l'equo canone, e sull'occupazione giovanile. Si riunirà anche un Consiglio dei ministri per esaminare il bilancio di previsione dello Stato.

Martedì, la legge per l'equo canone degli affitti, uno degli argomenti di scontro tra dc e sinistre, sarà discussa al Senato. Ma nessuno si fa illusioni: non c'è neanche un inizio di accordo tra le posizioni distanti della dc da una parte e di psi e psi dall'altra. Il problema sarà rinviato molto probabilmente all'autunno e il blocco dei fitti sarà prorogato fino al 31 dicembre.

Alberto Rapisarda

Molti i problemi che sono allo studio dei magistrati

Il progetto d'amnistia interessa 80 reati e cinquemila detenuti

Roma, 24 luglio.

Quattro o cinquemila (il calcolo è molto approssimativo) dovrebbero essere i detenuti che possono lasciare subito il carcere se venisse approvato (non prima di ottobre, s'intende) il progetto di amnistia che i magistrati del ministero della Giustizia hanno cominciato a studiare nei dettagli.

Questo numero sarebbe destinato a triplicarsi: dodici-quindicimila se, come è probabile, alla amnistia (che cancella il reato) si unisse anche il condono (che annulla soltanto la pena in modo parziale o totale) di un anno o al massimo di due.

E' difficile se non impossibile, invece, prevedere in quantità delle pratiche giudiziarie che potrebbero essere immediatamente archiviate in conseguenza dell'amnistia: forse duecentomila, forse trecentomila.

La portata del provvedimento di clemenza non dovrebbe essere diversa da quella dell'ultima amnistia concessa nel maggio 1970: cioè questa volta interesserebbe soltanto i reati che la legge punisce con la reclusione sino a tre anni.

In sostanza, finirebbero subito in archivio le pratiche relative ad una ottantina di reati e meno che il legislatore non intendesse indicare (e talvolta in passato è avvenuto) certe eccezioni. Rientrerebbero, cioè, nell'amnistia (tanto per citare qualche esempio) taluni vilipendi (alla nazione e alla bandiera, all'onore dei capi di Stato esteri); la corruzione del pubblico ufficiale che riceve un compenso per un atto d'ufficio che comunque avrebbe dovuto compiere; la rivelazione di un segreto d'ufficio e la omissione di un atto di ufficio; avere abbandonato collettivamente un ufficio pubblico (ma non gli organizzatori della iniziativa) o avere interrotto un pubblico servizio; l'oltraggio al pubblico ufficiale; l'esercizio abusivo di una professione; il patrocinio infedele; la simulazione di reato e l'autocalunnia; la falsa testimonianza.

Con l'amnistia salterebbero anche i reati che vengono contestati agli agenti di custodia i quali, per colpa, hanno consentito ai detenuti di evadere. Salterebbero anche i reati di evasione, ma soltanto in teoria. Infatti, il detenuto che fugge da un carcere beneficerebbe del provvedimento di clemenza soltanto alla condizione che abbia agito senza usare armi o da solo. Normalmente le evasioni vengono compiute a gruppi per cui l'amnistia non sarebbe applicabile.

Anche il furto semplice rientrerebbe nell'amnistia. Ma è prassi costante contestare al ladro almeno una aggravante: avere usato un mezzo fraudolento, avere agito con destrezza strappando la cosa al derubato (scippo), essersi introdotto nell'appartamento, avere rubato cose esposte al pubblico (furto nei negozi), avere indosso armi o narcotici. La corruzione e che il 35 per cento dei furti rimarrebbero fuori del provvedimento.

Sarebbero amnistiabili anche gli atti osceni in luogo pubblico, gli spettacoli osceni e le pubblicazioni oscene, il ratto a fine di matrimonio, la rissa semplice e le lesioni colpose che sono, nella maggioranza assoluta, la conseguenza degli incidenti della strada, mentre sarebbero escluse quelle che sono la conseguenza di incidenti sul lavoro. Inoltre, sempre amnistiabili, sarebbero il vilipendio alla religione dello Stato e ai ministri del culto, il falso in scrittura privata, la bigamia, le ingiurie, la diffamazione, le minacce, la violazione di domicilio, purché compiuta senza armi, la truffa semplice (ma non quella allo Stato), la insolvenza fraudolenta, l'usura e l'appropriazione indebita. Il rifiuto di generalità, l'adunata sediziosa, il gioco d'azzardo sia come partecipazione che come organizzazione.

Un problema importante deve essere risolto: chi è recidivo (ha commesso un secondo reato della stessa indole di quello precedente o ha commesso un nuovo reato entro cinque anni) ha diritto all'amnistia? La prassi prevede l'esclusione per evitare che benefici della clemenza chi non la merita e non è da escludere che anche questa volta si segua lo stesso criterio.

Guido Guidi

Le vacanze fanno bene?

(Segue dalla 1ª pagina)

per così poco, ma cosa credevi che si fosse, sulla Costa Smeralda?

Ecco: il sospetto mio di fondo è che la vacanza sia sempre più considerata un male sociale, ormai inguaribile. Una volta, gli imprenditori soffrivano terribilmente lo spopolamento dell'azienda, stavano malissimo, avevano bruciori di stomaco. L'idea di dover pagare a fine mese della gente che in quel momento stava remando su un canotto li faceva rantolare. E ancora oggi, è più facile strappare un aumento di stipendio che un giorno in più di ferie contrattuali.

Cosa vuol dire questo? Che la vacanza rappresenta un momento di grave pericolo per gli organismi produttivi, una specie di prova della verità, un'ordalia, un giudizio di Dio. Se un operaio si rifiuta di tornare al tornio, scaduto l'ultimo giorno di ferie, pazienza. Ma se sono in mille a non tornare, che succede?

Un tempo, la schiavitù del lavoro era così forte che il lavoratore per primo si sentiva in colpa, e se ne scusava con una cartolina al capufficio. Mentre oggi di cartoline non se ne mandano più, se non per fare invidia ai colleghi. E la contabilità delle ferie «godute» è un rompicapo delicatissimo negli uffici del personale.

Vedete, le chiamano «godute» quasi con rabbia.

Perciò io vorrei che gli organi che manovrano l'opinione pubblica smettessero, come dicevo all'inizio, di prendersela con chi se la gode, e la finissero di tirare quel sospiro di sollievo intitolato *«Mosaicco e ordinato il grande ritorno»*. Eccoci qua tutti, possessi alle bandiere.

Mai che dicano: ragazzi, la vita vera è quella lì, state dove siete, immobili al sole, ad ascoltare il frangere dell'onda, e non tornate più.

Carlo Castellaneta

Malagodi, Bignardi, Bonaldi e Compasso si sono dimessi

Zanone (con 89 voti su 161) rimane il numero uno del partito liberale

Roma, 24 luglio.

L'on. Valerio Zanone resta alla guida del partito liberale. Il consiglio nazionale ha accolto con 89 voti favorevoli, 66 contrari e 6 astenuti (i votanti sono stati 161) il documento con cui si approva la relazione del segretario e sul quale Zanone aveva posto la fiducia. Contro questo documento hanno votato, tra gli altri, il presidente onorario del partito Malagodi, il presidente Bignardi, il vice presidente Bonaldi e il vice segretario Compasso: tutti e quattro si sono dimessi dopo l'esito della votazione.

Sebbene il segretario Zanone avesse proposto di respingere le dimissioni, il consiglio nazionale ne ha preso atto. Con ogni probabilità sarà la prossima sessione del Consiglio nazionale, in autunno, ad occuparsi dell'integrazione delle cariche al vertice del partito.

I lavori odierni del consiglio nazionale erano stati aperti con la discussione e la votazione di alcuni ordini del giorno cui era seguita la replica di Zanone agli oratori intervenuti. Dopo aver ribadito che la decisione di lasciare la maggioranza sull'accordo programmatico dei sei partiti è stata *«il frutto di una scelta razionale»*, Zanone ha sostenuto che con la firma *«non si è tradita l'ispirazione politica del pli. Anzi, si è agito nel suo interesse»*. Ha poi respinto la tesi che con la mozione *«si è sottoscritta la formazione di una maggioranza di programma comprensiva del partito comunista. Il fatto* — ha precisato Zanone — *è che nell'attuale situazione non si ha effettivamente politica senza incontri anche con il pci. Il problema è dei contenuti e delle condizioni cui tali incontri possono portare»*.

Valerio Zanone e Giovanni Malagodi: i due rivali

Soffermandosi sulle più immediate prospettive politiche, Zanone ha ribadito che nel caso si concretizzasse l'alternativa di sinistra, il pli darebbe vita ad una chiara e decisa opposizione. Ha aggiunto di aver proposto l'adesione all'accordo tra i sei partiti poiché è convinto che il centrosinistra non è ineluttabile e che il pli deve condurre *«una guerra non di posizione ma di movimento avendo come obiettivo l'alternativa democratica al compromesso»*. Ha concluso sostenendo che a suo giudizio non c'era motivo che sulla questione della firma alla mozione il partito si spaccasse.

Uno degli ordini del giorno approvato all'unanimità riguarda l'amnistia. Il documento impegna tutti gli organi del partito *«ad opporsi con ogni mezzo e quindi anche ricorrendo eventualmente all'ostruzionismo ad ogni provvedimento di amnistia o di indulto»* poiché *«è inaccettabile un atto di clemenza che abbia come fine lo sgombero delle carceri»*.

STAMPA SERA
Direttore responsabile
Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Carlo Mascaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riollo

© 1977 EDIT. LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 4 DEL 28-12-1976

PANIERE DELLE VACANZE
1 valigia + 1 sacca viaggio + 1 borsa vacanze L. 17.900; valigie rigide per aereo L. 9.900 e L. 13.900 per farvi risparmiare...!
in VIA PO 55
VIA DI NANNI 120
da AVOGADRO VIOLETTA
Il marchio che distingue
Valigie espanso L. 5900 - P.V.C. L. 10.900 ● Borsone P.V.C. L. 5900 ● Baule reclame L. 15.900 - C. America L. 22.900 - Lamiera L. 23.900 ● Beauty case L. 4900 ● Borse mare-monti L. 2200-2900 ● Borselli uomo L. 2900 - Cuoio L. 5.900 ● Valigie e completi cuoio - Moplen - Sansonite - Del sey - Pluma per aereo
Sconto ai dipendenti Fiat - Enal - Rai

CENT'ANNI DALLE ODI BARBARE

Giosuè Carducci in pantofole

Tutti i poeti hanno qualcosa da nascondere ai posteri. Foscolo i molti debiti e l'enorme egoismo, un poco di viltà e tanta vanagloria. Leopardi una incapacità totale di concretezza: un'incompatibilità con il mondo. Manzoni era costretto a vivere quasi in una sfera di cristallo, al riparo d'ogni spiffero d'aria: cronicamente malato di nervi. Ogni poeta ha la sua zona d'ombra e custodisce i suoi segreti con gelosia. Ogni poeta, per questo, esce malconcio dalla curiosità pettegola dei biografi d'oggi, smaliziati e insofferenti delle statue scolpite dalla tradizione.

Non è apparso, a questi biografi, un losco avventuriero lo scrittore dei *Sepolcri*? E di Leopardi non si è sussurrato che fu impotente? Così Manzoni scrutato dai voyeurs della critica è diventato un ipersessuale e Settembrini, Gozzano hanno infoltito le schiere postume degli omosessuali, mentre di Pascoli sono diventati noti i « vizi solitari ». Ebbene, unico poeta sano, fra tanti malati del nostro Ottocento, inattaccabile della malizia dei posteri, è rimasto il « professor » Carducci: non per nulla poeta della luce e dell'estate, dei colori e della vita, quando lascia da parte i suoi diletti classici.

Di Carducci (le *Odi barbare* compiono cent'anni) i biografi ricordano le furiose letture, la sua « passione » di « eruditaccio », capace di lunghe ore di studio in biblioteca, in completa astrazione dalla realtà. « *L'erudizione* — scriveva Carducci — *è una sirena che alletta anche, o, meglio, specialmente, quelli che han pur ingegno e cuore: quel passato, nudo e secco tronco che a poco a poco caccia fuori le sue gemme, rimette le foglie e gitta i rami, è spettacolo divino*».

Ma questa capacità di concentrazione conobbe anche lunghe pause di distrazione, liete oasi di vacanza: accanto al « professore » delle veglie sui libri, c'è anche — testimonio dall'epistolario — un « Carducci allegro », « sazio di scrivere », che ha bisogno « di muoversi, di vedere, di sentire, di adorare ». Ed è un Carducci che celebra, con viva convinzione, i riti della buona tavola e del buon vino, del nuoto fisico e della schietta vita paesana, come in questo invito per una scampagnata, rivolto all'amico Chiarini: « *Caro Beppe, qui si bee buon vino: si mangia a mezzogiorno lepri uccise la mattina alle 8 o alle 9; si odono preti dire grandi sciocchezze e errare e ben su l'orba fra gli eretici: si vedono balli di contadini con cittadini: si vede e si ode di gran burse date con cunnizione e compunzione* ».

« *A guardarlo in compagnia con gli scrittori pallidi e orgiastici o frenetici che vissero con lui e che sorsero dopo di lui* », ha osservato il Momigliano, Carducci sembra « *l'ultimo rappresentante di quei letterati che conoscono e apprezzano i doni e i sentimenti essenziali della vita* ». Viene in mente il *bove* che « infonde » al cuore un « sentimento di vigore e di pace », che si erge « sovrano come un monumento », fra « campi liberi e fecondi ». Ma viene in mente soprattutto la « bionda Maria » dell'*Idillio maremmano*, dal « fianco baldanzoso » e dal « seno » che è « restio » ai « freni dei vel », che promette « troppa gioia d'amplessi ai maritali desio »: un'immagine femminile scolpita in due versi che davvero valgono più dei tanti e tanti versi di lode alla vita di un D'Annunzio; un'immagine che potrebbe riconciliare alle gioie semplici dell'amore e della vita, persino le nostre malate fantasie novecentesche.

* *

Su Carducci è uscito in questi giorni un libretto curioso, dedicatogli dalla nipote Elvira, figlia della primogenita di Giosuè (*Carducci mio nonno*, ed. Pan). Sono ricordi lontani, ma non sfocati, che risalgono all'infanzia e all'adolescenza dell'autrice, vissuta in casa del nonno. Veniamo a sapere, da queste pagine, che nonno Giosuè portava sempre in tasca le « chicche » per i nipoti; che faceva sempre l'« elemosina » ai poveri per strada, che teneva molto, per « civetteria », ai « suoi bei capelli folti ». Del Carducci privato poco altro ci racconta la nipotina. Il suo Carducci è in realtà un Carducci « professore » anche fra le mura domestiche, totalmente protetto dal « cerchio magico della sua solitudine ». In casa si doveva stare attenti ai rumori; « *con il Nonno* — scappa detto all'Elvirina — *era necessario stare all'erta, all'erta tutto per aria, ché parlava ad occhiate, mosse della testa e parole mozze* ».

Nonostante portasse con sé « le chicche », Carducci non doveva essere davvero un buon nonno, uno di quei nonni che amano giocare con i nipotini. Forse era un nonno troppo giovane. Ma questo l'Elvirina non ce lo dice, né vorrebbe forse neppure farcelo sospettare. Insiste invece su un'altra colpevole disattenzione di Carducci: nei confronti dei nipoti, ma della « nonna ». L'unico peccato che l'Elvirina imputa al nonno venerando è l'amore adultero per Lidia: il « *lungo errore romantico della sua virilità* ». Si avverte — in queste pagine di ricordi familiari — una forte solidarietà femminile della nipote per la nonna: che è il vero personaggio in luce del libro.

Altro che donna rassegnata, « buona soltanto a far calze », la signora Elvira Carducci! Volitiva e comandona, se imposse, per esempio, al poeta dell'*Inno a Satana*, « *la benedizione pasquale* » della casa, « *con l'acquasanta nelle acquasantiere, i ramoscelli d'ulivo benedetto; le immagini sacre, e di queste una anche a capo del letto del nonno (la Madonna della Seggiola)* ». E anche fieramente dignitosa, si rifiutò il ruolo di « moglie di un grande uomo », per essere semplice « moglie » a pieno diritto. Pare che odiasse le « letterate » e le donne « umanistiche », « *la fedeltà del marito le stava più a cuore di tutte le glorie letterarie* », scrive la nipote: si sente l'eco di tante furiose scenate domestiche.

Ma anche queste scenate sono spia di una sanità fisica e morale di Carducci: sono la conseguenza di lettere mai nascoste, di un rifiuto coraggioso dell'ipocrisia. «*Il Nonno aveva sempre operato alla luce del sole* — ammette l'Elvirina — *e spesso la troppa luce aveva ingrandito le cose* ». Carducci adultero, non poteva che essere un adultero chiassone; così come l'amante di Lidia non poteva che essere un amante rustico e smodato: « *Quante cose ho da dirti di quelle che non si possono esprimere con lettere e nemmeno con parole, ma con qualcosa di più intimo e di più vivo, forse anche un ruggito, o una dolce pantera, o anzi: lionessa, come piace a te* », scriverà all'amica, in un momento d'abbandono. E invece, preso dall'ira, per una sua clamorosa infedeltà: « *... io stimo un segno di barbarie che un uomo non possa strozzare, senza andare al patibolo e in galera, una donna che l'ha ingannato quando egli l'amava su tutte le cose del mondo* ».

« *"Se Giosuè non scrivesse tanto, poveri noi!"*, diceva la Nonna, che vedeva, per istinto, nella penna una specie di valvola di sicurezza alla natura vulcanica del marito », annota oggi la nipote. E' bene che i posteri sappiano che nei cinquanta volumi, in cui oggi sono raccolte le opere carducciane, c'è anche custodita un po' di pace domestica della signora Elvira.

Giorgio De Rienzo

L'ASSALTO ALLE NOSTRE SPIAGGE E GLI SPRECHI EDILIZI

Troppo cemento per la breve estate

Pseudo città sono cresciute in pochi anni in riva al mare - Finita la grande festa della villeggiatura, tutto ritorna deserto, appaiono più evidenti le brutture architettoniche, il disordine, l'uso insensato del territorio - Quasi sempre lo sviluppo è avvenuto per mano di pochi, senza il più piccolo contrappeso delle comunità locali - L'esigenza di un'« urbanistica illuminata »

L'estate, quest'anno, non è meteorologicamente favorevole: un po' in tutta l'Italia, ma specialmente al Nord, fa un po' meno caldo e assai meno del tempo degli anni scorsi; ma le nostre spiagge sono affollate, gli appartamenti al mare finalmente riaperti. Stiamo arrivando al momento di punta di questo straordinario fenomeno annuale delle vacanze: e se è vero che gl'italiani vanno da qualche anno assai più al mare che in montagna (almeno gl'italiani che possono), si tratta di un fenomeno che incide in maniera massiccia e crescente le nostre coste e le nostre spiagge, e insieme l'economia e il costume dell'intera nazione.

Certo gl'italiani vanno al mare enormemente di più rispetto a quindici-venti anni fa: nel frattempo le nostre coste si sono profondamente trasformate e soprattutto urbanizzate. Pseudo città di centinaia di chilometri di sviluppo sono cresciute in pochi anni: basta pensare all'arco ligure (250 chilometri), agli insediamenti tra Milano Marittima e Gabicce (50 chilometri), di Fiumicino-Latina (50 chilometri). Nuovi paesi hanno soprattutto gli antichi sulle coste venete: Lignano, Caorle, Bibione, Jesolo, Cavallino, Rosapineta e altri; mentre lo «sviluppo» delle coste sarde da utilizzazione episodica passa allo sfruttamento a tappeto. I villaggi marini delle catene organizzate (Club Méditerranée, Valtour) convogliano la massa dei nuovi «campi trincerati» del turismo internazionale. Contemporaneamente si moltiplicano approdi e porticcioli con tutti i conseguenti servizi.

Tutto questo è ora in piena attività, colmo di gente in vacanza: italiani e stranieri si contendono il posto al sole, sulle riviere veneto-romagnole con punte di vantaggio per gli stranieri, sulle coste tirreniche per gl'italiani. Più ancora si contendono lo spazio per la macchina, il posto al caffè, la fila al supermercato, la vista del mare dal terrazzino di casa. Per completare il quadro ed avere un'idea più precisa della situazione, in questi stessi luoghi bisognerebbe tornare una volta d'inverno e mettere insieme ciò che ora vediamo in piena estate — caos e confusione, ma anche allegria e belle ragazze — con lo spettacolo invernale.

Dopo la festa

Ci sarebbero ancora più evidenti, finita la festa, le brutture architettoniche, la gravità del disordine edilizio, l'uso insensato del territorio. Ci sarebbe più chiara, in sostanza, l'assenza d'una pianificazione moderna; soprattutto la mancanza di una pianificazione comprensoriale: fatto talmente clamoroso, da includerlo senz'altro tra i fattori d'un certo tipo di sviluppo caotico e brutale. Pochi hanno notato che l'intero sviluppo edilizio sulle nostre coste è avvenuto esclusivamente con strumenti urbanistici a livello modesto, o senza comunale.

Anche troppo facile aggiungere che il tratto di strumenti facilmente sottopasti alla pressione — se non addirittura manovrabili — degli speculatori, proprietari e mercanti di aree. Comunque è mancato, contrariamente ad alcune zone della montagna, anche il più piccolo contrappeso delle comunità locali.

Nel caso dei comuni minori e tecnicamente meno preparati, i fatti che ora lamentiamo erano prevedibili; ma sono successi anche nei comuni meno poveri e relativamente preparati. Il decentramento, in generale, ca approvato e attuato; ma occorre essere, ci sembra, per un decentramento ragionevole, con qualche grado di controllo e almeno di coordinamento: non basta l'uso di ridotti strumenti urbanistici in aree ristrette, bisogna agire in aree più grandi e coordinate.

Tra gli altri fattori tuonti di questo tipo di sviluppo, gli osservatori ne riconoscono alcuni di ordine psicologico, altri di ordine pratico. Tra i primi, la corsa alla seconda casa con i suoi aspetti largamente negativi in un Paese carente di abitazioni economiche; la «status symbol», che un numero sempre crescente di persone vuole raggiungere; il mito, condiviso dagli amministratori comunali e dagli utenti, a destra come a sinistra, della illimitata riproducibilità.

In particolare quest'ultimo: l'idea, in sostanza, che lo sviluppo sia riproducibile indefinitamente, o almeno per lungo tempo, fino alla totale soddisfazione della domanda. E invece lo sviluppo non è riproducibile indefinitamente, in quanto le risorse sono limitate: non è tanto la domanda che fa da limite, ma il degrado territoriale e ambientale; insomma la limitatezza dei beni e delle risorse naturali.

Tra i fattori di ordine pratico, il mancato scaglionamento delle ferie: nel nostro paese l'85 per cento della domanda turistica si concentra tuttora nel periodo luglio-agosto, con punte massime in 3-4 settimane tra fine luglio e Ferragosto. Il fenomeno è sconosciuto in questa misura sia in Paesi capitalistici più avanzati, sia in Paesi dell'Est europeo; ed è grave, invece, proprio in Italia, dove il clima consentirebbe ottime vacanze estive, in almeno metà del paese, scaglionate in un periodo di tempo doppio dell'attuale. Ma nonostante l'ovvietà dell'assunto, poco si è fatto in questo campo: si tratta evidentemente non solo d'una questione d'ordine «pratico», ma tale da investire gli stessi modelli di produzione.

Senza piani

Carenza di piani e di controlli, qualitativi e spinte speciali, mercato scaglionamento delle ferie, hanno come conseguenza nelle aree turistiche il degrado, l'affollamento, l'inquinamento, la formazione di isole di crescente privilegio fino alla più rigida stratificazione sociale, e soprattutto lo sviluppo edilizio caotico e spesso mostruoso, tipicamente speculativo, scadente anche dal punto di vista tecnico-costruttivo.

Tra le caratteristiche più evidenti del meccanismo, e lo ripeto. Tutto ciò che noi vediamo in questo momento sulle spiagge, appartamenti, garages, parcheggi, strade, ingorghi, è in funzione per qualche settimana, dura nei casi più fortunati due o tre mesi. Poi tutto «si chiude»: restano chilometri di città morte sulle nostre coste — fenomeno anche più grave al mare che in montagna, dove l'utilizzazione avviene, almeno, per due stagioni. C'è di peggio, all'interno del quadro: le tendenze più recenti hanno portato alla relativa diminuzione o addirittura alla chiusura di alberghi e all'aumento degli appartamenti in proprietà. Le vecchie strutture ad alberghi assicuravano un'utilizzazione degli impianti e dei servizi enormemente maggiore di quella attuale, che tende a privilegiare l'alloggio privato.

Aree verdi

Da una relativa concentrazione d'insediamenti, volumi, aree verdi, servizi collettivi, con coefficienti di utilizzazione di alcuni mesi all'anno, si è passati ora al decentramento, e quindi alla moltiplicazione e alla atomizzazione dei servizi, volumi, spazi, pseudo aree verdi, con coefficienti di utilizzazione molto inferiori: il calcolo dell'ordine di un terzo o di un quarto a seconda delle aree. Si calcola quindi che su tutto il turismo marino fosse indirizzato verso una soluzione di tipo alberghiero, il territorio occupato, i servizi, gli ingombri, gli sprechi si ridurrebbero ad un terzo: e in analoga misura si semplificherebbero i problemi territoriali ed ambientali. Se si mette insieme questo dato riduttivo con quello ricavabile da un maggiore decentramento delle ferie nel corso dell'anno, si ne deduce un possibile uso del territorio molto più razionale — in particolare più economico — dell'attuale.

Va sottolineato a questo punto l'incidenza del sistema attuale, o meglio del non-sistema, sui prezzi degli immobili, degli alberghi, dei servizi d'ogni genere, e più largamente sul costo della vita, a carico dell'utente; mentre altri sprechi «collaterali» si manifestano a carico dell'intera comunità: opere di urbanizzazione dimensionate per la somma della popolazione residente più quella turistica, pena la paralisi estiva per tutti: strade, acquedotti, parcheggi, disinquinamento, eccetera; cui si aggiungono trasporti pubblici, sorveglianza, manutenzione, disciplina del traffico, per non ricordare che gli oneri più evidenti.

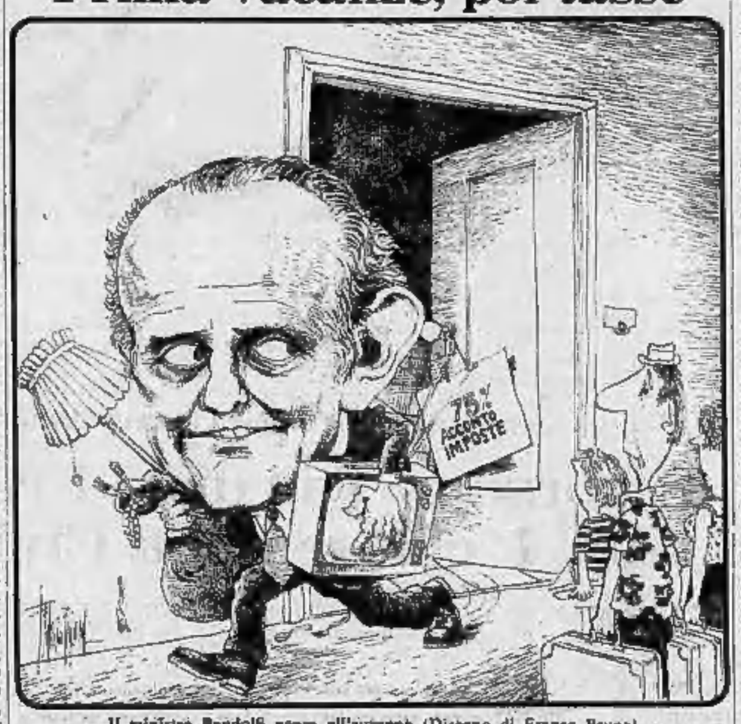
Ma la questione non va posta solo in termini, pur pesanti, di costi economici: va posta anche e soprattutto in termini umani e sociali, anche qui più gravi per certi aspetti nelle fasce costiere che in montagna. Il degrado umano non è quantificabile; ma le caratteristiche di lavoro stagionale, aleatorio, spesso subalterno, in condizioni d'alloggio scadenti, talvolta con contratti capestro, si uniscono a pendolarità e a emigrazioni stagionali nella bassa stagione, e in genere a condizioni di vita e di lavoro anormali, di cui pagano le spese i residenti più deboli. Oggi che si parla tanto di partecipazione: quanto hanno potuto partecipare gli strati più indifesi dei residenti, con qualche eccezione decisionale, allo «sviluppo» economico che ha investito i loro paesi e il loro mare?

A questo punto sentiamo già ripetere l'obiezione che sempre, con esasperante monotonia, viene rivolta a chi si oppone alle continue deturpazioni, al passivo modello di sviluppo, dall'esercizio cui va soggetto tutto il nostro ambiente: che le esigenze della vita moderna non si possono certo fermare. Ma nessuno disconosce le esigenze: si tratta solo coordinarle. Il problema, in particolare, degli insediamenti edilizi sulle nostre coste va impostato come tutti gli altri problemi di insediamento e di uso del territorio; secondo le indicazioni di un'urbanistica illuminata, come avviene in tutti i Paesi civili tranne che nel nostro.

La nostra «partecipazione» è fondamentale: siamo noi in ultima analisi che dobbiamo esigere una programmazione più controllata e moderna, credere meno ai vari status symbol, prevedere vacanze meno concentrate, contribuire a combattere sprechi e abusi. Ne trarranno indubbio vantaggio le nostre spiagge ancora intatte, le rimanenti coste non urbanizzate, il mare che amiamo; e in genere tutto l'ambiente in cui viviamo, che serve per le vacanze o no.

Paolo Barbaro

Prima vacanze, poi tasse



Il ministro Pandolfi pensa all'autunno (Disegno di Franco Bruna)

AGLI ESAMI TRA RIGORE, PERMISSIVISMO E PAURA

I giovani non sono più tabù?

Roma, 24 luglio.

La candidata si siede rimanendo rigida sulla sedia. «Prego, si rilassi: non abbia paura» l'incoraggia il presidente. La giovane replica d'un fiato: «E' stata quella lunga aspettativa che mi ha stroncato». Un silenzio imbarazzato cala sulla commissione. L'esame — siamo alla maturità di un istituto professionale per il commercio, il «Francesco Ferrara» — incomincia. Domanda: «*Lei porta una tessera sul fascismo. Bene. Se spiegarmi perché si parla di dittatura fascista?*». La ragazza esita. Riflette. Poi azzarda: «*Perché Mussolini si faceva chiamare duce*». E considera esaurito l'argomento.

Di nuovo: «*Quali sono i poteri che lo Stato esercita?*». Silenzio. L'esaminatore suggerisce: «*Lei ha votato alle ultime elezioni. Per che cosa votava?*». La candidata s'impenna: «*Il voto è segreto. Perché dovrei dirle quale partito ho preferito? Se proprio vuole saperlo, comunque: il mio è stato un voto apolitico*». La commissione, è affranta. Un altro insegnante tergiversa: «*Oh, no! Per gli studi ho poca apprensione!*». Viene congedata. Qual è il giudizio della commissione? «*Io l'ho definita "accettabile"* — dice un esaminatore —. *Sto ricorrendo agli aggettivi più sofisticati, per fronteggiare la situazione. Ma questo non è un caso particolare. Anzi, non è fra i peggiori. Penso che sarà promossa. Perché no?*».

Analoghe situazioni all'università, con gli studenti che da uno o più anni sono usciti dalla scuola superiore. Verga viene presentato come uno scrittore del Rinascimento. Il feudalesimo è un movimento religioso. Giotto passava il tempo a comporre versi. La disinformazione viene rivendicata come risposta politica. L'erroganza colora le amorte tonalità dell'approssimazione. Nelle risposte e nei comportamenti ribollono gli umori di una questione che ormai è esplosa: lo sfascio di un sistema scolastico che non ha retto allo sviluppo della democrazia e alla domanda tumultuosa di accesso al sapere (oltre che al potere da esso rappresentato), la perdita di credibilità culturale della scuola e la crescita della coscienza critica dei giovani, la sfasatura tra i contenuti didattici e le esigenze produttive, le riforme mai varate e i scontentini demagogici via via sfornati, la latitanza del potere democristiano e il risentimento dei docenti, l'assenza di un reale progetto di trasformazione della società e l'inquietudine dei giovani, la loro carica di risentimento.

I docenti universitari — soprattutto quelli politicamente più avanzati — pensano a tutto questo, mentre ascoltano, senza battere ciglio, le risposte più paradossali. Non polemizzano con gli studenti. A domande formali replicano con risposte formali: «*Tutto si svolge nel migliore dei modi. La normalità è tornata nell'ateneo*». Danno risposte formali, perché temono — materialmente, fisicamente — ripercussioni violente. Così come non vogliono essere citati, per i dissidi più dettagliati e personalizzati. Ma la preparazione dei loro allievi è forse inesauribile di polemica, amarezza, irrisione, disorientamento, perplessità. E', comunque, fonte di discorsi.

Sembra definitivamente caduto il grande tabù che dal 1968 paralizzava l'intera intellighenzia italiana sul tema dei giovani, bloccando spirito critico e articolazioni di analisi, nel timore conformista di apparire superati, autoritari, espressione dei vecchi apparati accademici. «*Il conformismo del grande tabù è caduto, eccome*» confermano gli studenti raggruppati su un prato antistante il rettorato, alla città degli studi. «*Non sono più soltanto i professori reazionari a prendere le distanze da noi*» dice uno. «*Anche quelli riformisti e rivoluzionari odiano parlano apertamente, sia dello sfascio della scuola — soprattutto — della nostra "ignoranza" — aggiunge una ragazza —. Come se non fossimo usciti da altre scuole e dall'insegnamento di altri professori di questo Stato*».

Raccontano che quest'anno le bocciature agli esami sono aumentate, soprattutto in certe facoltà come Economia e Commercio, Legge, Chimica. Sostengono che i più colpiti sono stati gli studenti del primo anno, quelli che meno dagli altri hanno avuto la possibilità di rendersi conto dell'università e dei meccanismi d'esame. Collegano, insistentemente, il maggior rigore e la richiesta di una preparazione più scrupolosa con il riflusso del movimento studentesco e lo scandalo generale della nuova sinistra. «*Nel nome di una università più qualificata* — sintetizza un giovane — *passa di nuovo il meccanismo della selezione di classe, aggravato da una vocazione repressiva che sembra essersi fatta generale*».

Da parte dei docenti i temi «repressione» e «soluzione di classe» vengono ovviamente scartati. Ma c'è chi accetta di fare un'autocritica sulla situazione attuale. «*A partire dal '68* — si dice — *una certa liberalizzazione verso gli studenti è stata una scelta politica di alcuni professori di sinistra. Era un modo per capire quanto stava accadendo per evitare scontri frontali, ottenere un consenso allargato. In tal modo si rompevano i rapporti di forza all'interno del corpo accademico. Si formava un fronte. I baroni, detentori del massimo potere e delle strutture più importanti dell'università, si trovavano isolati. Noi non avevamo le strutture, ma ci credevamo. L'esercito che ci sarebbe servito per rivendicare le strutture, c'è qui, laboratori, assistenti, borse di studio*».

Questa politica ha funzionato. Il processo è durato alcuni anni. «*Poi un certo potere degli studenti è declinato, essi sono diventati un interlocutore meno interessante. L'attenzione del corpo insegnante s'è concentrata sui temi della riforma universitaria, che ha comportato rilancio di problemi come credibilità scientifica, serietà degli studi, revisione dei meccanismi dei concorsi. Attraverso questi discorsi la componente accademica reazionaria si congiunge con quella di sinistra. C'è un ricupero del potere. Si ricostituisce una nuova unità di forze. Dall'esigenza sacrosanta di cultura diversa si sta passando a una restaurazione mascherata di ansietà di rinnovamento*».

E' quanto denunciano anche gli studenti. Ma i docenti che fanno l'autocritica aggiungono: «*La richiesta di ordine, serietà, correttezza nella gestione del potere tocca problemi reali avvertiti da tutti. Bisogna però pensare a una vera trasformazione dell'università. E' su questo che la discussione è carente. Chi garantisce la maggiore serietà dei docenti? Quanto i baroni si sono ammodernati? Con quali modalità si modificano i concorsi? Che rapporto si crea fra gli esami più severi e la maggiore qualificazione culturale delle nostre università? Se non si pensa agli sbocchi di questi problemi, il guardare in faccia la realtà, la caduta del grande tabù — costituito dai giovani e dal mito creato su di loro — è soltanto repressione: conformismo che si scontra a conformismo*».

E' il massimo dell'autocritica che si riesce ad ottenere, insieme con la raccomandazione di non fare nomi.

Liliana Madeo

L'assalto al municipio di Washington

Condannato il leader della setta "Hanafi,,

Washington, 24 luglio.

Una giuria tutta di colore, formata da dieci uomini e due donne, ha riconosciuto colpevole di omicidio di secondo grado, oltre che di cospirazione e sequestro di persona, Hamaas Abdul Khaalis, il leader della setta musulmana «Hanafi» che guidò undici seguaci all'assalto del Municipio di Washington e di altri due edifici nel centro cittadino, il marzo scorso, tenendo poi in ostaggio 149 persone per 39 ore. Durante il drammatico sequestro un reporter della radio locale, Maurice Williams, venne ucciso da un colpo di fucile sparato dalle finestre del municipio.

I giurati hanno impiegato oltre diciannove ore, in quattro giorni, per emettere il verdetto. Il processo era cominciato 55 giorni fa. La condanna per omicidio di secondo grado è toccata anche ad altri due membri della setta, Abdul Nuh e Abdul Muslkir, quest'ultimo accusato di aver materialmente sparato il colpo che ha ucciso il reporter. Gli altri nove imputati sono stati condannati per sequestro di persona e cospirazione, il che li rende corresponsabili di tutti i reati commessi in ciascuno degli edifici che hanno occupato.

In particolare, i sei uomini che con Khaalis si sono impadroniti dell'edificio dove ha sede l'organizzazione ebraica «B'Nai B'Rith» sono stati riconosciuti colpevoli di sequestro e assalto con armi mortali. *(Ansa-Upi)*

Il "Bancarella,, a Giorgio Saviane

Pontremoli, 24 luglio.

Eutanasia di un amore di Giorgio Saviane (editore Rizzoli), con 79 voti, ha vinto la venticinquesima edizione del «Premio Bancarella»; secondo si è piazzato il libro *Ipotesi su Gesù* di Vittorio Messori (ed. Sei) che ha riportato 53 voti; terzo, il libro dell'americano Irvin Shaw *Lavoro di notte* (ed. Bompiani) con 46 punti. Staccatissimi gli altri: Luca Goldoni con *Di' che ti mando io* (ed. Mondadori) ha avuto otto voti; Mino Beltano con *Gli Salvatore!* (ed. Virgilio) ne ha avuti due; mentre nessuno ne ha ricevuti, per lo strano tipo di votazione di questo premio, l'altro americano William Goldman con *Il maratoneta* (ed. Sonzogno).

Il libro premiato, quello cioè di Giorgio Saviane, che come noto ormai da anni vive sulle rive dell'Arno, è un volume che, secondo lo stesso autore, dal momento in cui è stato inserito nella rosa del «Bancarella» ha venduto oltre 30 mila copie. «*Credo in questo premio — ha detto Saviane — perché è soprattutto un premio che ha una certa impostazione commerciale e quindi un prestigio ben preciso. Lo dimostra l'annuale presenza di tutti i maggiori editori italiani*».

Madrina della manifestazione è stata Rosanna Schiaffino e fra i presenti erano il sindaco dell'Argentario, Susanna Agnelli, vincitrice di un «Premio Bancarella», Carlo Cassola che lo vinse lo scorso anno.

Erano anche presenti gli altri finalisti italiani fra cui il giornalista Vittorio Messori, autore dell'*Ipotesi su Gesù* che ha riportato un notevole successo, conquistando il secondo posto. Messori è di Sassuolo (Modena) e da dieci anni è giornalista professionista, prima nella cronaca di *Stampa Sera* ed attualmente alla redazione di *Tuttolibri*. «*Con* Ipotesi su Gesù — ha detto Messori — *ho voluto rivelare il disagio di un laico nel parlare della Chiesa*».

Piccioni risponde ad Amendola

Roma, 24 luglio.

Lo scrittore e saggista Leone Piccioni, membro del comitato di direzione di «*Prospettive nel mondo*», in un articolo che sarà pubblicato sul prossimo numero della rivista interviene nella polemica Amendola-Sciascia.

«*Il tema è certamente appassionante* — aggiunge — *anche per noi che vediamo attualmente in Occidente la necessità di una mediazione e collaborazione con un socialismo democratico come vera via di salvezza per la democrazia, ma non totalizzante, giacché il senso della società e del popolo di cui è in possesso un cristiano non può essere mutato per nulla né da leninismi, né da stalinismi (flaubertismi) e neppure da gramscismi ed eurocomunismi*».

(Ansa)

La Francia a sinistra di Alberto Cavallari

Dopo il "caso" italiano, il "caso" francese • Come si muove una società senza compromesso storico • Il crollo di Giscard • L'Eurocomunismo di Parigi • Gramsci in Francia • Cardinali e ghigliottine • Althusser contro Marchais • Gli scandali, i soldati, i bottegai, gli scrittori, la guerra delle due destre, il cadavere di un principe...

Garzanti

a CERVINIA BREUIL

In un nuovo edificio del complesso Cielnera vendiamo appartamenti da mq 60 a 100 prezzi bloccati mutuo ventennale Consegna ottobre

Telefonare a MILANO 7788 ogni giorno lavorativo a CERVINIA 0166/94383 nei giorni di venerdì, sabato, domenica.

VISITE IN LOCO

playbook

Milena Milani

OGGETTO SESSUALE

Lire 3.000

Il rapporto tra gli esseri umani, il significato fisico e spirituale di questo rapporto.

RUSCONI

Futuro del Piemonte

Piano regionale oggi il dibattito

La settimana «regionale» che si apre oggi è caratterizzata dal piano di sviluppo, che torna in aula per la seconda volta, aggiornato. Previsto dallo Statuto della Regione Piemonte, richiamato per sette anni come punto di riferimento quasi mitico per il riassetto del Piemonte e le scelte generali per interventi nei vari settori sociali ed economici, il «piano» è ora pronto.

Nonostante siano stati tolti e modificati i punti di maggior polemica nella prima stesura (di circa un anno fa), anche la nuova versione giunge in Consiglio regionale accompagnata da critiche. Politicamente significativo è l'atteggiamento della dc, che ha preannunciato voto contrario.

Il documento programmatico, piuttosto ponderoso, che tocca tutti i settori di attività del Piemonte e che prefigura interventi pluriennali (fino al 1985), è affiancato da una proposta nuova di delibera: «Linee della convenzione-quadro per regolare la rilocalizzazione, l'ampliamento e la ristrutturazione delle aziende insediate nelle aree urbane».

Preparata con la collaborazione delle associazioni imprenditoriali, questa convenzione prevede un accordo di massima tra potere politico locale e industriali per il trasferimento di alcune aziende e per la loro ristrutturazione. Contiene alcune affermazioni di principio, come: «Si dovrà attribuire prioritario interesse alle iniziative che promuovano lo sviluppo nei comprensori esterni a quello di Torino e, in quest'ultimo, nei suoi centri periferici». E ancora: «La riorganizzazione della conurbazione torinese dovrà avvenire salvaguardando il tessuto produttivo anche nelle zone urbane di Torino, evitando indiscriminati processi di terziarizzazione». Nelle successive fasi di attuazione, dovranno subentrare convenzioni specifiche con i Comuni interessati, rispondenti anche alle direttive regionali.

Anche nella relazione della giunta che accompagna il «piano» si afferma: «E' convinzione che sia possibile trovare ampi spazi di compatibilità fra un'iniziativa di programmazione guidata dall'ente pubblico e le scelte che autonomamente sono portati a compiere gli operatori di mercato». Di qui l'«impostazione che tende a preservare l'autonomia degli operatori e a coinvolgerli attraverso un confronto democratico verso obiettivi d'interesse generale».

Bomba all'Accademia Albertina: cinque studenti contestano l'esame di gruppo

Si autobocciano dopo la promozione: "Non vogliamo un diploma regalato,, e fanno ricorso al magistrato

Sotto accusa il pittore Piero Martina, che è anche direttore dell'istituto - "Chiediamo l'annullamento dello scrutinio, siamo stati costretti a firmare un registro che ritenevamo riguardasse le presenze, poi sul tabellone ci siamo trovati un 18" - Altri 80 allievi coinvolti oltre ai "licenziati"?

«Non vogliamo un diploma regalato — dicono alcuni studenti dell'Accademia Albertina di Belle Arti —. Il voto ottenuto senza esame non ha valore e non serve a nulla. Se queste nostre affermazioni lavarono scoppiare una bomba scandalistica, ben venga se ciò servirà a ridare lustro all'istituto che oggi è diventato, per colpa di certi insegnanti, il fanalino di coda. Ai concorsi per l'insegnamento noi siamo posposti a quelli licenziati dalla "Brera" di Milano, a quelli di Venezia, di Firenze e Roma».

Cinque giovani, appena licenziati, invece di ritirare il diploma, hanno impugnato la promozione e si sono rivolti al Tribunale Amministrativo Regionale chiedendo l'annullamento delle votazioni ottenute senza esame, e la nomina di una commissione che li giudichi a settembre. «Abbiamo sempre frequentato i corsi con profitto — affermano — e rifiutiamo il 18 che ci è stato dato».

Il ricorso, steso dagli avvocati Paolo Monti, specialista in diritto amministrativo, e Armando De Marchi, penalista, è firmato da Ester Corvella, 24 anni, Francesco Giuliano, 28 anni, Giorgio Ramella, 25 anni, abitante a Genova, Riccardo Franchi, 23 anni, di Savona, e Giovanna Fragomeni, 26 anni, residente a Reggio Calabria. E' stato presentato contro l'Accademia Albertina di Belle Arti, in persona del presidente *pro tempore* professor Enrico Paulucci, anche se in realtà è una levata di scudi contro il direttore professor Piero Martina.

Essi chiedono l'annullamento dello scrutinio finale del quarto anno dell'Accademia, limitatamente al voto di Anatomia artistica e di Storia dell'Arte, ad eccezione della Fragomeni che limita la sua impugnazione soltanto al voto di Anatomia, relativamente al corso dell'anno 1976-1977. Il professor Martina, nato nella nostra città 64 anni or sono, è più conosciuto come pittore che come insegnante. Ha incominciato ad esporre alla «Promotrice» nel '35. Nel '36 ha tenuto una «personale» a Genova, seguita da altre a Milano, Firenze e Roma. Dal '48 è titolare della cattedra di pittura all'Accademia Albertina e da alcuni anni ne è diventato il direttore. Sui suoi quadri hanno scritto, oltre a critici d'arte come Solmi, Carrieri, Venturoli, De Grada, Bernardi, Carluccio, Bargis, Pistoi e Drugone, letterati come Levi, Montale, Pratolini, Mila ed Arpino.

E' proprio questo pittore, nella veste di direttore, che gli studenti contestano. Secondo l'esposto, i cinque lamentano di essere stati promossi in Anatomia Artistica, senza aver sostenuto «la minima forma di esame». «Ci hanno ingannati — sostengono —. Siamo stati costretti a firmare un registro che noi ritenevamo riguardante le presenze, poi sul tabellone ci siamo trovati un "18". Altrettanto è accaduto per "Storia dell'Arte", anche se in questo caso la valutazione è stata un "27"».

«Per la verità — dicono — quest'anno seguito un corso di materie complementari ed eseguito ricerche su "Legislazione e didattica presso l'Accademia". Ci è stato riferito che il nostro studio serviva come "esame di gruppo" per la valutazione finale in diverse materie». Essi fanno appello al regolamento del 1812, approvato con decreto nel 1918, in base al quale è stabilito che «le promozioni di ciascun corso sono fatte sul giudizio che viene dato dalla commissione esaminatrice sul complesso degli elaborati eseguiti durante l'anno scolastico. Tale giudizio sarà integrato da una prova finale. Per Anatomia e Storia dell'Arte e le materie di cultura generale i parimenti richiesta una prova finale di revisione nella prima sessione con diritto alla prova di riparazione nella seconda sessione».

Pertanto ciascun allievo deve essere sottoposto ad un esame e valutato in base alle proprie capacità. A sua volta il professor Francesco Bocchi, specializzato in chirurgia plastica, titolare della cattedra di Anatomia Artistica, si è opposto all'idea di equiparare la sua materia a quella sulla «Legislazione e didattica». Si è rifiutato, perché assolutamente inidoneo, ad interrogare gli studenti sulla «legislazione», per doversi poi dare il voto di anatomia. Ha chiesto alla direzione di essere esonerato dalla commissione e di cessare un'altra.

Invece il direttore ha invitato gli studenti ad apporre la firma sul registro d'esami (dicendo che si trattava delle presenze) e quindi ha demandato al Consiglio dei professori di dare il voto agli allievi che non erano stati «esaminati». In questo episodio i ricorrenti hanno rilevato un eccesso di potere per travisamento dei fatti.

«Con lo stesso sistema — ci hanno dichiarato il Giuliano ed il Franchi — sono stati promossi ai corsi superiori gli allievi del primo, secondo e terzo corso, un'infinità in tutto. Noi speriamo, con la nostra azione, di provocare anche l'intervento del ministero il quale dovrebbe accertare con un'ispezione tutto ciò che di irregolare avviene nell'istituto. Possiamo portare prove che alcuni dipinti di allievi eseguiti come esercitazioni, sono stati presentati ad una mostra di Bologna sotto il nome del docente. Sul professor Martina ci sarebbe molto da dire — aggiungono con un tono malizioso —. Faceva anche posare le allieve carina, e si dice che talvolta le "pose" non fossero proprio consone alle consuetudini delle modalità didattiche».

L'Accademia di Belle Arti non rilascia titoli di dottori, ma un semplice diploma, quantunque i suoi allievi debbano avere fatto il liceo artistico per entrarvi, possano accedere alla stessa universitaria e godano del «pezzo di carta». Buona parte vengono da fuori Torino, attirati dalla rinomanza, dalle tradizioni e dalla serietà che l'Accademia aveva in passato.

Gli studenti vogliono che sia riportata agli antichi allori. Hanno scelto la via del Tribunale Amministrativo Regionale, ma è quasi certo che il presidente dottor Lo Jacono, studiando gli atti, rilevi qualche fatto contemplato dal codice penale, ragione per cui potrebbe scaricare la pratica bollente alla procura della Repubblica, la quale dovrà accertare se i giovani che hanno presentato il ricorso siano colpevoli di calunnia, oppure se, come appare dal fatto, possa sussistere il reato di falso in atto pubblico.

Sauro Manca

Gli studenti Francesco Giuliano, Giorgio Ramella, Ester Corvella e Riccardo Franchi: «Rifiutiamo il 18»

Misterioso episodio sul ponte Sassi

Tre ragazzi feriti in auto da alcuni colpi di pistola

La notte scorsa verso le 2, mentre tornavano da un dancing - Una macchina si è affiancata alla loro, qualcuno ha sparato - Non sono gravi

Paurosa avventura di tre giovani di San Mauro, raggiunti da numerosi colpi di pistola sparati da un'auto che li ha affiancati mentre — sabato notte — rientravano da una serata trascorsa in un dancing di Piobesi. L'episodio, secondo il loro racconto, è inspiegabile. Giancarlo Gastaldo, 21 anni, di Tetti Genova 5; Renato Gilardi, 22, via Rivodora 42; Angelo Scursatone, 24, mentre ballato tutta la sera, allegri.

A mezzanotte, il ritorno su una vecchia «500» avuta in prestito da un amico. Guidava Angelo Scursatone. I tre sono passati da Nichelino e San Pietro per imboccare corso Moncalieri e proseguire in corso Casale. All'altezza del ponte Sassi sono stati raggiunti dagli aggressori: «Abbiamo sentito alle spalle un motore spinto al massimo — racconta uno di loro —. Potevano essere le due».

«L'auto che ci seguiva aveva gli abbaglianti per cui non abbiamo potuto individuare né il tipo di macchina, né chi c'era sopra. Ci ha tagliato la strada e ci è affiancata a noi, e abbiamo sentito dei colpi. Non abbiamo capito subito cosa stesse succedendo. Un bruciore alle gambe e basta».

Angelo Scursatone ha frenato, ma gli aggressori sono spariti a tutta velocità. Tre colpi, forata la carrozzeria della «500», hanno ferito i giovani: Angelo Scursatone di striscio all'addome; Renato Gilardi alla gamba destra e Giancarlo Gastaldo alla coscia sinistra.

Il sangue che sgorgava dalle ferite e la paura che l'auto dei killers potesse tornare indietro, ha impedito ai tre di muoversi per un po'. Poi, superato lo choc, hanno raggiunto il pronto soccorso del Martini di corso Sempione. Qui è arrivato il dottor Fersini della Mobile che li ha interrogati.

L'auto sforacchiata è stata rimorchiata in questura a disposizione della scientifica.

Angelo Scursatone e Renato Gilardi, feriti di striscio

Scuola per maestre d'asilo: violente polemiche sul "numero chiuso,,

Ricorso al Tar di 111 ragazze respinte alla 1ª classe della Civica magistrale

Motivo: non è stato consentito loro di iscriversi di nuovo per ripetere l'anno - Accolte soltanto 400 domande - Un padre: "Manca un criterio valido di selezione" - La preside: "Tutto regolare: è una scuola seria e difficile"

Ricorreranno al Tribunale amministrativo regionale (Tar) le allieve della Civica magistrale (per maestre d'asilo) respinte ed alle quali non è stato consentito di iscriversi di nuovo. Non è comunque il solo strascico che si porta dietro la nuova gestione di questa scuola comunale dove, più che nelle altre, si è accentuato lo scontro tra il personale preesistente e quello assunto dall'attuale amministrazione. «Chi ne fa le spese — dice Giovanni Battista Leonardi, 56 anni, padre di un'allieva che non è stata iscritta — sono i nostri figli. I colori politici della preside, dell'assessore e dei professori non ci riguardano. Fatti come quelli che si stanno verificando non se n'erano mai visti».

La preside Margherita Giordano Rovera e Paola Brancati

L'odissea della famiglia Leonardi è simile a quella di tante altre. «Il 28 giugno — racconta l'uomo — ho appreso che mia figlia aveva superato gli esami di terza media. Mi sono recato alla Civica magistrale dove mi hanno detto che la domanda d'iscrizione avrebbe dovuto essere presentata entro lunedì 4 luglio corredata di tutti i documenti. Il 2 era sabato e il 3, domenica, giorni in cui gli uffici comunali sono chiusi. Rimanevano tre giorni per procurarsi il certificato di identità, quello di sana costituzione e quello di nascita».

«Ho dovuto prendere un giorno di permesso per poter fare in fretta. Lei mattina del 4 mia moglie si è presentata alla scuola con la domanda in ordine, ma la segreteria non l'ha accettata perché era la quattrocentoduesima. La preside però aveva detto che non sarebbero state accettate soltanto quelle che non avevano tutti i documenti».

Chi sarebbero state accolte soltanto quattrocento domande d'iscrizione alla prima classe, era stato comunicato ufficialmente con un volantino senza firma il 30 giugno. Chi lo ha saputo in tempo si è messo in coda davanti alla scuola, in via Perrone, sin dalla sera prima. Gli altri sono rimasti esclusi. Tra questi anche le 111 ragazze della prima classe respinte a giugno. La stessa sorte tocca a quelle rimandate a settembre, qualunque sia l'esito finale.

«Il numero chiuso — dice la signora Paola Brancati, presidente del Consiglio d'istituto — è stato deciso dall'assessore Dolino senza che fosse parimenti stabilito un criterio valido di selezione. Il numero chiuso limita inoltre il diritto allo studio e questa, da un'amministrazione comunista non tutti se lo sarebbero aspettato, come non ci saremmo mai aspettate di essere picchiate dai vigili urbani». La signora Brancati si riferisce all'episodio avvenuto il 7 luglio.

L'assessore Dolino aveva chiesto di incontrarsi con il Consiglio d'istituto, riunione che si è sempre svolta pubblicamente. «Questa volta però — spiega Paola Brancati — l'assessore non voleva pubblico. Io allora sono rimasta in strada con i genitori. L'assessore ha fatto intervenire i carabinieri e i vigili: questi ultimi ci hanno preso a calci e spintoni».

A questo punto si potrebbe obiettare che, data per certa questa cifra, la scuola avrebbe in grado di accettare le domande di tutte ragazze rimaste escluse. Ma i responsabili dell'istituto dicono che non c'è nulla da fare. «E' una specie di forza — dicono alcuni professori — anche nei confronti degli insegnanti non graditi. Se in passato le scuole religiose erano criticabili, questa non è da meno».

Per di più il Comune non assume a tempo indeterminato gli insegnanti che abbiano superato i 30 anni. «Oltre ad essere immorale — dicono i professori che si trovano in questa condizione — è un'arma in più nelle mani dell'amministrazione comunale per emarginare quelli di diversa fede politica. Non si vuole cedere allo Stato una scuola che consente, tramite un'infiltrazione capillare, di formare i cittadini di domani su un'unica filosofia politica».

Cosimo Mancini

Esce di strada con l'auto e si uccide

E' morto al Centro traumatologico dove era stato ricoverato venerdì notte, il ventiduenne Giovanni Colombano, corso Piave 73, di Alba. In una «128» mentre percorreva la provinciale Alba-Dalla, era uscito di strada ribaltando frataro gravissime e gravissime ferite in altre parti del corpo.

echi di cronaca

La carta da parati applicatela da voi è una grande occasione

100.000 rotoli doppi a L. 800. Una carta come sola L. 6400. Lavabili da L. 1200. Plastiche da L. 4000. Scelta vastissima. Sconto 50% su tutte le collezioni. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino, telefono 651.980. Sabato aperto.

Tv da riparare Telesurgente 585.005

In 20 minuti un tecnico a casa vostra. Ore 8-22, anche festivi.

Licenziate scuola media

Ricco anticipo carriera impiego qualificato. Corsi speciali Ist. SIET, via Po 2, tel. 547.573.

Scuola Paola - odontotecnici legalmente riconosciuta dal Ministero Pub. Istruzione

Corso Rosselli 1 - tel. 581.045 - 587.023. N.B. I titoli conseguiti negli alunni della class. legalmente riconosciuta della Scuola Paola sono validi per la eventuale successiva iscrizione a qualsiasi Istituto Statale per odontotecnici.

T.V. assistenza T.V. Tel. 760.111 287.048

I migliori tecnici in 20 minuti a casa vostra.

Centro droga

Tutti i libri dalle ore 9 alle 19,30 possi trovare dagli amici. Tel. 315.474

Moquette + Tavia L. 204.000

Un pezzo a vostra disposizione per preventivi. Rivoli 3 - C. Vercelli 103 2-L. 612.174-613.705.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club, via Nizza 45, tel. 886.898.

AVOGADRO Violetta, via Po 55 e via Di Nanni 120 - Valfierie, pelletterie.

COIFFEUR BEAUTE' MASSIMO, v. S. Teresa 10 ang. XX Settembre, tel. 519.051.

EZIO COIFFEUR, c.so Vittorio 29.

DEAL-TO L'ARREDABAGNO, via Rossini 3, via Cantalupo 36 (largo Sturo Lario).

FIORI Luigi, via Po 2 - Borse, valigie e articoli regalo.

PELLICCERIA GARINO assortimento pelli, laboratorio v. Garibaldi 28.

PERUSINO LETTINI - Carrozzine letti, c. B. Taleio 85, tel. 726.013.

TUTTOMOBILI, dove tutto costa meno, 3999 articoli per la casa. Ritiro mobili usati in cambio di nuovi, via Pinelli 37.

SERRATURE di sicurezza porte-cinti blindati - Organizzazione «Casa sicura», c. Cosenza 26 D, Torino.

RIPARAZIONI idrauliche elettriche lavatrici lavapiatti serrature 535.102.

AUTOSOCCORSO telef. 200.000.

AUTORIPARAZIONI telef. 300.000.

ELETTRAUTO telef. 200.000.

Se la vostra attività prosegue anche in "tempo di ferie"

informate i turisti tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.

via Roma 60
via Morosini 32
tel. 558.961 - 562.544

Trecento al primo raduno interregionale sulla collina

In moto da piazza Castello a Superga

Giulio Riccardi con la sua Guzzi del '35 e Elisabeth Pailha arrivata da Lione con una Honda 125

Preceduti e scortati da pattuglie di vigili urbani, polizia stradale e carabinieri (che oltre ad essere in servizio hanno partecipato al grande rodeo) i quasi trecento motociclisti presenti al 1° Motoraduno interregionale Città di Torino e Superga, sono partiti rombando per via Roma (ore undici) e hanno raggiunto Superga, passando dalla strada vecchia del Pino e la panoramica. A occhio e croce, calcolando una media di due milioni per moto, c'era qualcosa come 600 milioni di lire di «due ruote».

Successo pieno, quindi di una manifestazione alla prima prova, organizzata dal Moto Club Sat. dal Moto Club La Mole in collaborazione con la Famija Turinèisa, che ha messo a disposizione la sede sociale del Giardino Reali per il ritrovo.

Da Lione è arrivata anche una Elisabeth Pailha, una studentessa di 18 anni su una Honda 125. Da Ravenna due coniugi su Guzzi 850 Californian hanno scoppiato tutta la notte di sabato per essere alle 11 alla panoramica. Qualche pezzo interessante montato da centauri che in cinquant'anni hanno in moto. Per esempio Giulio Riccardi, classe 1902, torinese, un doppiettista con una Guzzi Egretta del '35, Eraldo Bongiovanni, 70 anni, un corridore, che ha una bottega di accessori per moto in via Di Nanni, ha partecipato su una Velocette a 500 v. macchina inglese del '48, un pezzo ormai da amatore.

Come da amatore era una Bmw R12 del 1933, che il proprietario Vincenzo Balducci di Casella ha trovato ami ta a pezzi in una cantina e ha rimesso in sesto con ricultati strepitosi. Solo due i sidecars: un Guzzi Falcone rosso fiammante, con sidecar madre e due ragazzini in tuta e casco, e un Saturno militare (Gilera 500) di Vincenzo Beltrame di Casale che in garage ha 73 moto. Tempo splendido e nessun incidente. Forse solo troppo rumore. r. sc.

Sadem s.p.a.
TORINO

COLLEGAMENTO RAPIDO VIA AUTOSTRADA
TORINO - RIVIERA ADRIATICA

da Torino per: Cervia - Cesenatico - Gatteo Mare - Bellaria - Igea Marina - Torre Pedrera - Viserbella - Viserba - Rimini - Miramare - Riccione - Misano - Cattolica - Gabicce Mare.

TRISETTIMANALI a giorni alterni da Torino il martedì, giovedì e sabato dal: 2-7 al 24-7-'77; dal 23-8 al 10-9-'77
GIORNALIERO: dal 25-7 al 20-8-'77

NEI GIORNI 29, 30 E 31 LUGLIO VERRANNO EFFETTUATE CORSE SPECIALI NOTTURNE IN PARTENZA DA TORINO, PIAZZA CARLO FELICE 85, ORE 22

Prenotazioni e informazioni:
Soc. VENTANA - Piazza Carlo Felice, 85 - Tel. 541.380 - 553.480
Ag. ATIV - Porta Susa - Tel. 550.745
Ag. FAST - Piazza Sabotino - Tel. 372.375

Organizzazione
Sadem s.p.a. - Tel. 301.618

Sadem s.p.a.
TORINO

Nuova autolinea di gran turismo
TORINO - LIDI FERRARESI

collegamento rapido via autostrada da Torino per:
Lido Nazioni - Lido Pomposa - Lido di Scacchi - Porto Garibaldi - Lido degli Estensi - Lido di Spina

Dal 25 luglio al 10 settembre 1977 servizio trisettimanale a giorni alterni. Partenze da Torino ore 7,30 da piazza Carlo Felice 85.

Prenotazioni e informazioni:
Soc. VENTANA - Piazza Carlo Felice, 85 - Tel. 541.380 - 553.480
Ag. ATIV - Porta Susa - tel. 550.745
Ag. FAST - Piazza Sabotino - Tel. 372.375

Organizzazione
Sadem s.p.a. - Tel. 301.618

La "naja,, oggi in una lettera inviata al nostro giornale

"Cibo ripugnante, punizioni esagerate bronchiti e reumatismi in agguato,,

I soldati democratici della caserma Morelli di Popolo denunciano le condizioni di vita «penose» in cui sono costretti a vivere - Un'esercitazione di 6 giorni sul Col di Nava, in un forte che trasudava umidità

«Naja» ha ancora sapori antichi, è parola che cocca lunghe marce sotto la pioggia e sotto il sole, accampamenti nel fango, esercitazioni massacranti. Ma, si dice, ormai le cose sono ben diverse, andar militare è come andare in vacanza, a spese dello Stato, per di più. Caserme confortevoli, campi estivi simili ad escursioni turistiche, insomma, una parentesi tranquilla della vita, prima di tuffarsi nel lavoro. Ma le cose, a quanto pare, non stanno proprio così.

Dalla caserma «Morelli di Popolo» di Torino riceviamo una lettera, datata 19 luglio, che pare respingere indietro nel tempo tutte le moderne teorie sulla vita militare. La pubblichiamo integralmente, ci pare un interessante esempio di quel che è, ancora, in certi casi ed in certi posti, la «naja», oggi.

«Siamo un gruppo di militari della caserma "Morelli di Popolo". Con questa lettera vogliamo denunciare all'opinione pubblica le condizioni di vita — "penose" — in cui siamo costretti a vivere, sia in caserma che durante le "esercitazioni".

«Per quanto riguarda la situazione particolarmente grave per noi è quella della mensa: il cibo è veramente schifoso, e non per colpa dei militari addetti alla sua confezione (non è certo colpa se una che faceva il muratore, con la brillante logica dell'esercito, viene messo a fare il cuoco), ma per la qualità del cibo. Ufficialmente il cibo acquistato è di prima o seconda qualità, ma in realtà spesso è immangiabile (vedi frutta già marcia messa nelle casse di distribuzione; carne congelata, durissima; pasta vecchia che ormai ha perso il suo valore nutritivo; ecc.).

«Questa situazione non è inevitabile e lo dimostra il fatto che ogni volta che viene il generale a farci visita si mangia decisamente meglio. Sarebbe molto interessante conoscere i prezzi d'acquisto dichiarati dai responsabili della mensa. Esiste nella nostra caserma una vendita di generi alimentari di ottima qualità e basso prezzo per Ufficiali e Sottufficiali. Ci chiediamo se non si potrebbe utilizzare quella merce anche per la nostra mensa. Oppure qualcuno arrotonda il suo stipendio in questo modo?

«Un'altra cosa che vogliamo denunciare è quella delle punizioni che in questo periodo stanno fioccando in modo impressionante e per motivi assurdi, e comunque mai con l'esatto motivazione, ma in modo generico: atteggiamento poco formale nei confronti degli ufficiali o sottufficiali» (che potrebbe essere qualunque cosa, da un'incuria ad un'offesa vera e propria); "diporto con la divisa in disordine" (leggi andare a spasso senza basco perché fa caldo e con le mani in tasca); punizioni sproporzionate rispetto al "reato" per ritardi dopo il rientro dalla libera uscita. A chi il "civile" queste cose possono sembrare tutte assolutamente "sopportabili". In realtà per chi fa il militare lontano da casa, essere una qualsiasi punizione equivale a perdere — sempre a discrezione dei superiori, se sei "simpatico" magari no — la possibilità di andare a casa. È il miraggio di andare a casa, come tutti sanno, è un ricatto molto grosso nei confronti dei soldati.

«Un'ultima questione. Una parte di noi è appena tornata da un campo di 6 giorni sul Col di Nava. La neve è veramente molto bella e sarebbe molto rilassante passarci le vacanze. Infatti gran parte degli ufficiali ha alloggiato negli alberghi della zona, come turisti. Mentre alla truppa il soggiorno è stato offerto in un forte (Forte Bellerasco), che è vecchio di almeno quattro centinaia di anni. Arte a parte, ci hanno fatti alloggiare anche nei sotterranei, con l'umidità che trasudava dai muri e dai pavimenti. Anzi, se qualche parlamentare avvertito dell'arte e della storia volesse informarsi su come vivevano i soldati nel 1600, potrebbe benissimo fare una visita al forte. Scherzi a parte, è già insufficiente la nostra alimentazione per sopportare i rigori del freddo, figuriamoci se cominciamo a dormire nelle grotte, soprattutto dopo aver sudato ben bene a marciare su in montagna. Il rischio è quello di prenderci bronchiti, reumatismi e tubercolosi.

«Ora gli ufficiali dicevano che saremmo venuti più spesso, ogni due o tre mesi quasi. E se lo sia realissimo in piena estate, figuriamoci in settembre-ottobre. A noi piacerebbe che un qualsiasi Ufficio di igiene e profilassi venisse a visitare il Forte (e magari la caserma) ed esprimesse un parere sulle condizioni igienico-sanitarie e quindi sull'abitabilità dello stesso.

I soldati democratici della caserma Morelli di Popolo di Torino

Lampade psichedeliche a Settimo

Il sindaco gli nega la licenza, ricorre al Presidente Leone

Un artigiano che esporta persino in Giappone

Ogni cittadino ha il diritto di presentare le sue istanze anche alla più alta autorità dello Stato. In base a questo principio, un artigiano di Settimo ricorre al Presidente della Repubblica per ottenere da lui una licenza edilizia che il sindaco gli ha negato.

Ludovico Marchese, 45 anni, è il titolare di una piccola azienda in via Regio Parco 32 angolo via Raffaello Sanzio. E' un artigiano ingegnoso: con una dozzina di operai specializzati produce lampade psichedeliche che riesce a vendere persino all'estero. Nel laboratorio non c'è molto spazio e sei mesi fa Marchese ha chiesto al Comune un permesso per costruire in via Rio Fracasso 11, a 200 metri di distanza, un seminterrato che dovrebbe adibire a deposito.

Il sindaco Cravero, il 15 febbraio, dopo avere sentito il parere della commissione edilizia del Comune, gli ha negato la licenza di costruzione. Motivo: eccesso di cubatura del seminterrato, che supera di poco i cento metri. Il legale di Marchese, avvocato Salvatore Barbanti, di Torino, avrebbe voluto fare ricorso per via gerarchica al Tribunale amministrativo regionale per il Piemonte, ma l'artigiano ha più fiducia nel Capo dello Stato e quindici giorni fa ha presentato ricorso al presidente Leone.

Il Comune, nell'ultima seduta del Consiglio, ha preso atto dell'esposto contro il sindaco e ha incaricato gli avvocati Pubini, di Torino e Romagnoli, di Roma, di opporsi alla concessione della licenza davanti al Consiglio di Stato, dove si terrà la causa.

In base alla decisione di quest'organo giudicante, il presidente Leone firmerà o no il permesso. *«Spero entro un anno di avere una risposta favorevole* — dice Marchese —. *La costruzione non arriva al livello stradale e quindi non ingombra. Con il deposito, potrei assumere qualche operaio in più perché ho già in programma una nuova produzione di oggetti rari».*

Servizio speciale di lavanderia per anziani deciso a Moncalieri

Dal consiglio comunale - La dc ha votato contro il documento: chiede che l'attività venga integrata in un più ampio servizio di assistenza

Animate discussioni ha sollevato, durante l'ultima seduta del consiglio comunale di Moncalieri, una delibera sul servizio di lavanderia per gli anziani. In precedenza era stato approvato il regolamento per gli asili nido, che entrerà in vigore in ottobre. Si è formata una commissione di partecipazione per programmare e migliorare le attività degli asili e stabilire i criteri di accettazione per i bambini.

La delibera sulla lavanderia per gli anziani è stata vivacemente contestata dall'opposizione democristiana. Il servizio dovrebbe svolgersi mediante convenzione con alcune lavanderie; ne usufruirebbero gli anziani in condizioni più disagiate. Le critiche non sono sull'opportunità del provvedimento, ma, secondo l'opposizione, su alcune imperfezioni che ne pregiudicano il senso. Si rileva che il servizio sia esteso a tutti gli anziani (introducendo quote differenziate) e che siano, nell'ambito dei servizi di assistenza, garantite iniziative di integrazione economica per assicurare una autonomia minima ai meno abbienti.

«L'amministrazione ripropone, con parole diverse, la vecchia prassi assistenziale» sostiene Luciano Bergaglio, consigliere dc. «Il discorso del servizio di integrazione minimo vitale, come ad esempio l'assistenza domiciliare, non è mai stato affrontato. Per noi è molto grave che in due anni, a Moncalieri, non sia ancora stato realizzato un servizio alternativo per gli anziani». La dc ha chiesto il ritiro della delibera per poter svolgere un'indagine conoscitiva e sui risultati con cui gli altri Comuni realizzano l'assistenza di lavanderia».

L'assessore ai Servizi sociali, la socialista Persia, si è dichiarato soddisfatto dell'approvazione della delibera da parte della maggioranza. Con il regolamento consultoriale, secondo l'assessore, essa contribuisce alla creazione di un piano organico generale dei servizi.

A Valperga

Inaugurato il monumento ai Caduti

Valperga Canavese ha inaugurato ieri mattina il monumento ai caduti partigiani. Alla rappresentanza dell'Anpi con i comandanti delle formazioni della provincia di Torino e, in particolare, dei Canavesi, hanno parlato il sindaco di Valperga, Giolitto, l'avv. Negro per l'Anpi, il presidente della Provincia, Salvetti.

Quest'ultimo si è soffermato in particolare sull'intesa programmatica fra i partiti democratici «reggiana ad oltre trent'anni dalla Resistenza», affermando che «la forza vera della democrazia non può essere attenuata che attraverso una presenza attiva delle masse, unico strumento per cambiare il rapporto col potere spostandone il relativo asse a favore del movimento operaio».

Ha concluso: «Questo è un dato di riferimento acquisito dalla Resistenza e dalle lotte del movimento dei lavoratori, dei giovani, delle donne: il movimento operaio non è, e non può essere, classe subalterna».

Preso rapinatore da 300 milioni

La Squadra Mobile ha arrestato ieri mattina un ricercato di 34 anni, Alfonso D'Angelo, in cui ultima dimora conosciuta era in via Madama Cristina 114, ma che da tempo già si era reso irreperibile. Il giovane è accusato di aver partecipato ad una rapina con altri tre complici, rapina che avvenne il 15 maggio scorso a Montecatini, nella villa di un gallerista e commerciante d'arte, certo Pietro Dini. La rapina aveva fruttato circa trecento milioni fra gioielli e opere d'arte.

Tempo dopo, a Nichelino, la polizia aveva scoperto una parte dei gioielli, in casa di una donna, Concetta Massa, che, a quanto sembra, sarebbe amica dell'arrestato di ieri. Il meccanismo del colpo era stato questo: un uomo aveva contattato il Dini proponendogli un affare di quadri poi, all'appuntamento consolutivo, si erano presentati in quattro che, legati e imbavagliati l'antiquario e i suoi familiari, avevano fatto razzia nella villa.

Qualche settimana più tardi il Dini aveva ricevuto lettere che gli offrivano la possibilità di riavere la maggior parte (i quadri) dietro pagamento di un riscatto. Evidentemente i malviventi, che avevano sbagliato i gioielli e diversi orefici torinesi, non erano riusciti a vendere i quadri, il cui mercato è assai più difficile e ristretto. Il D'Angelo, che il brigadiere Pruccio, della Mobile, ha rintracciato in una pensione del centro storico di Torino, sarebbe apparso to l'autore delle lettere al Dini.

"Evaso" da Volterra preso con l'amica

La polizia ha catturato ieri mattina alle 11,30 a Moncalieri, in un alloggio di via Roma angolo via Sacra, un uomo ricercato per furto, Lino Urlando, 32 anni, di Rovigo: detenuto nel carcere di Volterra, deve stava scontando una pena fino al 19 ottobre '78, nel dicembre scorso, ottenuta una licenza-premio, l'Urlando non vi aveva fatto ritorno.

Gli uomini della Squadra Mobile, al comando del dott. Sassi, lo hanno trovato in casa di Francesca Sacco, 30 anni, che è stata arrestata per favoreggiamento: è un'amica di Teresa Catalano, 43 anni, madre dell'evaso. Nell'appartamento si trovavano altre due persone, che sono state fermate per accertamenti.

Esami spostati dal "Galfer" a Pietra Ligure

«Maturità» diversissima oggi per Laura Zborowski, studentessa del Liceo Scientifico «Galileo Ferraris» di Torino, rinviata al «Santa Corona» di Pietra Ligure. La giovane, di origine polacca ma da anni torinese d'adozione, si era recata a Noli dopo aver sostenuto le prove scritte. Qui, con altri studenti, avrebbe ultimato la preparazione per gli orali. Colpita da broncopolmonite e ricoverata al «Santa Corona», rischiava di perdere la maturità.

Il tenace interessamento del padre di Laura e la collaborazione della commissione (IV sezione, presidente prof. Eraldo Arnaud, membro interno prof. Maurizio Girolami) hanno fatto sì che il sulla-sta del ministero giungesse in tempo. Così oggi l'intera commissione si trasferirà a Pietra Ligure per interrogare la diciannovenne Laura, in latino e scienze.

Promaneramente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Ricciardi

Addolorati l'annunciano la moglie, il figlio, le nuerle e parenti tutti. Funerali ore 9,30 del 26 c.m. partendo dall'ospedale Mauriziano via Tofane. Le esequie avranno luogo alle ore 10 nella parrocchia di San Casciano Grugliasco.
— Grugliasco, 24 luglio 1977.

Partecipano al lutto la zia Concetta, i cugini Alfredo e Gabriella e dalla famiglia Cudani.

Emilia e Renato Berlia partecipano al dolore della famiglia

E' mancato ai suoi cari

Gaetano Cipolla

Cavaliere di Vittorio Veneto

anni 90

L'annunciato addolorati i figli, nuore, genori, nipoti. Funerali martedì 26 ore 10,15 parrocchia Maria Ausiliatrice.
— Torino, 24 luglio 1977.

I nipoti Sandra, Pina, Ernesta, Luigi, Ornella Vadalà ricordano commossi il caro nonno

cav. Gaetano Cipolla

— Torino, 24 luglio 1977.

Gli Ex compagni di classe del Podio, con l'insegnante Maria Felicita Biasi, eternamente la cara

Elena Garelli

si uniscono al dolore della famiglia.
— Pino Torinese, 24 luglio 1977.

La zia e cugini Gullino e Moretto piangono la cara

Elena Garelli

— Saluzzo, 24 luglio 1977.

Tragico incidente stroncava la giovane vita di

Sergio Ariotto

lasciando inconsolabili i genitori, parenti, amici e parenti tutti. Il funerale martedì 26 corr. alle 9,30 dall'abitazione in Sanluca 7, Amatori 3.
— Bonlieu, 24 luglio 1977.

La piangono gli zii, i cugini e la piccola Donatella.

E' mancata

Maria Migliazza v. Carpo

Addolorati la annunciano la figlia Anna Maria con la piccola Federica che tanto amava. Funerali oggi dalla chiesa S. Luca (Grugliasco) alle ore 15.
— Torino, 25 luglio 1977.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ofelia Cabrini v. Torrielli

Ne danno il sofferto annuncio la figlia Margherita Rocchia e l'amatissimo nipote Emerico. I funerali in Rivoli martedì 26 corr. alle ore 11 partendo da via Meucci 20. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 24 luglio 1977.

Partecipano al dolore Elda ed Enrico Canetti.

Si associano al dolore della famiglia Margherita e dell'amato nipote Enrico per la grave ed improvvisa perdita della mamma e nonna

Ofelia Cabrini v. Torrielli

la famiglia Piero e Cinta Micottino, Enrico e Genoveffa Bordone.
— Nichelino, 24 luglio 1977.

E' mancata

Giuseppe Ferrero

Addolorati l'annunciano la figlia Carla con il marito Bartolomeo Barbero, nipoti Giuseppe, Claudio, Pierluigi. Funerali martedì ore 10 partendo da Cordova. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Castiglione Tor.se, 24 luglio 1977.

Dipendenti fiori Impresa Cav. Barbero partecipano al dolore della famiglia.

Partecipano al lutto le famiglie
Luigi Cremoni
Vittorino Defavre
Augusto Vrudelli
Alberto Romagnoli

Giorgio, Franco e Gabriele Quercetana partecipano commossi al dolore dell'ing. Renato Piacentini per la dipartita dell'amata consorte signora

Rosanna Piacentini Graglia

— Torino, 25 luglio 1977.

Partecipano al dolore di Renato e Federico:
Carla Predotto, Lillina e Luciana
Roberto Bassglia
Laura Fasolis.

Condomini, inquilini, Custode, Amministratore di c. Unione Sovietica 248 partecipano al dolore della famiglia per la dipartita della signora

Rosa Allora ved. Carello

— Torino, 24 luglio 1977.

Marco, Vittorio, Gemma, Fernando, Piero, Maurizio, Chiara Mamilla ricordano l'indimenticabile amico

Filippo Ieva

— Torino, 24 luglio 1977.

notizie dalle aziende

«Gas Alert» - Allarme acustico per sconfiggere la morte invisibile: il gas

Ogni anno le vittime del gas e dell'ossido di carbonio sono numerosissime. Ora, anche in Italia, c'è un piccolo segnalatore elettronico che alla minima esalazione fa scattare un potente congegno sonoro.

Non passa giorno che un quotidiano italiano non riporti la notizia di una sciagura causata dal gas. C'è da restare impressionati: famiglie intossicate, quando va bene, interamente distrutte nei casi più gravi; danni alla casa, agli appartamenti vicini, palazzi a volte resi inabitabili per uno scoppio improvviso. Il fenomeno è tanto più preoccupante in quanto basta un niente a provocare la tragedia di cui nessuno l'attenzione più meticolosa può evitare la fatalità. Una pentola che trabocca (il famoso, fumigerante latte), un vaso male allacciato (a volte spostare la cucina a gas per pulizia può causare l'incidente), un apparecchio difettoso, mal pulito, che non tiene il minimo, una corrente di aria che spegne la fiamma (e ora d'estate più che mai attuale), un incidente imprevedibile (chi ha bambini piccoli sa quanto siano irresistibilmente attratti dalle manopole del gas della cucina, così alla portata delle loro manine) e ci spiegano i morti per scoppi e incendi, i ricoverati per gravi intossicazioni.

Per fortuna è stato ideato un minuscolo apparecchio in grado di risolvere questo grave problema. Si chiama «Gas Alert» ed è fabbricato da una società svizzera specializzata in prodotti elettronici d'avanguardia, è un segnalatore ad altissima precisione che rileva le fughe di gas anche minime azionando immediatamente un allarme sonoro di grande potenza.

Ecco come funziona: una sonda che assieme ad un piccolo laboratorio elettronico è uno dei suoi principali componenti (la sonda, in piccolo, è del tipo di quelle usate nelle miniere per accertarvi la presenza di gas tossici) «fiuta» l'aria dell'ambiente e appena «annusa» una piccolissima traccia di gas o di altre esalazioni tossiche, tramite l'elaboratore mette in funzione l'allarme. Il pericolo può essere così scongiurato.

L'apparecchio garantito per un anno, è secondo gli ideatori infallibile, funziona elettricamente a 220 volt e lasciato giorno e notte nell'ambiente pericoloso consuma lì. 88 di elettricità l'anno.

In caso di necessità può essere collegato con le normali batterie a 12 volt e quindi si può impiegare in casa (in cucina, in bagno, in caso di scaldabagno a gas, in camera da letto, se si ha una stufetta a gas), poi in laboratorio, in officina, in garage, in negozio (dove si usa il gas) oppure dove ci possono essere esalazioni tossiche pericolose per la salute o la vita di chi lavora, in roulotte, in campeggio, insomma ovunque il gas possa costituire pericolo di intossicazioni e di scoppi.

Gli altri vantaggi di Gas Alert? Oltre che fiutare il gas umano in caso di presenza di ossido di carbonio oppure di fumo: fungo quindi in un certo senso anche come segnalatore di incendio.

Troverete un posto non è un problema: di dimensioni ridottissime (19 cm di altezza e poco più di 12 cm di diametro) Gas Alert è stato disegnato da un noto architetto giapponese, che ha studiato la dinamica di diffusione del gas.

Gas Alert costa poco: lire 29.500 possono permettersele tutti per salvare la pelle e per dormire sonni tranquilli.

Per ordinarlo basta scrivere a Rizzoli Mailing, via Piazzo n. 24, 20132 Milano. Verrà mandato a casa a L. 29.500, spese postali comprese.

Un nuovo centro distributivo A&O per il commercio associato

E' stato inaugurato a Cambiano, a pochi chilometri da Torino, un nuovo Centro A&O per la distribuzione di prodotti alimentari di tutti i generi merceologici.

Alla inaugurazione del nuovo importante complesso, che sorge su una superficie di 20.000 mq, di cui 7000 mq adibiti a depositi e uffici, hanno presenziato il Presidente Nazionale dei Dettaglianti A&O Sig. Munzio Molinari, il Direttore Generale del Consorzio A&O Italiana Riccardo Francioni e gli 80 Dettaglianti Associati della Città e Provincia, oltre a personalità del commercio e della industria.

Il nuovo Centro di Distribuzione è sorto per iniziativa della Ditta Valenza F.lli s.n.c. che da diversi decenni è titolare per la provincia di Torino ed Asti della distribuzione sotto l'insegna A&O, una delle sei Unioni Volontarie aderenti alla Anuvda, Associazione Nazionale Unione Volontaria per la Distribuzione Associata, che conta più di 16 mila punti di vendita in tutta Italia.

Attraverso questo nuovo Complesso l'A&O conta di sviluppare ulteriormente la propria attività in tutta la zona, mediante un numero maggiore di Dettaglianti Associati A&O e l'allineamento di un moderno Cash and Carry in grado di soddisfare le esigenze di acquisto di migliaia di commercianti alimentari, pubblici esercizi, comunità e convivenze. Tutto ciò all'insegna della riduzione dei costi di distribuzione.

Proprio in un momento di crisi come questo, in cui il potere d'acquisto del consumatore tende a ridursi continuamente, questa iniziativa coraggiosa, intrapresa dalla Ditta Valenza e dalla A&O, riveste una importanza particolare nell'ambito del processo di rinnovamento dell'apparato commerciale.

L'A&O d'altra parte ha in più regioni dimostrato di essere portatrice di innovazioni che non possono non essere accettate favorevolmente dai Consumatori. E' il caso dell'A&O Discount, un tipo di negozio rivoluzionario in grado di ridurre il prezzo dei prodotti alimentari del 10-30%.

Alcuni lo hanno chiamato il negozio anti-crisi o il negozio che fa risparmiare il Consumatore. In Italia ne sono già sorti una ventina, alcuni sono stati programmati anche per la Provincia di Torino.

Attraverso questi nuovi A&O Discount e la diffusione dei già noti A&O Market, l'A&O conta di poter operare un intervento innovativo importante nel commercio della Zona, puntando particolarmente, grazie alle nuove strutture realizzate, ad una costante riduzione di prezzo dei prodotti venduti.

Ciò in momenti come questi non è certamente trascurabile.

Regione Marche, assessorato al Turismo

Nell'elegante ambiente dell'Hotel Touring, ha avuto luogo la presentazione della Regione Marche e dei suoi molteplici aspetti turistici, presenti le massime autorità in rappresentanza delle Giunte Regionali Marche e Lombardia e dei rispettivi Assessorati al Turismo.

Agli ospiti sono stati rivolti, da parte delle Autorità Marchigiane, vivi ringraziamenti per la fattiva disponibilità. Di contro, le Autorità Lombarde hanno rivolto alla Regione Marche un plauso di riconoscimento per il rinnovato dinamismo.

Nel corso della manifestazione che ha visto presenti anche i Sindaci delle due città capoluogo, Milano e Ancona, è stato proiettato il documentario «Il gioco delle vacanze... cioè Marche», curato dal regista Leandro Castellani che ha posto l'accento sugli aspetti di questa regione, turisticamente ancora intatta e da scoprire.

Le Marche, infatti, si presentano all'utente turistico come una Regione completa per i suoi aspetti variopinti, per la molteplicità dei suoi paesaggi che in un breve tratto di terra hanno mare, pianure, colline e montagne.

Adoperando in proposito una espressione di Martine Herbert, esperta di pubbliche relazioni francese, che ha avuto modo di soggiornare nella Regione, si può dire che le Marche offrono: tourisme des montagnes, tourisme des vallées, tourisme des plages, tourisme des villes.

Tutto ciò a qualche ora di distanza da ogni parte d'Italia.

LE INIZIATIVE DI "STAMPA SERA,, PER L'ESTATE

Concorso dei nonni gara di simpatia

I bambini più piccoli hanno preso lo slancio e ricevono dai nipotini letterine graziose e piene di spirito. I nonni forse non immaginavano che questi ragazzini possedessero tanto spirito di osservazione, e cosa anche più importante, che lo amassero tanto.

E' naturale che bambini di 6-7 anni non siano in grado di rivelare la personalità del nonno; i loro discorsi si soffermano essenzialmente sulle caratteristiche più evidenti e sul ricordo di episodi vissuti in prima persona. Riteniamo in ogni modo che il contributo che i bambini portano alla nostra iniziativa sia di grande importanza e serva a confermare la solidità e la insopprimibilità del legame che unisce le due generazioni.

I nipoti più grandi riceviamo invece segnalazioni di autentici personaggi. La gara ci fa piacere poiché lo spunto serve anche a valorizzare professioni scomparse, tempi dimenticati, esperienze sconosciute, ritrovarci fuori del tempo.

Abbiamo ad esempio il nonno di un nonno amante della montagna a tal punto da trascorrere tutto il periodo invernale, in assoluta solitudine, in un casetto montano abbandonato da tutti.

Un'altra segnalazione ci viene a proposito di un nonno che ha avuto esperienze internazionali e potrà informarci sugli usi di altri paesi in periodi lontani.

Un altro nonno è stato attore e darà certamente cose interessanti da raccontare. Lo stesso interesse è proposto da un nonno maître d'hotel, da un nonno «virtuoso» di giornali.

Ci fa piacere rilevare che l'iniziativa del referendum «Il nonno migliore» ha raccolto l'approvazione dei nostri lettori. Sono moltissimi coloro che ci telefonano, ci scrivono per manifestare la loro adesione. Altri ci indicano nonni di loro conoscenza fornendoci la possibilità di prendere contatti diretti.

In proposito teniamo a precisare che queste segnalazioni ci sono molto gradite in quanto non tutti i nipoti leggono il giornale.

Ripetiamo quanto già comunicato la settimana scorsa: a conclusione del «referendum», che si protrarrà fino a settembre, «Stampa Sera» organizzerà una grande festa e cui saranno invitati tutti i nonni che hanno partecipato all'iniziativa.

Si balla con il fritto misto a Rivodora e il "Torinese,, è in finale per i "5 menù,,

Dopo aver mangiato, hanno spostato i tavoli e si son messi a ballare. Per una volta tanto, più di centocinquanta persone hanno riscoperto il gusto delle cose semplici e genuine. Tutto ciò è avvenuto sabato al Ristorante Torinese di Rivodora dove c'era in programma la terza serata finale del referendum «5 menù per Stampa Sera».

«Sono distrutto, due giorni che non dormo, ma che soddisfazione vedere tutta questa gente contenta». Questo è stato il commento finale di Cesare, uno dei due proprietari. L'impegno di tutto il personale del «Torinese» è stato eccellente, nonostante tre sale da servire. Gli antipasti (ottimi il salamino con fichi e i crostini del carrettiere) hanno aperto degnamente la grande abbuffata. Si è quindi passati agli agnolotti della casa (qualcuno s'aspettava gli agnolotti alla «Stampa Sera» con burro e salvia, ma con tutta quella gente era materialmente impossibile prepararli, rischiando di rovinare qualche piatto), poi è stata la volta dei tagliolini della casa con funghi porcini e pomodoro fresco, e, quando la gente pensava di passare al secondo, è arrivata la delicata zuppa di cipolle alla Paola con crostini di pane.

Quindi il tocco al re della cucina piemontese: il fritto misto. Funghi, salsicce, semolino, milanesine, cervella, animelle, fegato, amaretti, mele, rane, milanesine: insomma tutto ciò, come recitava il cartello, che contiene colesterolo? Il sottobosco di Rivodora a base di fragoline di bosco, mirtilli, more, lamponi, ribes e uva spina innaffiati da un ottimo Porto e il crème caramel hanno dato una decisa impennata al tasso di glicemia anche a chi aveva fatto ferree promesse di restare a dieta e non toccare i dolci.

Un appunto particolare ai vini della Vitivinicola S. Giuliano (di Biato e Ercolani) di Cisterna d'Asti. Il vino Muller della casa è stato apprezzato ed ha meritato le lodi di tutti. Questo vino (incrocio tra fiore di Sylvaner e Riesling) è stato uno dei cavalli vincenti della serata risultandone felice l'accostamento con gli antipasti, in particolar modo il salame con i fichi.

Il caffè e il digestivo (una ottima vodka ghiacciata al posto della tradizionale «branda») hanno dato il via alle votazioni. La giuria dei clienti ha assegnato come voto 28/30, quella degli esperti 25,5. Il totale è risultato 53,5 e cioè 535 punti con i quali il Ristorante Torinese si presenta alla seconda serie di serate finali.

Molta solidarietà anche per i pacchi dono contenenti generi alimentari offerti dalla Despar estratti a sorte a fine pranzo. Questi i vincitori: Ferraro Luciana; Alessandro De Giorgis, via Petrarca 62, Paradiso-Collegno; Vittorino Lucatello, via Quintino Sella 10, Moncalieri; Susanna Maselto, corso Venezia 67, Torino; Adriana Rolesio, via Galvani 14, Torino; Nella Cavigiolio, corso Duca degli Abruzzi 61, Torino; Enza Brescia, via Tonco 18, Torino; Ada Piovano, corso Francia 276, Leumann-Torino. Alla fine Fiorenza di San Mò alla fisarmonica dava il via alle danze.

Ivano Barbiero

Sabato sera 30 luglio, sarà di scena il ristorante «Da Vittorio» di Bagnasco. Il locale quarto finalista del nostro referendum vi aspetta con il seguente menù:

15 tipi di antipasti freddi e caldi, tipici piemontesi.

Primi piatti:

Tagliatelle fatte in casa con sugo di funghi, agnolotti fatti in casa con sugo di funghi.

Secondi piatti:

Fritto misto alla «Stampa Sera», agnello al forno; seguono: Toma di Murazzano, Bônet della casa, gelato «Da Vittorio»; frutta fresca, caffè, amaro «Da Vittorio».

Vini:

Dolcetto di Dogliani, Barbera di Cocconato.

Prezzo L. 6000 tutto compreso. (Tel. 0174-76025).

POMERIGGIO LANGAROLO

L'appuntamento con il "dolcetto,,

Domenica prossima la quinta gita, a Benevello

Il «Pomeriggio Langarolo» di domenica prossima si svolgerà a Benevello, che si raggiunge percorrendo la statale 29 e deviando sulla sinistra una volta giunti a frazione Manera. Benevello è già nelle Alte Langhe, sull'ultima collina della zona del dolcetto. Ha una chiesa molto bella, con a fianco i resti del castello medioevale.

Il programma di domenica sarà un poco diverso dal consueto, dal momento che il nostro pomeriggio coincide con la festa patronale del paese.

Sarà assegnato il Premio Beppe Fenoglio di pittura estemporanea sulle Langhe. I quadri saranno esposti nella piazza della Chiesa, in cui è anche fissato l'appuntamento per i partecipanti a questo «Pomeriggio Langarolo», come sempre alle ore 16.

Durante il pomeriggio nella piazza si esibiranno gruppi folcloristici, mentre, alla sera, sarà possibile ballare nel «ballo a palchetto», accompagnati da una «scelta orchestra». Alle danze si alterneranno le esibizioni di «I brav'om» di Prunetto, cantastorie delle Langhe.

Alle 19 ci sarà naturalmente la cena, presso i ristoranti «da Milio» (telefono 0173 32.208) e Manera (telefono 0173 32.207).

Come sempre, giovedì, venerdì e sabato pubblicheremo i menù, oltre al tagliando con cui è possibile ottenere lo sconto del 10 per cento sul pranzo di L. 6000, comprensivo di tutto. Le prenotazioni al raccolgono presso Alba Manifestazioni (telefono 0173 41.15) fino alle ore 17 di sabato 30 luglio. A tutti gli intervenuti sarà offerta in omaggio la litografia «Omaggio alle Langhe».

Orchestre di ballo moderno si prepara un grande festival

Il successo del Festival delle orchestre di ballo liscio che si concluse il 12 maggio scorso con una bella festa in piazzetta Reale, ci spinge a riproporre ai nostri lettori un altro referendum musicale, questa volta dedicato alle orchestre di musica moderna.

Sempre in collaborazione con le Edizioni Musicali Druma che cureranno l'edizione di un disco con i motivi inediti dei 10 finalisti. L'iscrizione è gratuita e dovrà essere data entro il 30 luglio alla Druma, via Cameriana 28 — 10128 Torino, telefono 517.258.

1. STAMPA SERA, in collaborazione con le Edizioni Musicali Druma, indice un referendum per individuare l'orchestra di ballo moderno preferita dai lettori.

2. STAMPA SERA invita quindi tutti i complessi interessati a dare la loro adesione scrivendo o telefonando a Edizioni Musicali Druma, via Cameriana n. 28, 10128 Torino, tel. 517.258 entro e non oltre sabato 30 luglio alle ore 18. L'iscrizione è gratuita.

3. A partire da lunedì 1° agosto (edizione tabloid del pomeriggio) fino a sabato 10 settembre, Stampa Sera pubblicherà, oltre all'elenco dei complessi che avranno dato il loro adesione, un tagliando su cui i lettori potranno indicare l'orchestra da loro preferita.

4. Ogni sabato, a partire dal 13 agosto, saranno pubblicate le classifiche settimanali e generali delle orchestre.

5. Ogni settimana, il termine ultimo per l'arrivo dei tagliandi scadrà il giovedì alle ore 12. Il termine ultimo finale per l'arrivo dei tagliandi scadrà giovedì 15 settembre alle ore 12.

6. Più tagliandi potranno essere riuniti in una sola busta e dovranno essere inviati, o anche consegnati a mano, a Stampa Sera, ufficio sviluppo, via Marenco 32, Torino.

7. La finale della rassegna si svolgerà a Torino e vi saranno ammessi i primi 10 complessi della classifica generale finale.

8. I 10 gruppi finalisti incideranno le canzoni presentate alla finale in un long-playing che sarà distribuito dalle Edizioni Musicali Druma. Le orchestre saranno a disposizione gratuitamente un'ora ciascuna di sala di incisione. La Druma si accolla inoltre le spese per nastri magnetici, assistenza tecnica e musicale, copertine, cliché, ecc.

9. All'atto dell'iscrizione le orchestre dovranno inserire nel loro repertorio 5 brani inediti, a loro scelta, che verranno accettati in edizione dalla Druma. Una delle cinque canzoni presentate nella fase eliminatoria sarà scelta da un'apposita commissione per l'esibizione delle orchestre alla finale.

Bob Evans: ieri attore guitto, oggi prestigioso produttore

Il cineasta dal braccio d'oro

Ha ritirato a Taormina il David per «Il maratoneta» - Da partner di Ava Gardner a scopritore di stelle internazionali

(Nostro servizio particolare)

Taormina, 24 luglio.

Forse il personaggio più interessante approdato a Taormina per prendersi il suo bravo David, è stato Robert Evans, «David di Donatello» come produttore de *Il maratoneta*, affettivamente il più grosso produttore americano nonché marito felice di miss Universo '71, che ha sposato tre mesi fa. Suoi sono *Il padrino*, *Love story*, *Chinatown*, per dirne qualcuno.

Alla conferenza, tutti cerchiamo d'individuarlo in un panciuto signore calvo che gli siede accanto. Sbagliamo, quello è l'interprete. Bob è nitante, bei capelli lunghetti sul collo, un sorriso affascinante, un tipo tra il playboy e il professionista-artista. Esordisce: «Sono stato attore per tanti anni, un cattivo attore anche se molto come partner in attrici più prestigiose di Hollywood: Ava Gardner, Joan Crawford, Norma Shearer». Le giornaliste fanno un balzo sulla sedia: «Ma quanti anni ha?». «Quarantasette giusti e ottima plastica. Il mio segreto è che sono un uomo fortunato: sempre al posto giusto nel momento giusto. Iniziai a undici anni, ma a venticinque mi resi conto che non sarei mai diventato una star. Intorno a me vedevo attori cinquantenni che elemosinavano lavoro. Non avrei mai voluto un giorno trovarmi nei loro panni e allora mi guardai nello specchio e mi dissi: "Bob, tu come attore non vali niente, cambia strada"». E ci riuscì comprando per pochi spiccioli le versioni americane di una dozzina di soggetti. Ne realizzò solo uno, *Il detective*, che riuscì a vendere per centinaia di milioni.

Ma, se non un buon come attore, come mai partecipò a film così importanti, forse per la prestanza? «L'ho detto, sono un uomo fortunato. A venticinque anni ballando con una splendida fanciulla in un ristorante di New York, quando il maître mi avvertì che un produttore allora prestigioso voleva parlarmi. Pensai che la faccia per lo più l'avrebbe fatta la ragazza e rimasi di stucco quando mi offrì la parte di torero, a fianco di Ava Gardner, nel film «Il sole sorge ancora». Un vero torero sa giostrare col toro ma non parla inglese, io ero americano ma mi muovevo in modo da essere credibile in quella parte. Così, per sei mesi dovetti imparare i passi della corrida, la stoccata finale però glielo dava un vero torero, anche se io mi vantavo con le mie donne».

Una fortuna amar più sfacciata la ebbe con Norma Shearer, vedova del più grande produttore hollywoodiano, Irving Thalberg. Si mise progettando un film sulla vita del grande mago di Hollywood, ma Norma non trovava l'attore adatto. Ancora una volta Bob si trovò nel posto giusto al momento giusto, cioè sul bordi della piscina del Beverly Hills Hotel. Norma lo «puntò» subito: «Ecco, così era mio marito». Il film è stato rifatto recentemente con De Niro protagonista, il titolo «Gli ultimi fuochi».

«De Niro è molto più bravo di me» ammette questo produttore che gioca a tennis con Nicholson, Nick con Redford, mangia con Dustin Hoffman. Un uomo che crede ancora nella Hollywood di una volta, ha una villa con piscina favolosa ed un istinto diabolico nel capire i gusti del pubblico, nonché il coraggio, nel '73, di decidere, dopo sette anni di vicepresidenza della Paramount, di mettersi per conto proprio per poter vedere il suo nome alla testa dei films e curare ogni particolare lavorando dieci ore al giorno. «L'uomo di celluloide viene chiamato in America, dove sanno che alla carriera ha sacrificato tre mogli (una era nientemeno che Ali Mc Graw).

Adesso è con la quarta, la dolce Phillis, ex Miss Universo, trasformata in telecronista sportiva, l'unica che ci sia negli Stati Uniti. I due si sono conosciuti per lavoro. Evans la volle nel suo ultimo film «Black Sunday». «Black Sunday», che Evans definisce il suo miglior film, è una storia di fantapolitica fra due gruppi sovversivi che vogliono creare un complotto per eliminare più gente possibile durante una partita di football a Miami, in cui è presente il presidente degli Stati Uniti. Fra gli attori c'è anche Bekim Fehmiu, nella parte di un palestinese.

Racconta Evans: «Gli ultimi quaranta minuti sono i più emozionanti del cinema americano, anche perché fu allora che conobbi Phillis. Io, dopo due appuntamenti, le chiesi di sposarmi. Mi fece aspettare un mese».

Adesso è più importante per lui la sua carriera o questa quarta moglie? Bob ci pensa poi dice: «Ci sto attento. Comincio a invecchiare e non voglio passare alla mia quinta dolce metà».

Adele Gallotti

Bob Evans

Inchiesta Doxa sul cinema

Roma, 24 luglio.

E' stata conclusa l'indagine Doxa sul comportamento del pubblico cinematografico, promossa ad iniziativa dell'Agis d'intesa con l'Anica, il sindacato critici e l'Ente gestione cinema.

Qualche anticipazione sulle risposte di maggiore e più attuale interesse: è già stata fornita dalla Doxa all'Agis: 1) oltre il 90 per cento degli intervistati si è detto favorevole al mantenimento del divieto di fumare, anche se fumatori; 2) il prezzo del biglietto non è influente ai fini della frequenza al cinema; 3) lo spettatore medio richiede soprattutto l'interesse della trama ed una precisa qualificazione del genere.

Sulle scelte decisionali, inciderebbero prevalentemente l'informazione giornalistica, le comunicazioni interpersonali, gli affissi murali (soprattutto nei piccoli centri).

A Torino la "prima" del balletto filippino

Venerdì e sabato a Torino, per due esibizioni d'occasione programmate nei «Punti verdi», il balletto nazionale delle Filippine «Bayanihan».

E' un gruppo che, al suo esordio in Europa, si aggiudicò nel '60 all'Esposizione internazionale di Bruxelles il premio per la migliore rappresentazione di folklore (le nazioni partecipanti erano 23).

Il quotidiano francese «Le Figaro» per precisare senza perifrasi il fascino dei danzatori ospiti, così titolò nell'autunno scorso: «Philippines de charme».

Paura e disordini alla festa dei divi

(Nostro servizio particolare)

Taormina, 24 luglio.

Con il film di Damiano Damiani Io ho paura, *interpretato da Gian Maria Volontè, si è in realtà iniziato ieri sera l'ottavo Festival delle Nazioni. Non si capisce infatti perché questa manifestazione internazionale, debba fermarsi per due giorni subito dopo l'apertura, per dare posto all'hollywoodiana notte delle stelle, la fiaccolata trasmessa per televisione che sabato sera ha creato autentiche scene di panico fra i 25.000 spettatori abbarbicati fin sui più alti spalti (malgrado il vento fortissimo che portava folate che sapevano di gelsomino e cenere dell'Etna).*

Una cerimonia, quella del Donatello, da molti deprecata come decadente. Ma il cinema è anche spettacolo. Se ne accorsero tre anni fa a Cannes quando si fece il tentativo di renderlo serioso e il risultato fu così deludente che subito si fece marcia indietro. Ma allora, che senso ha — dicono gli oppositori — riempire Taormina già affollatissima, carica di traffico e opulenta di stranieri, con divi e bellezze per una sola serata che costa in denaro pubblico quasi come l'intera rassegna di ben nove giorni? Meglio spendere quei quattrini per potenziare questa nostra unica manifestazione a livello internazionale.

Tanto per cominciare, due brutti tonfi con i due primi film, l'australiano L'uomo del cinematografo *di John Power e il venezuelano* Adio Alicia. *Il giovane cinema australiano a Taormina è di casa, qui per ben due volte ha mietuto allori. Questa volta, invece, il film di John Power, che narra la storia realmente vissuta di locali pionieri del cinema, non porta nessuna novità ed è troppo pieno di riciclati echi hollywoodiani.*

Non mancheranno gli appuntamenti con opere notevoli, come succede ogni anno a Taormina quasi a ricompensa di doverci sorbire anche quattro film al giorno privandoci di un mare splendido che ci sorride sornione da lontano. Oggi arriverà il regista tedesco Werner Herzog, che presenta in concorso Stroszek. *Lo spagnolo Carlos Saura* Bolla di Sapone *Martin Patino, e il film di Agnès Varda* Una canta e l'altra no.

Siamo perfino riusciti a divertirci nel vedere l'opera prima arrivata dalla Costa d'Avorio, Oscar per il miglior film straniero, Bianchi e neri a colori, *di Annaud, che riesce a prendere in giro colonialisti, cattolici e missionari in una graffiante storia caricaturale.*

Una parola ancora sulla notte delle stelle. Mai visto un tale caos che ha fatto prendere dal panico attori e registi e ha relegato i giornalisti a vedere lo spettacolo, dietro le quinte, davanti a un monitor. Un ragazzo si è sentito male dall'alto degli spalti ed è stato soccorso da un infermiere (la lattiga è sempre pronta fuori del teatro). L'infermiere è caduto e si è azzoppato.

Annie Girardot, accompagnata dalla figlia, grossa come Renato Salvatori, era emozionatissima. La Melato pigliava pillole che Arbore premurosamente le porgeva. Jodie Foster era l'unica a schermirsi e a scattare fotografie a tutti. Sordi, ormai incallito dalla lunga abitudine, si è divertito un mondo a fare il braccio di ferro con Mike Bongiorno quando maliziosamente lo ha chiamato «il padre di tutti noi». L'altro, seccato, ha tentato di strapparli il microfono: invano. Albertone fa meno sport ma è forte lo stesso.

a. g.

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Una Mina "polputa,, di quindici anni fa

IERI: giornata di repliche e nostalgia con la sola eccezione dello sport - OGGI: il film "Nata di marzo" con la Sassard

Rita Pavone agli esordi, nel '62, e in una recentissima registrazione televisiva

Una giornata d'estate, una giornata di repliche. Purtroppo l'assurda regola mai smentita in tanti anni, si è riconfermata nel pomeriggio e nella serata di ieri. Tutti ci eravamo emozionati a suo tempo per il giallo Lungo il fiume e sull'acqua *e ci eravamo svagati con la messa aggraziata di Lauretta Masiero in* Le avventure di Laura Storm.

Chi ha voluto provare il brivido d'un minimo di nuovo, è stato costretto a ripiegare sull'unico programma d'attualità e precisamente la Domenica sprint della rete 2. Ne sarà stato ricompensato, per avere sentito il giovane calciatore Viola (protagonista d'un passo tra Juventus e Cagliari) il quale ha affermato che i suoi prossimi colleghi bianconeri lo avrebbero accolto nel migliore dei modi a Roma tutti erano lì a dirlo per chi nutrisse dei dubbi in proposito.

Il massimo ascolto si è in ogni modo avuto con C'era una volta... Alla pressione, trasmissione del passato e della nostalgia, insaporita dalla presenza in studio di Alberto Lupo che, con Rita Pavone, commentava i successi (e la mentalità) d'un recente passato.

Alta pressione, la trasmissione che lanciò nel '62 la

Mina «rivisitata»

coppia di giovanissimi cantanti Gianni Morandi-Rita Pavone, si collegava con i miti del «boom» economico e la conseguente voglia di spassarsela. I dischi si succedevano a pelate, i talenti non avevano difficoltà a imporsi. La trasmissione, a cura di Francesco Dama, ha ripresentato alcuni popolari «numeri» senza la pretesa di fare della sociologia ma più modestamente con la consapevolezza di delineare certi momenti del nostro costume.

Così Mina si cimentava in Na sera 'e maggio, pirotettava con Renato, ed entusiasmava i giovanissimi tanto che la Pavone, una diciottenne d'allora, ha dichiarato ieri senza perifrasi che «Mina mi piaceva tantissimo, come mi piace tantissimo». Io fondo non è poco nei riguardi d'una collega titolata e soprattutto d'una qualificata rivale. Ne abbiamo viste senza particolare sdegno i Brutos che rubavano con una parodia di Blue moon il primo piano a un lirico Alberizzati, perso nei languori della poetessa inglese Elisabeth Browning. Ci si divertiva in quella maniera.

Per la stampa, a cercare un collegamento tra il passato e il presente, si trovava lo studio Adele Gallotti. Ha definito «di pronta beva», con il linguaggio tecnico del Veronelli e Buonassisi, il Celentano degli Anni Sessanta, Mina, brava ma ancora vagamente grezza, le ha supplito tre aggettivi maligni: acerba, polputa, provinciale. Però Mina era tanto trascinante da mascherare l'accento anglo-cremonese e da non impressionare per le incredibili scollature».

* * *

Per il ciclo dedicato ad Age e Scarpelli, gli sceneggiatori che hanno segnato una stagione della commedia all'italiana, va in onda stasera sulla rete 1 Nata di marzo, *regia di Antonio Pietrangeli, interpretazione di Jacqueline Sassard e Gabriele Ferzetti, Jacqueline Sassard, lanciata da Lattuada in Guendalina, era al suo secondo film, pronta per confermarsi come un'attrice giovane di fascino insolito. Ferzetti, servito di una maligna sceneggiatura, ne è il migliore degli antagonisti: quarantenne affascinante e gigione, si trova impegolato in un matrimonio difficile e prematuro. La regia di Pietrangeli oscilla tra la comprensione per il marito e la simpatia per la moglie: è di rigore il finale agrodolce.*

Tra gli altri programmi, da ricordare sulla rete 1 Proibito *di Enzo Biagi e sulla rete 2 il gioco a premi condotto da Carlo Croccolo* Il borsacchiotto *e un concerto di Penderecki per la serie Musicisti del XX Secolo.*

vi.ca.

Anche il «jazz», nel 1977, sembra soffrire di divismo

Il no di Roach a Macerata

Phil Woods ha sostituito il famoso batterista - Oggi torna Archie Shepp con un quartetto

(Nostro servizio particolare)

Macerata, 24 luglio.

Panico. Max Roach (o i cerotici. Non verrà al Festival. Anche il jazz soffre di divismo. Impresari e organizzatori, acrobati della diplomazia, hanno invano tentato di blandire il «celebre» recalcitrante anche a tattiche che nel passato avevano fatto la fortuna del «presagente» di Jean Harlow. Ma qui non siamo ad Hollywood, siamo a Macerata, tanti anni dopo. Max Roach non si lascia comprare con una pellicola di visone. Con il caldo che fa.

Ecco i fatti: sul manifesto che pubblicizza la rassegna Roach ha fatto che questa sera si sarebbe esibito anche il quartetto «Roach-Harper». Quell'«Harper» galeotto, «in ditta», non ci voleva. Il leader (a cui sorgono evidenti le implicazioni anche economiche non solamente quelle di prestigio) si infatti Max, Harper è un solista autoritario. Sdegnato, il più grande batterista della storia del jazz, non vuole spartire il suo quartetto con un sassofonista qualsiasi. «A Macerata — ha detto — non mi vedrete mai più».

Lo sostituirà Phil Woods, con il suo democratico quintetto, trionfatore ieri sera all'Arena Sferisterio. Phil, che non ascoltavamo in Europa dal '72, ha suonato per un'ora e mezzo assatanandosi con il suo sax alto, torrenziale produttore di note, emozioni. Applaudito da oltre tremila fans robanti ma pacifici (polizia dunque coreografica) Woods ha ripercorso, con un nuovo repertorio e accompagnatori inediti per l'Italia, quella strada che ha fatto di lui l'unico erede del sommo Charlie Parker: il «bebop». Il jazz oggi ritorna alle radici e Phil conferma l'opportunità di fare il punto dopo anni di sperimentalismo e talvolta di sbandate. Il pubblico è d'accordo: stasi, non crisi.

Archie Shepp, tra le sue della manifestazione

Anche Evans la maceratese col libero da riferimenti con la tradizione, ha mescolato, abilmente, le carte del passato con quelle del presente. Il suo jazz, catapultato dall'energia afrocaneggiante dei due Aldo Romano-Jenny Clark, può infatti consentirgli escursioni nel «free» più folle proprio per la solidità di un ritmo antico quanto antica è la musica. Molto più che una spalle l'altista Massimo Urbani, ex «enfant prodige» che sarebbe opportuno citare ora tra i big del jazz europeo.

Steve Lacy, tra Roma e Woods, si è esibito in un lungo monologo strutturalmente cameristico. Solitario e pessimista poeta del sassofono, Lacy parla avanti con coerenza un discorso che aveva iniziato dieci anni fa quando, sulla lezione dei maestri del «free», si impose per l'atteggiamento culturale e anticonsumistico di una estetica nuova, rivoluzionaria.

Insieme con la replica di Woods, stasera saranno di scena il quartetto di Archie Shepp e Dino Piana accompagnato dal trio di Enrico Pieranunzi.

Franco Mondini

PUNTI VERDI — Il programma di domani: al Semplone Max Roach e il suo gruppo; al Signori la banda di Acqui Terme, segue il film di Cukor «My fair lady» con Audrey Hepburn (1964).

Tre nuove voci italiane premiate al concorso dedicato a Lauri-Volpi

La professoressa vince con l'aria di Medora

E' la vercellese Maria Rosa Nazario, soprano trentenne laureata in lettere - Contrattacco di una coreana (ex-aequo)

(Nostro servizio particolare)

Peschiera, 24 luglio.

Verdi si meraviglierebbe nell'apprendere che una delle sue arie per soprano oggi più nota appartiene a un'opera da lui negletta. Parliamo infatti del Corsaro, che egli compose di malavoglia, rifiutandosi persino di assistere al battesimo triestino. Eppure quest'opera contiene una perla, di ascendenza chiaramente belliniana — l'aria di Medora «Non so le tetre immagini» —, che ha portato fortuna a due soprani italiani in altrettanti concorsi di canto.

Tutti ricordiamo il clamore suscitato da Katia Ricciarelli che nel '72 trionfò al Concorso verdiano televisivo proprio con una magistrale esecuzione di quest'aria. Ora, ne ha tratto vantaggio la vercellese Maria Rosa Nazario, trentenne vincitrice (alla pari ex-aequo) del premio «Lauri-Volpi» offerto da un nipote del celebre tenore e nato in patria dall'Azienda di Soggiorno di Peschiera, organizzatrice dal 1973 dell'ormai famoso Concorso internazionale di canto.

La Nazario si laureò in lettere nel 1974 all'Università di Torino ma già da tempo il bacillo del canto era entrato in lei. All'inizio degli Anni 70 infatti la giovane studentessa intraprese seriamente gli studi di canto a Vercelli con il maestro Robbone, insaurabile animatore del «Viotti», con Zita Fumagalli, maestra anche di Raina Kabaivanska.

Datano dall'autunno del '73 gli inizi di carriera della Nazario (Clarina in una rossiniana Cambiale di matrimonio che con l'avallo scaligero comparve nei teatri lombardi), culminati in una serie di recite veneziane del Ballo in maschera (Oscar accanto a Pavarotti). Ma non meno agguerrita appare il nostro soprano sul versante contemporaneo, se è vero che ha in repertorio la Tarantella di Pulcinella di Gino Negri e l'Orfeo di Casella, ma soprattutto ha preso parte al recente Mosè e Aronne scaligero.

Maria Rosa Nazario

A guastare, sia pure parzialmente, la festa alla Nazario, è stato il «pericolo giallo», rappresentato per l'occasione non già dalla solita giapponese, bensì da una incolta piccola coreana, la ventitreenne Youngmi Kim, tipica voce asiatica, non priva di finezza ma tecnicamente inferiore a quella della Nazario.

Non era naturalmente l'unica straniera presente nella finale di Peschiera. Fra i premiati figura infatti un simpatico baritono austriaco, Andrea Martin, il quale, conoscendo perfettamente la nostra lingua, se ne serve accortamente nel repertorio mozartiano.

Però va detto che, almeno questa volta, gli italiani non hanno deluso, portandosi via tre dei cinque premi assegnati: oltre al primo ex-aequo, uno assegnato il secondo, un altro paio di ex-aequo al terzo posto: il promettente soprano triestino Stella Doz-Radina e il promettentissimo baritono napanese Franco Sioli che per ora ha nella giovanissima età (neppure 22 anni) il suo migliore atout.

Per la verità c'era ancora un altro italiano con tutte le qualità per sfondare: il lucchese Dano Raffanti, splendida voce di autentico tenore; ma le non buone condizioni fisiche ne impedirono quella brillante affermazione che era negli auspici di tutti. A cominciare dalla stessa Nazario, che ne seguiva con interesse la prova. Sfido: Raffanti è il suo fidanzato, con il quale si spera possa presto dare vita a un'affiatata coppia canora toscano-piemontese.

Giorgio Gualerzi

SETTIMO — Al circolo Green Club di Vinovo verrà presentato stasera al tramonto il libro «Maisina, perché?» di Mario Manzalu, preside di scuola media, vincitore cinque anni fa del premio nazionale Grazia Deledda. In quasi trecento pagine, l'autore ha raccolto preziosa testimonianza sul famoso bandito «Graziaeddu».

"Carmen" di Bizet nel parco di Nervi

Genova, 24 luglio.

Per la prima volta, dalla sua fondazione, il Teatro al Parchi di Nervi si prepara ad accogliere una rappresentazione lirica. Martedì sera va infatti in scena la «Carmen» di Bizet, spettacolo conclusivo della manifestazione «Nervi 77: balletto ed opera».

La concertazione e la direzione sono affidate a Pierre Dervaux, la regia e di Virginio Puecher, le scene e i costumi sono di Pierluigi Pizzi. La coreografia è di Lubiltchenko.

Protagonista è Viorica Cortez; Don José è Ermanno Mauro. Altri interpreti: Mario Sereni, Adriana Maliponte, Carlo Del Bosco, Arturo Testa, Tito Turtura.

ALLA TV

rete uno

13 — Music' America: Jazzconcerto. Caro vecchio Louis Armstrong
13.30 Telegiornale
13.45 Speciale Parlamento
16.15 Gabriella Farinon presenta: A tutto volume (4ª puntata - The Manhattan Transfer)
19.20 Tarzan contro i mostri, con Johnny Weissmuller; regia di William Thiele (prima parte)
19.45 Almanacco del giorno dopo
20 — Telegiornale
20.40 Age e Scarpelli: Le parole sono cinema: Nata di marzo (film - Regia di Antonio Pietrangeli)
22.35 Proibito, di Enzo Biagi - Telegiornale

rete due

13 — Tg2 - Ore tredici
13.15 Concertino: I Mazophons
18.15 Tv 2 ragazzi
18.45 Tg2 - Sportsera
19 — David Copperfield (prima puntata - replica)
19.45 Tg2 - Studio aperto
20.40 Il borsacchiotto. Gioco a premi
21.55 Alla prova con... l'arma facile. Un programma di Aldo Forbice
22.55 Musicisti del XX secolo - Christoph Penderecki: Prima sinfonia - Tg2 - Stanotte

televisione svizzera

Ore 16.30: Programmi estivi per la gioventù (c); 20.10: Telegiornale (c); 20.45: Obiettivo sport (c); 21.15: Salis che ti passa (c); 21.45: Telegiornale (c); 22: Enciclopedia tv. La musica popolare, a cura di Roberto Leydi; 23: Cineclub - Appuntamento con gli amici del film: Dillinger è morto (c), film con Michel Piccoli, Anita Pallenberg, Annie Girardot, regia di Marco Ferreri; 0.30-0.40: Telegiornale.

capodistria

Ore 20.35: L'angolino dei ragazzi (c); 21.15: Telegiornale (c); 21.35: Vietnam (prima parte - documentario); 22.20: Musicalmente (c); 23.30: Passo di danza (c), ribalta di balletto classico e moderno: «Cenerentola» (terza parte), musica di Sergei Prokofiev.

tele-montecarlo

Ore 18.30: Un peu d'amour...; 19.35: Cartoni animati; 19.50: Telefilm; 20.40: Montecarlo sera; 20.45: Notiziario; 21.05: Tizio, Caio e Sempronio, film, regia di Metz e Marchesi con Nino Taranto, Arnoldo Tieri; 22.40: Oroscopo di domani; 22.45: Programma francese.

ALLA RADIO

radiouno

6 — Stanotte, stamane
8.40 Cleopatra
9 — Voi ed io: punto e a capo
10.25 Per chi suona la campana
11 — Quando la gente canta
11.30 «Il cilenia»
12.05 Qualche parola al giorno
12.30 Semaphi
13.30 Musicalmente
14.20 C'è poco da ridere
14.30 Il taglialegna
15.05 Disco rosso
15.30 Prisma (replica)
16.15 E...state con noi
18.05 Incontro con un V.I.P. - I protagonisti della musica seria
18.25 Controrumore
18.28 I programmi della sera
20.30 Sandro Peres presenta: Chitarra, chitarristi e composizioni belle
21.05 Obiettivo Europa
21.40 Dottore, buonasera
22 — Jazz dall'A alla Z
23.15 Radiouno domani - Buonanotte della dama di cuori

radiodue

6 — Un altro giorno, musica
7 — Bollettino del mare
8.45 Aria condizionata per chi?
9.32 «Tua per sempre Claudia» (1ª)
10.12 Sala F
11.32 Vacanze in musica
12.10 Trasm. regionali
12.45 La mitta e una botta
13.40 Le grandi pagine
14 — Trasm. regionali
15 — Gli ospiti - Il punto
15.45 Sotto e risposta 30 anni dopo (1ª)
17.30 Il mio amico mare
17.55 Ultimissima da John Service
18.32 Radiodiscoteca
19.50 Supersonic
21.20 Radio 2 - Ventiquattrotrenta - Estate

radiotre

8 — Dunt, Radiotre
8.45 Succede in Italia
9 — Piccolo concerto
10.55 Musica sportiva
12.10 Long Playing
12.45 Succede in Italia
13 — Disco club
13.45 «Agamennone al bivio»
20 — Pranzo alle otto
22 — «Dio ne scampi degli Orsenigo»
Ultime della sera

montecarlo

12.05 Aperitivo in...
12.30 La parlantina
13 — Un milione...
14.15 Canzone d'amore
15 — Hit Parade
16.30 Gioco dell'estate
18 — Funky D.J.
18.03 Un libro al giorno

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: chiuso per ferie.
ARCO: chiuso per ferie.
ARISTON: «Tenui bevici per Scotland Yard».
ASTOR: «La polizia li vuole morti», Ventisei 14.
AUGUSTUS: chiuso per ferie.
CENTRALE d'Essai: «I racconti di Canterbury», di P.P. Pasolini, con H. Griffith, L. Betti. Visi. 18. Dr.: 14,10; 16,20; 20,30; 22,30.
DORIA: «Slow-ups», Vicario 18.
GIOIELLO: chiuso per ferie.
LILLIPUT: «Philadelphocus», di P. G. Murphy. Visi. 18. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: chiuso per ferie.
METROPOL: chiuso per ferie.
OLIMPIA: «Il pianeta proibito». Dr.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
REPOSI: «Don Camillo monsignore ma non troppo». Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30.
STUDIO RITA: chiuso per ferie.
TORINO: chiuso per ferie.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Le rivage des poux», L. Ventura, R. Smith. Col. Visi. 18.
ALFIERI CENESTIVO: nuova riposo.
COLOSSEO: chiuso per ferie.
FORTUNO: ossi chiuso.
LA PERLA: chiuso per ferie.
MASSAUA: «Vamos a matar compañeros», F. Nero, T. Milian. Non visibili. Dispo: 20,10; 22,30.
MASSIMO: chiuso per ferie.
ORFEO: «Un amore targato Parigi», Moore, Asti. Visivo 18. Dr.: 15; 17; 18,40; 20,30; 22,30.
PUNTODUE d'Essai: «5 dita di violenza», Vicario 14. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: «Fase IV Distruzione Terra», N. Davenport, L. Frederick. Visi. Dr.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ERBA: oggi riposo, domani: «Bibbia negli abissi».
PARO: chiuso per ferie.
SIAMMA: «Shaiak», S. Connery, B. Hardin, S. Boyd. Tecnic. Non visibile.
HOLLYWOOD: chiuso per ferie.
PIEMONTE: «La moglie vendica», D. Vlasimsky, P. Rosanov. Visivo 18.
PRINCIPE: chiuso per ferie.
STATUTO: «Cacciò sparò, tornò nel Pacifico», Hiroki Fujoka. Non visibile. Dispo: 15; Ult.; 22,30.

ZONA CENTRO

NUOVO: chiusi domani «La bambola».
REGINA: «Ultima chance». Visi. 14. VITT. VENETO: «Da Bangkok non si dice di sicuro».

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Amore e guerra». Tech.
MIRAFIORI: chiuso.
VINCAGLIO: «Io sono Bruce Lee la furia colpisce ancora», con Bruce Lee. Chiusi: 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Amore mio spogliati che poi ti spiego». Visivo 18.
SAN PAOLO: «La schiava io ce l'ho in casa», Buzzanca. Non visibile (troppo buio).

ZONA FRANCIA

BERNINI: chiuso per ferie
STAR: «Gli angeli di Nick Harvard», L. Miranda L. Colori a colori.
ZETA d'Essai: «La prodigiosa» di N. Russi col. 20,30 - 22,30 (ora unica)

ZONA S. DONATO

DIANA: chiuso per ferie
ROMA - INC.: chiuso per ferie

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: domani «Tre uomini in un soldato femminile».
LUTRARIO: «Una vita rubata» S. M. Salerno

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: domani «Club privé».
MAJOR: «Giochi erotici di una ragazza per bene» O'Brien vist. 18 Dispo: 20,30

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARLECCHINO: «I segreti di Bruce Lee» S. Wang
ERIDANO d'Essai: «21 grande Gatsby» R. Redford 20 - 22,10

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA: «Nomi di battaglia Borgia» non vist.
Ridotti: Eden-Agis Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Artemis, Baretti, Doria, Elio, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Italia, La Perla, Lilliput, Major, Metropol, Olimpia, Orfeo, Piemonte, Rosina, Reposi, Romano, Smeraldo, Sud, Statuto, Stella (Nichelino) — Teatro Erba: «Esercito di cinema» ripresi Enal alla carica. — Torino - Calcio: abbonamenti in vendita all'Enal.

FUORI CITTA'

CHIVASSO
MODERNO: «Invasione degli ultracorpi»
CIRIE'
NUOVO: «I pilori del male» Belli vist. 18
PINEROLO
NUOVO: «Vergine Tora Capricorno»
REVOLI
NUOVO: «I vitelloni della Roma bene»
TORRE PELLICE
TRENTO: «Il signor Robinson»
VENARIA
DANTE: «Emanuelle in America»

GALLERIE-MUSEI

GALLIATA ARTE CONTEMPORANEA Alessio, Pery, Pippo Leonica.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): oggi chiuso.

OLIMPIA
IL PIANETA PROIBITO
(FORBIDDEN PLANET)
è una realizzazione di altissimo livello tecnico spettacolare in
CINEMASCOPE-EASTMANCOLOR
PERSPECTA-SOUND

LILLIPUT
2° MESE
Il film più discusso del giorno di cui tutto il mondo e la stampa parlano!
Maladolescenza

TEATRI

ERBA: Erbe al cinema.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 21, orch. Bertini.
CAPRICE DISCOTECA (Secchi 10) 21

Al mare e ai monti prima della "grande vacanza„

Fra sei giorni l'invasione

Decadenza di una celebre fontana di Roma

A Trevi non più monetine manciate di miniassegni

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 24 luglio.

L'ouverture di Radames non poteva certo contare sulle forze aeree. Qui, alle Terme di Caracalla, dove Aida ha inaugurato la stagione lirica estiva di Roma, può invece accadere anche questo. Non si tratta di una versione demitizzata dell'opera verdiana, anzi lo spettacolo si ispira alla più tradizionale oleografia con i cavalli veri che trasportano Radames arbitrariamente in biga e veri cammelli che li fanno la caccia sul palcoscenico *«più grande del mondo»*.

Ma succede che, magari nel bel mezzo di una scena epicotrionfale con i guerrieri schierati accanto ai sacerdoti del tempio e alle vestali che danzano al cospetto del faraone e della figlia geloso di una matronale Aida, nel cielo appaia un quadrigetto della Sas proveniente da Amsterdam, già in fase di atterraggio verso il vicino aeroporto di Fiumicino. E allora non c'è scampo. Il boato lacerante dei jet spegne l'impeto verdiano dell'orchestra e le voci dei cantanti impegnati, attraverso rallentate coloriture vocali, a delineare la non ardua psicologia dei personaggi.

Malgrado le ingerenze nell'antico conflitto egizio-etiopico, lo spettacolo nello spettacolo all'aperto delle Terme è da non lasciarsi sfuggire. E non se lo perdono le migliaia di turisti stranieri che rendono festosa la Roma feriale dai molti cieli illuminati dal sole. L'anfiteatro, costruito in tavole e tubi da abili carpentieri, sorregge ad ogni rappresentazione mezzo mondo o forse il mondo intero. Di fronte si innalzano le mura massicce erette decine di secoli addietro per soddisfare i capricci balneari di Caracalla. Tra due torrioni più alti, meno erosi dal tempo, i quiriti di oggi hanno incastrato il palco record mondiale di ampiezza e profondità.

Tutti questi stranieri sono qui attratti dall'ambiente classico e refrigerante, oppure affascinati da Verdi, che hanno conosciuto al cambio sulle tante mille lire offerte loro per pochi marchi, dollari, sterline, franchi svizzeri e francesi? E' difficile capirlo.

Gli applausi cadono alla fine di ogni virtuosismo canoro ed al termine di ogni atto. Le ovazioni poi si sfrenano allorché Radames ritorna vincitore sul palco sfilano i suoi armigeri e gli schiavi etiopi nel tripudio delle trombe della famosa marcia trionfale. E quando sopra quella scena appare, sempre in fase di atterraggio, un jumbo del volo AZ New York-Roma, qualcuno esclama: *«Wonderful Aida!»*.

* *

Gli stranieri hanno saputo che la Zecca ha posto in circolazione le cinquecento lire commemorative di Marconi. Sono disposti ad offrire due dollari al pezzo, ma chi è in grado di procurargliele?

Molti si accontenterebbero del Dante Alighieri pur se il anniversario è ormai suonato da tempo. Anche queste cinquecento lire però sono fantasmi non solo a Roma.

Qualcuno è corso allora a prenotare gli «scudi» annunciati per il quinto centenario della nascita di Michelangelo Buonarroti. Ma chi li vedrà?

La moneta scarseggia, i pezzi commemorativi spariscono prima che il conio si raffreddi. Oggi per i turisti è più facile trovare i sesterzi dell'epoca di Augusto. E con quelli vorrebbero pagare cappuccino e maritozzo.

* *

Nove stranieri su dieci, capiti di Roma, conoscono la Cappella Sistina. Nove romani su dieci credono che sia un musical di Garinei e Giovannini.

* *

«Dove essere fontana de Trevi?», chiede una giovane americana a uno spazzino.

— A due passi dietro quell'angolo, miss! Ecco la solita turista dal Kansas che vò buttà la monetina, borbotta lo scopino.

L'americana scende gli scalini, si avvicina alla vasca e lancia nella celebre fontana una manciata di mini-assegni.

* *

Prima delle grandi vacanze i tedeschi avevano letto sui loro giornali una serie di articoli denigranti nei nostri riguardi. Tuttavia, mai come quest'anno il flusso turistico germanico verso i lidi italici è stato tanto massiccio. Sono partiti forse con la segreta speranza di assistere ad un rapimento di persone. Oppure ad un attentato estremista alle autostrade, o ad una rapina e magari pure a una violenza carnale. Be', chi non ha subito un furto, deve essere rimasto deluso e probabilmente penserà che la stampa tedesca, quando comincia l'estate, prende un colpo di sole. I turisti scrutatore i nostri giornali per vedere dove e quando si sono lasciati sfuggire un fattaccio. Debbono però accontentarsi delle polemiche sorte sul quinto centro siderurgico. Tutti sono d'accordo a definirlo uno scandalo. Ma erotico, a giudicare da come le valchirie pronunciano Gioia Tauro.

* *

Gli svizzeri sono ancora i meno amati dai camerieri della trattorie romane. Lasciano pochi spiccioli di mancia con la scusa che in Italia non siamo capaci a risolvere il problema della miseria. Ma — assicurano i sacerdoti del sollazzo gastrico — la parsimonia elvetica era proverbiale anche negli anni del boom.

In graduatoria seguono gli israeliani, i belgi, gli austriaci, gli scandinavi, gli inglesi, i francesi, i tedeschi, gli americani. Per gli innominati dipendo dall'estro personale. Non tutti gli arabi, ad esempio, sguazzano nel petrolio.

Tutti, comunque, sono graditi per simpatia valutaria. Forse ricorderemo il 1977 come l'anno della più grande invasione barbarica (nel senso eletto del termine).

Arrivano a quanto pare perfino gli extraterrestri. Nessuno li ama: non pagano neppure la tassa di soggiorno.

Ugo Salvatore

Cuneese: lieve flessione di turisti

Cuneo, 24 luglio.

(g. d. m.) Traffico automobilistico intenso oggi su tutte le strade alpine e langarole, in particolare nelle alte valli Grana, Varaita, Po, nel Monregalese, a Limone e a Murazzano dove è aperto uno zoo-safari.

Il numero dei villeggianti, salvo qualche eccezione, sembra però che quest'anno sia diminuito del 10-20 per cento rispetto alla scorsa estate. Non esistono ancora cifre ufficiali ma gli albergatori di Frabosa, Pradleves, Monterosso aspettano ancora di poter segnalare il tutto esaurito.

Roma. Una turista americana ieri alla fontana di Trevi (Telefoto)

Un altro mito che scompare: dagli splendori dei principi russi a Fantozzi

Metti una sera a cena al grand'hotel

Chi si trovasse a passare da una località montana di chiara fama, come potrebbe essere Bardonecchia, o più pungente vaghezza di trascorrere un giorno nello sfrenato lusso di un grand'hotel tipo 28 mila e rotti al giorno ma poi il resto extra, ebbene capirà perché lo scrittore americano Francis Scott Fitzgerald, cantore per eccellenza di questa mondanità, si diede all'alcool e da esso venne ucciso.

Il grand'hotel aspetta silente e discreto come tutti i grand'hotel, con le montagne davanti a ciascuna camera e il sole giustamente retrostante. Nel giardino ronzano le api, giganteschi vetrate riflettono il sole insolente. C'è la giusta pace dei ricchi. Si lascia la macchina in prossimità della scalinata che introduce all'immancabile porta girevole, si scende, si aspira l'aria a pieni polmoni, poi si spalanca il baule per prendere la valigia. A questo punto la pace diventa un deserto. Boy, magari senza fez, ma pur sempre boy da trasporti, non se ne vedono. Compare invece un ragazzino. E' lui a quella altezzosa dell'ultimo nato di una famiglia di armatori greci, ma l'indice subito sollevato e puntato senza ammettere repliche tradisce la sua origine alberghiera: «Il parcheggio è in fondo a destra ordina. Ogni tentativo di dissuaderlo, è vano. Si lascia la valigia sulla scala, si parcheggia, la si riprende e si raggiunge il bureau.

D'estate non si portano giacche, il numero delle tasche è quindi ridotto. La vista del viaggiatore che regge tra i denti il gancio dell'attaccapanni con su la giacca blu, tenendo in equilibrio sigarette e accendino, fascio di giornali e valigia, non commuove il portiere. C'è una prenotazione precisa, ma bisogna deporre attaccapanni con giacca, sigarette, accendino, fascio di giornali, valigia, per estrarre i documenti. «Primo piano» dice lui e questo punto e al suo «no, al quinto» ricomincia l'operazione in senso inverso.

Finalmente si è in camera. Si apre la finestra e si respira a pieni polmoni. Si telefona alla reception per sapere se è arrivata la posta. Si fa una doccia. Si scende in bar per un aperitivo. Si ritorna in camera per cambiarsi. Si scende per la cena. Si ritorna in camera per andare a letto. Si telefona alla reception per chiedere la sveglia. Si spegne la luce. Si dorme.

Si ricomincia l'indomani con l'aria di chi mette fretta. Bisogna abbigliarsi e riappendere alla pergola l'attaccapanni con la giacca e ricostruire l'equilibrio del bagaglio con i giornali e la valigia. Sigarette, accendino, chiavi di macchina restano sul bancone.

Nella camera al primo piano, tutto è foderato di legno. Mentre il viaggiatore posa le masserizie, ignorando la sua schiena, sollata, l'accompagnatore elenca la funzione dei tasti sparsi per la stanza, poi scompare. Dopo aver chiamato un cameriere con cui non sarà necessario scusarsi perché non comparirà mai, avviato le luci del bagno volendole in camera e spento l'ingresso rivolendole in bagno, si va sul balcone per un'occhiata alla spiaggia del tramonto. L'errore blocca i passi sulla via del ritorno: la moquette, dall'ingresso fino alla porta finestra, è strinata, unta, incenerita da un qualche terribile prodotto colpevolmente cercato nel proletario circondario del grand'hotel. Non ha piovuto, non può essere fango. Il sospiro di sollievo viene molto dopo, quando ci si accorge che il verde della moquette è consumato fino alla trama, marrone, e chiazzato in modo naturale. Mancano proprio i pezzi.

Ma si cartello dietro la porta che avverte 28 mila e rotti al giorno esclusi gli extra, suona come una sfida. Qui c'è il lusso più sfrenato, così non è il viaggiatore che solleva il telefono, ma James Bond: «Vorrei, per cortesia, un bourbon liscio con acqua ghiacciata a parte». Uno lo pronuncia all'americana, con un certo tono, il nome di quello whisky particolare che non ama il ghiaccio in cubetti, quelli deve ripetere un paio di volte fino all'inevitabile pronunciare con'è scritto. Passa un quarto d'ora e il ristelefona. Si rifà tutta la trafila, poi passa mezz'ora. La camera è al primo piano, solo l'arrivo improvviso di uno scelico del petrolio in visita alla Valle di Susa potrebbe giustificare un simile ritardo. Ma ci devono esser altre chiamate e devono trascorrere 49 minuti primi per ottenere il beveraggio. E non c'è neve ghiacciata a parte, ma gli inattaccabili cubetti di ghiaccio. «Non ci vuole il ghiaccio nel bourbon» viene dolcemente rimproverato al cameriere. «Ah sì?!» replica offeso e severo.

Alla discesa serale, ore 20, giacca blu, foulard, si ha la soddisfazione di individuare subito la sala da pranzo da una schiera di camerieri e signori in marsina, certamente gli chef e i sommelier che contraddistinguono il lusso del quotidiano. «C'è un celebre barmano» aveva assicurato un esperto. Così, ritrovatolo nella lussureggiante giungla di bottiglie che lo incornicia, viene premiato con un: «Vorrei un residence». Ma suona come una bestemmia in aramaico che lo allarma e preoccupa. «Vodka con un goccio di bitter, ma appena un'ombra spiega il viaggiatore temendo di offenderlo, e lui scompare. Si schiudono crisonti di cubi piatti, tipo martini, deliziosamente mantenuti sotto zero, dove il liquido gemma rosato si sparpaglia lasciando un minimo fumo di gelo. Si fanno le otto e mezzo e l'uomo ricompare brandendo una bottiglia: «Ero stato in dispensa» spiega togliendo la polvere. Serve impossibile la vodka calda in un alto calice da champagne riempito in cui introduce un iceberg. Bisogna mandarla giù e, come tutti i ricchi sanno, il ghiaccio sta nella vodka come il sale nel caffè.

Lo spavento cede il posto alla paura, perché quella dei camerieri e dei presunti chef e sommelier in marsina, non era una parola, bensì un assembramento minaccioso nei confronti di quei clienti che pretendono di mangiare oltre le otto. Da questa punto in poi, la situazione precipita. Al falso ricco viaggiatore, viene servito un risotto condito con le celebri cozze ed i noti pamberi di montagna; segue il tocco esotico di un condimento al curry che ne la carni miste ad ananasso delle rinomate piantagioni seguisine. Il tutto è innaffiato con un estemporaneo grignolino che fa le bollicine come l'acqua passata. Il viaggiatore finisce inzuppato di torte, l'unico degno alimento che lo stomaco abituato ad anni di alberghi di seconda categoria accetti.

Sono le undici, fuori fa freddo, non si ha più l'età per la discoteca, si domanda un mazzo di carte al portiere. In una sala, sono state intravviste molte anziane coppie miliardarie che giocano, il portiere di notte rimanda il viaggiatore dal celebre barman che risponde indignato: «Ma via, quelli le carte se le portano da casa!». E allora? «Potete sempre fare un saltino nel nostro night» confida lui. L'immagine di un deserto di luci dove luccicano bottiglie di vodka calda e cubi di ghiaccio spruzzati di bourbon, respingono il viaggiatore nella sua camera.

Lo sveglia il celebre barman, probabilmente anche cameriere, sommelier, chef, maître e giardiniere. Era stata ordinata una colazione completa, specificando al caffè. Ma il sogno costellato di croissant, tartine di marmellata, magari krapfen ripieni di crema, è subito cancellato da una sola tazzina di espresso ormai tiepido. Il celebre barman resta in attesa. Di che cosa? «Mi ridia subito il vassoio, non ho bisogno».

Si scende fino al bureau con l'attaccapanni tra i denti, il borsetto e i giornali in precario equilibrio con la tovaglia. Si resta così, come in attesa di applausi sulla pista del circo Medrano, finché gli uomini-falco non si allontanano con i loro deltaplani del cielo e il personale rientra dallo spettacolo. Si paga come si paga in tutti i grand'hotel e si fa una breve sosta per acquistare una di quelle celebri torte che hanno costituito l'unico alimento decente della serata.

Sventura vuole che il viaggiatore scelga una torta gelata. «Dovrebbe resistere un'oretta, mi prepari una confezione». Lo sguardo del commesso non lascia adito. «Non avete una confezione speciale per le torte gelate? » domandò il viaggiatore. «No» è la risposta così indignata da sottintendere «ma ci mancherebbe... ». Ma e quell'ora di macchina? Il commesso è mellifluo: «Ma lei non ha il frisar? ».

Il ritorno è muto. Non siamo maturi per il lusso: non abbiamo neppure la macchina con il frezer.

Ennio Donaggio

Un ligure nella polemica sulla Liguria

Scrive il presidente dei cuochi

A proposito della polemica «Liguria: si mangia e beve male» riceviamo e pubblichiamo una lettera del titolare del ristorante «Al Palena» di Alassio, dott. Silvio Vigliotti:

Egregio Direttore, nella mia veste di presidente onorario della Associazione Unione Cuochi Liguria e di Delegato Regionale Ligure dell'Associazione Ristoratori Italiani nonché della sezione ligure della Commenderie dei Cordons bleus di Francia, mi permetto commentare detto articolo e discettare; non senza aver premesso che in ogni regione d'Italia si mangia e si beve male ove si viaggia con la testa nel sacco, come ha fatto il nostro amico Donaggio e come fanno le migliaia di turisti torinesi e non...

Bisogna infatti distinguere i ristoratori seri, che fanno da anni il loro mestiere con passione e competenza (e che sono la maggior parte) dalla pletora dei pirati del turismo, dei trovarobi della seria ristorazione e che sono, guarda caso, proprio quei locali frequentati dalle migliaia di torinesi impavidi e mi permetta dirlo sprovveduti, e senza discernimento, che scelgono il posto dove andare a pranzo in funzione del prezzo basso (che cela logicamente la fregatura) o del panorama.

Quando si pagano i branzini a 9000 lire il chilo, i gamberi a 14.000, la aragoste a 22.000, il filetto a 10.000, e il personale dipendente a tariffe doppie e triple di quelle sindacali, certi locali degni di essere alla pari dei migliori locali di Francia, non possono fare il menù a 4000 lire tutto compreso come certi clienti (ripeto molti torinesi) vagliano.

E quando si scelgono male i posti, «imputati siate caro Donaggio!

Io consiglio ai miei lettori di comperare una «Guida Michelin Tre» oppure una delle guide dell'Accademia della Cucina Italiana, o quella di Veronelli, e seguire gli itinerari gastronomici di qualificati esperti come Mistretta, Alberini, Bonazzoli, e non volersi improvvisare tutti grandi maestri buongustai e scopritori di favolosi ristoranti dove si mangia bene a si spende poco, perchè non ne esistono (salvo durante l'estate per i goani).

P.S. - Mi viene un sospetto: i locali di cui parla Donaggio erano gestiti da gente della Liguria oppure i camerieri, baristi, albergatori che il Donaggio ha frequentato non erano forse di qualche altra regione d'Italia e non avevano frequentato quelle scuole alberghiere di cui si lamenta la carenza, e vennero da noi come i Barbari a depredar l'Impero?

La lettera è firmata: dott. Vigliotti Silvio.

Dobbiamo ringraziare il dott. Vigliotti per la chiarezza dimostrata che permetterà al lettore di farsi una sua precisa idea. La sua lettera reca però l'intestazione: «Aderente alla catena dei Ristoranti del Buon Ricordo», mentre la prestigiosa associazione comunica in data 30 maggio corrente: «Il discusso Palma di Alassio è finalmente stato estromesso dall'Unione Buon Ricordo e il suo nome non appare più nell'altisonante catalogo di una settimana fa».

e. don.

Domate le fiamme dopo 32 ore: 600 ettari distrutti

Attentato politico o gesto di piromane il colossale incendio all'isola d'Elba?

(Nostro servizio particolare)

Forte Azzurro, 24 luglio.

«La squadra di Livorno può rientrare, manderemo subito un nostro "6000" (autobotte con tre uomini) *sul posto.* L'ordine è stato impartito, via radio, dalla caserma dei vigili del fuoco di Portoferraio. Dopo trentadue ore di ininterrotto lavoro il rogo che ha distrutto circa 600 ettari di pineto, boschi cedui e macchia mediterranea, e messo in pericolo quattro campings, un villaggio e parecchie ville è stato domato. Sul posto comunque sono rimasti gli uomini della Forestale e un piccolo nucleo di vigili del fuoco di Portoferraio per controllare una eventuale ripresa dei focolai. Nei pressi di Terranera sono scoppiati anche alcuni ordigni, residuati dell'ultimo conflitto.

Le cinquecento persone fra villeggianti e abitanti della zona sono tornate alle case dalle quali erano fuggite dirigendosi verso il mare.

L'incendio, come sostengono alla caserma dei vigili del fuoco di Forte Ferrato è doloso. «Non si tratta — dice il comandante dei vigili del fuoco, geometra Angelo Vai — dei cosiddetti piromani del cemento, quelli che incendiarono i boschi per far cadere il vincolo edilizio. Oggi la nuova legge vieta ugualmente ogni costruzione anche dopo un rogo. Forse in quest'incendio c'è un risvolto politico o l'azione di un maniaco».

Il 14 luglio scorso, infatti, i carabinieri di Rio Marina ricevettero una telefonata anonima, una voce d'uomo minacciava: *«Incendierò tutti i camping della zona.* Nella stessa giornata e nelle successive si intensificò la sorveglianza in tutto il Comune. Pattuglie dei vigili del fuoco, della Forestale, dei carabinieri, percorrevano tutte le strade, soprattutto quelle bianche, che si inerpicano sulle alture. *«Forse l'attentatore* — dice un vigile del fuoco che da ventiquattro ore è addetto alla radio per i collegamenti con tutte le squadre antincendio — *attendeva il vento e la notte del 32 si è alzato il maestrale».*

Il primo allarme è giunto alla caserma dei pompieri alla mezzanotte del 32 dalla zona di Monserrato. Sono occorse oltre 32 ore per domare le fiamme a più di 300 persone tra vigili del fuoco, forestali, paracadutisti venuti da Livorno.

Gabriele Casco

Bruciano i boschi fra Roma e Napoli

Altri incendi in tutto il Centro-Sud Italia. Segnalazioni da Roma, dove i vigili del fuoco hanno ricevuto 311 chiamate per fuochi di boschi e sterpaglie sviluppatisi nei dintorni della città e nella zona dei Castelli Romani. Quaranta ettari di bosco distrutti nei pressi di Avellino, a Fiorentino di Nusco. Numerosi incendi sono divampati in tutta l'agro nocerino-sarnese. Fiamme altissime sul monte Barbaro, nella zona di Pozzuoli, hanno minacciato il deposito della marina militare e una casa rurale. Altri incendi sono stati segnalati a monte Sant'Angelo, a Bacoli e addirittura all'interno degli scavi di Pompei.

Savona. Sorpreso in senso vietato picchia gli agenti

Savona, 24 luglio.

(n. s.) Un motociclista piuttosto irascibile è stato arrestato dalla polizia per resistenza, violenza, oltraggio e lesioni a pubblico ufficiale: fermato da due agenti della volante, Giovanni Piazza, 31 anni, abitante a Savona in via Don Minzoni 35/5, li ha colpiti a calci e pugni mandandoli all'ospedale dove sono stati medicati.

Verso le 22, la pattuglia stava percorrendo via Pietro Giuria a Savona, quando notava un giovane che, in moto, procedeva in senso vietato. Lo fermava e lo invitava ad esibire i documenti. Il motociclista però rifiutava, feriva i due agenti e fuggiva. Poco dopo veniva sorpreso da altre pattuglie della mobile e arrestato.

I 161 milioni del direttore Acea

La maxiliquidazione è "del tutto legale„

Roma, 24 luglio.

In meno di un'ora ha lasciato l'incarico di facente funzioni di direttore dell'azienda comunale per l'elettricità e l'acqua di Roma, ha ricevuto una liquidazione di 161 milioni (115 netti) ed è stato riassunto come direttore generale. Protagonista del caso al centro di una polemica è l'ingegner Luigi Pedicone, 61 anni.

E' un esempio di malgoverno, una storia emblematica nella giungla dei redditi? Secondo Teodoro Cutolo, consigliere comunale del pli, non vi sono dubbi. Ha sollevato la questione con una lettera al sindaco Argan in cui parla di metodi scorretti e chiede l'annullamento della delibera dell'Acea.

Ricostruiamo i fatti. Pedicone, 61 anni, svolgeva da un anno le funzioni di direttore generale dell'azienda. Una delibera approvata nello scorso dicembre ha fissato che il concorso nazionale per il posto vacante si svolgesse per titoli e colloqui orali. Questi ultimi hanno avuto luogo il 23 giugno e vincitore, tra i quattro candidati, è risultato Pedicone. Martedì scorso il consiglio d'amministrazione dell'Acea ha preso atto del risultato, comunicandolo all'ingegnere che ha accettato l'incarico ed ha versato la cauzione di trecentomila lire prevista dalla legge. A questo punto è scattata anche la liquidazione, prevista dal contratto dei dirigenti in caso di interruzione del rapporto (*«Il direttore generale — precisa una norma — viene rimosso con uno stipendio del suo grado, ma senza alcuna anzianità»*).

Tutti i conteggi, è stato disposto il pagamento di 161 milioni e l'immediata riassunzione con uno stipendio mensile di circa 1.500.000 lire. Tutto in regola, dunque, a norma di leggi e regolamenti. Ma le critiche non sono mancate e Teodoro Cutolo ha denunciato l'episodio al sindaco di Roma. *«Perché tanta fretta?* — osserva il consigliere liberale —. *Giustificata per provvedimenti urgenti, la procedura abbreviata appare illegittima e politicamente prevaricatrice rispetto ad atti, come la nomina di un direttore generale della Acea, di particolare rilevanza».*

«Alla base di tutto c'è una assurda montatura politica — replica il presidente dell'Acea Mario Mancini —. *L'importo della liquidazione è quello che deriva dalle clausole dei contratti sindacali e nazionali e non è possibile derogarvi. Da parte sua, la commissione amministratrice dell'azienda intende rivedere in sede contrattuale le clausole che portano agli attuali livelli di liquidazione.*

E dal Comune l'assessore al Tecnologico, Piero Della Seta, risponde alle critiche di Cutolo. *«Le delibere dell'Acea per la nomina del direttore e per la sua liquidazione dal vecchio incarico* — spiega — *non sono ancora esecutive. Infatti, fin dal 20 luglio, in anticipo sulla stessa lettera del consigliere Cutolo, l'amministrazione comunale, per motivi soprattutto d'opportunità politico-amministrativa più che giuridica, è intervenuta con fonogrammi del sindaco comunicando al presidente dell'Acea che le due delibere dovranno essere approvate dal Consiglio comunale.*

Tentano evasione Snidati con i lacrimogeni

L'Aquila, 24 luglio.

Un tentativo d'evasione attuato da quattro detenuti, i quali hanno cercato di segare le sbarre di una finestra della loro cella, è stato sventato la scorsa notte nelle carceri giudiziarie dell'Aquila. Una volta scoperti dal personale del carcere, i quattro si sono barricati nella cella fino a stamane, quando sono stati costretti ad uscire dalla polizia con un lancio di candelotti lacrimogeni.

I quattro reclusi che hanno tentato di evadere sono: Augusto Dell, di 31 anni, detenuto per rapina; Claudio La Palorcia di 28, condannato per tentato omicidio; Luciano Pezzi, di 32, che sta scontando una pena per furto e Alessandro Buresta, di 28, condannato a 13 anni per rapina. Essi sono stati trasferiti nelle carceri di Perugia, Sulmona, Pescara e Viterbo.

I VIAGGI DI STAMPA SERA

Crociere nel Mediterraneo con la Enrico C. - Emmental Pullman Express - Giro della Corsica - Kiev-Leningrado-Mosca

CROCIERE NEL MEDITERRANEO CON LA ENRICO C (27/8-3/9; 3-10/9; 1-5/10) — *Partenza da Genova sabato 27 agosto, 3 settembre, 1° ottobre alle ore 17. Arrivo a Barcellona alle 18 del giorno dopo a possibilità di assistere a una corrida. Partenza da Barcellona a mezzanotte per Palma di Majorca dove l'arrivo è previsto per le 8 del mattino del giorno seguente. Sosta a Palma per tutta la giornata; si riparte alle 3 di notte per Tunisi. Un giorno intero di navigazione e arrivo a Tunisi alle 8 del mattino del quinto giorno di crociera (mercoledì). L'arrivo a Palermo è previsto per le 8 del giovedì mattina. Giornata a disposizione fino alle 8 di sera, ora di partenza per Napoli, dove l'arrivo è previsto per le 7 del venerdì mattina. Alle 13 la nave riparte per Genova dove arriverà sabato mattina alle 9. I prezzi vanno da 141.000 a 305.000 lire, con trattamento di pensione completa e possibilità di sistemazione in cabine quadruple, triple o doppie, tutte con servizi privati.*

EMMENTAL PULLMAN EXPRESS (17-18 settembre) — *La partenza è fissata alle 7,30 di sabato 17 settembre da Torino P.N. per Milano con carro-cambio-pullman della Compagnia Vagnoni Letizia. Da Milano alle 10,10 partenza per la Svizzera, percorrendo la bellissima riva del Lago Maggiore con le sue isole. Poi, attraverso la Galleria del Sempione, la più lunga del mondo, arrivo a Brigh. Dopo Brigh, pranzo nella carrozza-ristorante, mentre il treno percorre la panoramica linea del Lotschberg, raggiungendo quota 1200 metri. Alle 14 arrivo a Berna. Domenica 18, partenza alle 8,30 con il «nostro» treno per Konstingen e Bigles, nella zona dell'Emmental. Qui ci saranno ad aspettarci i carri trainati da cavalli per un'allegra gita fra le colline con sosta in una fattoria emmentalese dove si degusterà formaggio e vino di zona. Verso mezzogiorno, pranzo campagnolo e alle 14,30, partenza in treno per il lago Thun. Giunti al lago, mini-crociera fino a Spiez, da dove si ripartirà alle 16,45 per l'Italia. Durante il percorso sarà servita la cena. L'arrivo a Torino è previsto alle ore 23,30. Il prezzo è di L. 110.000 tutto compreso.*

GIRO DELLA CORSICA (15-17 settembre) — *Programma; sabato 10 settembre alle ore 16,30 partenza da Torino in autopullman per Genova. Ore 19,30 imbarco sulla «Corsica Star», cena e pernottamento a bordo. Domenica 11 settembre alle ore 7 arrivo a Bastia. Mattinata a Cap Corse e pranzo a Bastia. Nel pomeriggio proseguimento per Corte attraverso Castagniccia, Ponte Leccia, Scala S. Regina. Cena e pernottamento a Corte. Lunedì 12 settembre ore 8 partenza per Portovecchio attraverso Colle di Sorba, Ghisoni, Colle di Bavella, Zonza. Dopo il pranzo a Portovecchio proseguimento per Bonifacio (cena e pernottamento). Martedì 13 settembre ore 8 partenza da Bonifacio per Propriano (pranzo). Nel pomeriggio proseguimento per Ajaccio (cena e pernottamento). Mercoledì 14 settembre visita di Ajaccio (casa di Napoleone, Museo napoleonico, Cappella imperiale, Duomo). Nel pomeriggio escursione in battello alle Isole Sanguinarie. Giovedì 15 settembre ore 8 partenza per Caporosso via Cargese, Sagone, Piana. Dopo il pranzo a Caporosso proseguimento per Calvi (cena, pernottamento) via Golfo di Galeria e Girolata. Venerdì 16 settembre mattinata libera. Nel pomeriggio trasferimento a Bastia, dove si cenerà e pernotterà. Sabato 17 settembre ore 11 partenza da Bastia con la «Corsica Star». Arrivo a Genova alle ore 18, da dove si proseguirà in autopullman per Torino. Il prezzo è di L. 315 mila tutto compreso.*

KIEV-LENINGRADO-MOSCA (13-22 settembre) — *Milano 13 settembre da Torino a Milano Malpensa in pullman riservato. Viaggio aereo da Milano a Kiev con volo regolare di linea dell'Aeroflot. Mercoledì 14 e giovedì 15: visita di Kiev. Venerdì 16 da Kiev a Leningrado. Sabato 17 e domenica 18: visita di Leningrado. Lunedì 19 da Leningrado a Mosca in serata. Martedì 20 e mercoledì 21 visita di Mosca. Giovedì 22 da Mosca a Milano in aereo con volo regolare di linea dell'Aeroflot e trasferimento a Torino. La quota di partecipazione è di L. 425.000 tutto compreso.*

I VIAGGI DI STAMPA SERA

Desidero avere ulteriori informazioni su:
Week-end dell'Emmental ☐
Kiev - Leningrado - Mosca ☐
(indicare con una crocetta la voce che interessa)

Cognome e nome
Indirizzo
Località Tel.

Inviare questo tagliando alla FRANCORSERO INTERNATIONAL, via Roma 388 - 10121 Torino - Telefono (011) 548,733.

I VIAGGI DI STAMPA SERA

Desidero avere ulteriori informazioni sul
Giro della Corsica

Cognome e nome
Indirizzo
Località Tel.

Inviare questo tagliando alla VERATTI VIAGGI, via Alfieri 22 - 10121 Torino - Telefono (011) 518.018.

I VIAGGI DI STAMPA SERA

Desidero avere ulteriori informazioni sulla
Crociere nel Mediterraneo con la «Enrico C.»

Cognome e nome
Indirizzo
Località Tel.

Inviare questo tagliando alla LINEA C, via Lagrange 16, Torino, tel. 011 511,602; oppure alla LINEA C, via G. D'Annunzio 2, Genova, tel. 010 54.831; oppure al vostro agente di viaggio di fiducia.

Troppi bimbi perdono la vita mentre giocano

Quanti drammi celano ignoranza del pericolo

Abbiamo davvero bimbi precoci, che sanno tutto, resi smaliziatissimi dalla tv, dal cinema, dai fumetti che ingoiano a tonnellate? Non si direbbe. Pare anzi che l'infanzia di oggi affronti i casi della vita assai più sprovveduta e frolla di quanto non fossimo noi anziani. Lasciati a se stessi, i bimbi si sentono sperduti: mancano dell'appoggio eccessivo che troppi genitori concedono; quei genitori, cioè, che li scortano a scuola in auto se appena c'è un po' di pioggia, che portano loro la cartella, che li avvolgono in molti strati di cappotti e maglioni e sciarpe, in modo che al ogni spiffero — non essendo preparati — prendono seienni raffreddori.

Le cronache abbondano di fatti in cui la sbadataggine, l'inesperienza dei piccoli portano gravi conseguenze. Non ci riferiamo solo alla luttuosa sciagura di Corneliano d'Alba (fatti simili sono sempre successi, in campagna) ma a tanti altri: bambini che tirano la coda a cani bisbetici, che si tuffano come Tarzan ma senza saper nuotare, che si stringono un nodo scorsoio al collo perché così hanno visto fare nei film di Zorro, altri ancora che — magari letto sui giornali le prodezze dei deltaplanisti — si lasciano cadere dal secondo piano attaccati ad un ombrello.

Vi sono bambini, insomma, che se vedessero un elefante per strada, andrebbero dritti a passargli tra le gambe. Altri che, sperduti con la mente dietro alle avventure del Corsaro Nero, devono essere presi per mano dalla mamma ad ogni incrocio, altrimenti finirebbero, invece che contro la «Folgore», contro un tram.

In certi casi, il filo che li lega al mondo fittizio dell'avventura a fumetti o televisiva è nettissimo. Un bimbo su due, tra quelli anestetizzati alla clinica odontoiatrica del Martini Nuovo, non urla, come ai nostri tempi: sbianca, trasecola, ma grida, prima di perdere i sensi, «Aiuto, aiuto!», proprio come farebbe uno dei suoi eroi prediletti.

Se ne parlerà con uno psicologo specializzato nello scrutare i sottili meandri dell'animo infantile, la risposta è chiara: l'esperienza diretta è soffocata da una valanga di conoscenze indirette. Per molti di noi l'avventura consisteva nell'attraversare scalzi un ragnaio: i bimbi d'oggi crescono a contatto con le cascate del Niagara, con le auto che serpeggiano sullo Yukon, con i «solitari» che attraversano l'Atlantico. Sanno benissimo che cosa sono i monsoni e gli alisei, le maree ed il maelstrom: ma se dovessero passare un ruscello a piedi scivolerebbero malamente: la realtà, per quanto povera, manda in pezzi il loro fabbricato mondo di cartapesta.

E' nelle vacanze, ovviamente, che questa vulnerabilità psichica si manifesta con maggior evidenza: tutto d'un tratto i bimbi vengono scaraventati in un mondo pieno di imprevisti, del quale manca loro qualsiasi esperienza. Un mondo elementare, genuino, che invece risulta gremito di strani pericoli. Accanto al bimbo che chiede alla mamma come mai alle mucche non mettono le mutande, e provoca soltanto un'imbarazzata risata, ci sono quelli che si mettono nei guai seri: che cercano stelle alpine sui precipizi, convinti forse che il fiocco sia il loro miglior cuscino, o che si tuffano direttamente sugli scogli. Nessun Corsaro Nero li salverà: li può proteggere soltanto l'amorevole cura dei genitori, che supplisca a quanto hanno disimparato con i fumetti.

Carlo Moriondo

A Corneliano d'Alba

Folla alle esequie dei morti del pozzo

Corneliano d'Alba, 24 luglio.

Un'immensa folla ha partecipato commossa, oggi, a Corneliano d'Alba, ai funerali delle quattro vittime dell'impressionante disgrazia accaduta venerdì sera. Alla cerimonia funebre erano presenti, oltre praticamente a tutti gli abitanti del paese, anche molti forestieri: circa duemila persone.

E' ancora viva in tutto l'Albese l'impressione destata dalla sciagura che ha visto perire in una tragica cadena di solidarietà i tredicenni Vincenzo Piccino e Giovanni Giacosa, la madre di quest'ultimo, Rita Balbo, di 46 anni, e lo zio del ragazzo, Giacomo Balbo, di 53 anni. Sono morti tutti per asfissia, in una vasca contenente liquami provenienti da un allevamento di maiali, mentre tentavano di prestarsi soccorso l'un l'altro.

In un libro che uscirà solo dopo la sua morte

Il partigiano Johnny denuncia i "falsi eroi„ della Resistenza

Enrico Basano, personaggio della Resistenza dalla cui vita Beppe Fenoglio ha tratto ispirazione per creare il «*Partigiano Johnny*», ha scritto mille pagine fittissime sulla guerra di liberazione, sugli uomini che hanno affrontato la morte con coraggio, ma anche sui vigliacchi e sui «*venduti*» che — dicendosi partigiani — passavano informazioni ai nazi-fascisti. Sono mille pagine «*esplosive*», che Italo Calvino e l'editore Einaudi vorrebbero pubblicare subito.

«*Einaudi è sicuro di venderne almeno trecentomila copie*», dice Enrico Basano, ma aggiunge: «*Il libro uscirà dopo la mia morte: mi dispiacerebbe diventare nemico di alcuni compagni di lotta, malgrado non condividessi il loro modo di operare come partigiani e malgrado condanni la loro incongruenza politica del "dopo-liberazione"*».

Basano, con questa decisione, rinuncia anche a un bel po' di quattrini, ma ciò fa parte del suo modo di essere, in stesso modo che lo ha spinto tante volte a rischiare la vita sulle Langhe.

— S'era detto che lei è molto malato.

«*E' vero, sono stato gravemente malato nel maggio all'ottobre del '74: emorragia cerebrale. Ho attraversato un periodo di coma con due arresti cardiaci. Ma ora posso affermare che sto bene. I medici mi hanno permesso di riprendere la mia vecchia professione di giornalista lasciata nel '49 per il trasferimento dell'Unità a Milano, e collaboro a Nuova Società sui problemi sanitari, assistenziali e sociali*».

— Che cosa si prova ad essere il protagonista di un libro?

«*Non ho mai preteso né detto di identificarmi nel "partigiano Johnny" di Fenoglio, anche se devo riconoscere che la stragrande maggioranza dei fatti riportati nel romanzo riflettono momenti che, sì, ho vissuto, ma come me hanno vissuto quasi tutti gli altri partigiani delle Langhe*».

— Com'è, allora, che lei è balzato al centro dell'attenzione?

«*Quando Beppe Fenoglio era ricoverato alle Molinette, tutti i giorni trascorreva molte ore con lui. Dopo il trasferimento dell'Unità, per non "soccombere" ai giornali borghesi come tanti altri colleghi fecero per di campare, mi impiegai come infermiere in quell'ospedale. Con Fenoglio discutemmo e sviscerammo molti episodi che poi entrarono nel suo romanzo. Secondo me il "partigiano Johnny" è Fenoglio stesso, che ha trasferito nel personaggio una parte della sua personalità*».

Verrebbe da chiedere a Enrico Basano il perché di tanta modestia. Così come si vorrebbe tentare di convincerlo a pubblicare il suo libro, quelle mille cartelle fittissime che forse ridimensionerebbero (anzi «*realizzerebbero*») e farebbero scoprire motivi ovvi, finora sconosciuti.

Ma «*Johnny*» non vuole. Ha scelto di abitare in una baita senza telefono, sui monti di Fubina di Viù. Cura con meticolosa precisione i postumi dell'emorragia cerebrale, gli va stretta la parte dell'eroe, non vuole essere al centro — almeno da vivo — di scandali o clamorose rivelazioni. Eppure quelle mille cartelle stanno facendo tremare personaggi in vista nella vita pubblica di oggi, personaggi che, per Basano, sono una amara realtà della Resistenza, una spina nel fianco, e gli ripugna servirsene per acquisire fama.

Mario De Angelis

I carabinieri confermano: "E' vivo„

«Frate Mitra» si è nascosto in un paese della Provenza

Gli unici a sapere dove si trovi «frate mitra» sono i carabinieri: secondo le loro informazioni l'infiltrato delle Br si troverebbe sotto protezione in un paesino della Provenza in Francia. Dopo il messaggio dal mitomane, che a nome delle Br aveva comunicato ieri l'arresto di Silvano Girotto ed il suo processo in corso, i carabinieri hanno stabilito un contatto con lui ed hanno categoricamente smentito tutto. Un dispaccio di agenzia dice: «*Frate mitra sta bene e manda saluti*». La questura di Milano, invece dimostra un certo scetticismo. Ha detto un funzionario: «*Si fa presto a dire che è vivo. Non dimentichiamo che un gruppo delle Br gli sta dando la caccia dal giorno del suo tradimento*».

Silvano Girotto

Silvano Girotto, insieme con Marco Pisetta, è stato uno degli infiltrati che più ha danneggiato l'organizzazione delle Brigate rosse. Infatti già dal tempo dell'arresto di Renato Curcio e di Alberto Franceschini, due dei capi storici catturati a Pinerolo, aveva il soprannome fra i brigatisti di «Bestia feroce».

La vita di Silvano Girotto è di una ambiguità sconcertante. Figlio di un maresciallo dei carabinieri, nasce a Casale di Torino, nel febbraio del 1938. Ha una adolescenza burrascosa: piccoli furti, poi il riformatorio. A diciotto anni si arruola nella Legione straniera, dalla quale fugge poco dopo. Rientra in Italia e finisce in una banda di rapinatori. Prima condanna a quattro anni di reclusione che passa interamente alle «Nuove». Si converte, come dice il cappellano del carcere padre Ruggero, con «*intima convinzione*», e consegue la maturità classica. Scontata tutta la pena, entra in convento, ed è ordinato sacerdote nel 1969, con il nome di padre Leone. Poi parte missionario in Bolivia. Racconterà che è la causa degli oppressi che lo ha spinto ad imbracciare il mitra». Dalla Bolivia si Cile. E' qui che durante il sanguinoso golpe di Pinochet, si rifugia nell'ambasciata italiana di Santiago. Gli esuli cileni, quelli che hanno combattuto davvero, lo guardano già con sospetto. Certi suoi atteggiamenti appaiono provocatori, qualcuno sussurra una accusa durissima: avrebbe accettato di entrare a far parte del gruppo della Cia che opera in America Latina. Quando rientra in Italia, l'approccio con le Brigate rosse.

«*Il capitano Girotto Pignero lo avvicina nel maggio del 1974 e accetta la sua proposta di collaborare con la giustificazione che questa intenzione è in coerenza con le sue idee di sinistra; ritenendo opportuno necessaria questa collaborazione nella situazione politica ed economica italiana*» è scritto nella sentenza di rinvio a giudizio della Br del giudice istruttore Giancarlo Caselli «*proprio per lottare a fondo contro movimenti del genere delle Brigate rosse, profondamente dannosi alla causa del proletariato*».

Attraverso una serie di contatti: Levati, Borgna, Caldi, Lasagna arriva a conoscere Renato Curcio. Silvano Girotto confida ai carabinieri: «*Mi è parso intelligente, preparato; era con un altro da cui sembrava attendere consigli di approvazione*». Dirà Renato Curcio in un interrogatorio del 16 ottobre 1974: «*Girotto è un provocatore, e forse anche un ammalato, soprattutto di testa*» e interrogato sui suoi rapporti col Girotto, il 12 dicembre dello stesso anno, Renato Curcio aggiunge: «*Non intendo parlarne, non si possono mettere sullo stesso piano una spia, un giuda e un militante rivoluzionario*».

«Frate Mitra» ebbe diversi milioni in cambio di alcune «rivelazioni»: dichiarò che il sequestro Rossi era denominato «operazione Gitra» solo a che gliela aveva detto Renato Curcio dimostrando di essere un capo dell'organizzazione.

In un documento di autocritica Curcio aveva scritto: «*E' molto difficile coprire il serpente, sotto la tonaca del frate*».

Mario Bariona
Nevio Boni

Estremisti di sinistra

"Sono apolitico„ gli sparano contro

Milano, 24 luglio.

Un giovane che si dichiara «apolitico» Massimo Padovani, 18 anni, milanese, è stato ferito con un colpo di pistola alla gamba la scorsa notte in via Val Trompia, nel quartiere periferico di Quarto Oggiaro, da tre giovani due dei quali riconosciuti dal Padovani. Sono estremisti di sinistra che la polizia sta ora ricercando.

Il Padovani, che abita nello stesso quartiere, stava parlando con alcuni amici all'angolo fra via Val Trompia e viale Val di Fassa, quando si sono avvicinati i tre giovani, che lo hanno chiamato in disparte. Poco dopo è iniziata una discussione. Il terzetto lo ha scosso di essere fascista, come era già avvenuto altre volte anche da parte degli stessi due conoscenti del Padovani. Questi ha ribattuto di non avere «nessun colore», cosa che aveva già sostenuta nelle precedenti discussioni.

Uno dei tre, a questo punto, ha estratto una pistola: prima ha colpito con il calcio alla testa il Padovani e quindi gli ha sparato alla gamba. Il terzetto è fuggito immediatamente, mentre il ferito, soccorso dagli altri amici, è stato trasportato all'Ospedale di Niguarda. Qui è stato constatato che il proiettile gli aveva trapassato la coscia destra confinandosi superficialmente nella gamba sinistra. Il Padovani è stato sottoposto ad intervento operatorio per l'estrazione del proiettile, che è risultato di calibro 9. E' stato quindi giudicato guaribile in 15 giorni.

Alla polizia che lo ha interrogato, il ferito ha indicato i due che conosceva. Si tratta di giovani noti all'ufficio politico della Questura milanese. Frequentano il «circolo giovanile» di via Mambretti, legato ai gruppi di estrema sinistra, ed avevano già precedenti rispettivamente per violenza e resistenza a pubblico ufficiale e porto abusivo di coltello e oltraggio a pubblico ufficiale. I reati erano stati commessi in occasione di manifestazioni dell'estrema sinistra. Il sostituto procuratore dott. Pino ha emesso ordine di cattura per lesioni aggravate e porto abusivo di arma.

(Ansa)

Udine: molotov nella sede pci

Udine, 24 luglio.

Due bottiglie incendiarie sono state lanciate da ignoti la scorsa notte nella sede del pci a Latisana, attraverso una finestra, le fiamme sono state spente da una pattuglia di carabinieri accorsa sul posto dopo l'allarme dato da una persona abitante in un appartamento soprastante la sede del partito. E' rimasta annerita una parete e sono andati bruciati alcuni volantini propagandistici.

Tragico bilancio di una domenica d'estate

Per imprudenze e per malori 7 persone muoiono annegate

Udine, 24 luglio.

Il pescatore Leonardo Bertoli, di 58 anni di Pagagna, è morto annegato nelle acque del canale Ledra. L'uomo era uscito di casa ieri pomeriggio in bicicletta e non aveva più fatto ritorno. I familiari hanno trovato, nella zona di Ries d'Arcano, sulla riva lungo il canale, la bicicletta e la canna da pesca. Dato l'allarme, i vigili del fuoco di Udine, usando potenti lampade, hanno scandagliato per alcune ore il corso d'acqua ma senza trovare traccia. Stamani il corpo del pescatore è stato trovato incagliato nelle griglie di una piccola centrale elettrica che alimenta uno stabilimento industriale.

Trapani, 24 luglio.

Un subacqueo di 27 anni, Domenico Torrente, è annegato nell'isola di Favignana, la principale delle Egadi davanti alla costa di Trapani, durante un'immersione al largo di Punta Marsala. Il corpo non è stato ancora recuperato. Altri giovani che erano con Domenico Torrente hanno detto di non averlo visto riemergere. Il ragazzo deve essere stato colto da un embolo. Era figlio del dottor Pietro Torrente direttore generale della Banca Popolare di Trapani.

Treviso, 24 luglio.

Un bambino di nove anni, Gianluca Favero, di Casrano San Marco (Treviso), è annegato nelle acque del canale Brentella. Si era recato, con alcuni coetanei, a giocare sull'argine del fiume, che scorre vicino alla sua abitazione, quando è scivolato, cadendo in acqua. La forte corrente lo ha subito portato via ed inutile è stato ogni tentativo di riportarlo a riva. Il corpo del bambino è stato recuperato dai vigili del fuoco alcune ore più tardi ad un centinaio di metri dal punto dove Gianluca era caduto in acqua.

Palermo, 24 luglio.

Un giovane di 26 anni, Ludovico Lupo di Monreale, è annegato nelle acque antistanti Capaci, un litorale a occidente di Palermo. Per recuperare il corpo della vittima, che si era allontanata dalla riva mentre il mare era mosso, sono intervenuti i vigili del fuoco sommozzatori, un elicottero e una motovedetta dei carabinieri. Lupo era ancora in vita; è stato portato nel pronto soccorso dell'ospedale Villa Sofia ma è morto durante il tragitto.

Bolzano, 24 luglio.

Un giovane operaio di Appiano (Bolzano), il venticinquenne Hartmann Sparer, è annegato questo pomeriggio nelle acque del lago piccolo di Monticolo, nei pressi di Bolzano. Il giovane, che era in compagnia della fidanzata, si è tuffato da un pontile in una zona dove l'acqua è profonda circa tanti metri. E' stato visto annaspare e subito scomparire. La salma non è ancora stata recuperata.

Vibo Valentia, 24 luglio.

Nel tentativo di salvare la moglie travolta da un'ondata nel tratto di mare davanti a Capo Vaticano, un turista milanese Sergio Meneghini, di 29 anni, si è gettato in mare, ma è scomparso tra i flutti. Il suo corpo non è ancora stato recuperato.

Sergio Meneghini era giunto in Calabria qualche giorno fa per trascorrere un periodo di ferie insieme con la moglie Loredana Moreni di 24 anni, che è riuscita da sola a raggiungere la riva. Ricerche sono in corso davanti a Capo Vaticano da parte dei vigili del fuoco sommozzatori e dei militari della Capitaneria di porto.

Manfredonia, 24 luglio.

Un ragazzo di 13 anni, Rocco Russo di Trinitapoli, è annegato mentre faceva il bagno in località «Torre Pietra», sul litorale di Margherita di Savoia, nel golfo di Manfredonia. Secondo quanto si è appreso, cause della disgrazia potrebbero essere state il mare agitato e il fatto che il ragazzo si era tuffato poco dopo aver finito di pranzare.

Albissola - Abruzzese geloso

Tenta con un bicchiere di sopprimere il rivale

Albissola Marina, 24 luglio.

Un giovane abruzzese di 19 anni, Vincenzo De Cesare, nato a Venzano (L'Aquila) ed abitante a Savona in corso Ricci 36/10 è stato arrestato stanotte per tentato omicidio aggravato. Ha inferto tagli, con un grosso frammento di bicchiere, per «futili motivi», al cinquantenne Paolo Prefumo, residente ad Albissola Capo in via Giovanni XXIII 27/16.

L'uomo è stato ricoverato all'ospedale S. Paolo, con prognosi di 20 giorni per ferite da taglio al collo, al capo, all'orecchio sinistro ed alla regione lombare sinistra. Secondo i sanitari che hanno preso in cura il Prefumo le ferite al collo avrebbero potuto essere mortali se avessero reciso la vena giugulare che, fortunatamente, è stata soltanto sfiorata.

Tutto sarebbe accaduto per una donna che il Prefumo frequentava e che il De Cesare pare volesse per sé. Erano le 23 di sabato quando il Prefumo, transitando dinnanzi al bar Peverello, in corso Bigliati, ad Albissola Mare s'è imbattuto nel De Cesare, che appena riconosciuta.

«*Il giovane, che tutti chiamano Cesarino e che ha una cicatrice sul collo — ha raccontato il ferito alla polizia — appena mi ha visto ha cercato di colpirmi con un pugno. Poi è entrato nel bar, ha preso un bicchiere, lo ha spezzato e, impugnandone una grossa scheggia s'è avventato contro, colpendomi ripetutamente. Poi è fuggito*».

Pistoia - Era in ritardo per il pranzo

Uccide con una coltellata il marito che la abbraccia

Pistoia, 24 luglio.

Un elettricista, Antonio Vacca, di 29 anni, è stato ucciso con una coltellata dalla moglie Rita Nelli, di 25. Il fatto è avvenuto nel pomeriggio nell'abitazione dei due coniugi, che sono originari della Sardegna, in località Margine Coperta, al confine con il comune di Montecatini Terme.

All'omicidio hanno assistito il figlio dei due coniugi, Massimiliano, di 4 anni, ed il fratello della donna, Vittorio Nelli, di 23 anni, giunto nei giorni scorsi dalla Sardegna per trovare lavoro in Toscana.

Ogni sera nella casa di Rita e Antonio Vacca era in programma un pranzo in onore, appunto, del giovane appena arrivato dalla Sardegna. L'elettricista, però, è rientrato leggermente in ritardo ed appena entrato in casa la moglie lo ha rimproverato. L'uomo si è avvicinato alla donna che in quel momento stava tagliando della carne con un coltello dalla lama lunga una ventina di centimetri, per salmaria. Nel momento in cui ha tentato di abbracciarla, la donna gli ha rivolto contro il coltello che lo ha colpito poco sotto il cuore.

E' stato Vittorio Nelli a dare l'allarme. L'elettricista è stato subito soccorso, ma è morto mentre su una autoambulanza lo portavano all'ospedale di Pescia.

Quando a Rita Nelli hanno comunicato che il marito era morto, la donna ha avuto una crisi di disperazione. «Non è possibile, non lo volevo uccidere» ha ripetuto piangendo. I carabinieri l'hanno poi accompagnata nel carcere di Pistoia. (Ansa)

Attimi di terrore, ma nessuna vittima

A Sanremo crolla in strada la sommità della casa-fungo

Almeno 30 appartamenti, pericolanti, dovranno essere sgomberati

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 24 luglio.

Panico, stamane, nel centro di Sanremo per il crollo della soletta di copertura a sbalzo dell'attico d'un palazzo di 6 piani, noto per la sua suggestiva architettura come il «Fungo». Alle 11 il cornicione lungo 50 metri e largo due s'è staccato e con un boato assordante è precipitato da 25 metri sui terrazzi sottostanti e su via Galileo Galilei affollata di turisti e passanti.

Il crollo è durato forse 20 secondi: sulla strada sono piovuti blocchi di cemento, travi di ferro, lamiere, lastre di cristallo. Una scena apocalittica, ma tutti illesi.

Costruito nel '70 da Antonio Melandri il «Fungo» è un alveare in ferro e cemento di 51 appartamenti, per lo più «seconde case» di piemontesi e lombardi. Ora pochi o quasi al completo.

Gravissimi i danni (si parla di 100 milioni) e situazione delicata, temendosi altri crolli. Il comandante dei vigili del fuoco d'Imperia, ing. Inzaghi, ha chiesto al sindaco di Sanremo, al prefetto ed al procuratore della Repubblica pronti provvedimenti «a tutela della pubblica e privata incolumità».

Via Galilei è stata chiusa al traffico. Intanto un esposto al sindaco, Osvaldo Vento, chiede «l'urgente dichiarazione d'inagibilità dei terrazzi e dei vani affacciantisi su via Galilei». Le abitazioni da sgomberare sono una trentina.

Il costruttore, Antonio Melandri è introvabile. Invece il progettista, ing. Egidio Cantisani, interpellato telefonicamente a Milano, ha dichiarato: «La penalina crollata non era prevista dal mio progetto. Ignoro da chi sia stata aggiunta e da chi autorizzata». Lo accerterà la magistratura che ha aperto un'inchiesta.

m. b.

"Adige" e "Alto Adige" smentiscono la fusione

Bolzano, 24 luglio.

I quotidiani «*Adige*» di Trento e «*Alto Adige*» di Bolzano pubblicano oggi prese di posizione dei rispettivi organismi sindacali aziendali nelle quali si respingono decisamente le ipotesi di fusione delle due testate riportate da organi di stampa e ricorrenti in «*sedi politiche ed ambienti economici*». Una eventuale fusione, è detto nei comunicati, colpirebbe il pluralismo dell'informazione insidiando la «*autonomia politica e aziendale*» dei due giornali.

Il comitato di redazione dell'«*Alto Adige*» esprimerà domani in un incontro con il presidente del consiglio di amministrazione della società editrice, Salvadori Del Prato, «*in termini inequivocabili*» il rifiuto dell'ipotesi, sollecitando contemporaneamente l'attuazione di misure in relazione al rinnovamento tecnologico dell'azienda.

Il comitato di redazione dell'«*Adige*» chiede nel comunicato alla proprietà del giornale «*di smentire immediatamente, nella maniera più precisa e pubblicamente, le ipotesi di fusione, formendo precise garanzie sia ai lettori sia alla redazione*». (Ansa)

Giovane squilibrato a Terni

Uccide a fucilate il padre che dorme

Terni, 24 luglio.

Un giovane di 20 anni, Mario Spiridioni, da tempo in cura presso ospedali psichiatrici, ha ucciso con una fucilata il proprio padre, Ferruccio di 57 anni, all'interno della loro casa, in località Giabeletta di Ceai all'estrema periferia di Terni. La vittima, un operaio delle acciaierie della società Terni, è stata colpita quando si trovava già a letto con la famiglia, si era ritirato in camera da letto per riposare.

Gli altri familiari, la madre dell'omicida, la sorella Elena e il figlio di quest'ultima Vasco, stavano ancora conversando in soggiorno. Evidentemente colpito da un accesso di follia, Mauro ha silenziosamente lasciato la stanza da pranzo, ha preso da un ripostiglio una doppietta calibro 12 e sei cartucce e dopo aver caricato l'arma è entrato nella camera dove il padre stava tranquillamente sdraiato sul letto. Il giovane gli ha sparato contro un solo colpo.

I familiari hanno udito lo sparo e sono accorsi mentre il giovane, sconvolto dalla pazzia, ancora imbracciava il fucile. In preda al terrore le donne e il nipote si sono chiusi nella cucina chiedendo aiuto.

Vistosi bloccato l'ingresso, Mauro ha esploso contro la porta del locale dove i familiari si erano asserragliati altri due colpi di fucile senza alcuna conseguenza. (Ansa)

Padre, madre e bimbo bruciati vivi sull'Adriatica verso il Gargano

Morti e feriti sulle strade delle vacanze

Pescara, 24 luglio.

(a. b.) Padre, madre e bimbo, milanesi, sono morti atrocemente tra le fiamme, alle 12,30 sull'autostrada Adriatica nel tronco Chieti-Francavilla, dove la loro «Lancia-Beta», scavalcato in curva lo spartitraffico s'è più volte ribaltata incendiandosi. Sono morti il guidatore Renato Bassanini, 43 anni, direttore d'una fabbrica di tendaggi, sua moglie M. Romana Giovannini, 38 anni e il figlio Marco, di 8 anni. Un altro figlioletto, Luca, 12 anni, è riuscito a lanciarsi fuori dell'auto ed è uscito incolume. La famiglia si dirigeva a Vieste, nel Gargano, per le vacanze.

Biella, 24 luglio.

Andrea Rizzo, 21 anni, di Milano, è stato ricoverato in una clinica neurochirurgica in gravissime condizioni per lesioni alla testa riportate nella caduta dalla sua motocicletta. Poco dopo le 13 di oggi, mentre scendeva dal santuario di Crope, a una curva nei pressi della cava del Pavaro, il Rizzo ha perso il controllo della moto ed ha battuto con violenza il capo sull'asfalto.

Voghera, 24 luglio.

Una 127 partita da Bagnaria si è schiantata contro un terrapieno della statale Varzi-Voghera. L'autovettura, con a bordo quattro persone, era condotta dall'operaio Giorgio Berbieri, 24 anni, residente a Bagnaria. Ha sbandato per evitare lo scontro con una Mini Minor il cui conducente aveva compiuto un sorpasso proibito. Il Berbieri viaggiava con la moglie, Maddalena Tambornini, 59 anni, il nipote Ferruccio Burgato, 5 anni, residente a Pozzolo Formigaro in via Palazzana 9, e un amico, Giuseppe Gruda, 56 anni, abitante ad Asti. Tutti gli occupanti sono stati trasportati all'ospedale di Varzi, dove il bambino è morto poco dopo il ricovero. La moglie del Barbieri è la più grave: è stata giudicata guaribile in due mesi.

Aosta, 24 luglio.

(*g.g.*) Un morto e un ferito nello scontro frontale tra due auto, alle 20,30 di ieri sulla superstrada del Monte Bianco, presso St-Pierre. Il morto è Alberto Bordet, 41 anni, da St-Christophe diretto in città sulla sua «600» quando gli è piombata addosso la «Fulvia», in sorpasso, condotta dall'aostano Stefano Allisod, 18 anni, operaio. L'utilitaria è finita nella scarpata ed il Bordet, avviato all'ospedale, è morto durante il tragitto.

Novi Ligure, 24 luglio.

(*g. c.*) Un morto e 4 feriti in un incidente sulla provinciale Novi-Ovada, presso Castelletto d'Orba. L'autocarro OM-Leoncino dell'ovadese Pierangelo Garrone, 39 anni, ha urtato una «850» che stava svoltando a sinistra. L'auto era guidata dal genovese G. B. Moretti, 55 anni, che aveva con sé la moglie Leonora Villa, di 55, il figlio Eugenio, di 18 anni, Maria Traverso, 71 anni e Luigia Capello, 64 anni, anche queste da Genova.

Nello scontro Maria Traverso è morta. Eugenio Moretti è grave al centro rianimazione dell'ospedale d'Alessandria. Il padre, la madre e la Capello sono ricoverati all'ospedale di Novi, il primo con prognosi riservata e le altre di 30 giorni.

Genova, 24 luglio.

(g. b.) Mortale incidente stradale stanotte a Busalla in Valle Scrivia: due «127» si sono scontrate frontalmente ed uno dei conducenti, il marmista Riccardo Molino, 22 anni, da Montaggio, è morto. L'altro ha riportato gravissime ferite. E' il brigadiere dei «stradale», Piero Piccioni, 37 anni, che rientrava dopo il suo turno di servizio.

Sanremo, 24 luglio.

(*r. b.*) Lo studente piemontese Giorgio Casto, 16 anni, di Borgomanero, è morto stanotte all'1,30 a Sanremo sull'auto schiantatasi contro un muro. Aveva ceduto il volante d'una «A 112» all'amico sedicenne Carlo Baccello, da Sanremo, privo di patente. L'auto, abbandonata in curva, s'è schiantata contro un muro.

Noli, 24 luglio.

(*n. s.*) Una bimba di 4 anni, Marina Bolla, da Stella S. Martino, investita da una auto a Noli è morta all'ospedale di Savona. Era il suo ultimo giorno di vacanza al mare. La «Simca 1000» di Marcello Salviati, 28 anni, da Savona, percorreva la via Aurelia verso Finale Ligure, quando all'altezza dell'albergo Miramare la bimba sfuggita alla mamma le ha improvvisamente tagliato la strada.

"Retata" a Roma 23 arresti

Roma, 24 luglio.

Ventitré arresti, sette dei quali per spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti, dieci denunce a piede libero per vari reati e 28 stranieri rimpatriati sono il bilancio di una serie di servizi di vigilanza organizzati dalla questura di Roma nelle ultime due settimane, in particolare nel centro storico e nelle zone più frequentate dai turisti.

Nel corso dell'operazione sono stati controllate oltre 1100 persone e quasi 700 automobili, sono state recuperate varie dosi di eroina e di hascisch e 30 venditori ambulanti sono stati multati.

Cliente scontento spara nel chiosco

Milano, 24 luglio.

Un giovane addetto alla vendita di angurie in un chiosco di piazzale Bresesia, Natale Antonio Aresu, di 23 anni, residente a Milano, è stato ferito la scorsa notte ad una gamba da un colpo di pistola sparato da un cliente sconosciuto con il quale aveva avuto una discussione.

Lo sparatore si era presentato con la famiglia al chiosco ed aveva chiesto un'anguria. L'Aresu ne aveva presa una che però al cliente non era piaciuta. Il cliente, arrabbiato l'aveva rifiutata

Nuove minacce per De Nunno

Milano, 24 luglio.

Un nuovo messaggio riguardante il prof. De Nunno primario chirurgico dell'ospedale milanese Fatebenefratelli, è stato lasciato ieri pomeriggio ad una signora milanese da un sedicente brigatista rosso.

«*Le Brigate rosse* — ha detto una voce maschile — *vendono noto che i precedenti messaggi riguardanti il professor De Nunno sono da ritenersi autentici. Questo individuo ha pendente preso il tribunale di Milano un provvedimento per lesioni ad un nostro militante. Lesioni dovute alla sua manifesta incapacità.*

OTMA Concessionaria LANCIA A112 ABARTH
Corso Spezia 20 ang. via Nizza - TORINO - Telefono 690.773
COMUNICA
Svendiamo tutte le vetture usate... e andiamo in vacanza
Approfittatene!
OTMA «Dove ogni cliente è un amico»
auto affari

INTERNO

Sarebbero più di nove le donne violentate

Riconosciuto da una vittima il "bruto„ della via Aurelia

Mario Celli, arrestato sabato, è stato trasferito a Roma, a disposizione della magistratura, che ha già proceduto a un interrogatorio - Una prostituta l'ha riconosciuto

Roma. Mario Celli, il «bruto dell'Aurelia», dopo l'arresto (Telefoto)

Roma, 24 luglio.

Mario Celli, il giovane di 30 anni arrestato ieri come presunto «bruto dell'Aurelia», nei dintorni di Avellino, è stato trasferito a Roma e rinchiuso nel carcere di Regina Coeli. Mario Celli è stato interrogato in carcere dal sostituto procuratore della Repubblica, Pacifici Dell'Anno. Il magistrato si è intanto fatto consegnare dal dott. Roberto Sigliano della «squadra mobile» gli atti delle indagini di polizia giudiziaria che hanno portato all'identificazione del presunto maniaco, ed ha riscontrato la corrispondenza di alcuni particolari descritti dalla vittime delle aggressioni: il piccolo tatuaggio sulla mano destra, la dentatura malsana, il vestiario e anche i graffi che una delle donne aveva fatto all'uomo nel tentativo di resistergli.

Intanto si è presentata alla «squadra mobile» della questura un'altra donna che ha riconosciuto nella foto pubblicata sui giornali l'uomo che il 5 luglio l'avrebbe violentata e rapinata. La testimone, una prostituta che svolge la sua attività nella zona dell'Eur, ha raccontato che quel pomeriggio, verso le 16, un uomo con il quale si era accompagnata, dopo aver insistito per allontanarsi dal luogo dov'è solita incontrarsi con i clienti, alla sua risposta negativa l'aveva legata con una corda al sedile minacciandola con un coltello. L'uomo — ha aggiunto la donna — si era poi diretto verso la via «Braccianese» e in un boschetto l'aveva ripetutamente violentata. Sempre secondo il racconto della prostituta, Celli l'avrebbe tenuta segregata per oltre due ore, non risparmiandole sevizie e minacce e avrebbe finto ripetutamente di accoltellarla, affondando la lama del coltello nell'imbottitura del sedile. Prima di abbandonare la donna nel boschetto, il maniaco l'avrebbe rapinata — secondo la denuncia — della collana, dell'orologio, di un registratore e di un centinaio di migliaia di lire.

Oltre a quest'ultima denuncia gli investigatori stanno vagliando quelle di altre cinque donne che hanno affermato di essere state aggredite, violentate e rapinate da un uomo assomigliante a Mario Celli. Se queste denunce saranno confermate dalle indagini, sarebbero almeno nove le donne aggredite nelle ultime settimane dal maniaco.

Regolamento di conti fra la malavita

Due noti mafiosi in Sicilia freddati per la strada

Sono Giovanni Palazzo, "giustiziato" a Corleone, e Calogero Bonanno, ammazzato a Ravanusa - Nel passato del due una lunga serie di delitti

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 24 luglio.

Due mafiosi, mediatori di bestiame, sono stati assassinati nelle ultime ore nella Sicilia occidentale. La resa dei conti tra elementi della malavita di recente formazione (rapinatori, delinquenti comuni o «boss» della prima o della vecchia leva) è in pieno corso.

Dieci proiettili di rivoltella P. 38 in pieno viso. Così ieri sera verso le 22 è stato giustiziato Giovanni Palazzo, 50 anni, pregiudicato, in piazza Garibaldi a Corleone, la principale del paese. Poco dopo, a Ravanusa a 50 chilometri da Corleone, veniva assassinato Calogero Bonanno, di 54 anni, per lui sono stati sufficienti due colpi di pistola al ventre. L'omicida, che l'aveva atteso in via Lincoln, gli è andato incontro dopo essersi nascosto in una traversa non illuminata. Bonanno ha subito compreso di che si trattava e si è messo a urlare chiamando aiuto, ma le grida gli si sono smorzate in gola. E' caduto all'angolo tra la strada e il vicolo.

Calogero Bonanno era considerato il boss del vecchio gruppo di potere mafioso potentissimo nell'Agrigentino fino a qualche anno fa. Ma dopo l'uccisione del camionista Vito Gattuso il giorno di Ferragosto del 1970 in pieno centro del paese (la vittima teneva per mano il figlioletto di sei anni scampato miracolosamente alle fucilate a lupara che crivellarono il camionista) il «clan» mafioso di Ravanusa fu stretto nella morsa della polizia e dei carabinieri. Indiziato dell'omicidio, ma poi prosciolto, Bonanno fu inviato al confino a San Giorgio Piscentino per il periodo più lungo previsto dalle leggi antimafia, 5 anni. Era tornato in Sicilia l'anno scorso e aveva ricominciato a fare il mediatore di bestiame.

Giovanni Palazzo, a Corleone, è stato abbattuto da due killers a viso scoperto che subito dopo sono fuggiti su un'auto di media cilindrata, forse una 128.

Nella famiglia dei Palazzo, venti anni fa, vi furono altre uccisioni. Due suoi cugini, Marco Marino e Giuseppe Ruffino, caddero durante la sanguinosa lotta tra le due principali «cosche» mafiose di Corleone: l'una capeggiata da Luciano Liggio, l'altra dal medico Michele Navarra, direttore del locale ospedale e presidente della «Coldiretti» corleonese.

Antonio Ravidà

Il giallo della rapina di Corfù

Monselles e la ragazza forse oggi scarcerati

Roma, 24 luglio.

Domani mattina l'avvocato Marcello Petretti, il legale di Alessio Monselles e Daniela Valle, accusati di concorso in omicidio per la sanguinosa rapina al «Club Méditerranée» di Corfù, chiederà la scarcerazione dei suoi clienti. A suo giudizio non vi sono motivi per tenere i due giovani in prigione. «Non si può parlare di arresto provvisorio — ha spiegato —, ma di semplice fermo di polizia che scadrà appunto lunedì mattina». E nel momento in cui la Grecia ha rinunciato alla richiesta di estradizione, aggiunge il difensore di Monselles e della Valle, è caduta l'ipotesi dell'arresto, che in questi casi si può protrarre fino a quarantia giorni.

Se entro domani mattina non interverranno fatti nuovi, Monselles e la sua amica saranno con ogni probabilità scarcerati. Tutto dipenderà dalla rapidità con la quale arriveranno a Roma i tre funzionari della polizia che il ministro della Giustizia greco ha promesso di inviare al più presto in Italia con il rapporto steso dagli investigatori ateniesi sulla rapina al «Méditerranée». Il documento sarà consegnato al sostituto procuratore che si occupa della vicenda, Gianfranco Viglietta, che dovrà stabilire se in esso sono contenuti informazioni tali da consentirgli di firmare due ordini di cattura nei confronti degli imputati. Anche se l'ipotesi sembra improbabile, il magistrato potrebbe bloccare la scarcerazione dei due giovani emettendo contro di loro un ordine di cattura per favoreggiamento, nell'ipotesi che essi abbiano aiutato gli autori del colpo a fuggire.

Sono ancora molti i punti oscuri della vicenda. Cosa è successo dopo la rapina al «Club Méditerranée» e dove sono fuggiti e poi sbarcati i tre banditi francesi? Perché Monselles e Daniela Valle, una volta tornati in libertà, non sono corsi subito ad avvisare la polizia? Perché il pubblicista ha abbandonato il suo yacht «Alexia» a Spalato? Non si sa neppure chi siano veramente i rapinatori. I nomi comparsi nei mandati di cattura internazionali diramati da Atene via Interpol a tutte le polizie con ogni probabilità sono falsi. L'unica cosa sicura è che i tre sono francesi e forse appartengono a una grossa organizzazione internazionale.

Scossa nell'Irpinia paura, ma non danni

Avellino, 24 luglio.

Una scossa di terremoto è stata avvertita nella tarda mattinata in numerosi centri della media Irpinia. Il movimento tellurico è stato maggiormente sentito, poco prima di mezzogiorno, ad Ariano Irpino, Mirabella Eclano, Grottaminarda, Bonito e Melito Irpino.

La gente, in preda al panico, si è riversata nelle strade. Non si segnalano danni né a persone né a cose. L'intensità della scossa è stata del quarto grado della scala Mercalli.

ESTERO

Durante la visita di Chiaromonte

L'Ungheria si "allinea„ contro l'eurocomunismo

Budapest, 24 luglio.

Il *Nepszabadsag*, organo del partito comunista ungherese, prende oggi posizione a fianco dell'Unione Sovietica contro l'eurocomunismo. In un articolo, un dirigente del partito comunista dei lavoratori ungherese mette in guardia gli eurocomunisti» contro il pericolo che l'antisovietismo costituisce per il complesso del movimento comunista ed operaio internazionale. «*L'antisovietismo* — afferma il capo della sezione esteri del comitato centrale del partito ungherese Janos Beresz — *è lo strumento più pericoloso di cui disponga la borghesia per creare divisioni tra i comunisti*».

Beresz giudica «un grave errore politico» considerare che l'antisovietismo possa essere un metodo «atto ad accrescere *l'influenza di un qualsiasi partito comunista presso la classe operaia*».

Beresz critica particolarmente il capo del pc spagnolo Santiago Carrillo, rilevando che «*colui che svaluta la via storica dei Paesi socialisti o riduce il valore della loro realizzazione storica, intenzionalmente o no, contro gli interessi rivoluzionari nei Paesi capitalisti o in quelli in via di sviluppo*».

Beresz sottolinea che il dibattito in seno al movimento comunista «*non può mai significare la rimessa in questione delle conquiste delle forze rivoluzionarie ed ancor meno la loro negazione*». Afferma poi che «*nonostante condizioni divergenti di lotta che possono rendere necessarie soluzioni differenti*» la forza dei partiti comunisti consiste nel confronto delle loro idee.

Il segretario del comitato centrale del partito dei lavoratori ungheresi, Andras Gyenes, ha avuto oggi un colloquio con il senatore Gerardo Chiaromonte, membro della segreteria del partito comunista italiano, il quale sta trascorrendo un periodo di riposo in Ungheria. Nel corso del cordiale colloquio sono stati esaminati i rapporti tra i due partiti e gli attuali problemi che interessano il movimento operaio e comunista internazionale. (Ansa)

Contro Carter

La "Pravda" all'attacco

Mosca, 24 luglio.

La *Pravda* scrive oggi che la campagna per i diritti dell'uomo condotta dal presidente Carter sta avendo un disastroso effetto sulle relazioni internazionali e ha dato nuovo incremento alle forze nemiche della distensione negli Stati Uniti.

L'organo del partito comunista sovietico aggiunge che la decisione di Carter di sviluppare la produzione di missili «Cruise» e di bombe al neutroni rende più difficile un accordo Salt.

Annunciando il discorso pronunciato la scorsa settimana a Charleston dal presidente Carter, in cui egli aveva dichiarato di cercare di giungere a sinceri accordi con Mosca, la *Pravda* afferma che è la prima volta che egli «*ha sottolineato ampiamente* il grande significato delle relazioni Usa-Urss.

La *Pravda* aggiunge che il discorso di Carter contiene altre «*parole non cattive*», ma *per quanto riguarda le concrete direttive della politica americana, il presidente difende le note posizioni che hanno suscitato critiche non soltanto negli Stati Uniti*».

Attualmente, scrive il giornale, nel mondo è in atto «un'ondata di proteste» contro le recenti decisioni di Washington.

«*E' naturale* — prosegue la *Pravda* — *che le attività dei "falchi" di oltre Atlantico provochino crescente preoccupazione tra coloro che sinceramente si adoperano per la pace. Ciò è particolarmente evidente in Europa dove è ancora vivo il ricordo delle fatali conseguenze a cui il militarismo sfrenato può portare*». (Ansa)

I legami del terrorismo

Giappone: identificati gli "emissari„ italiani

Tokyo, 24 luglio.

I due giovani esponenti italiani dell'«Esercito rosso» (entrambi sulla trentina), che hanno aperto un centro di collegamento a Tokyo per coordinare — si dice — l'attività dei gruppi estremisti nel mondo e «internazionalizzare» quindi la loro causa, sarebbero due noti personaggi delle organizzazioni di estrema sinistra italiana.

I loro nomi sono conosciuti dall'ufficio immigrazione della polizia nipponica, che ha concesso loro i visti di ingresso poiché la loro attività nell'arcipelago «è stata finora legale». Di uno si dice che si tratti dell'ex abbraccio destro di Giangiacomo Feltrinelli. Sarebbe un ex studente dell'Istituto di studi orientali di Napoli, venuto in Giappone con una borsa di studio per l'università di Waseda negli anni 1968-'69 in coincidenza con i moti studenteschi; influenzato in parte da questi ultimi, rientrato in patria avrebbe aderito a formazioni dell'estrema sinistra italiana.

Il suo addestramento «paramilitare» sarebbe stato fatto in Medio Oriente con il Fronte di liberazione palestinese (che ha aperto una sede ufficiale a Tokyo).

Il suo compagno sarebbe un altro borsista (forse dello stesso istituto di studi orientali) arrivato in Giappone circa cinque anni fa con l'assistenza economica e ideologica di un collaboratore di Oda Komoto, un noto studioso di filosofia teoretica, professore della università cattolica Sofia di Tokyo, la cui ideologia ha influenzato molti esponenti dell'«Armata rossa» giapponese.

Questo secondo «ultrà» italiano viene definito in apparenza come un «moderato» e membro dell'establishment; lavora infatti come impiegato in una ditta commerciale straniera. E' divorziato e vive in una casa nel centro di Tokyo.

Sia l'uno sia l'altro fecero parte del «Beiheiren» (il movimento per la pace nel Vietnam, esauritosi con la fine della guerra) diretto da Oda Komoto, uno dei firmatari della petizione telegrafica rivolta al primo ministro svedese per impedire la recente estradizione in Giappone dell'estremista di sinistra professor Takeshi Takahashi.

Attualmente il secondo personaggio sarebbe partito dal Giappone, non diversamente dal primo, il quale visita regolarmente l'arcipelago per tenersi in contatto con le organizzazioni ultraradicali, oltre che con l'«Armata rossa», e da dove è ripartito improvvisamente poco prima dell'arresto di Takahashi in Svezia.

Secondo ambienti vicini all'«Esercito rosso» nipponico, la polizia avrebbe adottato ora una sorveglianza più rigorosa sui due «ultrà» italiani in Giappone.

Si afferma poi che quello dei due con residenza stabile a Tokyo abbia deciso per il momento di «far calmare le acque» della pubblicità sollevata con le rivelazioni del giornale «Mainichi», prima di rientrare in Giappone. Si dice inoltre che egli avrebbe — adeguandosi ai canoni fissati per gli aderenti all'«Armata rossa nipponica» — assunto una veste «semireligiosa».

(Ansa)

Violenti scontri razziali a Chicago

Chicago. Gravi incidenti si sono verificati ieri a Chicago fra gruppi di bianchi e di negri dopo che la polizia aveva proibito una marcia pacifica da parte del Movimento Martin Luther King attraverso il quartiere di Marquette Park, abitato per la maggior parte da bianchi. Ventuno persone sono rimaste ferite, e 24 sono state arrestate. Nella telefoto: alcuni giovani rovesciano l'auto abbandonata in strada da un dimostrante

Jones ha rinunciato all'asilo politico

Sindacalista fuggito all'Est ritorna a Londra: arrestato

Londra, 24 luglio.

Il «caso Jones», uno dei più clamorosi della storia del sindacalismo britannico, si è concluso oggi: Maurice Jones, 33 anni, direttore responsabile del giornale dei minatori dell'Inghilterra settentrionale «Yorkshire miner», ha rinunciato alla richiesta di asilo politico nella Germania Est, dove si era rifugiato con la famiglia tre settimane fa per sfuggire, secondo quanto aveva affermato, alle «minacce poliziesche». Jones è tornato oggi a casa sua, ma è stato subito arrestato.

Jones era in libertà provvisoria su cauzione quando decise di fuggire: era stato arrestato il 23 giugno per «comportamento insultante» nei confronti della polizia mentre partecipava con alcune centinaia di minatori inglesi, gallesi e scozzesi al picchettaggio dei cancelli dello stabilimento «Grunwick» di Londra, dove da dieci mesi era in corso un'aspra vertenza sindacale. A causa del picchettaggio erano avvenuti violenti scontri con la polizia, durante i quali alcuni manifestanti e agenti erano rimasti feriti. Alcuni sindacalisti erano stati arrestati; tra loro Maurice Jones e il leader comunista dei minatori Arthur Scargill.

Jones è finito in carcere appena rientrato a Londra sia perché a suo carico pendeva ancora le accuse per il comportamento durante gli scontri, sia perché ha lasciato illegalmente la Gran Bretagna 26 giorni fa mentre era in libertà provvisoria e non si è presentato dinanzi al magistrato. Maurice Jones avrà comunque modo di precisare le sue accuse nei confronti della polizia; durante il suo volontario esilio egli aveva dichiarato che un funzionario l'aveva minacciato dicendogli: «Avete una deliziosa figlioletta, mister Jones. Il traffico però è così intenso in questo periodo dell'anno. Su quest'episodio è stata aperta un'inchiesta.

In una lettera inviata ad un suo amico a Sheffield dalla Germania Est, Maurice Jones aveva scritto che si augurava che «un giorno la Gran Bretagna diventi un Paese più libero». Evidentemente, dopo aver esaminato la situazione nella Germania Est, egli deve aver concluso che tutto sommato anche oggi c'è più libertà in Gran Bretagna.

L'agenzia ufficiale della Germania Est «ADN» aveva confermato mercoledì scorso che Maurice Jones aveva chiesto asilo politico (Ansa)

La sconfitta di Bandaranaike

Sri Lanka: 20 morti in scontri politici

Colombo, 24 luglio.

Venti persone sono rimaste uccise e numerose altre ferite per violenze politiche nello Sri Lanka. I disordini, cominciati ieri pomeriggio nei dintorni della capitale e nell'interno montagnoso dell'isola, sono continuati oggi in altre zone vicine alla costa e nei pressi della strada che conduce all'aeroporto di Colombo.

Tra gli altri episodi, una ragazza è stata ferita mortalmente e c'è stato un tentativo di rapire un ex ministro del governo della signora Bandaranaike, sconfitta nelle elezioni che si sono appena concluse venerdì scorso col trionfo del partito nazionale e del suo leader Jayewardene, che ha costituito ieri il nuovo gabinetto.

Il tentativo è stato sventato dalla scorta dell'ex ministro, che ha sparato alcuni colpi di pistola ferendo uno degli assalitori.

La polizia ha mobilitato tutte le sue forze. Il coprifuoco, dalle nove di sera alle cinque del mattino, è stato prorogato dal nuovo primo ministro e resterà in vigore fino a nuovo avviso. Bar e negozi di liquori resteranno chiusi per due giorni. Nessuna manifestazione potrà svolgersi senza l'autorizzazione della polizia.

Nonostante la sanguinosa campagna elettorale, che aveva fatto registrare quattordici morti e decine di feriti in scontri fra gruppi rivali, le operazioni di voto si erano svolte regolarmente e la calma era continuata anche dopo l'annuncio dei risultati. Poi, ieri pomeriggio, all'improvviso la situazione è precipitata.

Gruppi di sostenitori del partito nazionale vittorioso sono scesi nelle strade, anche a Colombo, con le camicie e i berretti verdi — contrassegno del partito — inneggiando al nuovo governo di Jayewardene e lanciando slogan dispregiativi contro la signora Bandaranaike. I dimostranti percorrevano le strade su pullman e camion. Le autorità sono intervenute, proibendo le scorrerie e ogni altra manifestazione in pubblico. Ma gli scontri e le violenze si sono moltiplicati nel resto dell'isola e nei sobborghi: i morti sono venti, mentre il numero dei feriti non è ancora calcolabile. (Ansa)

Genova: le bestie non sono in regola con la legge

Rischiano la camera a gas 200 cani randagi del porto

Gli animali rappresentano un pericolo per chi vive e lavora nella zona "Adottati" dai portuali genovesi - Momenti di tensione, polemiche

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 24 luglio.

I duecento cani randagi del porto di Genova rischiano la camera a gas del canile municipale. Il veterinario comunale e il consorzio autonomo del porto hanno reso noto che, così com'è, la situazione non può più andare avanti perché gli animali rappresentano un pericolo per chi, in porto, vive e lavora. Certo, i portuali genovesi li hanno praticamente «adottati», dando loro da mangiare, li assistono, ma gli animali, nella quasi totalità, non sono in regola con la legge, cioè per loro non viene pagata la prescritta tassa e, soprattutto, non sono stati vaccinati. Ma, questioni legali a parte, gli stessi portuali ammettono: «Così come sono, senza alcun controllo sanitario, sono pericolosi».

Si è creata insomma una leggera tensione, non sono mancate le polemiche, ma lo stesso ente per la protezione degli animali ha dovuto ammettere che le autorità comunali e del porto hanno ragione. «Gli animali vanno difesi — dicono i dirigenti della sezione genovese —, questo è fuori di dubbio. Ma l'Enpa non ha i mezzi finanziari né le strutture per ospitare tutti i duecento cani del porto, che di fronte alla legge non hanno padrone, e quindi sono passibili di cattura e di soppressione. L'unico sistema per salvarli è che gli stessi portuali si prendano la responsabilità degli animali: cioè farli vaccinare, pagare le tasse, mettere la piastrina di riconoscimento. E' il solo modo per salvarli. Noi abbiamo chiesto al comune e al consorzio del porto di prorogare il termine già fissato per la cattura dei cani, proprio per consentire, a chi lo vorrà, di "adottare" gli animali. Non crediamo che si farà con fiscalità e con rigore estremo. Anche perché i cani veramente pericolosi, tra tutti quelli che circolano in porto, entrano nei magazzini o salgono a bordo delle navi, sono pochi. Nella maggioranza sono affettuosissimi, buonissimi, pronti a correre dietro all'uomo al minimo cenno di amicizia».

Ma, pur con tutta la buona volontà, se non si troveranno duecento padroni, i duecento randagi finiranno nelle reti degli accalappiacani e poi nella camera a gas del canile municipale.

g. b.

In Sicilia: è finito dal medico

Dongiovanni aggredito dalle sue 3 "fidanzate„

(Dal nostro corrispondente)

Siracusa, 24 luglio.

Un giovane «dongiovanni», che amoreggiava contemporaneamente con tre ragazze, è stato aggredito dalle «fidanzate» e costretto a ricorrere alle cure di un medico. E' accaduto a Carlentini, un paese di 6 mila abitanti a cavallo tra le provincie di Siracusa e Catania.

Mario S., di 25 anni, si era messo a corteggiare tre giovani studentesse del luogo, Teresa F., Maria C. e Carmela T., rispettivamente di 22, 20 e 18 anni. Ciascuna di esse, ignara che il giovanotto stava facendo le stesse romantiche proposte alle altre due, ha finito con l'accettare la corte dell'intraprendente rubacuori il quale, così, si è ritrovato con tre fidanzate.

Naturalmente, per necessità «logistiche», Mario S. s'incontrava con Teresa, Maria e Carmela in ore e luoghi diversi prendendo ogni precauzione perché le tre ragazze non sospettassero la verità. In un piccolo centro, però, le precauzioni non sono mai troppe né le voci state represse: e così le tre fanciulle hanno finito con lo scoprire di essere fidanzate con la stessa persona la quale tra l'altro, allo scopo di fugare eventuali sospetti, era solito parlare spesso di fidanzamento ufficiale e di matrimonio.

Decise a dare al giovanotto una indimenticabile lezione, le tre ragazze si sono messe d'accordo e allorché Mario S., ignaro di essere stato scoperto, ha dato a una di esse appuntamento in un luogo isolato, vi si sono recate tutte insieme. Appena se lo sono trovato di fronte, gli si sono scagliate contro, prendendolo a pugni e calci e graffiandolo senza complimenti. Mario S. è dovuto ricorrere alle cure di un medico che lo ha medicato al naso ed al viso.

f. s.

Durante scavi archeologici in Florida

Trovato "intatto„ il cervello di un uomo di 6000 anni fa

Un archeologo mostra il prezioso reperto

Washington, 24 luglio.

Incredibile scoperta negli Stati Uniti: una squadra di archeologi ha rinvenuto un cervello umano perfettamente conservato risalente ad almeno seimila anni fa. Tutte le precauzioni sono state prese per mantenere intatta la condizione del reperto, che rappresenta senz'altro la più antica materia cerebrale umana riportata alla luce.

Naturalmente non si tratta di materia viva, ma la massa neurale appare in condizioni perfette, come se la morte clinica o biologica fosse sopraggiunta poche ore prima. L'annuncio sensazionale è stato dato dalla Società geografica nazionale americana, la quale ha precisato che il rinvenimento è stato fatto in una antica zona di caccia di popolazioni primitive nei dintorni di Sarasota, una cittadina della Florida. Un esperto patologo è stato chiamato dagli archeologi per esaminare il reperto e il suo verdetto è stato: si tratta di un evento che ha del miracoloso.

L'encefalo umano è stato trovato dentro un pozzo profondo un'ottantina di metri e soltanto la concorrenza di fattori ambientali ottimali ha reso possibile la sua conservazione. Il cervello era infatti immerso in acqua salata che ha svolto la funzione di soluzione fisiologica, a una temperatura in cui il processo di degradamento delle cellule è rimasto bloccato per millenni.

L'età del reperto, sebbene fissata a seimila anni fa, è considerata frutto di una stima molto pessimistica, poiché nello stesso luogo sono stati rinvenuti oggetti e resti di animali perfettamente conservati risalenti a oltre diecimila anni fa.

(Ap)

Sulle previsioni del bilancio dello Stato

"Risparmiati„ nel '76 duemila miliardi

Roma, 24 luglio.

Domani la Corte dei conti presenta al Parlamento la relazione annuale sul bilancio consuntivo dello Stato. Rispetto agli anni precedenti, sembra che questa volta dall'esame del rendiconto possa emergere qualche nuovo elemento positivo: in questo senso può essere valutato ad esempio il contenimento del deficit di bilancio del '76 in circa 10 mila miliardi di lire, contro i 12 mila miliardi indicati qualche mese fa nella relazione sulla situazione economica presentata dal governo al Parlamento.

Si è inoltre notevolmente ridotto, nel '76, il deficit di parte corrente (differenza fra entrate e spese correnti) che dovrebbe segnare, in linea teorica, il «risparmio pubblico» da dedicare agli investimenti, ma che, da anni, ha in realtà un segno negativo. Qualche miglioramento sembra essersi prodotto anche per i cosiddetti «residui passivi», cioè gli impegni presi dallo Stato e non mantenuti nel corso dell'esercizio.

Usa: per una lite col barista uccide 6 avventori

New York, 24 luglio.

Per vendicarsi di essere stato cacciato da un bar-ristorante dopo una lite col proprietario, un abitante di Klamath Falls (Oregon) ha sparato all'impazzata con un fucile contro i clienti che usciva no dal locale uccidendo sei persone tra le quali una donna incinta. L'uomo Dewitt Henry di 26 anni, è stato arrestato dopo uno scontro a fuoco con la polizia nel corso del quale è rimasto lievemente ferito.

La lite all'origine del sanguinoso episodio era stata provocata da una richiesta di Henry, il quale affermava di essere creditore di alcune somme relative a quando aveva lavorato nel locale come «buttafuori».

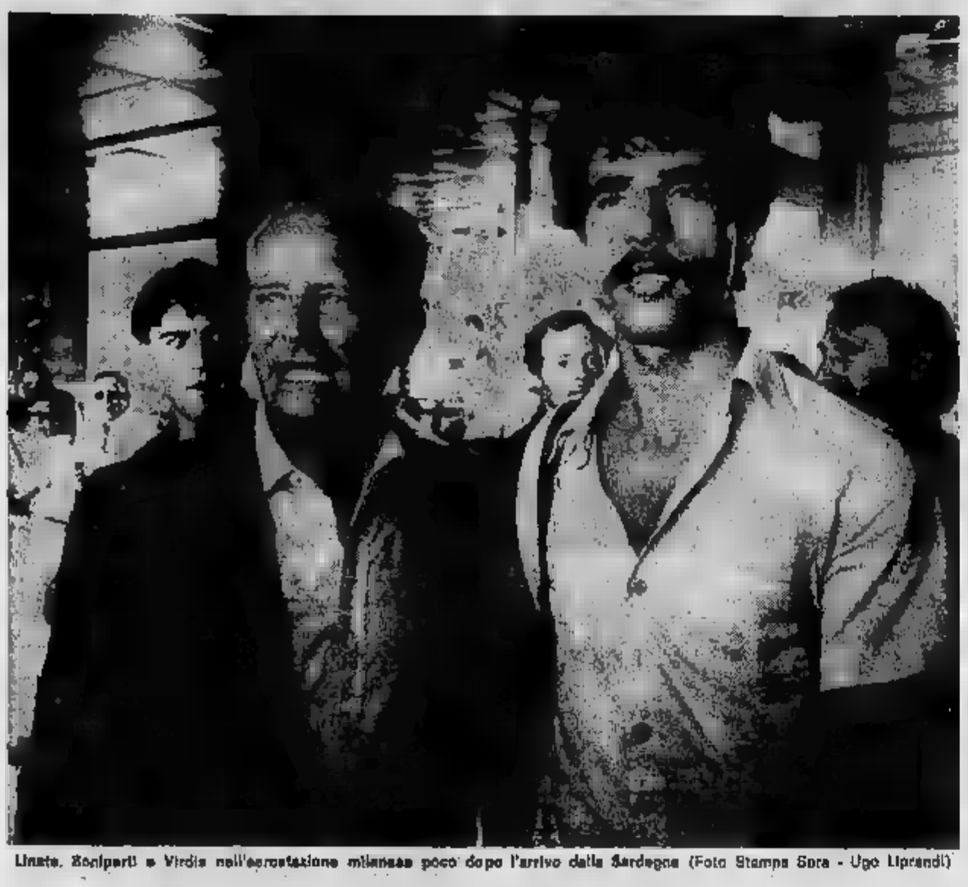
(Ansa)

"Beviamo Jägermeister perché il nostro fidanzato comincia ad avere dei dubbi..."

(Di: tutti, le settecentottantaduesime.)

Jägermeister. Così fan tutti.

LA JUVE CON VIRDIS PARTE OGGI



Linate, Boniperti e Virdis nell'accoglienza milanese poco dopo l'arrivo dalla Sardegna (Foto Stampa Sera - Ugo Liprandi)

Il calciatore sardo è arrivato a Linate e si è recato a Barengo con Boniperti. Ha conservato il suo segreto ma ora è contento di essere bianconero: sa di partire come rincalzo ma cercherà di diventare titolare

Il Torino al lavoro

Entrèves. I granata al lavoro: da sinistra Patrizio Sala, Sutti, Garritano e Castellini (Foto Stampa Sera - Bosio)

A Thevenet l'abbraccio di Parigi

Il francese Thevenet, per la seconda volta in trionfo; Eddy Merckx, il grande sconfitto; il tedesco Thurau, la vera sorpresa di questo Tour

Tennis, quale rivale per l'Italia?

Ungheria o Spagna

Sospeso per l'oscurità a Budapest il decisivo match fra Higueras (a sinistra) e Taroczy, gli azzurri sapranno oggi se affronteranno la Spagna o l'Ungheria in Coppa Davis

Sheene verso il titolo

Anderstorp, Sheene ha vinto la gara nella 500: il titolo è praticamente suo

Grande vittoria per l'ippica italiana

Westbury, L'arrivo vittorioso di Delfo nel « International Trot » davanti al francese Bellino II. Un grande successo per l'ippica italiana (Telefoto)

Il giocatore spiega il suo atteggiamento

Virdis: "Gli amici autentici mi hanno aiutato [redacted] capire„

(Dal nostro inviato speciale) Milano, [redacted] luglio.

Quel [redacted] sardo che [redacted] voleva abbandonare [redacted] Sardegna per trasferirsi [redacted] Juventus ha cambiato idea ed è giunto [redacted] pomeriggio a Milano. Pietro Paolo Virdis, [redacted] tenne di Sindia, è sbarcato a Linate [redacted] volo diretto da [redacted] alle 17,40 circa. Il giovanotto era sorridente, spon[redacted] abbronzatissimo, capelli arruffati e scuri, occhi [redacted] po' spenti, la [redacted] era evidente [redacted] suo volto quasi [redacted] che pure conservava integra la [redacted] sardi. Lisciandosi il baffo, che gli spiove lungo le [redacted] come in certi messicani irredentisti, lasciava trasparire un [redacted] impaccio quando i giornalisti lo hanno circondato di [redacted] domande. Al suo fianco, sorridente più [redacted] mai e finalmente disteso, stava Giampiero Boniperti, il presidente che [redacted] la sua cocciutaggine piemontese è riuscito a persuadere Virdis in una guerra fredda durata [redacted] cinque giorni.

Il caso è risolto. Eppure Pietro Paolo rifiuta il termi[redacted] nè accetta il ruolo scomodo [redacted] ex ribelle. Dice che nella vita c'è un [redacted] chiave per la meditazione, per le decisioni importanti. Lui aveva bisogno di riflette[redacted] Troppe cose a distoglierlo, come l'amore per la terra, l'affetto per [redacted] madre Demetrià [redacted] non avrebbe voluto strappare alla Sardegna e, forse, un misterioso viso d'angelo con i capelli biondi. E, infine, il quarto motivo, il più influente, il più grave, un segreto [redacted] rimarrà tale per sempre. «*Si è trattato* [redacted] *rifiuto motivato* — esordisce il giovane [redacted] fra l'alluci[redacted] bombardamento di flashes — *remore precise che* [redacted] *cadute. Perciò mi* [redacted] *reso disponibile*».

— L'assenso ufficiale [redacted] a venerdì [redacted]. Quando, però, Virdis ha detto «sì» a se stesso?

«*Durante una lunga notte di riflessioni. Diciamo la notte a cavallo fra giovedì e venerdì* [redacted]. *Vorrei che i tifosi, ai quali chiedo ufficialmente scusa, capiscano che si è trattato di* [redacted] *passo importante per* [redacted], *che reclamo va raziocinio e* [redacted] *risposte istintive. Ma* [redacted] *sono felicissimo* [redacted] *essere alla Juve*».

Pietro Paolo Virdis dimentica che venerdì 15 luglio pronunciò frasi categoriche, che [redacted] spiragli all'ottimismo. Lo stesso Boniperti [redacted] perplesso. La madre Demetria ravvisò nell'atteggiamento del figlio qualcosa di definitivo, ostinatamente irreversibile.

— Minacciò addirittura di abbandonare il calcio...

«*Preferirei porre una pietra sul passato. Ripeto, esistevano tanti problemi, e ciò spiega anche la mia iniziale presa* [redacted] *posizione. Via via, con l'isolamento e con l'aiuto di amici autentici, ho superato molti scogli. Era rimasta, fino a venerdì sera, una remora. Scanita quella ho ritenuto opportuno avvertire Boniperti e comunicargli i nuovi sviluppi.*

Siamo nel mezzo della [redacted] sta di Linate. Il sole è spettrale e manda riverberi insopportabili, il cielo [redacted] Lombardia è stranamente limpido e sfuma soltanto all'orizzonte in vampate sulfuree. Virdis, dopo i primi approcci con la stampa, è più disinvolto. Giampiero Boniperti è preso d'assalto da [redacted] gruppo [redacted] operatori aeroportuali. Per tutti ha un sorriso. Ogni tanto dà una sbirciata al suo pupillo, fra il paternalistico e l'apprensivo. Teme che Pietro Paolo vada [redacted] le righe e si inguai. Sennonché il ragazzo di Sindia ha buon senso e sale in zucca.

Arriva anche il dott. Giuliano, accaldatissimo [redacted] soddisfatto e invita tutti in una comodissima saletta dell'aerostazione per dare seguito alla conferenza stampa. Si cambia [redacted]. Domani c'è il raduno. E comincia ufficialmente la [redacted] della Juventus.

«*So che il mio ruolo è quello di rincalzo* — proclama Virdis — *poiché la squadra scudettata merita una conferma in blocco. Ma non starò certo* [redacted] *il naso in su* [redacted] *di tutto per meritare la fiducia di Trapattoni e* [redacted] *conquistare presto una maglia* [redacted] *titolare. Il campionato sarà interessante e, credo, ancora monopolio di Juve e Toro. Con Milan, Inter, Lazio e Fiorentina subito dopo. Diciamo un torneo a due con contorno*».

Si torna, fatalmente, sull'argomento che scotta. Il 2 luglio, ad esempio, Pietro Paolo Virdis dichiarò alla radio sarda che avrebbe accettato [redacted] volentieri un trasferimento in Continente, soprattutto alla Juventus. Il 10 luglio, l'ex cagliaritano confidò ad [redacted] collega [redacted] un quotidiano sportivo milanese che [redacted] Juventus [redacted] avrebbe fatto molto onore e [redacted] avrebbe attenuato i morsi [redacted] nostalgia al momento [redacted] Sardegna. Poi, improvvisamente, il ripensamento, il rifiuto, l'ostinazione durata [redacted] giorni.

Pietro Paolo accenna un sorriso triste. Quanti avvenimenti si sono defilati da quel [redacted] del rifiuto! «*Vedete* — replica il sardo quasi tagliando [redacted] argomenti [redacted] lo scalpello, frantumandoli come tante sentenze — *i problemi affettivi si mantengono* [redacted] *ma si superano, la donna che ti vuol bene accetta la situazione anche da lontano,* [redacted] *sempre, però, nell'esistenza c'è qualcosa che appartiene a noi stessi e che* [redacted] *frena e ci condiziona.* [redacted] *segreto c'era e c'è. Ho superato* [redacted] *comunque anche quello. Segreto che subentrò subito dopo* [redacted] *lo parlai al vostro collega ed allo* [redacted] *sar*[redacted]. *Tutto qui*».

Nell'evolversi degli avvenimenti, [redacted] parlato di golpe a Dolegu, [redacted] intervento «frenante» e successivamente «sbloccante» di Gigi Riva. Attorno al nome di Virdis era fiorita una letteratura di luoghi comuni: eroe, salvatore del Cagliari, fedelissimo figlio della Sardegna. E' si è anche sospettato che la «fredda» manifestazione organizzata dai club cagliaritani a suo favore lo abbia deluso a tal punto [redacted] farlo recedere dall'iniziale desiderio di rifiutare la Juve[redacted].

«*Gigi Riva non mi ha condizionato* [redacted] *convinto. Gli amici, e insieme a lui* [redacted] *go Mazzucci, non condizionano ma consigliano. Il sottoscritto ha sempre rifiutato la etichetta di eroe. In* [redacted] *ai tifosi, ritengo che i veri estimatori)* [redacted] *scendono mai in* [redacted].

Virdis, [redacted] sardo, è stato alfine sconfitto [redacted] cocciutaggine di un piemontese irriducibile come Boniperti? «*Diciamo che il braccio* [redacted] *ferro si è risolto senza sconfitti e* [redacted] *due vincitori. Io alla Juve ci starò bene. E* [redacted] *che dal Continente potrò fare grosse cose per la Sardegna che* [redacted] *pazzamente*».

Dopodiché Boniperti, Virdis e Giuliano scompaiono in macchina, destinazione Barengo.

Angelo Caroli

[redacted]. Pietro Paolo Virdis al suo arrivo a Linate dalla Sardegna (Foto Stampa Sera)

I bianconeri oggi in via Filadelfia [redacted] poi [redacted] Villar Perosa

Scudetto numero 18 e Coppa la Juventus tenterà il "bis„

Risolto con Giampiero Boniperti [redacted] [redacted] delicato e per alcuni risvolti [redacted] so, la Juventus si raduna oggi [redacted] pomeriggio (ore 17) al [redacted] munale. Trapattoni raccoglierà attorno a [redacted] tutti gli uomini a disposizione, compreso Pietro Paolo Virdis, il quale finalmente [redacted] chiuso [redacted] settimana di conflitti e di travagli accettando il [redacted] a Torino e recedendo dall'iniziale rifiuto, che lo avrebbe condotto a clamoroso [redacted]. Accantonando il caso Virdis, [redacted] approfondiremo in altra parte [redacted] giornale, ci occupiamo del primo atto ufficiale [redacted] stagione [redacted] parte della squadra neo-campione d'Italia e vincitrice della Coppa Uefa edizione 1976-77.

IL RADUNO — La procedura presenterà le [redacted] analo[redacted] con i raduni degli anni passati. C'è piuttosto un lieve anticipo nella data, quasi puntualmente [redacted] gli ultimi giorni di luglio o primi di agosto e nella circo[redacted] fatta slittare indietro di una settimana circa. Non [redacted] l'ormai tradizionale coreografia: macchine [redacted] tifosi che invadono i due margini di [redacted] Filadelfia, i sostenitori bianconeri che si introducono nell'antistadio, persistenti richieste di autografi, applausi, [redacted] di [redacted]no, speranze, progetti. I giocatori [redacted] sottoporranno al rito della «bilancia», scambie[redacted] un fuggevole baratto [redacted] ricordi, [redacted] lasceranno [redacted] i residui fotogrammi di una vacanza al sole di luglio, depositeranno con un po' di malinconia tutto fra i ricordi e saliranno a Villar Perosa.

[redacted] PROGRAMMA — Agli ordini di Trapattoni si [redacted] teranno [redacted] giocatori, che indichiamo per ruolo. Portieri: [redacted] Alessandrelli; difen[redacted] Cuccureddu, Gentile, Cabrini, Morini, Spinosi e Scirea; centrocampisti: Furino, Causio, Tardelli, Benetti e Verza; attaccanti: Bettega, Boninsegna, Virdis e Fanna. Faranno parte della comitiva anche i giovani [redacted] glia, Francisca, Tolfo e [redacted] chetti.

Trapattoni ha già redatto a Talamone di Toscana, dove [redacted] ha trascorso le [redacted] la tabella di preparazione. «*Nessuna modifica sostanziale rispetto allo scorso anno* — dice il trainer —. *Nell'elenco delle amichevoli di precampionato abbiamo solo depennato un paio di collaudi, poiché la stagione passata ci ha costretti* [redacted] *eccessivo "stress". Ma per superare il primo ciclo* [redacted] *Coppa Italia, rintuzzare il Foggia all'apertura del campionato e* [redacted] *test* [redacted] *Coppa dei Campioni saremo pronti. Con 50 giorni* [redacted] *preparazione saremo in grado di tenere, con buone cadenze, i novanta minuti*».

La prima fase operativa, che prenderà il via domattina [redacted] campo Riv di Villar Perosa, si concluderà il 13 a Casale, [redacted] amichevole. Dopodiché libera [redacted] per 24 [redacted] e ripresa in vista del primo autentico impegno, fissato per il 18 agosto, al Comunale, contro l'Ungheria. Altro ritocco procedurale contempla l'anticipo della partita [redacted] famiglia a Villar Perosa dal Ferragosto [redacted] 1. [redacted] stesso mese.

SCIREA — La curiosità dei tifosi si appunterà, oltre [redacted] su Pietro Paolo Virdis, l'ex [redacted] che comunque merita la comprensione e l'affetto del pubblico, sul [redacted] nocchio [redacted] Scirea. Il libero bianconero si infortunò abbastanza seriamente il 12 giugno, durante Juve-Inter [redacted] Coppa Italia. Fu visitato [redacted] prof. Pizzetti e dal dott. La Neve, i quali emisero una sentenza [redacted] rasserenante: distorsione [redacted] legamenti [redacted] ginocchio.

Il sospetto che l'incidente potesse presentare analogie con quello patito [redacted] Unione Sovietica [redacted] Fabio Capello era più che giustificabile. Sennonché quando Scirea tolse il gesso il 7 luglio, fu autorizzato ad andare [redacted] ferie da un sorriso molto incoraggiante del prof. Pizzetti. Il [redacted] lario ha sottoposto proprio venerdì scorso il giocatore ad ulteriore controllo dell'articolazione convalescente. Scirea [redacted] con i compagni, inizialmente sottoponendosi a lavoro differenziato, ma presto entrando nella [redacted] di un'attività completa. Il recupero [redacted] graduale, [redacted] lento, ma completo.

LE AMBIZIONI — Le am[redacted] Juventus sono spiegabili [redacted] lo [redacted] con la Coppa Uefa conquistati [redacted] finire di una stagione forse irripetibile. Logico che i [redacted] Trapattoni siano [redacted] po' il riflesso di [redacted] è stato conseguito [redacted] è difficile che subiscano uno sdoppiamento, nel senso [redacted] le ambizioni per un bis in campionato e in Coppa [redacted] parallele. «*Il computer che ha elaborato il calendario* — aggiunge il "Trap" — [redacted] *è stato benevolo nei nostri confronti* [redacted] *me lo fu l'estate scorsa. Questa volta cominciamo in salita, ospitando il Foggia,* [redacted] *dando a Napoli e successivamente ricevendo il Milan. Sono "matches" difficili, ma superandoli avremo eliminato qualche brutto cliente diretto. Non per questo muterò metodi di preparazione.* [redacted] *nessuno creda che i successi maturati lo scorso anno ci toglieranno* [redacted]. *Ho parlato con i ragazzi il 28 giugno, quando ordinai lo "*[redacted]*gliete le righe". Non c'è pericolo di imborghesimento in massa e poiché i dirigenti mi hanno messo a disposizione* [redacted] *una rosa giovane,* [redacted] *danea e completa, tenterò* [redacted] *l'accoppiata Coppa-Campionato.* [redacted] *i nostri obbiettivi, come sempre*».

AVVICENDAMENTI — E' un termine che spiace ai titolari e che piace ai rincalzi. In realtà, l'avvicendamento a lungo termine riuscirà comprensibile a tutti, poiché strada facendo saranno gli impegni [redacted] triplice fronte campionato, Coppa Italia e Coppa [redacted] campioni [redacted] esigere elasticità e raziocinio nell'impiego del materiale disponibile. L'avvicendamento non al programma, è il parto spontaneo della stagione, un efficace espediente per mantenere fresca la «rosa» e per tutelarla da cali di forma o peggio ancora da infortuni. Non ci [redacted], presumibilmente, inversioni di tendenza. Trapattoni ritiene titolare la squadra che vinse il 17° scudetto, [redacted] poiché Boninsegna non è più un pivello è pensabile che o per ritardo di entrata in condizione o per sopravvenuto affaticamento dopo [redacted] periodo relativamente b[redacted] l'ex [redacted] necessiti di cambio. Trapattoni dispone di Virdis, un elemento che non si può discutere e che darà tante soddisfazioni alla Juventus. «*Non escludo* — precisa il trainer — *che in alcune circostanze Virdis, Bettega e Boninsegna possano coesistere*».

FANNA-VIRDIS — Su Virdis, Trapattoni è stato molto esplicito: «*Conosco le sue attitudini, può* [redacted] *a destra che a sinistra. E' completo, un ottimo acquisto. Con lui aumentano le "chances" di concretizzare qualche sogno*».

Per quanto riguarda Fanna, elemento da non sottovalutare e messo un po' in ombra dal gran baccano che si è fatto [redacted] questi giorni sul caso Virdis, è prevedibile anche per lui una sistemazione durante una stagione infida; terribile e gravida di «test». Fanna è l'alter ego di Causio. Ed è un jolly dalle straordinarie capacità di adattamento.

Il piano-verde, cioè la politica di ringiovanimento, [redacted] avanti. Le previsioni [redacted] ottimistiche, tanto da far sembrare ogni progetto banale, accademico, scontato. E invece ci sarà da lavorare [redacted]. Per il [redacted] registriamo «*situazione definita* [redacted] *non immobilistica*»: [redacted] a Scirea, Cuccureddu, Gentile e Morini, con Furino, Tardelli e Causio intoccabili a centrocampo. E [redacted] dimentichiamo Spinosi reduce da una stagione avara di pres[redacted] non di soddisfazioni. Si candiderà per una maglia. E sarà un vantaggio per Trapattoni, che potrà dedicarsi senza [redacted] recupero di Scirea.

a. car.

Il Torino ha reagito bene al primo giorno di fatica

I giocatori si [redacted] allenati in allegria, senza risentire troppo delle corse in montagna - Pulici [redacted] Graziani sembrano già in ottima forma - Radice è soddisfatto: "E' una squadra sul serio"

Entrèves. [redacted] e Pecci sbuffano e sudano durante la prima seduta di allenamento del Torino (Foto Stampa Sera - A. Bosio)

(Dal nostro inviato speciale) Entrèves, 24 luglio.

Il Monte Bianco non ha distrutto il Torino. Qualcuno temeva [redacted] *questo senso, vista l'esperienza dell'anno scorso, quando l'impatto con l'attività fisica dopo gli* [redacted] *dorati dell'estate era stato qualcosa di quasi terrificante. Stavolta, invece, c'è una certa aria di* [redacted]*na, di appagamento, la consapevolezza che i muscoli rispondano come meglio non potrebbero, che un mese* [redacted] *riposo non basta per perdere l'abitudine allo scatto, alla voglia di correre e saltare. Questo è un dato importante, e non soltanto per dei calciatori professionisti,* [redacted] *per chiunque: stamattina il gruppo granata si è arrampicato per sei chilometri — a passo di corsa abbastanza valido — fino ai* [redacted] *metri, con una sosta e ripresa dell'attività così articolata: sette minuti di corsa,* [redacted] *di riposo, cinque minuti di corsa, altri tre di riposo e infine ancora cinque di corsa: totale diciassette minuti* [redacted], [redacted] *stati ripetuti nel pomeriggio. Insomma, per essere il primo giorno, la dose è più che rispettabile e alla stessa si è volentieri rassegnato anche il consigliere granata Joe Cohen, mentre l'altro dirigente Giacomo Franco ha preferito aspettare in comitiva nella quiete dell'Hotel des Alpes.*

Visi sorridenti, espressioni distese, il T[redacted] *ha* [redacted] *to l'impatto* [redacted] *estrema disinvoltura.* «Nessuno [redacted] morto [redacted] troppo lavoro — *sorride Gigi Radice,* [redacted] *il* [redacted] *spellato dal* [redacted] *della Sardegna e l'aria straordinariamente vispa* — e tutti hanno risposto molto bene. Devo dire, però che [redacted] eravamo parlati chiaro prima che partissero per le vacanze: avevo raccomandato di tenersi in attività [redacted] qualche modo e mi [redacted] dato retta. I ragazzi hanno dimostrato [redacted] essere [redacted] veri professionisti anche quando vanno in [redacted].

Sull'argomento concordano tutti. Da Salvadori che commenta: «Il [redacted] della non difficile a riprendere il lavoro [redacted] proprio nella maturità raggiunta da tutti i calciatori in Italia al rientro d'oggi. Anche nel periodo delle vacanze si pensa a quello che verrà dopo, nessuno si [redacted] stravizi e [redacted] lascia andare a tavola: qualche piccola concessione ma niente di più, perché si sa [redacted] che si finirebbe di [redacted]re il [redacted] dopo e [redacted] modo molto salato». Così, *questo comportamento estremamente responsabilizzato, i calciatori tolgono agli* [redacted] — *e quelli che hanno superato i quarant'anni e limitano i loro movimenti alla salita-discesa dall'automobile — anche* [redacted] *mania soddisfazione di vederli sbuffare di fatica.* «Queste corse in alta montagna sono effettivamente [redacted] utilissime — *continua Paolino Pulici* — specialmente [redacted] affronta la cosa [redacted] serietà, [redacted] stiamo facendo noi. Quando si scenderà al piano e tutto si [redacted] sorbito nessuno riuscirà a [redacted] dietro. Anch'io non faccio troppa fatica, perché a Catuni ho giocato molto a tennis [redacted] ho nuotato parecchio. Fra tennis e immersioni subacquee mi muovevo due-tre [redacted] al giorno. Un gran divertimento perché con [redacted] a catturare cernie piuttosto ragguardevoli, ma questo [redacted] è certo l'aspetto più valido: nuotando [redacted] a lungo si acquista un [redacted] dav[redacted] rispettabilissimo. Me ne accorgo adesso: ho [redacted] tutta [redacted] discesa [redacted] gran corsa, eppure avverto soltanto [redacted] dolore [redacted] che [redacted] dovrebbe [redacted] passato».

La «gemella» in piena forma, mentre l'altro sembra nelle [redacted] *condizioni: fra tutti e due si preparano a disputare un campionato strepitoso (e non* [redacted] *fanno mistero) e a giocarsi nuovamente il titolo di* [redacted] *cannoniere. E' ancora presto per cominciare a parlare di calcio ragionato e piazzato (anche perché si tratta di cose già dette, ridette e immaginate secondo il copione di tutti gli anni), ma la impressione è quella di una squadra che sta bene e ha una gran voglia di tornare a vincere. Possibilmente a vincere* [redacted] *il che significa per lo meno vincere lo scudetto.* [redacted] *l'ha già detto ieri che il Torino vuole puntare* [redacted] *allo scudetto e lo ripete serenamente oggi. Ne è convinto e fa bene a insistere, anche se per adesso* [redacted] *limita a prendere* [redacted] *piena disponibilità fisica di tutti.*

«Effettivamente — [redacted] *menta Zaccarelli* — la ripresa è stata meno dura del previsto. [redacted] sa [redacted] succede: si pensa tanto [redacted] curta cosa, magari [redacted] mol[redacted] preoccupazione e poi, quando il momento arriva, ci si accorge che la paura era senza fondamento. Almeno quasi del tutto. Però, non cominciamo a cantar vittoria troppo presto: il primo giorno sembra tutto facile, [redacted] fatica vera comincerà [redacted] domani. Ad ogni modo, ci [redacted] tutti preparati e non credo che avremo delle spiacevoli sorprese».

Gigi Radice, comunque, è già molto soddisfatto di questo esordio: «Vedo [redacted] tutti hanno una gran buona vo[redacted] è [redacted] spiegabile con l'euforia della ripresa, ma quello che mi fa soprattutto piacere è ciò che intravedo sotto: questa è una squadra sul serio, la voglia c'è in tutti ed è autentica, rappresenta davvero un prologo nel tono giusto. Co[redacted] bene i ragazzi e devo dire che, ancora una volta, non [redacted] hanno deluso. Adesso si tratta di continuare a lavorare con serietà, come abbiamo fatto sempre in passato, e i risultati non mancheranno. Con questo Torino faremo molta strada, ne [redacted] sicurissimo: per ora dico che puntiamo allo scudetto, più avanti faremo parlare i fatti».

Nel pomeriggio [redacted] *nuovamente accompagnato i* [redacted] *in una gita verso la montagna, riuscendo a* [redacted] *attraverso una siepe fitta* [redacted] *di tifosi che chiedevano autografi e si stringevano intorno ai giocatori. Man* [redacted] *che la squadra del Torino si arrampicava sulla montagna, i tifosi re*[redacted] *alle spalle: anche per loro è molto difficile tenere il* [redacted] *della squadra che punta allo scudetto. Bisognerà vedere* [redacted] *la Juventus* [redacted] *dello stesso avviso.*

Beppe Bracco

I raduni [redacted] serie A

Oggi, fra le squadre di serie A, è fissato il raduno di Juventus, Atalanta e Napoli. Hanno già iniziato gli allenamenti Fiorentina, Perugia, Lazio, Foggia, Genoa, Roma, Verona e Torino. Questo il programma delle altre formazioni:

[redacted] raduno mercoledì prossimo a Milano e [redacted] a [redacted] Pellegrino dove [redacted] squadra [redacted] fermerà fino al 8 agosto, [redacted] allenamenti ad Appiano Gentile.

BOLOGNA: raduno mercoledì 27 in sede e subito ad Abbadia San Salvatore, fino al 14 agosto.

PESCARA: raduno giovedì 28 in sede. Il primo agosto la squadra si sposterà a Cingoli.

VICENZA: raduno in sede giovedì 28 e subito a Fonte delle Alpi.

MILAN: raduno lunedì 1° agosto in [redacted] e [redacted] immediata per Vipiteno, dove la squadra si fermerà fino all'11 agosto. Ripresa degli allenamenti a Milanello.

[redacted] abbonamenti

La segreteria del Torino comunica [redacted] che oggi alle 18 scade il tempo utile per la richiesta di abbonamenti di tribuna [redacted] to per la [redacted] ima stagione calcistica [redacted].

Il Lecce punta alla A

([redacted] nostro corrispondente) Lecce, [redacted] luglio.

Con due sole variazioni sullo schieramento base dell'anno scorso, il Lecce si prepara ad affrontare il prossimo campionato di serie B. La [redacted] ietà ha infatti deciso di sostituire due sole pedine della formazione che l'[redacted] scorso è balzata agli onori [redacted] cronaca per il brillante campionato e [redacted] buona prestazione [redacted] Coppa Italia. Hanno via il capitano Gava, centrocampista, e Giannattasio, [redacted] di spinta, sostituiti rispettivamente da Mario Russo (22 anni) e Belluzzi [redacted].

Queste due variazioni al tessuto [redacted] in uno schieramento che comprende uomini di un certo livello tecnico come il portiere Nardin, i terzini Pezzella e Lorusso, il libero Maier, lo stopper Zagano (un forte difensore in comproprietà tra Juventus e la squadra pugliese), l'italo-inglese Sartori, ala tornante, il giovane Cannito, una mezzala che è stata chiesta da più società. Completano lo schieramento i due «gemelli del gol» della serie B, Loddi e Montenegro.

Il nuovo allenatore del Lecce, Lamberto Giorgis, ex trainer del Novara, ha deciso di non smantellare la squadra che Mimmo Renna, l'allenatore del «clamoroso divorzio» aveva costruito lo scorso anno. Giorgis ha così confermato tutta la rosa del [redacted] [redacted] eccezione di Gava e Giannattasio, esclusi comunque soltanto perché [redacted] più giovani.

La presentazione della [redacted] è stata fatta questa [redacted] in un albergo cittadino da parte dei dirigenti del Lecce e del manager Cataldo alla stampa e alle autorità locali. Cataldo, sintetizzando un po' anche il pensiero dei dirigenti, [redacted] dichiarato che il Lecce, dopo l'exploit dell'anno scorso, quest'anno punterà senz'altro molto in alto.

Inoltre non ci è sconosciuto [redacted] dei [redacted] punti che la squadra salentina ottenne nel passato campionato, per puntare decisamente a mete più ambiziose, cioè la promozione in serie A.

s. g.

Di Marzio traccia i programmi della sua nuova squadra

"Voglio [redacted] Napoli sfacciato„

([redacted] nostro inviato speciale) Napoli, 24 luglio.

Gianni Di Marzio [redacted] da un breve Maggio in Sardegna. Domani si radunano i giocatori del Napoli, e Di Marzio non vuol rischiare un ritardo. Sarebbe un inizio sbagliato per lui che viene considerato un allenatore «duro», di quelli che non consentono errori.

Il nuovo Napoli parte subito per il Nord. Prima va a Pinzolo (1500 metri sul livello del mare) per un periodo di ossigenazione, poi scenderà a Bressanone (600 metri) per completare la preparazione atletica e tecnica. Si tratta di una squadra rinnovata: sono partiti giocatori di buon valore come Speggiorin, Orlandini, Carmignani, Vavassori [redacted] Esposito. Sono arrivati Ferrario dal Varese, Pin dal Perugia, Mattolini e Restelli dalla Fiorentina, Valente dalla Sampdoria e Capone dall'Avellino. Si tratta di un'autentica rivoluzione.

Di Marzio spiega le sue richieste e le decisioni della società: «Il Napoli doveva essere rifatto. Non accuso coloro che sono partiti, ma la squadra com'era non mi piaceva ed era necessario un rinnovamento per avere una formazione più dinamica, più rapida e più moderna». Gli chiediamo se è soddisfatto del lavoro svolto. Risponde con sicurezza: «Sì. Molto soddisfatto. E' una squadra che mi piace, giocherà un calcio moderno e dinamico, con tattiche che [redacted] già studiato. Voglio che il Napoli sia [redacted] squadra sfacciata»; [redacted] Marzio [redacted] tranquillo, e spiega il termine «[redacted]»: Secondo lui vuol dire spregiudicatezza, carattere, volontà. Farà dispetti, almeno si spera, ma sono dispetti che ravviveranno l'interesse del campionato.

Il tecnico azzurro entra nei dettagli della sua operazione rinnovo. Parla di preparazione e di tattiche: «I miei metodi di allenamento copiano in parte quelli di Trapattoni alla Juventus e di Boskov. Tengo molto alle condizioni fisiche dei singoli, ma curo anche la condizione psicologica e il metodo di gioco». E continua: «Chiederò a Juliano di lasciare la maglia numero 8 e di indossare quella numero 4. Voglio che giochi come un centromediano metodista vecchia maniera. Correrà di meno e potrà ragionare di più. Per lui correranno i nuovi giovani centrocampisti. Restelli e Pin sono abili corsari ma anche abilissimi incontristi». Il Napoli pertanto si trasformerà in squadra da combattimento.

C'è già un abbozzo di formazione, modificabile in caso di necessità, ma si tratta di formazione abbastanza certa. Eccola: Mattolini; Bruscolotti, Valente; Juliano, Ferrario, La Palma; Massa, Restelli, Savoldi, Pin, Chiarugi. Negli ambienti dei tifosi azzurri regna qualche perplessità e si sente anche qualche critica. Si pensa che La Palma oltre che inesperto possa risultare un «[redacted]» troppo piccolo di statura. [redacted] Marzio ribatte: «Bruscolotti e Ferrario sono alti e molto abili nel gioco aereo. Lo sistemerò. Poi con quel Mattolini che esce sempre la difesa sarà rafforzata». Il brasiliano Amarel, quando giunse alla Juventus, abolì addirittura il «libero» pretendendo che nel ruolo dovesse giocare il portiere. Fu un mezzo disastro. Di Marzio ripropone il discorso, ma non con eguale decisione. Fare prontissimo a cambiare, al primo insuccesso.

Si parla di Massa. Di Marzio «ha piena fiducia». Di Restelli dice: «E' un cursore bravissimo e un abile controllore. Sarà utile». Pin «si occuperà del regista avversario», mentre Savoldi «starà più avanti senza obbligo di rientrare». Da lui Di Marzio vuole gol.

Al «trainer» chiediamo ancora un pronostico sul campionato. Di Marzio appare tranquillo: «Con i miei metodi di preparazione, il Napoli renderà al 50 per cento nella Coppa Italia. Ma non mi preoccupo. Abbiamo avversari facili, per fortuna. Con la nostra esperienza e con la maggiore classe dovremmo superare il turno. Il vero Napoli sarà prontissimo per il campionato. Preparo e pretendo una partenza sprint già alla prima domenica a Pescara. Sette giorni dopo verrà al "San Paolo" la Juventus campione d'Italia. Chissà che non ci scappi il primo clamoroso risultato della stagione. Ho detto che voglio un Napoli sfacciato. Il nostro compito sarà di fare i dispetti e di puntare alla zona Uefa. Tengo a riproporre il Napoli nel giro internazionale, e vedrete che ci riuscirò».

Giulio Accatino

L'Alessandria cerca rinforzi

Alessandria, 24 luglio.

(e. c.) Anche per i grigi dell'Alessandria le vacanze sono finite: domattina alle 10 sono convocati in sede per poi riprendere la preparazione nel ritiro di Varzo (Domodossola) fino al 13 agosto. Agli ordini di Mario Trebbi, che [redacted] affiancato [redacted] nuovo allenatore di terza categoria, D'Andrea, già del Casale, sono per il momento a disposizione 14 giocatori, ma alcuni altri si affiancheranno loro nelle prossime ore.

Infatti il neopresidente Bruno Cavallo, che ha ribadito di voler fare un campionato tranquillo senza molte ambizioni, sta trattando l'acquisto di qualche «pezzo». Fino a questo momento sono convocati il portiere Lucchi, i difensori Di Bruno, Pierini, Colombo, Gaudenzi, Alberti, i centrocampisti Incurcutti, [redacted] catti, Baretta, gli attaccanti Bagliai, Ferrari, Barbieri, Tassieri.

notizie dalle aziende

President Riccadonna tra Christian Barnard e Angelo Litrico

Il celebre cardiochirurgo Christian Barnard è intervenuto ad un cocktail offerto [redacted] famoso sarto Angelo Litrico, presente il jet set internazionale. [redacted] compagnia dei due autorevoli personaggi riuniti in un cordiale brindisi, gradita ospite la bottiglia di President Reserve Riccadonna.

I 30 [redacted] del rasoio elettrico Philips in Italia

In Italia il rasoio elettrico [redacted] lips compie quest'anno i 30 anni. [redacted] fu nel 1947 che [redacted] affidata alla Società Melchioni la concessione esclusiva per la vendita [redacted] Italia.

In questi 30 anni il rasoio elettrico Philips ha conquistato e mantenuto saldamente il primo posto nel favore del pubblico. E questo sia in Italia che in tutto il mondo.

Quali fattori essenziali di questo grande e prolungato successo? Da [redacted] parte l'assoluta validità di un prodotto continuamente perfezionato e ancora [redacted] stimolato per la [redacted] estetica particolare e la sua tecnica sofisticata [redacted] dall'altra l'organizzazione di vendita Melchioni strutturata su [redacted] rete distributiva di [redacted] 16.000 negozianti e specialisti del rasoio.

I 30 anni del rasoio [redacted] in Italia sono stati festeggiati anche dalla giuria dello S.W. Numann Award 1976 che ha conferito alla campagna rasoi realizzata in Italia dalla Intermond Pubblicità una menzione d'onore di indubbio significato, trattandosi infatti dell'annuale rassegna delle campagne di pubblicità Philips di [redacted] il mondo.

La corsa ha rischiato di essere mandata in frantumi dai molti "casi„ di doping

Thevenet ha vinto un "piccolo„ Tour

Deve cambiare formula se vuole sopravvivere

E' indispensabile tornare alle «nazionali» - Giro d'Europa: ne parla, si farà?

Dicevano gli organizzatori: «E' il Tour a far grandi i campioni, sono i campioni a far grande il Tour». Un tempo forse era vero, ma adesso non lo è più. Il Giro di Francia senza gli italiani Moser e Gimondi, senza i belgi Maertens e Vlaeminck (a aggiungiamoci pure Poulidor, ormai lo merita) è una corsa che va a piedi per miracolo. Un castello di carta, che solo un grosso exploit di Eddy Merckx poteva nobilitare. Ma Merckx, anche se ultimamente continua a prendere a calci il sole del tramonto (ieri anche l'anno prossimo, ha detto) è più Merckx, e si sa. Una volta senza dar l'impressione di soffrire, soffre e non vince più.

Così il Tour, leggendaria che ricorda epici duelli, deve accontentarsi della sfida tra un francese che fuori dai confini ha vinto ben poco (Thevenet) ed un olandese che è stato campione del mondo che è campione vero (Kuiper). Trionfa Thevenet, Poriet lo acclama, com'è logico (anche gli italiani clamarono Bertoglio, quasi scapinarono con il loro fio fino alla cima allo Stelvio, quello '75 non fu un grande Giro). Ha vinto Thevenet ma il Tour ha perso. Aveva già perso in partenza.

Perché? Perché l'edizione del ciclismo non lascia più sfoggiare maglia gialla? Perché il Tour, la più grande corsa a tappe del mondo, rischia ogni anno di più di trasformarsi in una corsetta? I motivi sono parecchi, innanzitutto, il calendario. Il Tour si disputa in un periodo nel quale i corridori italiani e belgi sono stanchi: una volta il «doping» permetteva, ora i campioni sanno che se sbagliano paga no e che alla stanchezza non c'è più rimedio; quindi devono arrivare in Francia a corta di benzina (qualifica figurativa sicura. Teofilo Sanson disse dopo il Giro: «Il Tour trenta milioni. Per darci, vorrei qualche zia».

Il calendario è sempre più pieno, i corridori non sono dei «robot» e devono fare delle scelte: Merckx riuscì a vincere Giro e Tour nello stesso anno, era Merckx, era il «campionissimo», l'unico ad aver meritato questo appellativo dopo Fausto Coppi non può ancora termine di paragone per dietro di lui non il vuoto, ma sicuramente non c'è altro Merckx.

Un altro motivo: la «guerra» che Torriani e Lenton continuano a farsi, per accaparrarsi i corridori più forti. I francesi non vengono in Italia, gli italiani non vanno in Francia, i belgi sono praticamente all'asta, vanno dove guadagna di più (e Torriani è bravissimo a far pendere l'ago della bilancia sua parte). In sostanza passare quasi tutto il mese di luglio bicicletta sotto il sole (magari scalando i Pirenei, poi le Alpi) non costituisce affatto una calamità, specie per chi è mese febbraio quasi senza interruzione. Con il Tour pochi dori alla partenza e pochissimi all'arrivo, anche se il traguardo è ai Campi Elisi.

E allora? Allora per dare avanti bisogna tornare indietro: bisogna la formula delle squadre «nazionali», senza dover sottostare decisioni fod ai capricci corridori e delle Case pubblicitarie. Dicono Lenton e Goddet: «Costerebbe troppo». Ma aggiungono: «Si potrebbe fare, però bisognerebbe londare Giro e Tour in una sola grande corsa a tappe europea». Certo sarebbe un'ultima idea. Tutti ne sembrano convinti, anche Torriani, eppure se ne parla e basta. Perché?

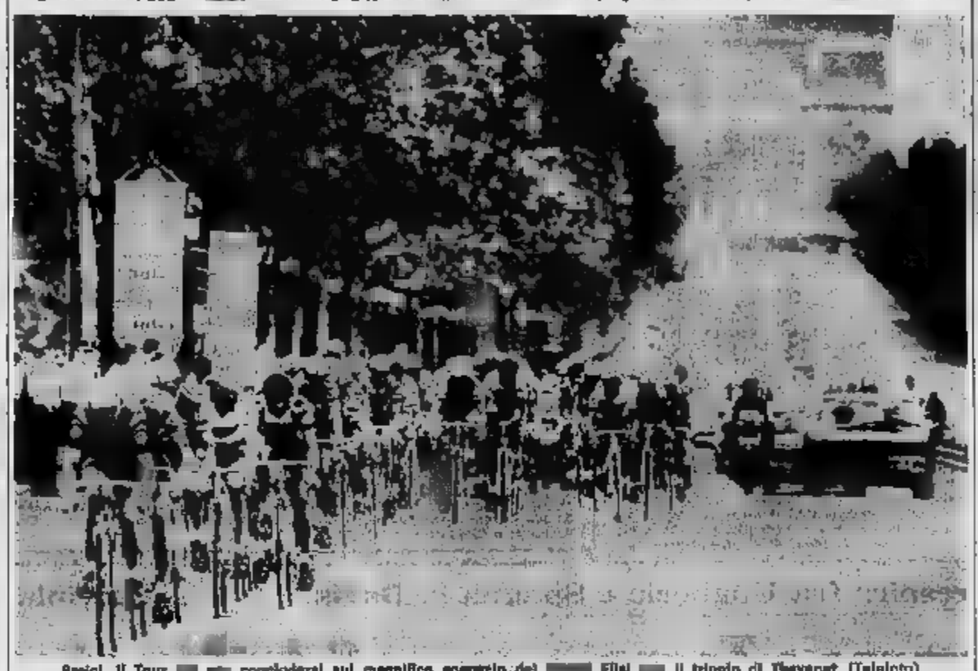
Mentre italiani e belgi erano impegnati a raccogliere soldi in «kermesses» a pagamento, camminando, in Francia si è corso davvero, ed è stata una grossa fatica per tutti (levataccie all'alba, trasferimenti, due nello stesso giorno, salite dure e grossi dislivelli). Una grande corsa per piccoli corridori, verrebbe voglia di dire se ciò non come offesa per Thevenet, che ha vinto vuole rubare sulla memoria.

E' stato il Tour ha rivelato Thurau, un giovane che cala; ma è stato soprattutto il Tour che ha segnato il declino (formal forse definitivo) di Merckx. Eddy aveva puntato tutto su questa corsa: voleva rivincita per la sesta volta, voleva il trionfo e il record, voleva soprattutto prendersi rivincita proprio su Thevenet, che due anni fa lo aveva sorprendentemente battuto.

Ha fallito il vecchio Eddy, anche per colpa di un mal di pancia che ha fatto soffrire come mai forse, sofferto, tutto arrivare ugualmente al traguardo, anche se ormai quello di Parigi per lui era un traguardo amaro. Il dato: «Non voglio finire la carriera così, l'anno prossimo ci sarò di nuovo». Potrebbe godersi i due miliardi che guadagnato nella carriera, e invece tenta ancora una volta la.

E' stato il Tour di Thevenet, ma è soprattutto il Tour sconfitta di Eddy Merckx, «campionissimo» che non si rassegna. Neppure di fronte all'evidenza, forse.

Maurizio Caravella



Parigi. Il Tour concludersi sul magnifico scenario dei Elisi il trionfo di Thevenet (Telefoto)

Oltre a Zoetemelk, trovati "positivi" Ocaña, Menendez, Agostinho Mendes (si temeva di peggio) - Levitan polemico per i controlli - Gli ultimi successi Thurau (cronom.) ed Meslet

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 24 luglio.

A due anni di distanza Bernard Thevenet è risalito sul podio di un Tour che se non ha entusiasmato nella sua fase iniziale ha offerto alla stanza, in particolare negli ultimi giorni, l'opportunità per superare le più allettanti prospettive che la «Grande Boucle» poteva offrire. se un profilo sportivo la corsa il risultato hanno soddisfatto, come non soffermarsi — purtroppo — sulla vicenda che ha rischiato di mandare tutto in frantumi?

Ieri sera è questa mattina, in effetti, a conferma delle anticipazioni alle quali ci eravamo riferiti sino ieri si sono vissute ore drammatiche. Il «pairon» del Tour, Felix Levitan, lasciando da parte la sua tradizionale eleganza e diplomazia perdeva le staffe: «sparava» duro dapprima nei confronti di Gemininani, che era stato il più accanito nel sostenere che di controlli antidoping positivi era sul punto di sovvertire letteralmente il risultato del giro di Francia (si diceva che erano in nove inquinati) e poi con le norme che vigono nel ciclismo: «Il solo sport — proclamava Levitan — che accetta una *discriminazione grave*. automobilismo, rugby, equitazione svolgono la loro attività senza timorosi mortificazioni che danneggiano pratica e chi vi realizza le maggiori organizzazioni».

Thevenet fuori dalla «lista nera» c'erano invece — si diceva — Thurau, Kuiper e Knetemann. Alla conti, fortunatamente, dai nove che ci si aspettava no sono rimasti quattro: due spagnoli, Ocaña e Menendez e due portoghesi, Agostinho e Mendes. I «poveri» sono caduti in una ben banale trappola: il loro comune amico Malero, colto dopo la conclusione della quinta tappa, venne giudicato «negativo» e confidò di aver ingerito qualità di stimolante. Evidentemente non era nella lista proibita, prodotto. anch'essi ed ora trovano tutti nel gual (in particolare Agostinho, con una vittoria di tappa annullata, di St-Etienne).

Si l'uragano, il scatenato polemico Maglia con? Certo, ma non è in questa maniera che si avanti il ciclismo.

Restiamo al Tour, comunque. Era incominciato in maniera sbagliata per dirigenti che avevano impostato un percorso irrazionale, s'è rifatto bene nonostante la situazione scabrosa che s'è vissuta nell'ambiente per la questione dell'antidoping. La vittoria di Thevenet è quella della regolarità nell'eccellenza, illustrata dall'affermazione nella cronometro di Digione. Il secondo posto di Kuiper è la prova della classe di un corridore in continuo progresso, i piazzamenti di Van Impe e Zoetemelk sono il segno di delusioni di varia portata, quello di Galdos una conferma che vale, il comportamento di Merckx ha fatto sopprassare in lui più l'uomo del campione: ma il vero protagonista dell'anno è lui, Thurau. Ha indossato la maglia in 10 episodi ha vinto cinque tappe. L'ultima stamane a cronometro sui Campi Elisi davanti a Knetemann a Thevenet, che aggiungeva altri 12" al suo margine su Kuiper.

Nel circuito finale, avversato dalla pioggia, una caduta di Thevenet ha sollevato una piccola emozione, fino ha vinto bene il giovane francese Meslet per distacco. La ha con Thevenet in giallo per la maglia fattagli indossare dal sindaco Chirac.

Gli italiani? Santambrogio è stato superiore ad ogni attesa, ha vinto una tappa ed è finito secondo nella classifica a punti. Complimenti.

Cesare Diaz

La corsa in cifre

PRIMA SEMITAPPA (a cronometro): 1) Thurau (Ger. Occ.), 6 km in 7'52"10, media km 45,758; 2) Knetemann (Ol) a 2"; 3) Thevenet (Fr) s.t.; 4) Merckx (Bel) a 5"; 5) Bruyere (Bel) a 11"; 6) Zoetemelk (Ol) s.t.; 7) Van Impe (Bel) a 16"; 8) Kuiper (Ol) a 18"; 9) Lima (Sp) s.t.; 10) Fronk (Ol) a 19".

SECONDA (in linea): 1) Meslet (Fr), km 95,700 in 2 ore 05'54"; Karstens (Ol) a 45"; 3) Hoban (Gb) a 54"; 4) Sibille (Fr); 5) Merckx (Bel); 6) Knetemann (Fr); 7) Seznec (Fr); 8) Le Denmat (Fr); 9) Villemiano (Fr); 10) Kuiper (Ol). Segue il gruppo, col tempo Hoban.

CLASSIFICA FINALE

1) Thevenet (Fr), 115 ore 38'38".
2) Kuiper (Ol) a 46".
3) Van Impe (Bel) a 2'22".
Galdos (Sp) a 7'45".
5) Thurau (Ger. Occ) a 12'24".
6) Merckx (Bel) a 13'38".
7) Laurent (Fr) a 17'42".
8) Zoetemelk (Ol) a 19'22".
9) Delisle (Fr) a 21'32".
10) Meslet (Fr) a 27'21".
19) Cavalcanti (It) a 1 23'07".
39) Santambrogio (It) a 1.

I precedenti vincitori

	Vincitore
1930	Leduc
1932	Leduc
	Speicher
1934	Magne
	Mara R.
1936	Mara S.
	Lapebie
1938	Bartali
1939	
1947	Robic
1948	Bartali
1949	Coppi
1950	
1951	
1953	
1953	Bobet
1954	
1955	Bobet
1956	
1957	Anquetil
1958	Gaul
1958	Bahamontes
1960	Nencini
1961	Anquetil
1962	Anquetil
1963	Anquetil
1964	Anquetil
1965	Gimondi
1966	Aimar
1967	Pingeon
1968	Janssen
1969	Merckx
1970	Merckx
1971	Merckx
1972	Merckx
1973	Ocaña
1974	Merckx
1975	Thevenet
1976	Van Impe
1977	Thevenet

Maertens lancia la

"La maglia gialla nel '78 sarà mia„

S. Fedele d'Intelvi, 24 luglio.

Freddy Maertens, presente al «Circuito degli Assi» a S. Fedele d'Intelvi, ha dichiarato che l'anno prossimo tornerà sicuramente al Tour ed ha aggiunto: «Per vincerlo e non solo per i successi di tappa».

Per quanto riguarda la vittoria di Thevenet, il campione del mondo ha dichiarato: «Si tratta di un risultato esaltante per il ciclismo francese e di una grande rivincita per un che già ha vinto un Tour. la concorrenza era un po' limitata. Pollentier sicuramente mio fianco e come minimo vincerà il Gran Premio Montagna. Per quanto riguarda Merckx, non è da questo Tour che è lecito giudicato il suo tramonto: gli anni per anche le pedivella avanti il cicl».

Restiamo al Tour, comunque. Era incominciato in maniera sbagliata per dirigenti che avevano impostato un percorso irrazionale, s'è rifatto bene nonostante la situazione scabrosa che s'è vissuta nell'ambiente per la questione dell'antidoping. La vittoria di Thevenet è quella della regolarità nell'eccellenza, illustrata dall'affermazione nella cronometro di Digione. Il secondo posto di Kuiper è la prova della classe di un corridore in continuo progresso, i piazzamenti di Van Impe e Zoetemelk sono il segno di delusioni di varia portata, quello di Galdos una conferma che vale, il comportamento di Merckx ha fatto sopprassare in lui più l'uomo del campione: ma il vero protagonista dell'anno è lui, Thurau. Ha indossato la maglia in 10 episodi ha vinto cinque tappe. L'ultima stamane a cronometro sui Campi Elisi davanti a Knetemann a Thevenet, che aggiungeva altri 12" al suo margine su Kuiper.

Nel circuito finale, avversato dalla pioggia, una caduta di Thevenet ha sollevato una piccola emozione, fino ha vinto bene il giovane francese Meslet per distacco. La ha con Thevenet in giallo per la maglia fattagli indossare dal sindaco Chirac.

Gli italiani? Santambrogio è stato superiore ad ogni attesa, ha vinto una tappa ed è finito secondo nella classifica a punti. Complimenti.

Cesare Diaz

Prestigioso successo del trotto italiano

Delfo è senza rivali e trionfa a Westbury

Si è imposto nel "mondiale" ufficioso di trotto vincendo 100.000 dollari

il distanziatissimo vincitore «The Trot» campionato mondo che ogni anno raduna al «Roosevelt Raceway» Westbury (New York) i migliori trottatori intercontinentali. Dopo dieci ottime stagionali è stato venuto anche il nostro momento, con uno cavalli più potenti — anche — che mai nato in Italia. sulky Delfo, l'uomo già amato dal pubblico italiano, il nostro guidatore più geniale, Sergio Brighenti. In testa dalla partenza Delfo, ha veramente imposto più forte al cospetto di due francesi, due statunitensi, una neozelandese, uno svedese, un canadese ed un danese.

Delfo ha vinto con il tempo di 1'16"8/10 chilometro, impiegando cioè due minuti e 36" a coprire il miglio ed un quarto (2011 metri) della corsa. Gli non dubbi nei commenti dopocorsa: «Il migliore, la vittoria mai in forse».

Sul traguardo, Delfo precedeva il francese Bellino II, l'intramontabile campione, poi la sorprendente canadese Dapper Dillon. Soltanto al quarto posto la statunitense Keystone Pioneer, la favorita della corsa. Ed è la prima volta in 19 anni che nessun cavallo Usa riesce a piazzarsi fra i primi tre.

«The International Trot» radunato partenza quanto di meglio può offrire ogni il trotto mondiale. La vittoria di Delfo pone l'allevamento italiano in una nuova; oltre provocato ieri sera un vero pandemonio fra la folla strabocchevole «Roosevelt Raceway». quando il nostro cavallo sfrecciato primo sul traguardo, gli diventati immediatamente protagonisti travolgendo tutto con un entusiasmo indescrivibile. «Erano diciassette anni che aspettavo questo giorno», urlava un vecchio immigrato. «Per noi questo successo è come rivedere la nostra terra, risentire la parlata casa nostra».

L'entusiasmo raggiunto toni di collettiva do Delfo è nulla alla fine del trasporto e dalla tribuna è visibilissimo emozionato, Enrico Tosoratti per il trofeo. Sergio Brighenti si è il caso ed è rimasto lì, la sua pilotata regal, quasi grigia (ha 16 anni) a ricevere complimenti ed applausi. Era dai lontani giorni di Tornese che aspettava quel momento, quattro passati e Sergio Brighenti viveva l'ora più bella della vita.

Delfo offerto dal «Roosevelt» a 14 1, mentre la favorita Keystone Pioneer era a 5 contro 5; al totalizzatore Delfo ha 22,60 per ogni due dollari di scommessa; come piazzato ha dato 7,20 nei primi due arrivati; 5,20 nei primi tre. La grande delusione della prova è stata l'americano Minbar (che otto giorni prima aveva ottenuto la qualificazione per questa corsa battendo nell'«American Championship» Keystone Pioneer). Minbar è apparso nervosissimo e lungo il percorso ha rotto volte. La prima subito dopo la partenza.

Delfo aveva il numero bet dietro l'«autostart»; Brighenti gli ha chiesto subito di allungarsi. Delfo è avetale avanti a tutti. «Quando mi accorto — dirà poi Brighenti — che reagiva a quel mio primo attacco a che Kash Minbar rotto presto un po' in mano Delfo ho continuato quel ritmo, penultimo rettilineo ero quasi sicuro farcela, non avrei mai pensato di vincere così facilmente». All'ingresso in dirittura d'arrivo Delfo era avanti a Bellino II quasi tre sulky; poi Brighenti si è limitato a controllare la situazione ed traguardo, malgrado gli sforzi di Jean René Gougeon che guidava Bellino II, era ancora avanti al campione francese di più di un sulky.

Delfo ha portato alle casse della sua scuderia la metà dei 200 mila dollari in palio. Ora rimarrà in America. La sua scuderia ha intenzione disincarcelo fra ad ottobre, tutta una serie importanti (e rischiose) gare da disputare un po' dovunque.

Elvio Rossi

Si aspettava un tecnico nuovo, non arrivato

Pallavolo, nazionali da rifare

La pallavolo azzurra è fuori della realtà. Tre impegni bussano alla porta: nell'ordine, europei Juniores, Universiadi, europei, ma tutte le formazioni in cantiere destano perplessità e sospetti. Dopo il naufragio olimpico auspicava un «maniico nuovo» per il settore maschile. I reduci di Montreal avevano decretato l'ostracismo Anderlini, il nuovo consiglio federale ha optato per un compromesso. Così Anderlini è rimasto al settore juniores, aveva anche in passato prima di rediri settore maggiore, mentre Adriano Pavlica, vicecommissario in Canada, veniva designato pro tempore responsabile del settore in attesa di un sospirato trainer straniero. Invece sono falliti tutti i tentativi con l'estero; niente Wagner, niente Koza, frontiere sbarrate.

arrivato solo, nel pieno di scambi tecnici con la Unione Sovietica, Grigolunovic. sua utilizzazione è limitata nel tempo. In Italia il compito è quello «stages» tecnici, certo quello allenare gli azzurri come si è cercato di fargli fare a sorpresa a Stoccolma nelle qualificazioni degli europei. Ora poi il trainer sovietico è impegnato la nazionale dell'Urss per le Universiadi e poi lo sarà con la sua squadra di club. In Italia verrà nel ritagli tempo. Ottenerlo a tempo pieno è pressoché impossibile. deriva che tutto è rimasto in mano al conte-

Anderlini, almeno quanto riguarda le azzurre. I risultati: la rosa delle tre nazionali si pare, oltre che sugli «inamoviibili», sui prediletti giocatori romagnoli dell'Edilmar Cesenatico e del Sassuolo, a dispetto realtà del campionato.

Ma procediamo con ordine. Nazionale juniores. Dopo lunga preparazione al termine del duplice confronto con la Francia a Savona, Anderlini ha scoperto improvvisamente nuovi talenti. Così il talento Magnetto, in un primo tempo definito schiacciatore da nazionale A, viene più preso in considerazione a Dametto, titolare nella Klippan, «miracolo» del girone di ritorno dello scorso campionato, viene rispedito a casa perché ha avuto la sfortuna di perdere un paio di giorni di collegiale per influenza. Al suo posto Errichiello, un napoletano che lo scorso anno giocava in serie C. Sarà pure un fuoriclasse, ma l'esperienza nella pallavolo è spesso arma determinante e Dametto era giocatore che murato «sui denti» giocatori come la medaglia d'oro olimpica Skurek. Contro quali «muri» aveva trovato gloria

di questa improvvisazione sono saliti anche Dal Fovo e Cattaneo. Auguriamoci Anderlini si confermi ancora una volta «mago», anche A Magnetto non avremmo rinunciato facilmente.

Universiadi. Vengono prese leggera. Quasi come uno «stage» di in vista degli europei. Dimenticando che proprio alle Universiadi torinesi la pallavolo italiana ha trovato slancio e gloria. Così agli elementi della rosa di prima squadra studenti universitari (Lanfranco, Dall'Olio, Gi Sibani, Montorsi, Negri) vengono aggiunti nomi senza adeguate referenze Conzetti, Bonini, Savasta. Nella rosa manca addirittura un secondo palleggiatore. In extremis verrà aggregato lo juniores Succhetti che verrà schierato solo in di malaugurati infortuni a Dall'Olio. Tanto valeva affidarsi esperto il catanese Alessandro, reduce da un ottimo campionato. Così questa improvvisata squadra rimedia due sonore sconfitte dalla nazionale ungherese che averamo liquidato per 3-0 agli ultimi europei jugoslavi.

E dire che nelle file ungheresi non c'era niente di nuovo, c'era il recupero dell'andano gigante Buzek reduce da operazioni a ginocchi, mentre azzurri pur di vincere a Pellegrino il match televisivo immesso in squadra il universitario Nassi.

Questa nazionale universitaria è stata allestita in due tronconi. Da una parte i veri azzurri, dall'altra i mediocri rincalzi destinati solo a fare panchina. fra i convocati addirittura colossali, come Borgna e Pilotti, in grado di un rendimento almeno superiore a quello di Savasta. Ma dimenticavamo, i due atleti piemontesi militano nella squadra patavina, dove Pavlica ha smesso giocare due anni fa.

Quali i rimedi? Difficili senza la possibilità ottenere un tecnico straniero a tempo pieno. In Italia, al momento, esistono tecnici in grado svolgere il compito. Resta dura da accettare ma vera. O meglio, c'è una sola soluzione anche se l'interessato non la vede di buon occhio: quella di affidare la nazionale maggiore all'attuale capitano della squadra azzurra Malfioli. il leader della Moderazio, anche per motivi economici, preferisce ancora continuare a giocare.

Rino Cacioppo

Totip

BAIOCCO FIORENZA	1 X
MATELOT SQUILA	1 2
DEVERLY MONMERRONE	2 2
HORSE	2 X
DAHURST	X 2
SANDY DAVIS	2 2

La quota assegno resa nota domani poiché le corse si in notturna.

Una iniziativa dei Concessionari Alfa Romeo a favore degli automobilisti

ALFA ROMEO a prezzo bloccato

I Concessionari Alfa Romeo si impegnano a mantenere invariato il prezzo di tutti i modelli Alfasud e Alfa Romeo disponibili nella rete.

Vada subito a visitare il Concessionario Alfa Romeo.

Ai mondiali di Buenos Aires il rinnovamento azzurro ha dato i suoi frutti

Scherma: non c'è solo Dal Zotto

Soprattutto ha suscitato sorpresa il sedicenne Andrea Borella - Passo avanti per Arcidiacono - Le [redacted] dolenti [redacted] spada e, in parte, dalle donne

Carlo Montano, terzo nella prova individuale di fioretto

Per gli [redacted] olimpici le annate che seguono ai Giochi [redacted] sempre particolari perché si verifica un naturale rinnovamento delle squadre e molti atleti — dopo le fatiche per una preparazione che indubbiamente ha cercato di essere più accurata che mai — sentono il bisogno di tirare il fiato. Un discorso questo cui non sfugge la scherma, sport che nel bilancio olimpico italiano ha sempre garantito un buon gruzzolo di medaglie e che nei giorni scorsi, a Buenos Aires, ha vissuto l'annuale edizione dei campionati del mondo.

BILANCIO — Appena concluse [redacted] gare, con i protagonisti ancora sulla strada del ritorno e quindi senza la possibilità di conoscere eventuali retroscena, è difficile stilare un primo bilancio, specie perché facendo conto soltanto delle medaglie e dei piazzamenti — come si può rilevare dalla tabella — sembrerebbe che i nostri schermitori abbiano fatto un passo indietro rispetto all'Olimpiade. E' altrettanto vero che la squadra azzurra è stata profondamente rinnovata ed a Buenos Aires il commissario tecnico Fini ha fatto esordire ben nove tiratori (su venti) affidandosi anche ad un sedicenne (Andrea Borella) e a due quattordicenni (Dorina Vaccaroni e Carola Cicconetti). Sono così arrivate meno medaglie e soprattutto di metallo meno pregiato anche se, calcolando i piazzamenti sui primi sei posti, si ha una situazione di stallo: sette furono a Montreal ed altrettanti sono stati a Buenos Aires.

DAL ZOTTO E BORELLA — E', dunque, mancata la medaglia d'oro di Dal Zotto, su cui in molti hanno gettato la croce per l'esclusione dalla finale del fioretto senza contare che è impresa difficilissima per uno schermitore ripetersi al vertice, che Dal Zotto era reduce da una stagione sfortunatissima (vari infortuni, appendicectomia, una caduta [redacted] moto) che ne aveva pregiudicato la preparazione, che è stato eliminato alle soglie della finale e [redacted] mano [redacted] un altro italiano, Carlo Montano. C'è stata in compenso l'esplosione del sedicenne Andrea Borella, guarda caso cugino di Dal Zotto, frutto anche lui di quella [redacted] mestrina che [redacted] più imponendosi in campo nazionale, come dimostra la presenza in Argentina anche della Vaccaroni. Borella, sesto nel fioretto individuale, ha fornito un rendimento eccellente anche nella prova a squadre tanto che il giornale francese «L'Equipe» gli ha dedicato il titolo: «Borella, l'uomo del domani».

MONTANO E MAFFEI — Falliscì per un «caso» a Montreal che li fece apparire grandi nemici mentre invece le loro ire erano rivolte (specie quelle di Mario Aldo) verso i dirigenti, si sono presentati a Buenos Aires in condizioni ben differenti di forma. E mentre Maffei ancora una volta si è come paralizzato in prossimità di quell'alloro iridato che fu suo già nel '71 a Vienna, Montano ha pagato la sommaria preparazione con un infortunio che soprattutto è stato di danno per la squadra in una gara che i sovietici, pur privi di Sidiak (arrestato per contrabbando) e Krovopouskov (rottura dei legamenti) hanno finito per vincere. Le recriminazioni, dunque, sono molte e soltanto l'ultima gara del catanese Arcidiacono, per la prima volta finalista [redacted] una gara individuale, le fa in parte dimenticare.

LE PROVE A SQUADRE — Fiorettisti e sciabolatori nelle prove a squadre hanno deluso: i primi per una medaglia d'argento che poteva essere d'oro e che è difficile spiegare visto che nella finalissima si vinceva per 7 a 1 sulla Germania. Il crollo non è [redacted] di Dal Zotto, che a quel punto, in vantaggio per 4-1, si è fatto ri[redacted]tare e battere da Hein, ma di tutta la squadra con la sola eccezione proprio dell'esordiente Borella. Per Mosca avremo un quartetto difficilmente battibile, ma oggi certe sconfitte indubbiamente bruciano. La sciabola ha patito l'assenza di Mario Aldo Montano e certo per la prossima Olimpiade si pone il problema di trovare dei ricambi anche se, oltreché in Arcidiacono, si può ben sperare nella maturazione di [redacted] Barba.

FIORETTISTE E SPADISTI — Il discorso si fa più difficile per le restanti armi: se infatti le giovanissime «deb» del fioretto femminile (Vaccaroni e Cicconetti) e la Sparaciari si sono battute secondo quanto era logico attendersi da loro, ancora una volta hanno deluso Mangiarotti e Batazzi: specie quest'ultima fa rabbia per la naturale potenzialità che non riesce ad esprimere. [redacted] invece affondati completamente gli spadisti che si presentavano con una formazione rinnovata per quattro quinti. Subito esclusi nelle prove individuali, altrettanto in quella a squadre, non hanno «trovato» neppure un John Pezza in giornata di grazia e così il loro bilancio è a dir poco fallimentare e vien da chiedersi cosa siano andati a fare ai mondiali.

LA STRADA DI AMBURGO — Fra un anno i «mondiali» si terranno in Germania, ed Amburgo, e fin da ora è chiaro come Fini dovrà cambiare qualcosa: Numa e Marco Borella, fratello di Andrea, premono nel fioretto e potrebbero soffiare il posto a Coletti o Calatroni, Romano e Pellegrini chiedono spazio nella sciabola, la Collino — che nel frattempo diventerà mamma — si spera voglia tornare in pedana. Insomma [redacted] cosa c'è e si muove e non è detto non emergano nomi nuovi: d'altronde soltanto nella spada si ha l'impressione di dover partire da zero. Nelle altre armi ci sono le promesse per un futuro più roseo.

Giorgio Barberis

[redacted]	Montreal 1976	Buenos Aires 1977
ORO	FABIO DAL ZOTTO (fioretto maschile)	
ARGENTO	CONSOLATA COLLINO (fioretto femminile) [redacted] [redacted]ILE SQUADRE (Dal Zotto, Montano C., Simoncelli, Coletti, Calatroni) SCIABOLA A [redacted] (Mario Aldo, Tommaso e Mario Tullio Montano, Arcidiacono, Maffei)	FIORETTO MASCHILE A SQUADRE (Dal Zotto, Borella, Montano C., Coletti, Calatroni)
BRONZO		MONTANO [redacted] (fioretto maschile) [redacted] ARCIDIACONO (sciabola)

A MONTREAL, inoltre, si sono stati i quinti posti di Mario Aldo Montano (sciabola ind.) e della squadra di fioretto femminile (Collino, Lorenzoni, Batazzi, Mangiarotti e Pigliapoco), ed il sesto di Maffei (sciabola ind.), mentre a BUENOS AIRES si è piazzata quarta la squadra di sciabola (Maffei, Arcidiacono, Tommaso Montano e Della Barba), sesti Maffei (sciabola ind.), sesti Borella (fioretto masch. ind.) e la squadra di fioretto femminile (Mangiarotti, Batazzi, Sparaciari, Vaccaroni e Cicconetti).

All'ultimo respiro fra Ungheria e Spagna in Davis

Fra Higueras e Taroczy [redacted] sfida che si deciderà oggi pomeriggio

Un set per [redacted] e 4-4

Budapest, 24 luglio.

L'Italia dovrà attendere ancora un giorno prima di sapere verso quale direzione puntare per disputare la finale del gruppo B della zona europea di Coppa Davis in programma da venerdì a domenica prossima. Qui a Budapest l'incontro tra Ungheria e Spagna è stato sospeso per oscurità nel corso del terzo set dell'ultimo e decisivo singolare che opponeva il numero uno ungherese Balasz Taroczy al numero due spagnolo José Carmona Higueras. La Spagna, che era in vantaggio per 2-1 dopo [redacted] disputa dei primi due singolari e del doppio, oggi si portava in parità con il [redacted] numero uno Orantes che pur soffrendo e faticando più del previsto ha superato in [redacted] set il numero due ungherese Janos Benyik con il punteggio di 11-9, 6-3, 6-3.

Risultava così determinante l'ultimo incontro in programma. José Higueras, il tennista spagnolo che fece il suo esordio in Coppa Davis a Torino nel 1973, affrontava Balasz Taroczy che poco gradiva il ruolo di favorito con tutte le responsabilità connesse all'importanza della posta in palio. Il talentuoso ungherese, ultimi colpi ma carente di potenza, iniziava a giocare ad un ritmo molto elevato aggiudicandosi il primo [redacted] per cappotto in [redacted] 29 minuti.

Ma Higueras giocando da fon[redacted] [redacted] grande regolarità, badando soprattutto a non sbagliare, si riprendeva ed iniziava così un'autentica maratona con l'ungherese che non trovava più il tempo per attaccare l'avversario. Dopo un'ora e 25 minuti Higueras pareggiava le sorti al quindicesimo gioco riaccendendo le speranze del clan spagnolo che oltre al capitano non giocatore Couder, conta anche sull'ex capitano Jim Bartroli e l'allenatore Gimeno.

S'iniziava a giocare la terza frazione che ricalcava i temi del secondo set. Un'autentica lotta fra regolaristi che però il giudice-arbitro, l'italiano Martini, era costretto a sospendere per la sopraggiunta oscurità al termine dell'ottavo gioco, in perfetta parità sul punteggio di 4-4. Si riprenderà domani pomeriggio con inizio alle ore 16.30 e solo a conclusione del match, Nicola Pietrangeli potrà stabilire a Roma la rotta della squadra azzurra verso Budapest o Barcellona.

c. p.

Risultati: Orantes-Benyik 11-9, 6-3, 6-3; Taroczy-Higueras 6-0, 6-8, 4-4 sospeso per oscurità.

La Francia ha battuto i romeni

Il vecchio Jauffret ha conquistato [redacted] punto decisivo [redacted] Haradau

● A PARIGI la Francia si è aggiudicata [redacted] del gruppo A della zona [redacted] di [redacted] battendo la Romania per 3-2. François Jauffret bat[redacted] in tre set il numero due romeno Dimitru Haradau ha portato il punto determinante alla formazione di Pierre Darmon mentre Nastase ha salvato l'onore superando in quattro set Patrick Proisy. Questi i risultati degli ultimi due singolari al Roland Garros: Jauffret-Haradau 6-1, 6-4, 6-3; Nastase-Proisy 6-4, 4-6, 6-6, 6-1.

Ora la Francia attende l'esito della finale del gruppo B della zona europea che si disputerà nel prossimo weekend. Dopo il successo Jauffret ha dichiarato: «La Coppa Davis è decisamente la mia prova preferita; i risultati di questi giorni sono la ricompensa di tutti gli sforzi che ho compiuto quest'anno per arrivare ben [redacted]rato a questo appuntamento».

«Personalmente — ha aggiunto Jauffret — preferirei incontrare nella semifinale interzone l'Ungheria; è l'unica nazione che potremmo affrontare giocando in casa. L'Italia e la Spagna dovremmo affrontarle in trasferta; invece è sempre preferibile giocare sul proprio terreno, soprattutto al Roland Garros il cui pubblico sa darci una [redacted] formidabile».

Nel primo set Bertolucci è passato in vantaggio fino al 4-2 poi Barazzutti ha guadagnato i due games successivi pareggiando. Paolono però non si è lasciato scappare l'occasione ed ha fatto suoi gli altri due giochi. Nel secondo set Barazzutti è partito abbastanza bene portandosi sul 3-2, ma a questo punto il toscano ha conquistato i quattro games successivi concludendo in bellezza.

Mentre Bertolucci ha giocato su un piano di buon livello, Barazzutti ha proprio dato l'impressione [redacted] essere [redacted] di energia e quindi [redacted] in grado di reggere il ritmo.

Risultati: semifinali: Bertolucci-Restrepo 6-3, 6-4; Barazzutti-Pierola 7-5, 6-4; *finale:* Bertolucci-Barazzutti 6-4, 6-3.

● A WASHINGTON gli statunitensi Dibbs e Solomon si [redacted] qualificati per le semifinali del torneo internazionale dotato di 125.000 dollari. Dibbs ha battuto il cileno Gildemeister per 9-4, 2-6, 6-1; Solomon ha sconfitto l'australiano Alexander per 5-7, 6-4, 6-1. In semifinale, Dibbs incontrerà il sud africano Moore e Solomon l'argentino Vilas.

[redacted] COPPA DE GALEA — [redacted] Santander la Spagna si è qualificata per la finale della Coppa De Galea, battendo l'Unione Sovietica per [redacted] a 0. [redacted] terzo posto di questo girone eliminatorio, la Svizzera che ha battuto l'Iran per 2 a 1. Risultati: Spagna batte Urss 3-0. Luna (Sp.) - Eledashvili (Urss) 6-1, 6-1; Vasolno (Sp.) - Grouzman (Urss) 6-1, 4-6, 6-2; Andrade-Fargas (Sp.) - Grouzman-Filov (Urss) 5-7, 6-1, 6-3, 6-6, 7-5. Svizzera batte Iran 2-1. Guenthardt (Svi.) - Saleh (Ir.) 6-2, 6-2; Khodai (Ir.) - Stadler (Svi.) 5-7, 6-8, 6-6; Heinz e Markus Guenhardt (Svi.) b. Saleh e Khedai (Ir.) 6-3, 6-2, [redacted].

A Kiel la Francia ha battuto la Germania Occidentale [redacted] per 3-0 e si è qualificata anch'essa per la finale di Vichy, vincendo oggi il doppio, dopo aver dominato sabato i due incontri di singolare. I francesi Noah e Casa si sono imposti ai tedeschi Eberhard e Probst per 7-5, 6-2, 6-2.

Bertolucci vince [redacted] Barazzutti

● PAOLO BERTOLUCCI ha vinto a Riccione il «Memoriale Fabrizio [redacted]», la gara valida per il Grand Prix Lotto Spalding, giunta alla sua seconda edizione. Il toscano ha così ripetuto il successo dello scorso anno quando si impose sul bolognese Consolini. Questa volta ha avuto di fronte Corrado Barazzutti. L'udinese però non ha saputo opporre una valida resistenza al toscano forse per la non ancora smaltita fatica della lunga semifinale [redacted]esi a notte tarda.

A Cervinia si preparano gli "europei"

Nuoto: undici azzurri sono diventati squadra

(Dal nostro inviato speciale)
Cervinia, 24 luglio.

Mentre i calciatori stanno per iniziare la loro lunga stagione c'è chi è giunto al momento culminante dell'anno, all'appuntamento che vale uno scudetto o una Coppa. Siamo infatti alle battute conclusive della preparazione svolta dalla squadra azzurra di nuoto per i campionati europei che si disputeranno dal 14 al 21 agosto a Jonkoping in Svezia. Come da un po' di tempo a questa parte, la Fin dopo aver diramato le convocazioni, ha mandato gli atleti in «ritiro collegiale» in altura: i maschi ai 2000 metri del Breuil, le ragazze a Cortina. Una decisione che ha già dato i suoi frutti, soprattutto in occasione delle Olimpiadi di Montreal.

La prima impressione che si ha nell'entrare nell'ambiente del nuoto attuale è quella di uno sport in via di trasformazione. Le trasferte in seconda classe con panini e frutta come bagaglio sono dimenticate. L'albergo, il Cristallo, è di prima categoria, l'atmosfera è ovattata. E' vero che la scelta è obbligatoria perché essendo necessaria una piscina non si può andare a finire in una pensione. [redacted] rimane l'idea [redacted] uno sport che non è più «cenerentola». C'è la novità di un pool formato [redacted] [redacted] (costumi [redacted] accappatoi) e dalla Fila (abbigliamento) [redacted] versa [redacted] Federazione un'ottantina di milioni i quali servono probabilmente a spese come queste. Ci sono gli atleti che sfoggiano qualche maglietta fornita da piccoli sponsor. Insomma dal dil[redacted] amo puro si è passati ad un lavoro semiprofessionismo, almeno sul piano dell'impegno perché di soldi i ragazzi ne «toccano» pochi.

L'interesse di qualche ditta [redacted] il nuoto italiano, tuttavia, è giustificato. Senza clamori, pur avendo «stelle» di primissima grandezza, gli azzurri in piscina si difendono bene, a livello di terza-quarta nazione europea, meglio forse dell'atletica.

«Abbiamo qui 11 atleti — dice Bobi Dennerlein, cui la qualifica roboante di capo coach non ha fatto perdere lo spirito sornione che gli deriva dalle sue origini napoletane — e per la prima volta possiamo, sulla carta, puntare a portarli tutti in finale ai campionati europei. Ovviamente questo risultato dipende [redacted] questi venti giorni che mancano al rendez-vous svedese, della concentrazione e dall'impegno che sapranno profondere i ragazzi. Mai come quest'anno c'è stata una squadra così omogenea, l'ambiente sereno».

Bobi Dennerlein

Ed eccoli gli atleti. Una squadra di «granatieri», tutti ragazzi da un metro e novanta con poche eccezioni, che potrebbero benissimo giocare a basket. Finalmente non hanno nulla da invidiare a sovietici, tedeschi dell'Est o dell'Ovest, ungheresi. La lista si apre con Roberto Pangaro, il capitano e «veterano» della nazionale, l'unico azzurro sposato, accompagnato appunto dalla moglie, Claudia, ex giocatrice di pallacanestro e dalla bellissima e simpatica figlioletta Francesca di due anni. Roberto ha 27 anni, dice che «vuole smettere» da più stagioni e poi si trova sempre sulla breccia, utile per lo sprint e la staffetta. Poi [redacted] sono Marcello Guarducci (21 anni), Paolo Revelli (18), Giorgio Quadri (17), Raffaele Franceschi (17), Paolo Signagila (19), Giorgio Lalle (20), Enrico Bisso (21), Stefano Bellon [redacted] Alessandro Grifith (17) e la «matricola» Carlo [redacted] (16). [redacted] squadra giovane, esuberante.

«Ci sono due uomini — continua Dennerlein — da medaglia: Guarducci e Lalle. Se Marcello saprà concentrarsi sulla [redacted] gara, i [redacted] alla [redacted], il risultato non mancherà, come è successo alle Olimpiadi. Sono convinto che per vincere il titolo sarà necessario scendere sotto i 51 secondi. Un tempo che è alla portata di Guarducci che, in quanto a velocità di base, è uno dei migliori al mondo. Lo stesso discorso vale più o meno per Lalle. Un ranista di valore assoluto, tutto dipende dalla sua capacità di sfruttare indubbie doti atletiche e tecniche. Gli altri — come ho già detto — possono puntare ad inserirsi in finale. Sono quasi tutti intorno al decimo tempo europeo e basterà un piccolo miglioramento per entrare nei primi otto. La squadra non ha "buchi" paurosi come in passato. Perfino nel fondo abbiamo un Giorgio Quadri che è in grado di ben figurare».

Ambiente sereno, dunque. Conoscendo Dennerlein, e sentirlo sbilanciarsi in questa maniera, c'è da attendersi qualche bella sorpresa. *I ragazzi non parlano troppo, ma in compenso nuotano molto, senza lamentarsi. Non cercano il sole per abbronzarsi e la sera, qualcuno, non [redacted] neppure più la forza di andare al cinema. Il nuoto italiano, pur con tanti giovanissimi, sembra essere diventato adulto.*

Cristiano Chiavegato

Stanno dominando i campionati europei di baseball d'Amsterdam

Italia [redacted] Olanda verso il match-verità

(Dal [redacted] [redacted] speciale)
Amsterdam, [redacted] luglio.

Italia e Olanda guidano alla pari la classifica di questo campionato europeo di baseball: in attesa dello «spareggio» di mercoledì sera: una gara che avrà un semplice valore accademico in quanto servirà soltanto per concludere la fase eliminatoria ed aprire quella delle finali. Gli nel primi turni arancioni ed azzurri hanno esibito tutto la loro potenza: tra queste due squadre e il resto d'Europa ci sono ancora dieci anni di gioco anche se la Svezia si era presentata con ottime credenziali (vanta una decina di società a livello semiprofessionistico), mentre la Spagna aveva pur sempre dimostrato un buon livello tecnico nei campionati organizzati due anni fa a Barcellona. Il crollo di questi complessi è stato disarmante a conferma della potenza del bomber delle due principali formazioni di questi «europei»: l'Italia, in particolare, presenta nel suo «line up» qualcosa come nove fuoricampisti e lo si è notato contro la [redacted] che per salvarsi dal naufragio è ricorsa addirittura a tre lanciatori.

Hanno provato tutti i tiri possibili, anche quelle palle lente che in teoria dovrebbero disorientare i battitori veloci: quando Johansson lo ha fatto con Alfieri si è visto sbattere la pallina ad oltre cento metri di distanza. Se l'Olanda aveva impressionato, l'Italia è riuscita dunque a far qualcosina di più: ha dimostrato di possedere un giro di battute superiore anche se in difesa alcuni elementi risultano fuori ruolo.

Ma questi campionati, a differenza di quelli precedenti, sembrano destinati ad essere risolti con la forza: finora i manager interessati si sono esibiti in sistemi prestatici, ma al momento opportuno conterà soltanto il giro di mazza. L'Olanda, oltre tutto, si è trovata senza tre lanciatori della forza di Rommerswall, Urbanus e Samchant: il primo ha firmato un contratto da professionista negli Stati Uniti, il secondo è infortunato, [redacted] il terzo se ne è andato in vacanza. Gli «europei» capitano sempre d'estate e sua moglie non accetta scuse: gioca già abbastanza negli altri mesi, deve portarla in Spagna, cosa che il lanciatore ha regolarmente, nonostante le preghiere e a volte le minacce [redacted] suoi dirigenti. In questo modo non ha mai presenziato ad tali «europei», Beneck, probabilmente, manderà un mazzo di fiori alla gentile signora.

Si continua a giocare in pomeriggi e serate fredde, tra spruzzate di pioggia e minacce di rinvii: qui l'estate è ancora lontana. Oggi l'Olanda ha battuto il Belgio; ma non con il punteggio delle serate dei giorno inaugurale: alla fine il risultato era 12 a 2 per gli arancioni che hanno realizzato soltanto due fuoricampo con Volkerijk e Zachuchen, rispettivamente alla quarta e all'ottava ripresa. Una gara insomma d'ordinaria amministrazione.

Nella solita umida notturna l'Italia ha battuto agevolmente la Spagna per 22 a 0: anche in questa occasione non sono mancati i fuoricampo; gli azzurri hanno rischiato addirittura di battere il record. Ne hanno realizzati infatti 9, due dei quali ad opera di Variale e due di Ciccone; gli altri sono stati firmati da Bernicchia, Gioia, Fazio, Spisa e Landucci. [redacted] gara dunque tranquilla dalla quale [redacted]altro non ci si poteva aspettare altra [redacted]zione: gli spagnoli non erano in grado di contenere le mazze italiane. All'attacco il migliore è risultato Variale con Fazio e Landucci, mentre in difesa sia Gioia che Portogallo hanno reso ad un livello ottimo.

Giorgio Gandolfi

I migliori

giocatore	ab	pt	b	fr	mb
Bernicchia (It)	4	2	4	0	1000
Romano (It)	1	1	1	0	1000
Carelli (It)	2	2	2	0	1000
B. Masi (Ol)	5	5	4	1	800
S. Richardson (Ol)	4	5	3	2	750
Landucci (It)	4	4	3	1	750
Smith (Ol)	3	1	2	0	[illegible]
Jenken (Ol)	3	5	2	0	[illegible]
Eigendel (Ol)	3	1	2	1	[illegible]
Ramos (Sp)	3	1	2	1	666

[redacted] — ab: alla battuta; [redacted] punti; b: [redacted] valide; fr: fuori campo; mb: media battuta.

"Marcialonga" [redacted] Rimini

La «Marcialonga dell'Adriati[redacted]», corsa in [redacted] sul percorso Rimini-Riccione-Rimini, [redacted] svolta oltre mille partecipanti. Ha vinto Vito Genzari della «Ritus» di San Felice sul Panaro, un veterano delle maratone.

Giro [redacted]

Giuseppe Merafo, dell'Aeroclub Milano, ha vinto la [redacted] del giro [redacted] della Lombardia gara di regolarità a cronometro, a cui hanno partecipato 24 piloti. Il meglio della selezione [redacted].

Pallanuoto (serie B)

Il Fiat continua ad inseguire

(m. san.) Due partite, due bei successi per la squadra di pallanuoto del C.S. Fiat, che continua così il suo duello a distanza col Sogliasco [redacted] la promozione in serie A. Dopo l'11-4 di sabato sul Como, fanalino di coda della classifica, i torinesi si sono imposti ieri per 9-4 sulla più quotata formazione dell'U.S. [redacted]. Il Sogliasco però non è stato da meno, battendo per 11-7 il Fanfulla.

L'incontro disputato nella piscina di corso Moncalieri ha sempre visto gli uomini di Capobianco in vantaggio. «Due tempi per studiare gli avversari e sfiancarli sul piano fisico — *ha commentato a fine partita l'allenatore del C.S. Fiat* — per poi giocare in scioltezza imponendo la nostra tattica».

I torinesi sono riusciti a realizzare ben tre gol in momenti in cui si trovavano con un uomo in meno; i triestini invece devono rimproverarsi di esserei fatti parare due rigori. Macchia è stato ancora una [redacted] il cannoniere della partita con 3 gol, 2 ne hanno messi a segno Fanfini e Pernet e uno Pulee e Russo. Le reti della Triestina portano la firma di Pischiutta, Mattel, Cechet ed Umer. I parziali dei quattro tempi: 2-1, 3-0, 3-1 e 1-2.

Pallanuoto a Linz

La Francia ha vinto il torneo internazionale delle Cinque nazioni disputato a Linz, superando l'Austria per migliore quoziente gol.

Berruti [redacted] problemi s'impone (11-5) [redacted] Imperia

Nel derby ligure [redacted] pallone elastico, il campione d'Italia ha ribadito, contro Arrigo, il suo momento di [redacted] forma

(Nostro servizio particolare)
Pieve di Imperia, 24 luglio.

Nello sferisterio dove Bertola ha sofferto a lungo prima di riuscire a piegare la disperata resistenza degli avversari, Massimo Berruti ha fornito una nuova prova della [redacted] bravura superando senza troppi affanni la Pierese di Arrigo e Galliano per 11-5 dopo essere andato a riposo nettamente in vantaggio per 7-3.

Il campione d'Italia, sicurissimo nel finale nonostante qualche stoccata di Biangio e Solferino, ha quindi nuovamente dimostrato contro un avversario da non sottovalutare di essere il giocatore più in forma [redacted] campionato e il grandissimo favorito per la conquista della maglia tricolore. *«Siamo andati via bene prima del riposo* — ha commentato Berruti negli spogliatoi —, *giocare contro Arrigo e Galliano, comunque, è sempre difficile. Il mio avversario più pericoloso, comunque, resta sempre Felice Bertola».*

Arrigo, che martedì sera a [redacted]no Castel[redacted] affronterà Bertola in notturna nella semifinale della Coppa «Quaglia», ha alternato colpi egregi a errori evidenti, sfoggiando però la solita buona [redacted] atletica. A fondocampo lo ha coadiuvato ottimamente l'esperto Galliano, mentre fra i terzini — troppo spesso [redacted] dalle palle radenti di Berruti al ricaccio — Oarso ha sbagliato meno di Baldizzone conquistando qualche buon «quindici».

Passato a condurre per 3-0, il quartetto del Quaglia ha tenuto gli avversari sempre a rispettosa distanza (4-2 al sesto gioco e 5-3 all'ottavo). Nel nono game Arrigo ha avuto la possibilità di farsi sotto, ma ha buttato alle ortiche la facile occasione commettendo un vistoso fallo al volo. Sono errori che i grossi campioni [redacted] commettono e che si pagano a [redacted] prezzo. Infatti, il capitano della Pierese ha perso la concentrazione in un amen concedendo due giochi a Berruti che si è portato sul 7-3.

Dopo il riposo la partita [redacted] offerto ancora qualche emozione sul 9-5 (in precedenza Berruti aveva sfoggiato un applaudito colpo di testa su un pallone che lo stava scavalcando) per l'ostinata resistenza di Arrigo. Conquistando il 10-5, Berruti e compagni si sono poi aggiudicati velocemente il gioco decisivo chiudendo il derby ligure sull'11-5 dopo due ore e mezzo di gioco.

Giovanni Bioda

SERIE [redacted] (10ª giornata) — Risultati - A Cuneo: Cellamonte Franger Spin (Devia) batte Subalpina di Cuneo (Olocco) 11-9; a Imperia: Quaglia-Map Paretl (Berruti) batte Pienesc Coned (Arrigo) 11-5; a Verduno: A [redacted] O Valle Bormida (Balocco) batte La Cascata (Canta) 11-4. A Torino: Belmonte batte [redacted] (11-4).

Vince Balocco

Verduno, 24 luglio.

(g. n.) Partita senza storia a Verduno dove in poco più di due ore Balocco ha sconfitto netta-mente (11-4, arbitri Gravanzola e Solaro) un Canta sfiduciato. Della quadretta della Cascata solo Defilippi ha giocato in modo accettabile, sostituendosi alla battuta, nel finale, a Canta, la cui prova è stata negativa soprattutto al ricaccio. Balocco e Billia sono apparsi molto sicuri di sé; lo for[redacted] sneglitante il terzino Mauro Nada.

Subalpina sconfitta

Cuneo, [redacted] luglio.

(g. d. m.) L'incontro tra la formazione di Cellamonte (Devia-Corino) e la Subalpina di Cuneo (Olocco-Gili 1°) si è concluso a favore della quadriglia monferrina per 11-9. La partita è stata il ritmo e sono occorse tre [redacted] per sciogliere le incertezze [redacted] momento che i cuneesi erano riusciti ad accorciare la distanza e a portarsi dapprima sul 10-8 e poi sul 10-9. A questo punto due errori al ricaccio di Olocco hanno agevolato il compito degli ospiti.

Bertola battuto

(m.ver.) A Torino Belmonte ha [redacted] solo 4 giochi al favoritissimo Bertola: per l'Italpasta si riaccendono così le speranze di accedere a[redacted] finale del torneo.

La sconfitta del portacolori dell'Albese è stata di proporzioni imprevedibili. [redacted] Bertola in fase calante? Problemi di pressione bassa, come si era detto nei giorni scorsi? *«Non drammatizziamo —* spiega il giocatore *— sto bene e [redacted] in forma. Ho perso perché ho perso il campo: su questo sferisterio non mi sono mai trovato a mio agio».*

L'incontro si era iniziato a favore della squadra ospite, cui è andato il primo punto. Subito però Belmonte è salito in cattedra, con la sua battuta insidiosa, che metteva in difficoltà Bertola. Sul 10-2 sprazzo di luce per Bertola, che dava l'illusione di poter rimontare ma si limitava a conquistare due giochi. Fischio finale sull'11-4, con gran feste in campo, da parte dei nipoti torinesi.

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gustavo Fara 21; BOLOGNA, via Rizzoli 34; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 5; GENOVA, via XX Settembre 31; GORIZIA, corso Italia 54; IMPERIA, corso Garibaldi 15; MANTOVA, corso V. Emanuele 5; NOVARA, corso Cavallotti 3; MONFALCONE, via Sauro 3; NAPOLI, via Roma 109; NOVARA, corso della Vittoria 7; ROMA, via Quattro Fontane 18; ROVERETO, corso Rosmini 93/5; SANREMO, via Gioberti; SAVONA, via Amendola 3; TRENTO, Piazza Mario Pasi 14; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 5, oltre che presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 12) per la tariffa della rubrica, con l'aggiunta della tassa pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 2150 la riga, [redacted] per le operai/impiegati L. [redacted], (fermi) L. 1000, dirigenti L. 2050, Rubrica 6 e 7 (domande) L. 1000. Avvisi urgenti, data fissa e simili: il doppio. Necrol. urgent. data fissa o urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quello iniziale) a per parola di (con) rara comportata un supplemento di L. 1200. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» [redacted] «Stampa Sera» dal lunedì. Coloro che desiderano ricevere presso di loro le risposte possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase «Scrivere Publikompass s... 10100 Torino». L'importo del solo casella è di L. 400 per decade, oltre un rimborso di lire 500 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di respingere quelle inadeguate, [illegible]. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno respinte se recapitate a mano.

[redacted] una speciale accordo intervenuto tra l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI UTROVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi possono essere consegnati presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche operanti in Italia.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria, è la nuova società del settore specializzata dei prestiti immediati su auto firma... FINANZIARIA FID sede centrale via Cernaia 10, telefoni 542.834 550.843.

A.A.A.A.A. CUPIT concede mutui per... [illegible]

A. ATTENZIONE se vuoi un prestito... [illegible]

A. FINANZIAMO impiegati, casalinghe, commercianti, pensionati. Corso Giulio Cesare 150, telefoni 233.801 238.013. Velocità e riservatezza.

A. SUBITO soldi in giornata... Garibaldi 31. [illegible]

ALTI Occore è la nuova giusta per risolvere i vostri problemi di denaro... [illegible]

BENVENUTI Denaro contante a tutti subito via Mottin 20, telefono 794.900 [illegible]

CONCEDIAMO finanziamenti sulle fiducia... Telefono 531.832.

LENO [illegible] Telefono 501.401 [illegible]

PRESTIAMO soldi a impiegati operai... Telefono 650.7305 via Cibrario 34.

PRESTITELEFONO a tutti in busta via FIDAUTO [illegible] Piazza Statuto 34, tel. 472.180 472.181.

PRIVATAMENTE ed in busta ore prestiti a tutti senza garanzie o impegni... Tel. 553.067.

SOLAMENTE è ora per ottenere un prestito sulla fiducia dai Giudino Morgari 32 tel. 517.013 517.061.

VIENS da parte. Soldi in 48 minuti. FINANZIARIA AMICA [illegible]

3 Aziende, negozi

APPARONE bar zona centro [illegible] milioni [illegible] telefonare 545.293.

BAR super angolare biliardo sadest, 30 mila giornalieri [illegible] Telefonare 660.347.

BAR super ubicato [illegible] Telefonare 753.803 753.023.

BAR [illegible] 300.000 [illegible] Telefonare 517.213 517.280.

CEDESI bar zona [illegible] Telefonare 511.533, [illegible]

CEDESI studio consulenza tributaria. Scrivere: «Publikompass 5466 — 10100 Torino».

DANCING [illegible] Telefonare 501.094.

LAVANDERIA [illegible] Telefono 583.809.

BILLEVERDESI [illegible] Scrivere: «Publikompass 5514 — 10100 Torino».

TORREFAZIONE [illegible] Telefonare 361.114 987.0495.

VENDESI Ristorante Bar [illegible] Torino. Tel. 0122-76053 ore pasti.

4 Terreni

A lire 510 al mq vendo terreno [illegible] Telefonare 537.128.

FRUSSON Valle d'Aosta privato vende piccolo lotto terreno area urbana [illegible] 419242.

LOTTO terreno [illegible] Telefonare 683.804.

PRIVATO [illegible] Telefonare 334.903.

VENDO terreno con progetto approvato [illegible] Telefonare 840.110.

5 Locali e negozi

domande

GABETTI ricerca uffici e locali [illegible] Telefonare 5757.

IMPORTANTE società [illegible] Scrivere: «Publikompass 6557 — 10100 Torino».

offerte

AFFITTASI zona centro via [illegible] Telefonare [illegible] ore ufficio.

ATTENZIONE [illegible] Telefonare 587.918 577.778.

FABBRICATO industriale da ristrutturare Torino Sud [illegible] Telefonare 650.8873.

GABETTI vende liberi subito... [illegible] Telefonare 5757.

LOCALE centro Villafranca d'Asti [illegible] Telefonare (0141) 90.159.

NEGOZIO centrale zona Porta Palazzo [illegible] Tel. 545451 cena.

STABILIMENTO industriale mq 1000 coperti [illegible] 723.401 778.273.

NEGOZIO [illegible] Francia [illegible] Tel. 442213.

SALONE mq 1800 [illegible] Telefonare 535.898.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA di linea lunga esperienza [illegible] Telefonare 350.0681.

PELLETTIERE [illegible] Telefonare 615.201 ore pasti.

impiegati

ACQUISITORE [illegible] Scrivere: «Publikompass 6570 — 10100 Torino».

ESPERTO export import [illegible] Scrivere: «Publikompass 6520 — 10100 Torino».

METALLURGISTA [illegible] Scrivere: «Publikompass 5527 — 10100 Torino».

SIGNORA [illegible] Telefonare 219.319.

tecnici

TECNICO impianti elettrici industriali [illegible] Scrivere: «Publikompass 6586 — 10100 Torino».

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. CERCASI [illegible] Telefonare [redacted].

CARROZZERIA assume [illegible] Telefonare 761.197.

CERCASI collaboratrice domestica [illegible] Telefonare 785.996.

CERCASI coniugi per custodia villa [illegible] Telefonare 677.208.

FABBRO [illegible] Telefonare 746.494 385.244.

INDUSTRIA [illegible] Telefonare 011 971.120.

MATERIE plastiche azienda assume [illegible] «Publikompass 5652 — 10100 Torino».

commessi, baristi

CERCASI disc-jockey [illegible] Telefonare 27.40.

impiegati

ATTREZZISTA [illegible] «Publikompass 5050 — 10100 Torino».

CERCASI [illegible] Telefonare 501.809.

IMPRESA edile con sede in Torino [illegible] «Publikompass 5338 — 10100 Torino».

PER [illegible] Tel. 6304123.

[redacted] Rappresentanti

CONCESSIONARIO esclusivista [illegible] Telefonare 349.0473 Torino.

(Continua)

TRIBUNALE DI [redacted]

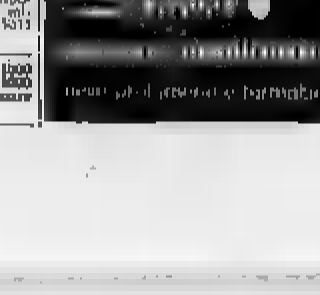
E' stata presentata istanza per dichiarazione di morte presunta di Traversa Luigi nato in Canada de Gomez nel 1921 da Traversa Giuseppe nato a Castelnuovo C. nel 1887.

Chiunque avesse notizie [redacted] scomparso deve farle pervenire a questo tribunale entro mesi sei dall'ultima pubblicazione. Asti, 5 luglio 1977.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Eugenio Fallieri

E' transitato all'aeroporto il pasticciere internazionale Nola Plumebak, celebre per avere inventato la ciambella con due buchi. Poverettoi!!! Come soffrei!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli venduto in tutte le farmacie.

l' AVIS fa appello alla vostra generosità, date un po' [redacted] vostro sangue
dona sangue



In Svezia sotto la pioggia gare mondiali senza troppo entusiasmo

Moto, due titoli a Nieto e Bianchi

Lo spagnolo e l'italiano matematicamente campioni delle 50 e delle 125 cc - Vittorie di Tormo, Nieto, Grant e Sheene - Migliora Coulon

(Dal nostro inviato speciale)
Anderstorp, 24 luglio.

Tra uno scroscio e l'altro di pioggia, c'è stato pure un po' di sole, [illegible] che hanno riscaldato un po' meno della notizia che Philip[illegible] si è rapidamente riprendendo. I medici sciolgueranno la [illegible]si domani se tutto continuerà ad andare bene, e a mio giudizio questa è la notizia più importante [illegible] giornata, più [illegible] quattro vittorie, dei due piloti già campioni iridati, dalle recriminazioni, polemiche, liti e risse. I campioni del mondo reali matematicamente [illegible] dalla [illegible]an svedese, sono Angel Nieto e Pierpaolo Bianchi, i vincitori [illegible] giornata Riccardo Tormo, [illegible] Nieto, Mick Grant e Barry Sheene, salendo dalla 50 [illegible] con l'interruzione per la [illegible] che è stata corsa ieri e vinta dal noto «steppista» Katayama.

Nelle piccole cilindrate il gioco si è concluso in modo diverso dal solito con i protagonisti al risparmio e i gregari scatenati. Nella 50 la Bultaco per vincere il campionato [illegible] ottenere un successo, ma in [illegible] Nieto, cui era sufficiente un piazzamento, non [illegible] certo rischiare [illegible] cadere. Così il ruolo di numero uno è passato [illegible]te a Ricardo Tormo, giovane e irruente, tanto da continuare su ritmi eccessivamente anche quando si è scatenato il primo acquazzone. Dietro, [illegible] ha cercato inutilmente [illegible] spremere qualche secondo in più alla [illegible] Kreidler [illegible] bagnato [illegible]va la maggior potenza in tutta [illegible] serie di sbandate. Rientravano alla fine in speranze residue del piccolo corridore italiano che ha [illegible] ruolo scomodo [illegible] secondo, nell'individuale e nella [illegible] tanto da continuare su ritmi eccessivamenti anche quando si è scatenato il primo acquazzone. Dietro, [illegible] ha cercato inutilmente [illegible] spremere qualche secondo in più alla [illegible] Kreidler [illegible] bagnato [illegible]va la maggior potenza in tutta [illegible] serie di sbandate. Rientravano alla fine in speranze residue del piccolo corridore italiano che ha [illegible] ruolo scomodo [illegible] secondo, nell'individuale e nella [illegible] fica per marche, perpetuato poi anche nella categoria superiore.

Nella 125, Nieto, ormai troppo distaccato, ha potuto fare finalmente corsa di testa per [illegible] vittoria, visto che Bianchi, a sua volta, [illegible] soltanto bisogno di [illegible] secondo posto per assicurarsi il titolo mondiale. Ancorché ormai quasi sicuro, [illegible] secondo [illegible] guardo iridato della carriera è importante per il campione [illegible] volte [illegible]ato, spesso messo in secondo piano dalla potenza della sua Morbidelli, sempre insicuro e malmenato [illegible]. Quest'anno ha vinto [illegible] lottando anche quando avrebbe potuto astenersene e accontentarsi del piazzamento: voleva dimostrare che ha coraggio e [illegible]età, e direi [illegible] in definitiva ci è riuscito. Battere Nieto, che adesso dispone di una Bultaco molto potente, poteva [illegible] [illegible] un pilota di classe.

Chi invece deve accontentarsi di correre con il senso [illegible] di un mezzofondista è Mario Lega, un pilota generoso che quasi si scusa d'aver [illegible] più intelligente per puntare al ti[illegible]dia[illegible]. [illegible] Morbidelli da 250 che non è certo la miglior macchina del lotto. Lega oggi è partito passai bene, in coda alla Kawasaki di Grant, e con l'inglese è rimasto per [illegible] la corsa, allarmandosi anche per un totale di [illegible] al cronometro. Con molta intelligenza ha però capito che non avrebbe potuto reggere senza prendere troppi rischi al passo dell'inglese, che dalla lotta [illegible] il titolo è ormai [illegible] fuori. [illegible] nell'ultima parte per conquistare un [illegible]condo posto premiatissimo che gli dà un ulteriore margine [illegible] quattro punti su Katayama che lo segue nella graduatoria iridata [illegible] rimasto l'unico vero rivale.

Le Harley Davidson hanno infatti oggi abdicato anche al secondo titolo con il doppio ritiro di Uncini e Villa. Uncini non è mai stato in corsa, a difficil[illegible]te sarebbe potuto provarci, visto che malgrado il trattamento speciale applicatogli dal dottor Costa, l'al[illegible] fratturato [illegible] doleva parecchio. Villa ha giocato la carta più pericolosa, lui che [illegible] ragioniere in sella, montando le gomme «slicks»: l'acqua [illegible] venuta puntuale e ogni residua speranza è svanita. Al rientro in Italia Villa ha pro[illegible]una [illegible]-stampa [illegible] come [illegible] perdita di undici titoli mondiali due», lui c'entri ben poco. Dovrebbe essere un dossier ben fornito, l'ultimo atto essendo [illegible] ieri, quando Walter è rientrato ai box [illegible] provare a fare il [illegible] [illegible] secondo [illegible] scoperto che su quella stava girando Uncini, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] proprie due con altrettante [illegible] dute.

Per chiudere, la gara più attesa, la [illegible] che ha tanti protagonisti e un campione assoluto. Ha vinto [illegible] [illegible] (ha [illegible] soltanto il traguardo di Assen a favore [illegible] Hartog) Barry Sheene, ma questa volta ha trovato qualche difficoltà per battere Johnny Cecotto, rientrato al massimo livello con una corsa eccellente. Johnny era [illegible] e nervoso [illegible] quarto d'ora prima della gara [illegible] quasi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] suo meccanico [illegible] Frontirre) poiché i suoi rapporti con la Yamaha [illegible] sono facili, [illegible] me del resto quelli dei suoi colleghi Baker e Agostini, per palese difetto di [illegible] della Casa giapponese.

Il cinismo è la dote migliore degli omini piccoli in tuta [illegible] chi[illegible] alla [illegible] di un risultato [illegible] tutti i costi. [illegible] Johnny hanno dato come *chance* la corsa di oggi, impaurendogli l'eccessiva prudenza nel rientro. A lui hanno affidato l'unico motore valido, quello usato da Baker in Olanda e Belgio, scaricando l'americano e ovviamente anche Agostini, pronti però ad abbandonare Cecotto se oggi non li avesse soddisfatti.

Cecotto ha preso il via bene per sua fortuna, mentre Baker e «Ago» rimanevano attardati dal groviglio sulla prima curva seguito alla caduta di Newbold (un polso fratturato) e ha subito attaccato a fondo con Sheene alla ruota. Guidava bene come sempre Johnny e ha mantenuto la testa per venti dei ventotto giri in programma. Soltanto alla fine ho saputo che fin dal quarto-quinto giro la gomma posteriore, una Dunlop slick, pattinava in curva impedendogli di aprire tutto il gas. Dopo avere rischiato tutto il possibile e anche [illegible] di più, all'ennesima sbandata ha dato via libera a Sheene, nella speranza di aver dimostrato a sufficienza d'essere ancora bravo. Baker che è finito alle sue spalle, terzo, risulta il vero sconfitto poiché ha perso definitivamente la moto competitiva, e non sarà certo una gran consolazione poter puntare al secondo posto nella graduatoria mondiale. «Ago», finito lontano al nono posto, perlomeno ha deciso per conto proprio di tirare i remi in barca e rinviare a chissà quando una probabile rivincita.

Dietro, la lotta per i piazzamenti ha premiato Hartog, primo dei privati (quarto è Steve Parrish con la seconda Suzuki ufficiale) davanti a Bonera, Toracca e Williams. Ferrari ha montato una gomma difettosa sulla ruota anteriore e poi ha avuto guai elettrici, Lucchinelli ha rotto la pinza del freno anteriore sopraggiungendo in tempo. Estrosi ha grippato, Lanzavecchia ha perso la scommessa montando gomme da pioggia per l'unica gara disputata interamente all'asciutto.

Giorgio Viglino

Anderstorp, Pier Paolo Bianchi con la Morbidelli [illegible] vinto il suo [illegible]do «[illegible]»

A Le Castellet sesta vittoria in 6 gare del mondiale marche

Alfa, il titolo è sicuro

Jarier e Merzario si sono affermati [illegible] problemi - Ancora una lite fra il comasco e Brambilla (ritiratosi [illegible] sembrava avviato al [illegible] scambi di accuse; insulti, minacce

(Dal [illegible] inviato speciale)
Le Castellet, 24 luglio.

Sesta prova del campionato Marche e sesto [illegible] *dell'Alfa Romeo, che oggi nella «500 km» del Paul Ricard ha suggellato anche per la matematica la conquista del titolo mondiale. Un titolo un po' rovinato per colpa delle assurde decisioni della Csi in fatto di regolamenti, ma che, tuttavia, va accolto con* [illegible] *sfazione per quanto volendo; impegno di uomini e* [illegible] *mezzi, desiderio, da parte della nostra Casa, di rimanere intimamente legata al mondo delle corse.*

La vittoria, per [illegible] [illegible] *tifosi francesi, è stata colta da Jean Pi*[illegible] *Jarier (che, con l'occasione, è diventato campione di Fran*[illegible] *per le «Sport») e da Arturo* [illegible] *mentre Vittorio Brambilla è stato tradito* [illegible] *motore della sua SC 12a quando pa*[illegible] *destinato all*[illegible] *sicura affermazione. Merz*[illegible] *ha lasciato il circuito a metà gara, dopo aver ceduto la guida della* [illegible] *a Jarier, tri seconda posizione, e quindi è ripartito per Milano senza sapere del successo.*

Merzario se n'è andato furibondo, rilasciando dichiarazioni di fuoco [illegible] *confronti di Brambilla, che, a sua volta, ha replicato a dovere,* [illegible] *re in toni più pacati. Cose che capitano quando ci sono due «galli nello stesso pollaio e, soprattutto, quando uno dei due ha i nervi a fior di pelle* [illegible] *tanti* [illegible] *e* [illegible] *di non essere veloce* [illegible] *il compagno-rivale: è il caso di Merzario (battuto sostare in una qualsiasi curva del circuito del Paul Ricard ed osservare il comportamento dei due piloti), i cui sfoghi clamorosi non sono certo produttivi* [illegible] *per lui* [illegible] *per l'Alfa Romeo.*

Dunque, al primo [illegible] [illegible] *giri* [illegible]*a «500 km» la Alfa di Brambilla e Merzario* [illegible] *sono avventate sulla pista* [illegible] *Le Castellet come per un pran premio e quella del monzese si è* [illegible]*rata* [illegible] *veloce curvone che chiude il rettilineo del «Mistral». La vettura del comasco ne ha seguito l'esempio, ma, mentre Brambilla è rimasto in strada ed ha ripreso prontamente la corsa, Merzario è finito nelle reti* [illegible] *protezione,* [illegible] *cui* [illegible] [illegible] *distrug*[illegible] [illegible] *a fatica.* [illegible] *in* [illegible] [illegible] *Toj di Obermaser, Brambilla undicesimo e Merzario ultimo, costretto pure a una sosta ai box per ingiteˆ*[illegible] *dal retrotreno della macchina un groviglio di* [illegible]*lli delle reti. E pare in* [illegible]*enza decisa, perché Brambilla ha ripreso rapidamente Obermoser, portandosi al comando nell'undicesima tornata, e Merzario, dopo una lunga e faticosa rimonta, conclusa al quarantatreesimo passaggio, si è* [illegible]*ovato in seconda posizione, troppo distaccato per sperare di rinco*[illegible]*ffare il compagno di squadra.*

Merzario, affidata la «33 SC 12a» a Jarier al rifornimento di metà gara, [illegible] *detto: «Adesso metto la pratica nelle mani dell'avvocato. La colpa è dell'Alfa Romeo che la corre» Brambilla e della Csi che gli ha dato la licenza di guidare. Vittorio si è comportato in* [illegible] *ssurdo.* [illegible] *anticipato la partenza, poi ha impostato troppo velocemente il curvone e si è girato. Io, per evitar di* [illegible] *la macchina, ho alzato il piede e, così,* [illegible] *finito fuori strada. Ditemi voi se è logico comportarsi così».*

La replica di Brambilla è giunta 43 giri dopo, e cioè al 117° passaggio, quando il motore della sua Alfa si è spento di colpo, vanificando l'impegno fino a quel momento profuso generosamente. Il mon[illegible] *è tornato ai box, e, fra una sorsata e l'altra di una «minerale», ha affermato: «Io non voglio far polemiche, ma Arturo deve badare ai fatti suoi. E' diventato uno* [illegible] *frenico. Mi son girato perché sono piombato su una larga striscia d'olio. Qualcuno, nel giro di lancio prima del via, deve aver perduto dal lubrificante e pensavo ho* [illegible] *il pericolo. Il Merzario è sciolinato proprio* [illegible] *me, non per evitarmi, le conti giusta. Gli altri piloti, che avevano già staccato, hanno avuto il tempo di m*[illegible]*e le loro traiettorie».*

Brambilla ha anche replicato all'accusa di aver rubato [illegible] *pia. «Mi ero messo d'accordo con il direttore di ga*[illegible] *— ha spiegato Vittorio — Mi ha detto che avrebbe dato la partenza in base alla mia posizione* [illegible] *lo ho concluso il giro di lancio in testa e ho accelerato, lui ha* [illegible] *la bandiera. Tutto qui. Non era una partenza da fermo, come avviene nei grandi premi di formula 1,* [illegible] *avrebbe dovuto sapermi».*

A parte i primi dieci giri, in cui [illegible]*ma è sempre stata in mano alla Casa milanese, con* [illegible] *staffetta fra Brambilla e Merzario-Jarier. Le tedesche Toj hanno offerto una onorevole difesa, ma non hanno mai preoccupato le altre Alfa milanesi. Obermoser e Rousselot hanno concluso al secondo posto, mentre Von Bayern-Wolf si sono ritirati per il cedimento del motore. Nel settore delle «due litri» affermazione della Chevron (terza e quarta con Jaussaud-Henry e Charnell-Smith) e beffata d'arresto per la torinese Osella: la vettura* [illegible] *Quester-Trufo è stata tradita dal propul*[illegible] *(Emw) dopo 67 giri condotti in modo egregio (Quester era terzo, alle spalle di Brambilla e Merzario).*

Michele Fenu

Così al traguardo:

1. Alfa Romeo (Merzario-Jarier) giri pari a km 469,450 [illegible] *3.32'14"9, media km 144,521; 2. Toj (Obermoser-Rousselot) a 2 giri; 3. Chevron (Jaussaud-Henry) a 6 giri; 4. Chevron (Charnell-Smith) a 6 giri; 5. Sauber (Strachi-Bernhard) a 8 giri.*

Per il mondiale (dopo 6 prove): 1. Alfa Romeo punti 180; 2. Osella 55; 3. Chevron 36; 4. Lola 32; 5. Sauber 31.

Riccardo Patrese sfortunato sul circuito siciliano

Il finlandese Rosberg e Pergusa

(Nostro servizio particolare)
Pergusa, 24 luglio.

Confermando le belle prestazio[illegible] ieri nelle [illegible] ufficiali, il finlandese Keke Rosberg (Chevron Hart) si è imposto nel quindicesimo G. P. del Mediterraneo, decima prova [illegible] campionato europeo di Formula due, disputatasi oggi sull'impegnativo circuito di Pergusa. Il successo, il pilota finlandese lo ha ottenuto con una gara d'attacco che lo ha portato a piazzarsi al secondo posto in entrambe le manches. In cui si articolava la gara. Rosberg, che è alla sua prima vittoria in Formula due, ha potuto anche contare su un mezzo perfettamente a punto che si è dimostrato veramente «Micciolo» perché non ha accusato il benché minimo problema nonostante i maltrattamenti a cui il pilota finlandese lo ha sottoposto talendo ripetutamente sui cordoli.

Al secondo posto si è classificato il francese René Arnoux che con i set punti conquistati oggi rafforza la sua posizione in testa [illegible] classifica del campionato europeo [illegible] ora, con un margine [illegible] quattordici lunghezze sul secondo, può guardare con fiducia alle prossime prove.

Quella di Pergusa doveva essere la gara della rivincita per i nostri piloti e invece le nostre speranze di agguantare il francese sono svanite nella seconda batteria, quando uno dopo l'altro, Giacomelli, Patrese e Cheever si sono ritirati. Le premesse per un successo collettivo italiano c'erano e il risultato della prima manche, nella quale si era imposto Cheever davanti a Rosberg, Giacomelli e Patrese, lasciava ben sperare. Ma, nella seconda batteria, per una somma di fattori tra cui la [illegible]a, ma principalmente [illegible] il cedimento dei mezzi (anche a causa dei ripetuti colpi accusati nel salire sui cordoli) o per errori di guida, le nostre possibilità sono naufragate ed ora sarà ben difficile per i nostri portacolori recuperare il terreno [illegible] perduto [illegible] confronti di Arnoux.

Ercole Colombo

Classifica prima manche: 1. Cheever, 30 giri in 48'01"7, media 185,522; 2. Rosberg 48'02; 3. Giacomelli 48'21"; 4. Patrese 48'33"; 5. Hoffman 48'54"4; 6. Fiamini 48'54"7; 7. Arnoux 49'14" e 5; 8. Pironi 49'17"1; 9. Mantova [illegible] 49'24"3; 10. Gianfranco 49'24"8.

Classifica seconda manche: 1. Arnoux, 30 giri in 47'53"3, media 188,058; 2. Rosberg 48'16"; 3. Hoffman 48'22"4; 4. Mantova 48'35"; 5. Pironi 48'39"1; 6. Kottulinsky 48'56"6; 7. Leoni 49'04"8; 8. Gianfranco 49'14"6; 9. Fasanti Rossi a un giro; 10. Giacomelli a un giro.

Classifica finale per somma dei tempi: 1. Rosberg, 60 giri, 1 ora 38'19", media 185,047; 2. Arnoux 1 ora 37'03"8; 3. Hoffman 1 ora 37'15"6; 4 Pironi 1 ora 37'52"2; 6. Mantova 1 ora 37'59"3; 6. Gianfranco 1 ora 38'39"1; 7. Giacomelli a un giro; 8. Leoni a un giro; 9. Kottulinsky a un giro; 10. Fiamini a due giri.

Classifica del campionato europeo dopo la decima prova: 1. Arnoux 45 punti; 2. Patrese 21; 3. Cheever 30; 4. Giacomelli e Pironi 23; 6. Colombo 18; 7. Rosberg 16.

Con la [illegible]

Pregliasco ha vinto il Rally di Piacenza

Piacenza, 24 luglio.

Favorito alla vigilia, Mauro Pregliasco in coppia con Raiboli si è aggiudicato sulla Lancia Stratos, con chiara superiorità, il «Rally delle Valli Piacentine», prova valevole per il Campionato [illegible] che si è svolta dalle 17 di ieri alle sei di questa mattina. Il ligure, con la vittoria di oggi, ha notevolmente rafforzato la sua posizione al capolino della classifica SM Campionato Italiano, pensando ormai una seria ipoteca alla conquista del titolo.

La gara ha preso i suoi contorni decisivi già alle prime battute. Il pilota della «Lancia» ha assunto con sicurezza il comando della [illegible] e [illegible] fino al termine. Sua [illegible] sicta le prime cinque prove speciali. Napoli controllato la situazione nella sesta. quindi, annullata le settantesima prova per motivi tecnici, è rimasto da protagonista in quella [illegible] successive. Le ultime quattro prove speciali sono state appannaggio rispettivamente di Ormezzano, Bellentani e Verini che ne ha vinte due, con la Fiat 131.

La gara per il trofeo «A 112» è stata vinta dall'equipaggio Pasaro-Travison della «Jollyclub» che ha preceduto Bottega-Albertoni, Turgna-Festa, Comelli-Lajolo e Pelli-Cialaghi.

Classifica: 1. Pregliasco-Raiboli (Lancia Stratos) in 2 ore 39'57"; 2. Ballentani-Rudy (Opel Kadett) a 3'16"; 3. Ormezzano-Malchiaa (Opel Kadett) a 3'28"; 4. Verini-Scabini (Fiat 131) a 3'46"; 5. Zordan-Della Bianetta (Porsche)

Così [illegible] traguardo [illegible] in classifica

CLASSE 50: 1. Ricardo Tormo [illegible], su Bultaco, 36'48"884, alla media di 134,709; 2. Nieto (id), id., a 25"204; 3. Lazzarini (It.), su Kreidler, a 44"084; 4. Dorflinger (Svizzera), id., a 1'34"330; 5. Timmer (Olanda), id., a 1'44"944; 6. Lucuardi (It.), su Lucuardi, a 1'50"228.

CLASSE 125: 1. Angel Nieto (Spagna), su Bultaco, 34'57"884, alla media di 114; 2. Pierpaolo Bianchi (It.), su Morbidelli a 7"676; 3. Lazzarini (It.), id., a 8"704; 4. Dallgnaholet (Francia), id., a 1'24"777; 5. Lucuardi (It.), id., a 1'31"113.

CLASSE 350: 1. Mick Grant (GB), su Kawasaki, 50'34"833, alla media di 123,800; 2. Lega (It.), su Morbidelli, a 4"991; 3. Rhendi (Sud Africa), su Yamaha, a 13"132; 4. Katayama [illegible], id., a 19"976; 5. North (Sud Africa), id., a 17"020; 11. Pilari (It.), su Morbidelli, a 55"420.

CLASSE 500: 1. Barry Sheene (GB), su Suzuki, 47'21"879, alla media di 142,550; 2. Cecotto (Venezuela), su Yamaha, a 2"962; 3. Baker (Usa), id., a 28"740; 4. Parrish (GB), su Suzuki, a 29"998; 5. Hartog [illegible], su Suzuki-Olanda, a 31"887; 6. Bonera (It.), su Suzuki-Dilo Fiat-Marve, a 39"219; 7. Toracca, su Suzuki-Dallo Rabbia, a 1'00"878; 8. Williams (GB), su Suzuki-Heron, a 1'02"871; 9. Agostini (It.), su Yamaha, a 1'19"204.

CAMPIONATO DEL MONDO — CLASSE 50: 1. Nieto, punti 87, campione del mondo 1977; 2. Lazzarini 72; 3. Tormo 56; 4. Kitzberger (Germania, 53).

CLASSE 125: 1. Bianchi (Italia), punti 110, campione del mondo 1977; 2. Lazzarini 81; 3. Nieto 80; 24. Meng (Germania).

CLASSE 250: 1. Lega (Italia) punti 71; 2. Katayama 58; 3. Herron (Irlanda) 43; 4. Uncini 41.

[illegible] 350: 1. Katayama punti 80; 2. Saugarta (Francia) 47; 3. [illegible]roid 43; 4. Herron 36; 13. Agostini 12.

CLASSE 500: 1. Sheene punti 100; 2. [illegible] 80; 3. Hennen 44; 4. Guzion (Francia) 36; 7. Agostini 23.

Battuti i campioni a Laveno Mombello

Maddii a soli 19 anni una realtà del cross

(Nostro servizio particolare)
Laveno Mombello, 24 luglio.

Un giovane toscano non ancora [illegible]. Corrado Maddii, si è imposto con l'autorità del veterano [illegible] nella [illegible] tricolore 125 di Laveno Mombello. L'appuntamento motocrossistico allestito dal Motoclub S.C.A.G. sull'innovato impianto del Lago Maggiore, ha registrato pressoché inaspettatamente la vittoria di un giovanissimo pilota seguito ultimamente con particolare attenzione dai tecnici per l'innato talento. Anche la macchina, l'Aspes «tutta italiana» di Galleratе, ha dimostrato di reggere con notevole sufficienza a tutte le insidie del percorso, non certo lacie a cenbono alla piccola cilindrata.

Il fortunato exploit di Maddii nella gara varesina gli ha consentito di piazzarsi ora al secondo posto nella classifica provvisoria di campionato con soli quattro punti di distacco dal bergamasco Ivan Alborghetti [Aprilia] tuttora al vertice del punteggio.

Paolo Piron [Beta], lo stesso Alborghetti e il neocampione europeo delle regolarità, Alessandro Gritti, su KTM, hanno corsato, con tutta l'[illegible] di un lungo mestiere, di interrompere senza soluzione la galoppata dei battistrada. Solo nella seconda parte [illegible] il corridore delle [illegible] Oro, Alfio Parisignoli su Aprilia, sopravanzava l'portabandiera toscano aggiudicandosi la prova.

Sempre sull'asse filo di qualche secondo, con l'incalzante minaccia del giovane Maddii. Parisignoli riusciva alla fine ad aggiudicarsi la vittoria parziale abbondantemente sudata e sofferta per il [illegible] filtrino pungolo del vincitore della giornata.

Il pilota torinese, Sergio Franco, rifiutato in sella alla Simonini di Maranello, ha tenuto banco nei primi giri della prova d'apertura ma il suo generoso impegno è stato interrotto da una caduta che lo costringeva all'abbandono con un piede dolorante. Pur riprendendo nella seconda prova piazzandosi in ottime posizioni, era nuovamente costretto a desistere con un forfait definitivo.

a. c.

Classifica finale: Prima prova: 1) Maddii (Aspes) 2) Alb[illegible]ti (Aprilia); [illegible] [illegible] (Beta). [illegible] prova: 1) Parisignoli (Aprilia); 2) Maddii (Aspes); 3. Alborghetti (Aprilia)

Classifica provvisoria tricolore: 1) Alborghetti punti 67; 2) Maddii p. 63; 3) Piron p. 60; 4) Parisignoli p. 37.

Marcia in montagna

Il bergamasco [illegible] Giupponi ha vinto il campionato italiano di [illegible]ta montagna che si è disputato ieri a Ceppo Morelli, in valle [illegible] [illegible] secondo posto Giancarlo [illegible] seguito da [illegible] Allegrezza, entrambi dal [illegible] «Gemelanella» di Ceppo [illegible]

A Bourgoin [illegible] altro successo dei giocatori italiani

Nel "mondiale„ allievi di bocce lotta in famiglia fra gli azzurrini

(Nostro servizio particolare)
Bourgoin, 24 luglio.

En-plein dei bocciati azzurri, categoria «Allievi», che oggi a Bourgoin (Francia) hanno conquistato il titolo mondiale a quadretta piazzando al primo posto la formazione di Italia II (Aluffi, Bruzzone, Geninaro, Oddenino, Rivara) e al secondo quella di Italia I (Boccaglio, Burlasso, Castagno, Feusi, Gignone). La partita per il titolo iridato s'è risolta in favore di Italia II che s'è imposta per 13-2. Con questa vittoria l'Italia ha bissato il successo conseguito l'anno scorso a Cordignano (Treviso), piazzando di nuovo le sue due squadre ai primi due posti.

Nove le quadrette presenti, in rappresentanza di sei nazioni: Francia (2 squadre) Germania Occidentale, Lussemburgo, Principato di Monaco, Svizzera e Tunisia altre all'Italia; all'ultimo momento c'è stato il forfait del Belgio. Due giorni, una di cinque squadre (Italia I, Fra[illegible]ll, Germania, Svizzera e Tunisia) e l'altra di quattro (Italia II, Francia I, Monaco e Lussemburgo)

In entrambi i gruppi la squadra francese si piazzano al primo posto e quella italiana al secondo; particolarmente sofferta la qualif[illegible]ne di Italia II che, contro Francia I, ha dovuto impegnarsi a fondo per non permettere all'avversario di realizzare più di nove punti che avrebbero valso alla l'eliminazione degli azzurri e l'accesso di Monaco alle se[illegible]nali (che nell'incontro di apertura li aveva battuti per 13-7). Le squadre italiane, andate in vantaggio (13-3) fin poi dovuto subire la rimonta dei transalpini che si sono portati sul 9-12 e per tre volte ha dovuto salvarsi sul pallino (contro la quattro dei francesi). Alla fine, però, il quartetto azzurro è riuscito a vincere per 13-9.

Nelle semifinali, poi, l'Italia II (grazie all'ottimo gioco di squadra con il genovese Genaro su tutti) si è [illegible]rassava agevolmente di Francia II superandola per 13-3. Più contrastato il successo dell'altra squadra azzurra (il giovane torinese Burlasso è stato il migliore) andata in vantaggio per 11-3 la quadretta azzurra s'è un po' disunita e ha subito la rimonta sui punti che hanno rimesso in gara i francesi; ripresasi dallo sbandamento, gli italiani riuscivano a piazzarsi per la finale col punteggio di 13-9.

Con pieno merito, nella partita decisiva, a conclusione anche di una complessiva migliore prestazione nell'arco dei due giorni di gara, Italia II conquistava il titolo iridato.

r. a.

Risultati. Italia I-Germania 13-3; Francia II-Italia I 13-8; Italia I-Tunisia 13-3; Italia I-Svizzera 12-11; Monaco-Italia II 13-7; Italia II-Lussemburgo 13-0; [illegible] I 13-9; Italia II-Francia II 13-3; Italia I-Francia I 13-9; Italia II-Italia I 13-2.

Torneo di tamburello

Per il Cremolino speranza di salvezza

(m. p.) Due risultati a sorpresa nella quinta giornata di ritorno del campionato di tamburello: il Cremolino ha battuto il Bussolengo, mentre il Palazzolo, ultimo in classifica, ha fermato il Bottanuco. Per il Cremolino questo successo [illegible]gnifica destre definitivamente dalla «zona retrocessione»; la sconfitta del Bottanuco invece permette all'Final Orada (superata a sua volta dal Povegliano) di conservare il terzo posto in classifica.

Risultati: Povegliano-Orada 13-13; S. Floriano-Cavalon 13-9; Palazzolo Bottanuco 10-14; Arcene-Castriano 13-10; Cremolino-Bussolengo 13-9; Madone-Salvi 6-13; ha riposato il Canale.

Classifica: S. Floriano punti 30; Bussolengo 22; Orada, Bottanuco, Povegliano e Salvi 20; Canale 18; Madone e Cremolino 16; Cavalon 14; Arcene 13; Palazzolo di Castano 3.

Europei di golf

Si sono conclusi i campionati europei juniores femminili di golf con la vittoria della Spagna che ha battuto nella finale l'Italia per 4 a 3.

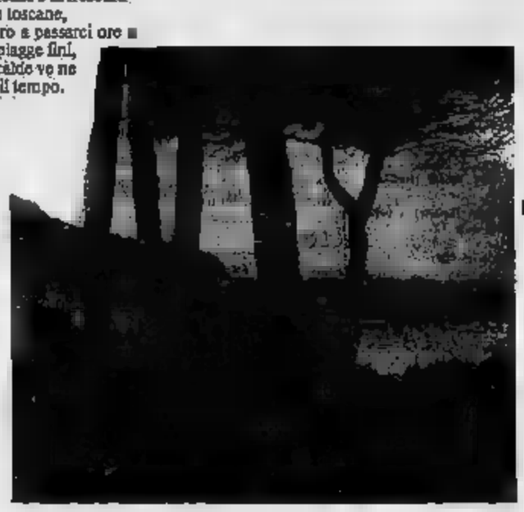
In Toscana, sapete com'è diversa una vacanza al mare: colline, montagne, arte. Sapete anche com'è diverso il mare?

La vacanza è bella quando è varia. E in Toscana trovate di tutto senza nemmeno dover cercare molto.
Certo, perché la terra è diversa. Ma anche perché è diverso il mare: spiagge, scogli, lagune, baie, pinete, porti e fanalgioni.
Tutti insieme [illegible] chilometri di [illegible]

Non è mare, ma non ha niente da invidiargli.
I laghetti litoranei sono tipici della Toscana. Tutti immersi in paesaggi di unica bellezza.

Vicino alla costa numerose isole vi attendono. Sono isole verdeggianti e tranquille; un paradiso per i pescatori subacquei.

La rare bellezze e la frescura delle pinete toscane, inviterebbero a passarci ore e ore. Se le spiagge finì, invitanti e calde ve ne lasciassero il tempo.



La Toscana non s'impara sui libri.

REGIONE TOSCANA

ECONOMICI

8 Rappresentanti

CERCHIAMO rappresentanti interessati piccola media industria per articoli grande consumo. Provvigioni superiori alla media telefonare (039/731 30) oppure scrivere a Casella 23-T, Pubblicità Raffaelli 20052 Monza.

SOCIETA' di rappresentanze industriali con ufficio in Torino cerca rappresentanze di prodotti di consumo e di uso per macchine di produzione tipo. Telefonare al 011 236.243 dalle ore 9 alle 12.30 dalle 14,30 alle 19.

10 Prestazioni consulenze

CONSULENTE del lavoro esamina/risolve gratuitamente per singola libera pratica. Scrivere: «Problema» 672 — 10100 Torino.

15 Autovetture

A.A.A.A.A. SENZA anticipo consegna immediata Autofrancia corso Francia 141 valutazione usato/rimborso autoveicoli di tutti i modelli fino Lancia Alfa Autobianchi Innocenti Renault Ford Opel Simca, rateazioni 36 mesi garanzia 6 mesi scritta e verbale, visitate di corso Francia 141 tel. 780.410 tagliando omaggio.

A.A.A.A.A. CONSEGNA immediata Autocentro corso Traiano 118; eccezionale vendita per chiusura estiva, sfoglia le vostre auto fra 300 occasioni revisionate con garanzia 6 mesi: 126, 127, 128, 124, 131, 132 Alfa, Simca, Opel, Dyane 6, A 112, Golf coupé migliori prezzi achi-liamoli, rateazioni senza anticipo, visitateci: in 24 ore potrete partire per le vacanze con la vostra nuova auto. Informazioni preventivi e consegne anche al vostro domicilio. Seminio corso Traiano 116 tel. 359.068 aperto festivi.

A.A.A.A. AUTOCCASIONISSIME Autofrancia corso Francia 141 tagliando tecnici consegna immediata pronti-consegne garanzia 6 mesi A 112 Elegant & 500 126 127 128 131 132 di tutti i modelli R4 R5 R6 R15 R24 Sport Polaria coupé Mini Volkswagen Audi 80 Alfasud Alfa6 Alfa 2000 Simca Rancho Bagnini, Beta coupé 1600, Dyane 6/85 Triumph spider, Bmw 3002, Bmw 316, Beta, 1300 GT, Porsche 914 2.1 Fulvia Coupé-marmalo Thema familiare Mazda 1200. Autofrancia corso Francia 141.

A.A.A. NUOVE Fiat consegna 48 ore garanzia vantaggiose valutazione/rimborso usati tutti i modelli a contrato omaggio ai signori clienti. Autofrancia vendiamo dalla-rizzato c.so Francia 339 tagliando tecnici.

A.A. PIAZZA dell'auto disponi sugli tipo e marca, nuove usate garanzie. Permute, pagamento vostro piccolo anche 1 milione! Quando avete visitato tutti venite poi Orsi. corso Siracusa 31.

ACQUISTIAMO

cambiamo vettura 2-3 anni offriamo la stesso pagabile Lingotto corso F. Oddone 58.

ACQUISTIAMO passando massimo: 500 126, A 112, 127, Alfa Romeo, Fulvia, Beta. Corso Raffaello 3. Telefonare 836.001.

ACQUISTIAMO veicoli e furgoni anche incidentati pagamento contanti. Telefonare 321.737.

ALFASUD 5 marzo unico proprietario assicurata scrivania Alfa 100 mila km ottobre bollo e super. Sogno vendo corso Siracusa 40.

ALFETTA 1.6 pochi mesi di vita garanzia Alfa 100 mila km vendesi anche permutando Sogno vendo corso Siracusa 40.

ALLA GAIB corso Ottavio Cesare 207 tel. 745.756 880 prestigiose 12 126 73, 127 73-74-75, 128 73-75, 131 74-75 e gli 132 Giulia 74, Alfa 2000 74, Alfasud 73-74, Peugeot 204 diesel 73-76, Peugeot 504 diesel 74, Simca 1000 73-75, Simca 1100 74-75, Ritmo diesel 2000 75, Rekord diesel 2000 familiare 75 con facilitazioni di pagamento.

ALLI

vari 73-74-75 bellissimi possessati visibili Autopiù corso G. Cesare 229, tel. 267.067.

ATTENZIONE

vendesi milione cedesi vera occasione veicoli d'occasione garanzia corso Orbassano 72. Telefonare 541.068, Autocommercio.

BMW 1602 1975 perfetta condizioni pari vera vende. Telefonare 345.658 ore 9-15 19-20.

CAVALLERI Concessionaria Fiat 501-511 cedesi 500, 126, 127, 128, 131, 132 Ritmi, X, Ritmo 1600, Fiorino furgo, A 112, 128 spider.

COMPERIAMO

vetture recenti grande valutazione vantaggio subito per contanti senza spese. Autocommercio corso Ottaviano 72.

COMPRA-VENDE

acquistiamo vettura attrezzo (i prezzi più alti). Vendiamo a prezzi vantaggiosi e mai superati. Autodrivaluni, corso Orbassano 33. Telefonare 781.992.

COMPRO vettura furgonal e autocarrozzati anche se usa da riparare di carrozzeria. Telefonare 305.545.

CONTANTI

subito compriamo autovetture tutte marche, non rateizzate. Sogno, corso Grosseto 180. Tel. 305.1877.

DIPENDENTE vende Beta coupé 1300 immatricolata ottobre 76. Telefonare 714.660. ore 7.33.

DIPENDENTE vende 126 nel mese giallo perfettissima poche km. autoforo ecc. tagliando tecnico Simca 1000 GLS 83129.

DUETTO 1300 spyder blu anno 75 meccanica perfetta sempre ferma vendesi anche rateizzando. Sogno vende corso Siracusa 40.

DUNE BUGGY

assoluta rateizzata anno 1974 vendesi occasione, Autoc. G. Cesare 229, tel. 267.067.

DYANE

4p e 600 anni 73-74-75 molto belle visibili Autopiù corso G. Cesare 229, tel. 267.067.

FIAT piazza Carducci 149, rateizzazione 126, 128, 127, 128, Dyane, Ami, 850, Alfa, Fulvia, Giulia, Volkswagen, Bmw, Alfasud, 124, ecc.

FORD Transit vettura 9 posti anno 1971 con lunotto e gas vendo perfetta meccanicamente anche a rate. Telefonare 321.735.

FULVIA coupé 1 serie eccezionale perfetta '72, 40 mila km originali perizia solo privati km. visibile da stasera. Telefonare 720.804 8579 41.421.

FULVIA coupé 1600 unico proprietario anno 73 meccanica revisionata qualsiasi prova. Sogno vende corso Siracusa 40.

FULVIA COUPE'

anni 1967-68-70-73-74 revisionate in garanzia visibili Autopiù corso G. Cesare 229, tel. 267.067.

FURGONI

Fiat 238 imballato motore nuovi 75-76 autocarro 2volte con gas bianco e cassone anno 1971 molto bello vendo furgone 1+ 500 e numerosi visibili Autopiù corso G. Cesare 229, tel. 267.067.

LANCIA: Beta 1500 privata vendo qualsiasi prova. Telefonare 218.3014.

L'USATO SICURO

il conviene, presso Bolano corso Giulio Cesare 168. Tel. 208.1877 - 205.2069.

MERCATO AUTOCARRI

mentre e usato consigliamo soluzione pagamento Sava Leasing Fellows Frankli tel. 725.064 725.746 corso Francia 30 di Collegno.

OCCASIONE privata vendo Trigotto 30 ql in buone condizioni che lavora a rotovap. Telefonare ore pasti al numero 333.046, Torino.

PRIVATO unico proprietario vende Alfasud TOI/TI vera occasione, Tel. 340034.

OCCASIONE privata vendo Trigotto 30 ql in buone condizioni che lavora a rotovap. Telefonare ore pasti al numero 333.046, Torino.

PRIVATO unico proprietario vende Alfasud TOI/TI vera occasione, Tel. 340034.

UNA SCELTA NATURALE

Cynar è l'aperitivo a base di carciofo: i suoi componenti sono tutti di origine naturale. Cynar è un sano refrigerio anche nelle ore più calde della vostre vacanze.

OCCASIONE

privato vende Fiat 500R 1973 blu km. 23000 tel. 750773.

OPEL Rekord 2100 diesel ammanito motore nuovo con 13 mila km cedesi lussuoso motorale eleganza Lire 3 milioni trattabili. Corso Palermo 29.

PREZZI IMBATTIBILI

abbiamo occasioni ogni tipo di vettura garantiamo esposizione. Lingotto autosaloni, corso F. Oddone 58, Torino.

PRIVATO vende a privato A 112 E TO 949 blu ottimi consumi perfetto assicurato. Telefonare 633.777 ore 20 in poi.

PRIVATO vende Bmw 320 i coupé 15.000. 5p. 1931 anno 1973 splendida km 60 mila pneu 195 effettivissima.

PRIVATO vende Fiat 124 familiare con gomme condizionata. Telefonare 822.073. 822.171.

PRIVATO vende Fiat 128 rossa 4 porte 1972 74 mila km. unico proprietario 650 mila. Tel. 324341.

PRIVATO vende Fiat 131 special 1300 blu pezzo accessorio. Telefonare ore pasti 342.536.

PRIVATO vende Mercedes 20 300 anno 1976 a privato Lit. 8 milioni 500 mila trattabili. Telefonare 857.041 orario 9,30-12,30 15,30-19,30.

PRIVATO vende Peugeot 504 GL diesel grande motore anno 77. Telefonare 011 867.124, ore 13-21.

PRIVATO vende 128 targa TO P colore verde chiaro stato e 500 TO 65 bianca condizioni. Telefonare 287.984.

PRIVATO vende 127 Agiamé 900. Telefonare 596.369.

TOYOTA Land Cruiser diesel 2075 chilometri autocarro eccezionalissimo vendo Lambrenghi corso Ebalenti 17, telefono 393.642.

VENDESI roulotte semiancora grande (Lalka 4000) accompagnata con tenda veranda. Telefonare ore pasti 010 20.977.

VENDIAMO rateando splendida 500 126 A 112 127 128 Alfa Romeo Fulvia Beta. corso Raffaello 3. tel. 838.001.

124/C 1400 giallo marcia diverse caratteristiche vendesi 320.000 via Galliapni 3.

126 special 1980 diverse caratteristiche vendesi 320.000 via Galliapni 3.

850 Fiorino 14 mesi garanzia rateizzazione 4000 km garantiti eliminatoria vendo. Telefono 360.000.

16 Motocicli

A.A. USATO causa ruota tutte le marche e tutte le cilindrate a prezzi veramente interessanti. Motomarket corso G. Cesare 179 tel. 267.304.

ACQUISTO moto BMW Honda Kawasaki. Telefonare 48.644.

CERCO moto da permutare con automobile. Telefonare 323.015 696.5669.

HONDA CX 400 Four km 2000 1 anno vendo privatamente. Telefono 483.048.

U.S. 90 Honda privato cerca parchi in buone condizioni. Telefonare ore pasti 236.152.

18 Acquisto alloggi

ASSOLUTAMENTE acquistare alloggio libero in Torino o prima cintura pagando per contanti. Telefonare 852.668.

ACQUISTIAMO per contanti stabile in Torino meglio ristrutturato. Massima riservatezza. Telefonare 553.800

ACQUISTO o affitto attico interno ultimi piani in Torino o dintorni. Telefonare 706 765.

FIDIM SpA acquista direttamente appartamenti liberi in Torino pagamento 30% al compromesso saldo a più 6-12 mesi. Telefonare 383 802, 381.750.

IMPORTANTE società finanziaria immobiliare mutuabile compagnie assicurative acquista in contanti stabili interi completi. Telefonare 544.379.

IMPRESA per impiego capitale acquista centri storici tra 200 milioni e oltre immobili più piccoli. Telefonare 328 048

INM UNA CASA E' UN PROBLEMA. INM LO RISOLVE rivolgiti con fiducia alla INM Immobiliare - Intermediazione Immobiliare Torino, corso Turati 15/21, tel. 591.377 - 598.565.

VISTI VENDUTI

un alloggio una casa un negozio in vista sperati guadagni? CASALEGNO & C. Da 31 cliente che compra qualsiasi alloggio per contanti. Telefonare ai n. 883.964 812.906 corso Regina Margherita 7.

19 Vendita alloggi

A. CURSO Anthony libero subito 2 camere cucina bagno vendesi. Telefonare 555.066 ore ufficio.

A. S. Mauro zona piccolissima signorile, ingresso proprio alloggi 3-5 vani a partire da L. 24 milioni minima anticipo, rateizzazione 371.167.

A soli lire 250 mila al mq vendiamo in Pecetto alloggi nuovissimi in ottimi siti panoramici tra il verde! Grazie a facilitazioni pagamento. Telefono 857.930.

ABITABILE subito corso Taranto 1 salone cucina servizi ingresso 30 milioni trattabili. Telefonare 519.977.

ADIACENZE corso Monte Grappa vendesi libera subito 3 camere cucina servizi posto sole 21 milioni più chiuso 532.069.

AFFARE vendesi alloggio di camere cucina servizi bagno terzo piano corso Vittorio. L. 7 milioni 11 mese. Telefonare pomeriggio Piscione, 553.032.

AMPIO salone 3 camere, cucina abitabile, libero subito stabile vicinissimo Re Magi 4) milioni più mutuo da 519.977 332.000.

CARMAGNOLA vendo libero mq abitabile due camere soggiorno servizi cucina 2. Posto telefonare 938.5405 contrattazione 76.

CONSULENDILE 533.332 vende a 100 mt Pisi Mirafiori corso Trapani 15 recenti rustici 2-3 camere ripollo cucinino pagamenti 10 milioni 900 mila e 14 milioni 900 mila. Dilazionabili.

CONSULENDILE 533.332 vende via Ricasoli 14-16 Grande Lusso piazza Maurizio 2-3 camere 11. Ascensore, riscaldamento 5 milioni e 10 milioni.

CONSULENDILE 533.332 vende Borgo Vittoria nuovi alloggi libero subito 3 camere, bagno, ampio terrazzo 4 milioni 800 mila.

CONSULENDILE 533.332 vende Borgo Speranza 104-106 stabile decorosa ultimo occasione, camera cucina servizio 10 milioni trattabile 2 balconi 100 mila in contanti.

CONSULENDILE 533.332 vende grossa via Chivasso in stabile decorosi ipotecari 3 camere cucina ingresso sogno 4 milioni 200 mila facilitazioni. Telefonare 519.332.

CONSULENDILE 533.332 vende a prezzo di realizzo penal corso G. Cesare ampia cucina 3 milioni 300 mila vera occasione

CORSO Regina 61 Università libera immediata abitabile 2 camere cucina doppi servizi 42 milioni 500 mila mutuo 519.801.

CROCETTA vendesi libera alloggi di 3-4 camere saloni doppi servizi ascensore facilitazioni. Telefonare 531.629.

GARETTI vende libero Residenziale strada Moncalieri signorilissima ampia metratura in palazzina con giardino condominiale ampio 4 camere ripollo cucina doppi servizi posto auto 54 milioni trattabili mutuo fondiario e finanziario. Telefonare 5767.

GARETTI vende ampio 4 camere cucina doppi servizi 92 milioni mutuo fondiario e finanziario. Telefonare 5767.

GARETTI vende via Genova splendidi alloggi di recente ristrutturazione 4 camere cucina doppi servizi doppi 70 milioni mutuo fondiario. Telefonare 5767.

GARETTI vende corso Unione Sovietica via Sestriere 4, signorile uso ufficio salottino 2 camere cucina doppi servizi 92 milioni mutuo fondiario e finanziario. Telefonare 5767.

GARETTI vende via Genova splendidi alloggi di recente ristrutturazione 4 camere cucina doppi servizi doppi 70 milioni mutuo fondiario. Telefonare 5767.

GARETTI vende corso Unione Sovietica 179/177 piazzale S. Gabriele da Gorizia 3 camere cucina doppi servizi 59 milioni 800 mila mutuo fondiario. Telefonare 5767.

IMPRESA vende direttamente liberi in palazzina Collegno nuova costruzione 2-4 vani servizi ribassi prezzi. Telefonare 781.221.

IMPRESA vende villa in zona Alpignano 4 camere cucina doppi servizi taverna garage lavanderia garage ingresso bellissimo panoramico giardino cinto mutuo disponibile. Telefonare 907.8698.

IPI

IPI a vendi libero trattabile: soggiorno con angolo cottura arredato, camere, bagno arredato. Ingresso trattabile 21 milioni 800 mila facilitazioni. Telefonare 511.342.

Pastorino

DIESEL 2a VERSIONE

ROBUSTO PRATICO ECONOMICO

CONSEGNA PRONTA

C. SEBASTOPOLI 32 TORINO

CONSULENDILE 533.332 vende luogo Semeleno 164-166 stabile decorosa ultimo occasione, camera cucina servizio 10 milioni trattabile 2 balconi 100 mila in contanti.

CONSULENDILE 533.332 vende grossa via Chivasso in stabile decorosi ipotecari 3 camere cucina ingresso sogno 4 milioni 200 mila facilitazioni. Telefonare 519.332.

CONSULENDILE 533.332 vende a prezzo di realizzo penal corso G. Cesare ampia cucina 3 milioni 300 mila vera occasione

CORSO Regina 61 Università libera immediata abitabile 2 camere cucina doppi servizi 42 milioni 500 mila mutuo fondiario 519.801.

CROCETTA vendesi libera alloggi di 3-4 camere saloni doppi servizi ascensore facilitazioni. Telefonare 531.629.

GARETTI vende libero Residenziale strada Moncalieri signorilissima ampia metratura in palazzina con giardino condominiale ampio 4 camere ripollo cucina doppi servizi doppi 70 milioni mutuo fondiario e finanziario. Telefonare 5767.

GARETTI vende ampio 4 camere cucina doppi servizi 92 milioni mutuo fondiario e finanziario. Telefonare 5767.

GARETTI vende via Genova splendidi alloggi di recente ristrutturazione 4 camere cucina doppi servizi doppi 70 milioni mutuo fondiario. Telefonare 5767.

GARETTI vende corso Unione Sovietica via Sestriere 4, signorile uso ufficio salottino 2 camere cucina doppi servizi 92 milioni mutuo fondiario e finanziario. Telefonare 5767.

GARETTI vende corso Unione Sovietica 179/177 piazzale S. Gabriele da Gorizia 3 camere cucina doppi servizi 59 milioni 800 mila mutuo fondiario. Telefonare 5767.

IMPRESA vende direttamente liberi in palazzina Collegno nuova costruzione 2-4 vani servizi ribassi prezzi. Telefonare 781.221.

IMPRESA vende villa in zona Alpignano 4 camere cucina doppi servizi taverna garage lavanderia garage ingresso bellissimo panoramico giardino cinto mutuo disponibile. Telefonare 907.8698.

IPI

IPI a vendi libero trattabile: soggiorno con angolo cottura arredato, camere, bagno arredato. Ingresso trattabile 21 milioni 800 mila facilitazioni. Telefonare 511.342.

Pastorino

DIESEL 2a VERSIONE

ROBUSTO PRATICO ECONOMICO

CONSEGNA PRONTA

C. SEBASTOPOLI 32 TORINO

VILLE unifamiliarie e 10 minuti da Torino zona Rivoli via Adige 2, tre camere il bello stabile ingresso bagno ripostiglio box auto 29 milioni facilitazioni di pagamento. Telefonare 511.342 337.066.

IPI a vendi Rivoli via Valdrì 14-16: camera tinello cucinino ingresso bagno da 14 milioni 200 mila facilitazioni. Telefonare 511.342.

IPI a vendi 5. Salvario via Saluzzo 136: pezza convenientissima due vani da 3 milioni 800 mila e 4 milioni 400 mila quarto vani 2) milioni 600 mila mutuo 20 per cento con facilitazioni di pagamento. Telefonare 511.342 337.066.

IPI a vendi prezzi affare via 5.la Cloche 33: un vano da 4 milioni 400 mila due vani da 5 milioni 900 mila quarto e mezzo a milioni 200 mila facilitazioni di pagamento. Telefonare 511.342 337.066.

LIBERO adiacenze corso Brunelleschi ascensore cameretta cucina cucinino ingresso bagno 18 milioni 900 mila. Consolidata 511.322.

LIBERO via Germanasca zona corso Ferrucci vendesi 2 camere cucina ripostiglio 14 milioni 600 mila dilazioni Savia 519.801.

LIBERO via Calvino (corso Belgio) camera cucina servizi 10 milioni contanti 5 milioni dilazionati. Telefonare 537.263 517.090.

LIBERO zona Parella 2 camere cucina ingresso servizi cantina ottimo posizione lire 18 milioni 800 mila dilazioni. Telefonare 441.743 Tali.

NONE appartamento libero in palazzina nuova costruzione 4 camere tinello cucinino doppi 29 milioni 400 mila dilazioni Savia 519.801.

[illegible] ottimo affari privato vende alloggio recente costruzione camera tinello servizi box. Telefonare 901.8492.

PRIVATO vende a privato alloggio sala 4 camere cucina servizi terrazza garage, lavoro 9.5 m. Telefonare 362.472.

PRIVATO vende privatamente alloggio libero camera tinello cucinino terzo basso cortile. Telefonare 315.809.

REVIGLIASCO Piaz del Redentore villa libera immediata ampia composizione salone sala pranzo 3 camere cucina lungo lavanderia terrazza box giardino 73 milioni più mutuo 9. Fabio 35 milioni Savia 519.801.

RIVOLI cedesi appartamento signorile libero subito giardino doppi servizi termoautonomo 4 camere box. Telefonare 519.166, ore 8-20.

UTIP 519.844 vende in nuova palazzina di abitare in precisa Lissa Alcra Fa via Cuneo 19 alloggio mansardato ampia metratura composto di 4 camere servizi cantina e mansarda personale in sopalzo.

UTIP

UTIP 547 828 vende libero ristorante corso Vercelli 2 camere cucina servizi 17 milioni dilazionati 60% contanti.

VENDESI alloggio in corso Re Umberto 3 camere 4 servizi. Telefonare 309.0993.

VENDESI subito libero appena preso via Claudio. Telefonare 111.280, L. 2 milioni 800 mila.

VIA Asiago vendo libero 2 camere cucina servizi lire 6 milioni 500 mila. Telefono 745.010.

VIA Leini 1-3 adiacenza corso Vercelli in 2 camere tinello bagno da 9 milioni 800 mila a 10 milioni 800 mila mutuo al 5 per cento. Centralissa 787.464.

VIBOVO strada Carignano 62 int. 2 vicino 3p. fine di ristrutturazione con splendida cucina 1200 soggiorno 3 camere stanza cucinino bagni ampia loggia garage mansardato tavernetta lire 71 milioni dilazioni. Telefono 319.801.

20 Domande affitto

A. ART immobiliare cerca appartamenti e ville vuoti e arredati qualunque zona anche fuori Torino. Telefono 372.956.

AIRASCA o Nole proprietari cercasi cercano alloggio di 2-3 vani con servizi anche 4a libero in settembre. Telefono 902.980.

AMBASSADEUR cerca in Torino o dintorni ville signorili 3-4 camere servizi. Telefono 538.233 ore ufficio.

CASA 7-8 camere e servizi con garage o magazzino giardino in zona periferica preferibilmente pianoforte cercasi. Telefonare ore pasti 011-768634.

CERCASI alloggio per piccoli posti referenziatissimi 2 camere cucina o tinello 2 servizi in Torino. Telefonare 484.520.

CERCASI uno ufficio tre locali anche piano terreno. Scrivere «Pubblicompass 6546 — 10100 Torino».

COMMERCIANTE referenziato cerca dintorni piazza Vittorio alloggio 3 camere servizi possibilmente box auto. Telefonare 340.227.

DIRIGENTE industriale cerca appartamento signorile 4 camere salone cucina doppi servizi box cantina zona Crocetta Cavoli Cernaia eventualmente giardino. Telefonare ore pasti 011-768634.

GARETTI ricerca alloggi 2-3 camere anche cucinino, zona anche fuori Torino. Telefonare 5767.

GEOMETRA cerca in affitto alloggio camera cucina servizi zona Fratelli Tasso. Telefonare ore pasti 309.8780.

IMPIEGATI coppia/ei sposi cercano due/tre camere. Telefonare 743.433.

IMPIEGATO Banca di Roma referenziatissimo cerca alloggio in affitto in Torino vicino a centrale. Telefono 745.010.

INGEGNANTE cerca signorilissima. Telefonare 370.918.

MEDICO qualificato referenziato e maniaco cerchiamo alloggio preferibilmente ottavo piano centro p. Solferino. Telefonare 878.135.

PIEMONTESI referenziati effettivamente alloggio due camere cucina servizi. Telefonare 447.0945.

PRIVATO buon reddito cerca appartamento 2-3 camere mag. Modernità di Campidoglio o dintorni subito. Telefonare 211.509, 538.506.

PROFESSORE referenziato cerca alloggio zona Parella. Telefonare 782.190, ore pasti.

PROFESSORI signori bancari referenziati cercano 2-3 camere tinello cucinino eventuale box in Torino. Tel. 2161662 dopo 18.

SPOSI soli o due con lavoro alloggio di 2-3 vani in zona sopra o sotto Lingotto. Telefonare 600.940.

21 Offerte

A. AMMOBILIATO anche periodi brevi affittasi 4 referenziatissimi accompagnatrici corso Re Umberto. Telefono 538.594.

AFFITTO appartamento arredato moderno camera tinello cucinino entrata libera a affitto stesa casa telefono 549.229.

ABBIAMO disegni arredati signorili rimodernissimi uno piedi-terre a disposizione stessa casa agenzia Rubiolo 19, p.za.

AMMOBILIATI affittasi bel appartamento o piedi-a-terre stessa casa in Torino. Telefono 747.296.

APPARTAMENTINI ammobiliati arredati signori signori nuovi corso Trieste in complesso residenziale dotati di club privato e impianti sportivi affittasi da subito. Telefonare dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 Tel. 2161662.

MENSAPPARTAMENTI arredati affittasi piazza castello/via Cavour servizi ristorante. Telefonare ore ufficio 549.020.

PIED-à-terre e [illegible] appartamento quadri affitto per qualche mese a prezzo speciale 180 mila mensili. Telefonare 534.111.

22 Camere, pensioni

AFFITTASI camera moderna soleggiata uso o due fatti Barriera Milano. Telefonare 267.898.

31 Lezioni, traduzioni

ELEMENTARI medie inglese individuale e collettivo. Telefonare 774.364.

MATEMATICA lezioni ripetizioni private, Telefonare 547.225 preferibilmente ore 14,30-16,30 oppure 309.9083.

36 Nautica

LUCENTURIUM metri 3 motore Mercury 50 HP avviamento elettrico carrello rimorchio. Telefonare 668.128 ore pasti.

PRIVATO vende cabinato Cranchi Mediterranée 850 motore Johnson 115 HP 85 ottimo stato. Telefonare 261.173 ore ufficio.

SVENDITA fine stagione di motori e barche. Center Nautico telefono 668.338 ore ufficio

37 Sport, caccia, pesca

SVENDITA fine stagione abbigliamento sportivo, maglie montagna, Norvegesi, Sportivo Unione Sovietica 209, tel. 595.334.

38 Animali e veterinaria

CUCCIOLI pastori cuccioli fulvi e dogati di ottimi pedigrees con pedigree vendo. Telefonare 780.8005, ore pasti.

GATTI persiani barboncini nani pastori tedeschi vendo. Telefonare 849.736.

PRIVATO vende bellissimi cuccioli lupoidi alta genealogia. Telefonare ore ufficio 838 dio.

PRIVATO vende cuccioli dobermann cop pedigree. Telefonare 948.8783.

STUDIO tutta prova 4 anni cede esemplari selezionati incrocio Figli campioni pastori e anni lotta cuccioli. Telefonare pasti 954.432.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A ore 11 milioni vostro riscaldamento collina Lucerna 1 camera splendido giardino strada scuola bus. Telefonare 0121 61.887.

AFFARONE a 10 minuti dal mare di Albenga nel complesso La Caleta vendiamo splendidi miniappi da 2 3 4 vani con cucina arredata posto auto, piscina da 24 milioni, 10% chiavi in mano 70% mutuo quindicennale al 7%, tel. 0182 90.970 011 849.192.

ANDORA, via Colombo 12, vendonsi spaziosi alloggi ottimi ammobiliati finiti in noce/rovere con ampio giardino condominiale, box auto, Telefonare 011 521.170 542.918 Visita fino mattino e festivi.

BAITA a 850 mt altitudine indipendente strada acqua luce panoramica vendesi 3000 mq a resto con pergolato e fruttera vendo a lire 5 milioni 200 mila. Telefono 447 0702

CASA di campagna con 3000 mq terreno molti vani alternativo locali oppure due alloggi per villeggiatura in parte ristrutturata. Telefonare 0121 55.702.

CASCINA metratura attuali 14 produzione viva cereali media collina zona Asti Canelli grandi fabbricati vendesi 100 milioni altro alloggiamento. Telefonare 0143 72.05

CASETTA rustica Baldissero d'Alba 3 vani magazzino ripostiglio vendo 3 milioni 500 mila. Telefonare 946.6832.

CASETTA rustica collina Neive 4 vani acqua luce 1400 mq terreno vendo 12 milioni 700 mila. Telefono 579.914.

CASETTA rustica Villa S. Secondo ubicabile sopende cantina 3 camere scala interna box auto acqua luce terreno vendo ore 9 milioni 800 mila. Telefono 696.138.

CORIO CANAVESE vendesi alloggi nuova costruzione 2 pronti subito 3 camere cucina cucinino bagno cantina box p. 500 m dalla piazza in via Cravetto 39, lire 27 milioni. Telefonare 984.8783.

FROSSASCO vendo fabbricato rustico ristrutturabile giardino laterale ottima vista. Telefonare 0121 53.478 52.210.

GARGANO a 29 passi dal mare vendesi alloggio 4 camere cucina con corridoio, pavimento privato gli arredano 40 milioni trattabili se in contanti. Telefonare 0884 84.296. Foschini.

IN Val Chisone vendo rustico da ristrutturare luce acqua strada/via mezzi 900. Telefonare 0121 52.210.

RUSTICI vendesi da ristrutturare a Pinerolo recentissimi. Interessanti Telefono 900.9681.

SANTO Stefano Mare privato vendo appartamento signorile 13 milioni. Telefonare 0182 43.858 mattino.

SAUZE d'Oulx privato vende 3 camere soggiorno cucina e giardino. Telefonare 733.478, 212.851.

VALDELLATORRE villa salone tinello cucina 3 camere 2 servizi taverna lavanderia ripostiglio 3000 mq circondi. Telefonare 867 7411

VENDO prefabbricato 3 vani arredato 1976 presso campeggio Val Susa L. 5 milioni 300 mila Telefonare 369.1546, ufficio ore 14,30.

VILLETTA con terreno adatta week-end a 45 km da Torino vista panoramica privata veduta monti familiari. Telefono 983.809.

VILLETTE ed alloggi in costruzione Valle Susa (Cn) villeggiatura ospiti invernali/estivi sempre vendo. Telefonare 011 886.9959.

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

ALASSIO Diano, sul mare di Puglia, appartamenti completamente arredati; dal monolocale alla villa con ampissimo e verde giardino privato parcheggio con piscina comune, massima privacy, ambiente familiare, assistenza per disbrigo pratiche. Centro Vacanze Valtur, affittiamo anche a settimane nei periodi agosto-settembre. Per informazioni tel telefono 641.382.

BARDONECCHIA affittasi appart. alloggio 4 posti letto. Telefonare 387.004, ore 21.

CERIALE affittasi vicinissimo mare 5-3 posti riscaldato agosto settembre settimanali, Telefonare 011 350.263, 300.441, pomeriggio

LOANO affittasi ammobiliata appartata villa vicinissima servizi settimanale/mensile vicino mare Telefonare 382.670, Torino.

LOANO privato affitta agosto resid. in verde, ammobiliata camere, libertà cucina, ogni servizi. Telefonare 867.4713.

NOLI Hotel-mal affittasi alloggio ammobiliato set posti ristorante interno. Telefonare 372.938, Torino.

SANREMO Luce splendido signorile villetta ai signori affittasi loro persone. Telefonare ore pasti 202.918.

S. STEFANO Mare affitta appartamento alloggetto vicino sul mare 3 posti letto finalmente assegno libera da agosto in poi. Telefonare 324.935.

TRANA 2 camere cucina servizi affitasi. Telefonare 926.814.

affitasi letto matrimoniale cucinino 1300 mt. affittasi a coniugi/ragazza/o con libertà cucina. Via Pesaro 24 (Lingotto) 3° piano interno 4 (citofono) ore pasti.

47 Alberghi, pensioni

ALASSIO Pensione 3, Giorgia telefono 0182-40.111, inizio 20 del mese, dal 25 agosto lire 8500, settembre 7500.

VALLE D'AOSTA (altre mt 1090 Hotel Rosina, confort, buona ristorazione. Telefonare 0125 544.014.

VARAZZE Hotel Casati zona residenziale tranquillissima vicina mare giardi ombreggiato vacanze liberi) agosti Prez. 019 97 407

49 Informazioni

AIRT accertamenti infortuni controversi sulle malattie professionali privato tecnici medici investigazioni private civili/penali ambiente elettronica corso Re Umberto 34 telefono 389.310 599.014.

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli riservate, corso Vittorio Emanuele 107, tel. 011.626 818 862.

Donate sangue
COMUNICATO AVIS

I prelievi di sangue organizzati dall'AVIS di Torino si effettuano

— tutti i giorni presso il CENTRO TECNICO TRASFUSIONALE - Entrata via Venaria 1 (interno Ospedale S. Anna) - tutti i giorni festivi, dalle 8 alle 11 anche le visite mediche di controllo.

— GIARDINI DI CARLO FELICE (Porta Nuova) - tutti i giorni festivi (escluso il lunedì) dalle 9 alle 12.

ALTRI PUNTI di A.V.I.S. (dalle 9 alle 12):

— Lunedì 25 - in provincia: SOMMARIVA (con visita di controllo).

— Mercoledì 27 - in provincia: (con visita di controllo).

— Sabato 30 - in provincia: (con visita di controllo).

— Domenica 31 - CHIESE S. ALFONSO (via Cibrario ang. c. Tassoni) - S. NATALE (via Lagnasco) - DIVINA PROVVIDENZA (via A. di Bernezzo 44) - in provincia: PIOBESI - S. SEBASTIANO PO - VILLAFRANCA P.TE - PRALORMO - CASTAGNOLE P.TE - ALPIGNANO - LUSERNA S. GIOVANNI (con visita di controllo).

Presentarsi e digiuno per le donazioni.

STAMPA SERA Edizioni DRUMS

Sono aperte le [illegible] al

FESTIVAL DELLE ORCHESTRE DI BALLO MODERNO

Leggete il regolamento su [illegible]

Rivolgersi, [illegible] al 30 luglio, [illegible] Edizioni Musicali Drums, via Cameraña 28 - 10125 TORINO - Telefono (011) 517.256

IN OMAGGIO L'INSERTO SETTIMANALE RAI-TV

Anno 109 Numero 163 Torino - Via Marenco 32 - Centr. tel. 65681 - Selez. passante [illegible] L. 200 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonam. postale [illegible]) Lunedì 25 Luglio 1977

STAMPA SERA

IVREA

L'ENEL TAGLIA LA LUCE

A PAGINA 5

una estetista specializzata di
Elizabeth Arden
sarà a vostra disposizione
sino al 30 luglio
PROFUMI
Servetti
in C.so G. Cesare 214

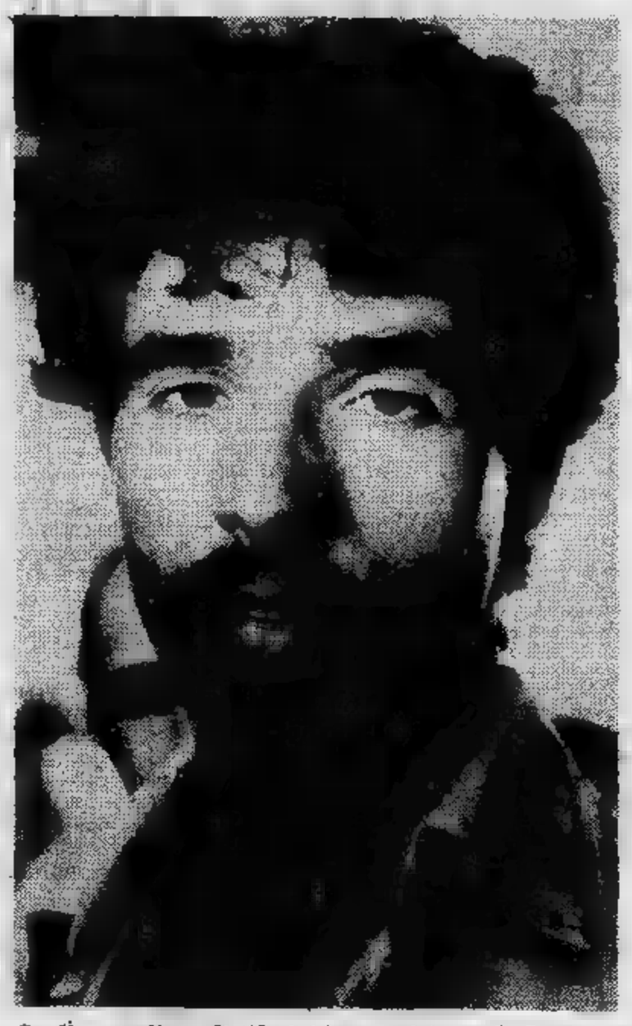
MINACCIA DEI NAP

"LA SALERNO A TORINO O UN GIUDICE MORTO!,,

Il presidente [illegible] Corte d'assise di Cagliari, Raimondo [illegible] è [illegible] minacciato di [illegible] dei Nap, che chiedono la liberazione di Franca Salerno, [illegible] nel carcere di Nuoro. Il messaggio è [illegible] per [illegible] al [illegible] giornalista [illegible] « [illegible] Sardegna » che si trovava in vacanza a Bosa Marina. La telefonata è stata presa dalla moglie. La voce era contraffatta. Ha detto: « Se Franca Salerno non sarà entro mercoledì prossimo a Torino uccideremo il boia Pili che voi vi [illegible] a chiamare magistrato ».

TANTI APPLAUSI AL SARDO

STADIO ASSEDIATO PER VIRDIS E JUVE



Stadio assediato di tifosi (si prevede) per la Juventus campione d'Italia che si raduna oggi pomeriggio [illegible] 17. Questa mattina, Virdis ha ricevuto il primo [illegible] applauso dai tifosi che stazionavano numerosi nell'antistadio. Il Torino, intanto, ha ini[illegible] la preparazione ad Entrèves con fieri propositi [illegible] rivincita nei confronti dei cugini bianconeri. (I servizi a pag. 15)

Dopo le accuse degli utenti

SUPERBOLLETTE DEL TELEFONO

Sip: «Colpa delle macchine»

MAURO BENEDETTI

Le « code » di utenti che vanno in [illegible] occasione a protestare in corso Inghilterra per le superbollette della Sip ci hanno spinto a rivolgere qualche domanda ad uno dei dirigenti dell'ente di Stato per i telefoni. [illegible] parlato questa mattina [illegible] il [illegible] Sbodio, il quale, dopo aver [illegible] che, [illegible] quanto riguarda [illegible] questioni strettamente tecnologiche, [illegible] una specie di consulenza con i responsabili ha [illegible] questo quadro.

« Intorno alla Sip, e, più in generale, ai servizi telefonici — ci ha detto — esiste tutta una letteratura fatta spesso di imprecisioni e di inesattezze. E' ovvio che, [illegible] momento che il servizio è quasi del tutto dipendente da automatismi, può anche capitare che una macchina sbagli [illegible] funzioni non correttamente. Noi siamo certi, tuttavia, che si è raggiunto un ottimo livello qualitativo e che gli errori sono estremamente rari. Non si può, ovviamente, escludere [illegible] priori una qualsiasi imperfezione, ma [illegible] qui alle esagerazioni lamentate da molti utenti ce ne corre ».

— E quando si parla, al-

(Continua [illegible] 7ª pagina)

LIBIA

NESSUN ITALIANO UCCISO DA AEREI EGIZIANI NELL'OASI DI KUPRA

Fortunatamente non ci [illegible] italiani [illegible] le vittime dell'incursione area egiziana sull'oasi di El-Kupra, nella Libia meridionale. Lo ha confermato ufficialmente stamane il ministro degli Esteri libico. In [illegible] primo tempo, un bollettino di radio Tripoli aveva annunciato, in tono drammatico, che alcune bombe avevano colpito il cantiere della società italiana « Csc », che esegue lavori edilizi in Libia.

(Servizio [illegible] pagina 3)

Bruciano i boschi miliardi di danni

CACCIA AGLI INCENDIARI

Servizi nelle pagine [illegible] e [illegible]

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Mamma, vieni a trovarci!
stiamo ampliando e rinnovando i nostri locali e perciò vendiamo i nostri articoli per neonati e bambini con sconti reali:
dal 20% al 50%

BABY CLUB
via nizza 43 — tel. 68.98.98

CENTRO ABBIGLIAMENTO BAMBINI

IL PUNTO

di ENNIO CARETTO

La crisi dello Stato come imprenditore si aggrava. Mentre la industria privata dà segni di ripresa, quella pubblica vacilla. Scandali politici ne scuotono i vertici, e la base è minacciata dai dissesti. Il caso della Motta e di Alemagna, nomi prestigiosi in tutto il mondo, è tipico.

Sarebbe facile fare del « colore » sul panettone che scompare, se [illegible] ci fossero di mezzo migliaia di posti [illegible] lavoro. Purtroppo, è [illegible] caso assai frequente, effetto [illegible] malaugurato insieme di aspettative abnormi e incompetenza.

In un'economia mista come quella dell'Italia, le partecipazioni statali restano però indispensabili. Non [illegible] il principio che va messo in discussione, [illegible] il modo di gestirle, clientelare e antieconomico. Ci [illegible] troppi potenti che vi « mangiano » e troppo pochi che fanno da veri imprenditori.

Non esiste motivo per cui, dove l'industria privata aumenti investimenti e produzione, e lotti contro i costi e per la produttività, l'industria pubblica non ric[illegible] a fare altrettanto.

MONZA

Un giovane portato via in strada Sequestro?

A PAGINA 2

5 MENU per "Stampa Sera"

Desidero segnalare il ristorante:

Via

Località

Telefono

Inviare a: STAMPA SERA - Ufficio Sviluppo - Via Marenco 32 - 10100 Torino. Tel. 65.68.322/65.68.378. Più tagliandi possono essere riuniti in una sola busta.

DESPAR

il nostro risparmio.....è tuo!

Giovane aggredito e costretto a salire su un'auto: rapito?

MONZA — Misterioso episodio questa notte a Brusuglio di Cormano. Due giovani, scesi da una Mercedes metallizzato, hanno aggredito un passante per poi farlo salire a forza sulla loro auto, che si è allontanata verso la Milano-Laghi. E' stato dato immediatamente l'allarme. Sono accorsi carabinieri e polizia. Si è subito pensato ad un sequestro, ma i carabinieri non era ancora giunta alcuna denuncia di scomparsa.

Il drammatico episodio, accaduto sotto gli occhi di persone che erano affacciate alle finestre, è avvenuto verso le 23,30 in via Beccaria. Ecco uno dei testimoni: «Ho notato la Mercedes ferma sotto casa mia. Poi ho sentito una brusca accelerata. L'auto è ripartita a forte velocità imboccando via Beccaria e si è fermata accanto ad un giovane in maglietta bianca che camminava sul marciapiede. Una delle persone che si trovavano sulla Mercedes è scesa, aveva un fazzoletto sul viso. Ha afferrato il giovane e lo ha trascinato sull'auto, che è poi allontanata». Per tutta la notte i carabinieri hanno perlustrato la zona alla ricerca dei presunti rapitori, mentre si attendeva da un momento all'altro che venisse segnalata la scomparsa del sequestrato. Invece, pare si sia vivo.

Le ipotesi: potrebbe essersi trattato di un sequestro di persona tacciuto dai familiari o perché a loro volta non vogliono avere a che perché hanno preferito non mettere di mezzo le forze dell'ordine. I carabinieri, però, dànno poco credito a questa possibilità.

Potrebbe anche trattarsi di uno scherzo fatto fra amici per movimentare una calda notte d'estate.

IN FIAMME LE COSTE - PARECCHI MILIARDI DI DANNI

CACCIA AGLI INCENDIARI

Parecchi miliardi di danni a causa degli incendi che ieri sono divampati nella penisola amalfitana, a Roma, all'Elba e in altre regioni del Nord. Come ormai accade quasi mai da soli. L'«autocombustione», sostengono i tecnici, non esiste. E' sempre qualche sciagurato che getta la mozzicone di sigarette o chi appicca le fiamme per bella posta, il piromane.

L'intervento delle Regioni nelle zone minacciate

Che cosa fanno le Regioni per prevenire gli incendi?

In LIGURIA, l'amministrazione regionale ha istituito un servizio aereo di segnalazione che è entrato in funzione ai primi di luglio. Nei primi sei mesi del '77 gli incendi sono stati 147 ed è andata distrutta una superficie di 716 ettari con un danno complessivo di 9.661.082 lire (65 mila lire per incendio). Nel 1976 gli incendi furono 974, la superficie distrutta fu di 6288 ettari e i danni superarono i 1100 milioni. Si dice che solo il 7 per cento degli incendi sia di origine dolosa. Attualmente in Liguria operano 60 squadre di volontari, che affiancano la forestale e i vigili del fuoco. La regione ha inoltre dotato la forestale di 8 nuove campagnole e di un impianto radiofonico perfezionato, per coordinare i collegamenti tra le varie sezioni.

In CAMPANIA le previsioni per il '77 sono negative. Nei primi tre mesi di quest'anno la superficie boschiva incendiata ammonta a 394 ettari, mentre in tutto il '76 è stata di 968 ettari. Al corpo forestale stanno programmando un'intensa azione di controllo e di intervento antincendio, sulla scorta di esperienze di altri Paesi più avanzati. Gli stanziamenti regionali sono saliti da 200 milioni a un miliardo.

Nell'EMILIA-ROMAGNA in questo periodo viene effettuata una severa sorveglianza soprattutto all'interno della pineta di Ravenna. Entro l'anno la Regione completerà una rete radio rice-trasmittente per assicurare collegamenti tempestivi fra il servizio forestale, gli ispettorati ripartimentali foreste, le stazioni forestali, le comunità montane e le squadre di operai addetti alla prevenzione e alla vigilanza degli incendi.

In sono stati incendi, che hanno distrutto 3983 ettari boschivi. I danni sono stati milioni di lire: in pratica meno nel (703 milioni), ma con un numero di maggiore: 1 più. L'azione preventiva, nel febbraio del il Consiglio regionale lombardo ha approvato il «Piano regionale per la difesa e conservazione del patrimonio boschivo dagli incendi», che prevede lo stanziamento di 10 per una serie di interventi preventivi. E' previsto, a questo riguardo, l'impegno di due elicotteri attrezzati anche per l'avvistamento, uno anche per lo spegnimento tramite una cisterna montata su aeromobili.

L'incendio che ha assunto le dimensioni più clamorose nelle ultime ore è quello che è divampato sulla costiera amalfitana. Un primo calcolo i danni ammonterebbero a cinque miliardi.

Gli innumerevoli focolai d'incendio che hanno reso drammatica e difficile l'opera dei vigili del fuoco all'Elba, erano stati appiccati da qualcuno per un qualche scopo. Sono stati trovati anche stracci imbevuti di benzina. Si è pensato subito ai soliti speculatori dell'edilizia, che mirano di «creare» terreni edificabili facendo terra bruciata di boschi della comunità. Ma le leggi urbanistiche non danno loro alcuna speranza. E allora?

Qualche sospetto comincia a serpeggiare: una nuova tappa della strategia del disordine che ha investito l'Italia? D'estate, un incendio nei pressi di un centro abitato provoca più panico e caos di una bomba nel metrò di Milano. Se così fosse, sarebbe in pratica impossibile lottare contro gli incendiari.

Tra l'altro, le «armi» difensive dei vigili del fuoco e dei coraggiosi volontari per lottare contro le fiamme, sono primitive. All'Elba i vigili, soldati, volontari avevano a disposizione le solite pale, le fascine di rami per battere l'erba e qualche autobotte, fin dove poteva arrivare. Mancavano all'Elba e mancano in tutta Italia gli aerei speciali canadesi che sganciano «bombe d'acqua» sugli incendi. Sono gli strumenti più idonei, ma l'Italia non ne ha ancora. E' stato comunicato pochi giorni fa dal ministero dell'Interno che questi aerei cominceranno ad essere acquistati l'anno prossimo.

Le Regioni dal canto loro hanno messo in allarme i propri uffici competenti con idonee misure che sono già in attuazione. Sono stati istituiti nuclei antincendio, stanziati fondi e appelli sono costantemente lanciati alla popolazione raccomandando ogni scrupolosa precauzione che è la prima condizione per salvaguardare il prezioso patrimonio boschivo nazionale.

rap.

Andreotti e Carter discutono economia ed euro comunismo

ROMA — Accompagnato dal degli Esteri Forlani, il presidente del Consiglio Andreotti è partito oggi poco dopo le 13 per Washington, dove, tra domani e mercoledì, avrà colloqui con Carter, con il segretario di Stato Cyrus Vance e con i rappresentanti del mondo economico e finanziario statunitense.

Tra i temi principali dei colloqui ci sarà l'eurocomunismo. Con una punta polemica, il neocorrispondente della Unità negli Stati Uniti, Jacoviello, scriveva ieri che mentre De Gasperi si recò 30 anni fa a Washington «per scongiurare i comunisti al governo di unità nazionale», Andreotti va la capitale americana capo di governo «che opera sulla base di un concordato anche con i comunisti». L'obiettivo importante della visita di Andreotti è ottenere aiuti dall'America per l'economia italiana in ripresa. Il Presidente del Consiglio dei ministri conta sistema di cooperazione

ALCUNE VOCI SONO STATE GIUDICATE IRREGOLARI

Lo Stato presenta i suoi conti e la Corte (in parte) li boccia

ROMA — Le sezioni riunite della Corte dei Conti hanno espresso nell'odierna udienza il giudizio sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio' 76. Ha presieduto l'udienza il presidente della Corte, Eugenio Campbell, relatore il consigliere Vittorio Guccione, pubblico ministero il procuratore generale Mario Sinopoli. La decisione della Corte — che assume particolare importanza, anche perché soltanto dopo essa il governo può proporre al Parlamento l'approvazione del rendiconto generale — accerta la regolarità della gestione sulla base delle leggi di bilancio e ne rende definitivi tutti i risultati relativi alla gestione dell'esercizio 1976.

Alcune voci del rendiconto sono state dichiarate regolari. Tra queste figurano — oltre alle cosiddette eccedenze (493 miliardi circa), che consistono in spese dovute ma non formalmente autorizzate in bilancio — le somme trasferite alle regioni per l'esercizio delle funzioni delegate (134 miliardi), perché sono stati trasmessi al controllo della corte i relativi atti di spesa.

Le entrate sono state di circa 38.537 miliardi e le spese di circa 48.540 miliardi, con un disavanzo, quindi, di circa diecimila miliardi. Il cosiddetto «*risparmio pubblico*» non si è avuto neppure nel '76. Il saldo negativo dell'esercizio, però, è stato di 114 miliardi 300 milioni: pochi, rispetto ai 4805 miliardi e 500 milioni del 1975.

Tra le entrate, un forte incremento (più del 60 per cento) si è registrato nel gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, inferiore comunque di 200 miliardi alle previsioni. Egualmente inferiori alle previsioni sono stati i proventi delle tasse automobilistiche, compresa l'«una tantum» per il terremoto del Friuli (un terzo in meno circa del previsto).

La spesa complessiva è aumentata del 20,7 per cento. Circa 10 mila miliardi si riferiscono alle assegnazioni alle Regioni e agli enti locali. L'onere per gli interessi, specialmente sul debito fluttuante (prestiti a breve termine) già aumentato nel 1975 del 77,8 per cento, ha registrato un'ulteriore espansione del 52,6 per cento, fino a raggiungere la somma di oltre 6000 miliardi, che rappresenta quasi il 10 per cento della spesa complessiva. Sempre nelle spese di parte corrente, aumentate del 30 per cento, meno elevato è stato l'incremento degli oneri per il personale (20,6 per cento) e meno quelli relativi all'acquisto di beni e servizi (17,4 per cento).

Disavanzi di importo rilevante continuano a riscontrarsi nelle gestioni delle aziende autonome, soprattutto in quelle delle Poste e delle Ferrovie. Il disavanzo delle Ferrovie, in particolare, ha superato gli 875 miliardi.

IL TEMPO CHE FARA'

Situazione: una perturbazione estesa dalla Francia alla penisola iberica si muove verso l'Italia mentre una debole linea temporalesca interesserà Sardegna, regioni centrali e Campania. In complesso condizioni meteorologiche in peggioramento su tutte le regioni. **Tempo previsto:** sulle regioni settentrionali il cielo si annerirà gradualmente coperto ed alla nuvolosità si associeranno rovesci e temporali anche di forte intensità. Sul centro, su Sardegna e Campania la nuvolosità, inizialmente scarsa, tenderà ad aumentare e s'avranno brevi temporali nelle zone interne.

In Italia			All'estero		
Bologna	+15	+30	Amsterdam	+16	+19
Firenze	+14	+32	Bruxelles	+14	+19
Genova	+17	+26	Francoforte	+11	+22
Milano	+16	+29	Ginevra	+14	+25
Napoli	+18	+30	Londra	+17	+27
Palermo	+24	+27	Madrid	+15	+20
Roma	+17	+28	Parigi	+14	+19

STAMPA SERA
responsabile Ennio

Editrice LA S.p.A. Giovanni Giovannini Delegato Dir. Umberto Cuttica

Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Romiti Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertolo, Secondino Riolfo

© 1977 Ed. LA STAMPA S.p.A.

M. 3 22-12-1976

TEMPERATURE DI TORINO

massima	30,2
minima	20,3
media	23,6

Rilevazioni Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare Caselle ore 8: pressione a livello del mare 1017 mb; temp. 19,4; umidità 84%. Temperatura massima 26,9; minima 17,8; media 22,4. Previsioni: cielo da poco a molto nuvoloso. Possibilità precipitazioni temporalesche. Visibilità buona.

CHE SPORT FANNO I NOSTRI PARLAMENTARI?

L'ON. GIOCA A TENNIS

YASMINE APRILE

ROMA — Il senatore Giuseppe Fracassi della dc e l'onorevole [illegible] Amadei del psdi [illegible] » degli sport equestri con interpellanze e con... l'esempio. Appassionati cavallerizzi, sollecitano sovvenzioni [illegible] nobile sport, e [illegible] cano proseliti tra i colleghi: [illegible] l'estate, hanno preparato una [illegible] cavallo [illegible] li porti « lontano dalla civiltà, alla ricerca [illegible] semplice [illegible] genuina. Si può dire che le nostre cavalcate [illegible] anche un risvolto gastronomico » sostengono i [illegible] parlamentari compiacendosi [illegible] loro battuta.

Non poteva essere diversamente: per Fracassi che [illegible] noto enologo [illegible] collezionista di ogni qualità di vino; per Amadei, emiliano della più bell'acqua, buongustaio, collezionista [illegible] pittori naïfs (era molto amico [illegible] Ligabue ed oggi lo è di Rovesti e di Toniato), per cui la natura — ha temuto [illegible] dirci — [illegible] come un grande e magnifico [illegible] e per [illegible] più vivo.

Ma, oltre all'equitazione, molti altri sport impegnano il tempo libero dei parlamentari. Anzi, [illegible] a Montecitorio sia [illegible] Palazzo Madama ci sono stati uomini con [illegible] grande trascorso sportivo quali Garibaldi, Pelloux, Quintino Sella, Gasparotto, De Gasperi, Lo Bello [illegible] Pirastu. Fino [illegible] trent'anni [illegible] sono, proprio [illegible] Montecitorio esisteva addirittura [illegible] palestra per consentire ai gerarchi [illegible] scaldarsi i muscoli.

Da una rilevazione statistica, effettuata dagli appositi uffici, risulta che [illegible] 35 per cento dei parlamentari pratica il tennis, [illegible] 20% la caccia, il 10% la marcia [illegible] il nuoto, l'8% il ciclismo, [illegible] 5% la pesca [illegible] il canottaggio, il rimanente 12 per cento [illegible] diviso tra la pigrizia, lo sci, le bocce e lo sci nautico.

Tra i tennisti, storica la « schiacciata » dell'on. Servello sulla testa del raccattapalle. A parte questo pittoresco particolare, il Presidente della Camera, Ingrao, gioca con molta sobrietà [illegible] costanza; sporadicamente, invece, si cimentano gli onorevoli Sangalli, Allverti, Segni, Rognoni, Mariotti e il ministro Malfatti, forse, per dare [illegible] suo modesto contributo personale alla lotta contro l'analfabetismo motorio degli italiani.

Tra i nuotatori eccelle il ministro Pedini, noto per le [illegible] trenta vasche al giorno nel tentativo di guadagnare [illegible] decimo di secondo sui cento metri stile libero; l'on. Pazzaglia, igienista scrupoloso, nuota nell'acqua salata [illegible] prima di tuffarsi, si sottopone [illegible] ogni tipo [illegible] analisi. «Meglio una analisi [illegible] — precisa — che un'autopsia domani!».

Al segretario del pri, Biasini, piace la bicicletta, [illegible] buon romagnolo, così come [illegible] ministro Tina Anselmi, che pedala per [illegible] lungo le strade della campagna veneta.

L'on. De Carolis è un sub provetto e partecipa anche a gare di pesca subacquea, rifiutando sistematicamente, per uno scrupolo ecologico, di consumare le vittime che infilza. Pescatore, non subacqueo, [illegible] l'on. Gioia; [illegible] attendere con freddezza [illegible] pazienza da certosino che la preda abbocchi.

Tra i cacciatori, è noto l'on. De Martino che, quando vede cadere il fagiano da lui colpito «prova sempre pena»; Francesco Cattanei si sveglia di buon'ora per cercare starne [illegible] tordi nelle riserve piemontesi mentre quelle pugliesi sono battute a tappeto dal sen. Girotti e dall'on. Calati, che è addirittura il presidente della Federazione della Caccia.

Le lunghe passeggiate sono congeniali alla saggezza e alla maturità di Sandro Pertini, che [illegible] allievi gli onorevoli Preti [illegible] Tremaglia.

Infine, l'on. Sandri ama lo sci nautico mentre l'on. Nenni continua imperterrito a giocare [illegible] bocce.

E le d[illegible]? Sposate o no, a qualsiasi livello sociale appartengano, sono [illegible] ora troppo prese dal duplice ruolo che la società ha loro assegnato. La sola [illegible] Cassanmagnago si [illegible] improvvisata in un saggio di lotta libera nel tentativo di fare indietreggiare gruppi di abusivi che volevano occupare il palazzo in cui abita.

MONOKINI A GENOVA: FERMATE!

GENOVA — La «guerra al nudo» si estende e colpisce anche il «topless»: due [illegible] che prendevano il [illegible] sono nude sulla spiaggia libera di Voltri, all'estrema periferia occidentale di Genova, [illegible] state accompagnate in questura e [illegible] denunciate per atti contrari [illegible] pubblic[illegible] decenza. Protagoniste della vicenda [illegible] V., di [illegible] anni e Francia D., corsicana, entrambe residenti a Livorno.

Nelle Cinque Terre frattanto sono salite a [illegible] titré le persone deferite in questi giorni alla magistratura per [illegible] sposte ad un'abbronzatura integrale. I denunciati tuttavia non sembrano preoccupati e ribadiscono ai carabinieri: «Tanto, fra tre anni, andremo tutti nudi».

GIOVANI RUSSI POCO VIRILI

MOSCA — Gli scolari sovietici, secondo un'indagine svolta dal filosofo e psicologo Valentin Tolstyck, autore di un'ope[illegible] intitolata « La [illegible] pro e contro », sono [illegible] co maschilini. Mancano, insomma, il virilità, [illegible] condo l'indagine [illegible] quale ha anche collaborato la professoressa Zinaida Koulakova, [illegible] dell'Ordine di Lenin », [illegible] rebbe proprio [illegible] moda occidentale, d'ispirazione beat, a [illegible] la «virilità dei ragazzi sovietici ».

Ha commentato Tolstyck: « Non sono i capelli lunghi, le barbe strane, i [illegible] a preoccuparmi. [illegible] che m'inquieta è che, spesso, questi ragazzi, usano questi segni esteriori per [illegible] il loro infantilismo. In [illegible] stanza, per far credere di [illegible] "uomini", mentre [illegible] soltanto bambini ».

L'EGITTO CONFERMA: "CESSATE IL FUOCO"

Libia: nessun italiano fra le vittime dell'oasi

IL CAIRO — Nessun italiano [illegible] rimasto ucciso o ferito nell'incursione di aerei egiziani sull'oasi [illegible] El-Kufra, nella Libia meridionale. La conferma ufficiale [illegible] definitiva — dopo i timori suscitati [illegible] prime, contraddittorie notizie — è venuta stamane dal ministro degli [illegible] libico. Le comunica[illegible] [illegible] l'oasi sono interrotte.

L'annuncio del bombardamento [illegible] stato dato in [illegible] drammatico ieri sera [illegible] Tripoli, [illegible] prima dell'ordine impartito dal presidente egiziano [illegible] di cessare immediatamente [illegible]

I resti [illegible] un [illegible] egiziano abbattuto ieri dalla contraerea libica (Telefoto)

L'ambasciatore libico a Londra, Mohammed Younis Almismari ha sostenuto che l'aeronautica sudanese [illegible] partecipato insieme a quella egiziana all'attacco sull'oasi [illegible] ha precisato che [illegible] mitragliamento ha causato la morte di donne e bambini. Secondo [illegible] diplomatico l'intervento sudanese [illegible] stato compiuto per dimostrare all'Egitto che in questo conflitto il Sudan sta dalla sua parte.

[illegible] seguito all'ordine [illegible] Sadat di cessare le ostilità contro la Libia, un reparto di paracadutisti ha abbandonato ieri sera — comunica Radio Cairo — l'oasi di Jaghbub che era stata occupata poco prima. L'oasi, che si trova 160 chilometri a sud della costa e ad una trentina [illegible] chilometri a occidente della frontiera fra i due paesi, serviva — secondo fonti egiziane — per l'addestramento dei sabotatori libici.

Da parte libica non ci so[illegible] state ancora reazioni all'ordine di [illegible] le ostilità, impartito dal presidente egiziano ieri sera. La decisione di Sadat ha fatto seguito all'incontro tra il presidente egiziano [illegible] quello algerino Houari Boumedienne, venuto al Cairo per svolgere opera di mediazione. I colloqui si sono conclusi a tarda notte.

La Libia, intanto, [illegible] comunicato ieri [illegible] tardi che nella giornata domenicale erano [illegible] abbattuti 14 aerei militari egiziani [illegible] che [illegible] stato catturato [illegible] dei piloti lanciatisi col paracadute. L'Egitto, da parte sua, sostiene [illegible] aver perduto soltanto due aerei, durante incursioni su due centrali radar [illegible] una terza oasi.

Il ministro degli Esteri, Forlani, [illegible] fatto pervenire al segretario generale della Lega Araba, Mahmud Riad, tramite l'ambasciata italiana al Cairo, un messaggio nel quale si esprime l'augurio da parte dell'Italia, Paese direttamente interessato alla pacifica convivenza fra tutti i popoli dell'area mediterranea, che l'azione del segretario generale della Lega, per conseguire la cessazione degli scontri [illegible] confine tra l'Egitto e la Libia, porti al più presto a concreti risultati. *(Agi-Ap)*

BELLUNO - In montagna, colpa della nebbia

Due fratelli muoiono precipitando nel burrone

BELLUNO — [illegible] fratelli, Tiziana e Luca Conzerli, la prima [illegible] [illegible] anni, resi[illegible] [illegible] [illegible] marito ad Altavilla Vicentina, e il secondo [illegible] 13 anni, di Mantova, sono morti in un incidente [illegible] montagna.

I due [illegible] partiti [illegible] Frassenè (Belluno) — dove stavano [illegible] un periodo di vacanza — per raggiungere il bivacco « Biasin ». Durante il tragitto i fratelli avevano sostato nel rifugio « Scarpa », e Malga Losch, per chiedere informazioni sul percorso. Il gestore del rifugio, Franco Del Zenero, [illegible] ricordato ai due la difficoltà dell'escursione, che richiede un equipaggiamento particolare e il [illegible] esortati e desistere.

La donna e il ragazzo, però, [illegible] partiti ugualmente e non erano più tornati. L'allarme è stato dato dal marito della Conzerli, Leonardo Vinante, [illegible] anni, rimasto a casa per ragioni di lavoro, il quale [illegible] preoccupato perché [illegible] qualche giorno non riceveva [illegible] della moglie.

I corpi dei due fratelli [illegible] stati trovati [illegible] piedi del [illegible] « Agner » da [illegible] sarebbero precipitati dopo essere stati sorpresi da una [illegible] [illegible] calata sulla zona. (Ansa)

c'è qualcuno
che ha bisogno di sangue,
ora lo sai
telefona 634.426

A Roma, [illegible] litigato [illegible] la moglie

Rischia il divorzio per [illegible] ritardo postale

[illegible] — Un romano che aveva litigato con la moglie [illegible] corso [illegible] rischio [illegible] [illegible] definitiva rottura coniugale a [illegible] del disservizio delle poste. Aveva spedito un espresso raccomandato alla moglie in villeggiatura per rappacificarsi, seguito da due lettere. Nessuna [illegible] stata recapitata. La donna, convinta che il marito volesse la rottura definitiva, ha vissuto giorni di ansia.

Protagonista della vicenda è Alessandro Boccini, 38 anni, direttore di sezione della cancelleria della procura della Repubblica di Roma. « Ma come, ti ho spedito tre lettere, di cui una raccomandata-espresso », si è giustificato di fronte alla moglie che gli chiedeva [illegible] mai non le avesse scritto. [illegible] le ha mostrato le ricevute. La [illegible] è stata fatta, ma il signor Boccini ha voluto denunciare sui giornali lo stato di disservizio delle nostre Poste. Le lettere erano indirizzate ad [illegible] località [illegible] 40 chilometri da Roma.

Per protesta fanno formaggio in piazza

MESSINA — Un centinaio di produttori [illegible] latte oggi a Santa Lucia del Mela, un piccolo paese in provincia di Messina, hanno fatto il formaggio in piazza. Hanno voluto così protestare contro i [illegible] mercianti che da otto mesi acquistano da loro [illegible] latte [illegible] 260 lire il litro e che adesso vogliono pagarlo 240.

Il dollaro al minimo storico

[illegible] — **Il dollaro ha fatto registrare oggi [illegible] [illegible] minimo storico nelle [illegible] quotazioni [illegible] mercato valutario di Francoforte.**

E' stato infatti quotato stamane in apertura [illegible] 2,2540 marchi contro la precedente quotazione di 2,2575 marchi fatta registrare [illegible] chiusura venerdì.

Ha conquistato le piste americane

Delfo: un campione un poco capriccioso

ELVIO ROSSI

Delfo tornerà in pista al Roosevelt Race- Westbury (New York) sabato pros- partecipare «Challenge Cup», praticamente rivincita del campionato mondo. La «Challeng: Cup» è già stata vinta cavallo italiano, da Dosson alcuni anni fa. gli impegni statunitensi del nostro campione finiscono qui. 12 agosto sarà a Chicago pista di «The Meadows». Fino a quel Brighenti rimarrà in America.

Delfo — che è assistito «secondo» di Brighenti, Mario Ventura — entrerà poi nella scuderia di uno dei massimi allenatori — guidatori americani, John Chapman che ne curerà la preparazione in vista della prova contro il tempo che Delfo tenterà sul «miglio rosso» di Lexington (Kentucky) il 3 ottobre. Dovrebbe tornare poi in Italia. Questo il programma di massima tracciato dalla scuderia e confermato sabato sera, dopo la vittoria in «The International Trot».

Delfo ha smaltito nel migliore dei modi corsa sabato. In effetti non gli è costata molta fatica. For- sabato prossimo (ancora in notturna) sarà più dura Brighenti non lo nasconde. Keystone Pioneer vorrà ben riscattare la corsa di sabato, dove è stata parecchio sfortunata; e Keystone Pioneer non è certo cavalla prendere sottogamba». *In effetti Billy Haugton, il guidatore allenatore della statuniten- masica amaro, non ha digerito come sono andate le cose.* «E' una cavalla sensibile, mal sopporta gli altri vicino; invece Kash Minbar, cercando di scendere alai corda subito do- la partenza, mi ha costretto rallentare ed finire in mezzo al gruppo. Se mi fosse concessa una seconda chance penso che tenterei subito di andare in testa». *Brighenti è avvertito.*

E allora che cosa farà? «Non c'è niente da pensare con Delfo — *replica senza incertezze* — quello che viene viene. Delfo sta molto bene, la corsa di sabato non l'ha nemmeno sentita. Ma il guaio che è "animale", è uno che non ha testa. Ed allora non si possono fare piani. Si vive alla giornata, sperando...». *Ed aggiunge:* «Con Tornese *(che perse The International Trot 18 anni fa, battuto da Jamin,* n.d.r.) altro affare: o i piedi rotti una gamba grigia era un corridore na- dava tutto stesso, aveva cervello, quello che purtroppo Delfo non ha. L'avesse in proporzione mezzi fisici, posto: avremmo il più gran cavallo mondo.

Confronto con le vittime

Rischia 30 anni il maniaco dell'Aurelia

ROMA — *Due delle donne violentate dal «maniaco dell'Aurelia», al confronto, lo hanno già riconosciuto. Il bruto, che potrebbe aver fatto anche dodici vittime, rischia adesso fino anni galera, comunque non meno di 24. Per Mario Celli, di Benevento (questo è il nome) l'unica via di salvezza è la seminfermità mentale.*

I reati che gli sono stati contestati con l'ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica vanno, infatti, dalla violenza carnale continuata sequestro di persona, alla rapina, agli atti osceni in luogo pubblico e al porto abusivo coltello proibito. Per la violenza carnale, la pena prevista dall'art. 519 (della reclusione da tre a dieci anni) può essere aumentata fino al triplo per effetto della continuazione. Per il sequestro di persona, la pena va sei mesi otto anni e la rapina, essendo aggravata, da quattro anni e sei mesi a venti anni. Gli atti osceni in luogo pubblico, del pari, puniti con la reclusione da tre mesi a tre anni, aumentata fino al triplo per la continuazione. Infine, per il porto abusivo di coltello, in virtù delle leggi speciali sulle armi, la pena non sarà inferiore ai due anni di reclusione.

Il «maniaco dell'Aurelia», che coi suoi amici si vantava d'essere supersedultore, terrorizzava le vittime piantando ripetutamente il coltello nel sedile della sua auto, tra loro gambe. Se gli sarà riconosciuta l'infermità mentale, la pena gli sarà ridotta di un terzo. In tal caso, una volta espiata la pena, il condannato dovrà essere ricoverato in casa di cura per un periodo tempo non inferiore ad un anno.

RITORNA IN CARCERE CON IL FIGLIO CONCEPITO IN CELLA

ROMA — Il bambino, ormai, quasi anno, cinque lei; madre, viveva nel terrore di dover tornare in carcere. Mano a mano che le settimane passavano, però, si affacciava: forse la giustizia si era dimenticata del suo conto da saldare? Invece ieri Belli, 39 anni, accusata di omicidio, è dovuta tornare. E bambino, brichle, l'ha seguita.

Maria stata scarcerata all'inizio del '76, e il caso aveva sollevato scalpore: era infatti la prima ad aver concepito un figlio in carcere, il proprio marito. In quel periodo, la donna era detenuta nell'istituto na femminile Rebibbia: doveva scontare 9 dei 18 le erano stati inflitti per aver ucciso, su istigazione del marito Rolando Caracci, un macellaio di Velletri che la insidiava. Dal canto suo, il marito si trovava in carcere Regina Coeli.

Settimanalmente, i due coniugi potevano farsi visita, durante uno di questi colloqui avvenne il concepimento.

Quando si scoperse che era in stato interessante, la Corte d'Appello, su istanza dei legali della difesa, concesse Maria Belli la libertà provvisoria perché il bambino in carcere. Ma non fu un provvedimento che la Belli poteste accogliere con gioia, almeno per i primi tempi. Abbandonata anche dai parenti, per sopravvivere dovette risolversi a fare la sguattera. Aveva ricevuto anche minacce di vendetta da parte amici del macellaio ucciso. Tanto che finì col chiedere di tornare presto a Rebibbia. Ora, però, aveva trovato una sistemazione: ospite l'istituto di via phili, non spiaceva più.

AGRIGENTO - Ferito anche il giovane

Medico spara alla figlia perché ama un disoccupato

AGRIGENTO — Un medico, Domenico Castellano, di 52 anni, ha sparato alcuni colpi di pistola contro figlia Zina di anni, studentessa universitaria, il fidanzato, Paolo Cucchiara, di 26 anni. dott. Castellano, avendo saputo della relazione della figlia col giovane Cucchiara, tra l'altro disoccupato, aveva cercato di convincere la ragazza non continuare la relazione giovane.

I due avevano fissato l'appuntamento con i rispettivi genitori nella notte alla periferia di Agrigento e durante la discussione, ben presto degenerata, il dott. Castellano, ha estratto pistola e ha sparato contro la figlia il giovane. Subito dopo è fuggito. Nella notte si è costituito carabinieri è stato interrogato dal sostituto procuratore dott. Salvatore Cardinale, il quale lo ha incriminato per duplice tentato omicidio aggravato, facendolo quindi associare alle carceri Agrigento.

La giovane Zina colpita da un colpo pistola femore avrà per giorni, mentre il fidanzato, colpito all'omero, ne avrà giorni.

Secondo la prima ricostruzione dei fatti, il dott. Castellano si opponeva al fidanzamento della figlia Paolo Cucchiara, che, a suo dire, non gli dava sufficienti garanzie di serietà e difficilmente avrebbe potuto assicurare una vita agiata alla

giovane, che poco ha ottenuto un diploma in scuola professionale, ha ancora un'occupazione. Per la figlia, a quanto pare, dott. Castellano, che è ginecologo, avrebbe preferito una «sistemazione» di gran lunga migliore con qualcun altro giovane famiglia più agiata e un titolo di studio superiore. Ma Zina Castellano, innamorata Cucchiara, aveva insistito si era in urto il padre

Ieri sera, quindi, ragazza dato appuntamento Cucchiara. Si incontrati in strada con i rispettivi padri per discutere sulla loro situazione e cercare una soluzione valida per tutti. Ma all'appuntamento in periferia dott. Castellano è andato con la pistola in tasca. Paolo Cucchiara era accompagnato dal padre Carlo, che è impiegato. La discussione degenerata. giovane ha detto futuro suocero di voler trattato tanta sufficienza, disprezzo, e medico perso la calma, cominciando a sparare.

Chiama Avis
011-634426

Qualcuno ha bisogno del tuo sangue.

AVIS
ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

Dona sangue. Ti sentirai meglio.

Enel spietata: bollette non pagate, fili tagliati

IVREA: "BLACK-OUT„ IN COMUNE

IVREA — A Ivrea il « black out » si chiama Enel. L'ente di Stato per l'energia elettrica, infatti, dopo aver tagliato i fili dell'impianto sportivo, minaccia di lasciare al buio l'intera città, forse già da questa settimana, dalla piscina. Reclamano, « quelli della luce », la bellezza di 420 milioni e si sono stancati di aspettare un saldo che non arriva mai.

« E' potrà arrivare — dice con aria rassegnata il vicesindaco, dottor Stelio Carlo — *non potrà arrivare per il semplice motivo che il comune non ha una lira. Siamo riusciti, al pelo, a pagare gli stipendi di luglio e le casse comunali sono desolatamente vuote. La situazione, ora, è la seguente: il Coreco ci ha intimato, nel giro di trenta giorni dalla scorsa settimana, di pagare almeno 140 milioni. Noi non abbiamo e, quindi, vedremo che accadrà. Se l'Enel taglia, noi ricorreremo alla magistratura, come ha fatto il comune di Genova, e il pretore gli dà ragione ».*

Come fate ad essere così in miseria? *« E' presto detto* — spiega il vicesindaco — *le finanze locali sono in malora perché dallo Stato non arrivano quattrini. Il sistema di "riciclaggio" delle entrate fiscali, attraverso il passaggio romano, si riduce a poter contare su cifre sufficienti. Non solo: noi a Ivrea abbiamo in arretrato certi contributi al personale, che ora ci vengono trattenuti "alla fonte" dalla Tesoreria. Quindi le entrate sono ridotte all'osso, appena sufficienti a sopravvivere. Altro che pagare l'Enel. E' chiaro che se avessimo i quattrini pagheremmo, mica vogliamo scroccare l'energia. Ma in queste condizioni... D'altra parte l'Enel non può bloccare la città, oltretutto, così facendo, violerebbe il decreto Stammati che congela i pagamenti delle spettanze del '75 e del '76. Staremo a vedere, pronti a ricorrere al pretore ».*

GIAVENO E COAZZE: PROTESTE E POLEMICHE

Il Sangone è una cloaca

IVANO BARBIERO

Padre Dante, vivesse adesso, aggiungerebbe una nuova bolgia nell'Inferno. E a Stigia ci butterebbe anche il Sangone dove il pudito, a mollo nelle livide acque, il fior fiore degli « inquinatori ». Anime prave, per la legge del contrappasso, sarebbero costrette per tutti i secoli a venire, a giacere tra fenoli, ammoniaidi, polveri, liquami, targhe d'auto, rottami ferrosi, topacci orreodi e sibilanti.

A Ponte Pietra, la popolazione è in fermento.

« Non si può più resistere a questo odore nauseabondo di pozzi neri » si protesta.

« Anche quando c'è stata la piena l'odore persisteva ».

« Le guardie ci sono, passano, ma tutto rimane come prima ».

« Perché non vengono le autorità ad annusare di persona questo profumo di m...? ».

Liliana Roggero dice che circa due mesi fa ha parlato con un componente della giunta di Giaveno che abita nel paese e la risposta è stata: *« faremo qualcosa, ma le cose andranno per le lunghe »*.

Gli scarichi sembra abbiano una certa frequenza: venerdì sera e sabato più un altro giorno non definito durante la settimana. L'acqua imputridisce divenendo vischiosa e scura. Tra le cause dell'inquinamento ci sarebbe un allevamento di vitelli di cui titolare risulta essere il sig. Chiaffredo Bertolotto residente in Coazze, via Luchino Sertorio 13.

Abbiamo chiesto un parere a Giuseppe Flis, membro della Giunta socialcomunista di Giaveno. *« Ci sono state delle proteste, ma scritto non ho visto niente. Sabato ci sarà il consiglio d'amministrazione, forse allora saprò qualcosa. A dire la verità l'odore l'ho sentito anch'io, è stato quindici giorni fa »*.

Il sindaco di Giaveno, Luigi Cugno, è impotente perché la fabbrica si trova nel territorio di Coazze.

«Personalmente, dichiara, *non sapevo niente fino a quando l'altra settimana non è venuto un vigile a dirmelo »*. L'unica cosa che ha potuto fare è stata preparare una protesta alle autorità competenti (Ufficio del medico provinciale, Giunta della Regione, Comunità montana Val Sangone). Ma quando ci ha parlato non l'aveva ancora firmata.

E a Coazze? Leo Giorcelli, sindaco ben 23 anni, sostiene che è la Provincia ad avere il controllo delle acque per cui il Comune si limita a segnalare tutti gli scarichi industriali della zona. *« Quando vengono a controllare la Cartiera (che due anni fa ha provocato una moria di pesci) perché non controllano anche l'allevamento sotto accusa? E' risaputo che anche i contadini talvolta buttano il letame nel torrente. Non è che questo provochi un grande danno. Piuttosto, per pulire le stalle si usano degli aggressivi chimici, questi sì che possono davvero inquinare »*.

Il sindaco ammette che il consorzio dovrebbe intervenire, e precisa di aver costituito un consorzio con Giaveno chiedendo il contributo della Regione. *« Però la questione è una altra. Non è giusto che venga speso del denaro pubblico per porre rimedio ai danni provocati da privato »*. Così, tra protesta e un intervento (mai decisivo) il Sangone peggiora. Poiché la situazione lungo il suo corso è altrettanto grave in altre località nessuno bloccherà l'inquinamento, il fiume finirà per morire?

Nonostante l'inquinamento, i bagnanti

Appello FF.SS.

Non gettate bottiglie dal finestrino del treno

Ogni estate, con l'aumento del traffico ferroviario, anche gli incidenti, alcuni gravissimi, causati dal lancio di vari oggetti dai finestrini dei treni, e pericolo coinvolge anche i ferrovieri che prestano servizio lungo la linea e gli operai impegnati in lavori di manutenzione, ma anche i viaggiatori.

Da anni l'Azienda ferroviaria rinnova i suoi appelli al pubblico perché si attenga alle severe prescrizioni in materia. Purtroppo ciò non sempre avviene.

Le F.S. hanno da tempo diramato drastiche disposizioni: il personale di scorta ai treni, nei casi in cui il responsabile dell'infrazione al divieto di lanciare oggetti dai finestrini venga colto sul fatto, è tenuto a farne rapporto.

Gli addetti ai servizi di ristoro dovranno preferibilmente offrire in vendita ai consumatori acque minerali altri alimenti confezionati in involucri di metallo leggero o di plastica.

L'Azienda ferroviaria, poi, ricorda che le carrozze di prima e seconda classe vengono dotate di appositi dispositivi portabottiglie nei compartimenti, nonché di contenitori di bottiglie vuote nei corridoi e sono già stati iniziati gli opportuni lavori di adattamento per la graduale estensione di tale innovazione alle carrozze di precedente costruzione.

CONDANNATO

Denunciato dalla moglie "Detiene due pistole"

PESCARA — Un operaio, Giustino D'Incecco di Pescara, 28 anni, è stato «denunciato» dalla moglie, Maria Giansante, di anni, donna, nel corso di un di a proposito di frequenti dissapori familiari di lui con il giovane to, ha detto al ciale che il D'Incecco de calibro 22. All'uomo, posto a perquisizione domiciliare, state trovate pistole detenute illegalmente, l'hanno arrestato.

Il stato celebrato con rito direttis Risultato: l'operaio è a otto mesi reclusione, sospesa per anni.

"5 MENÙ PER STAMPA SERA„

A Bagnasco «da Vittorio» con l'agnello al forno

Bacco (dio del vino) può ritenersi soddisfatto. Sabato la bevanda prediletta dio greco ha avuto la sua serata di gloria al punto una delle carte vincenti del locale. Applaudi e il della casa vitivinicola (di Biale e Ercolani) d'Asti. Ci doveroso fare un plauso che, basata su sforza di riportare il «mettere del popolo» una volta.

Sabato in occasione della quarta finale del gastronomico menù per Stampa Sera», sarà di scena la cucina piemontese, rappresentata questa volta dal ristorante «Da Vittorio» di Bagnasco (Cn). Il locale ha più di 150 anni di vita si tramanda di padre in figlio. Difatti già il dell'attuale proprietario Michele Corie (figlio di Vittorio) era conosciuto bontà della cucina. Il di è rimodernato, ma rimasto tradizioni gastronomiche del luogo. La rinomata per l'abbondanza di selvaggina; in novembre con l'apertura della caccia al cinghiale, " Vittorio" si può gustare questo pregiato animale.

Ecco il menù per la serata sabato sera luglio:

ANTIPASTI:
15 tipi antipasti e caldi, tipici piemontesi

PIATTI:
Tagliatelle fatte in con sugo di funghi
Agnolotti fatti in casa con di funghi

PIATTI:
Fritto misto
Agnello al forno "Stampa "

FORMAGGI:

DOLCE:
"da Vittorio"
Frutta fresca
Caffè
Amaro "da Vittorio"
VINI:
Dolcetto di Dogliani
Barbera Cocconato

L. tutto compreso. Tel. (0174)

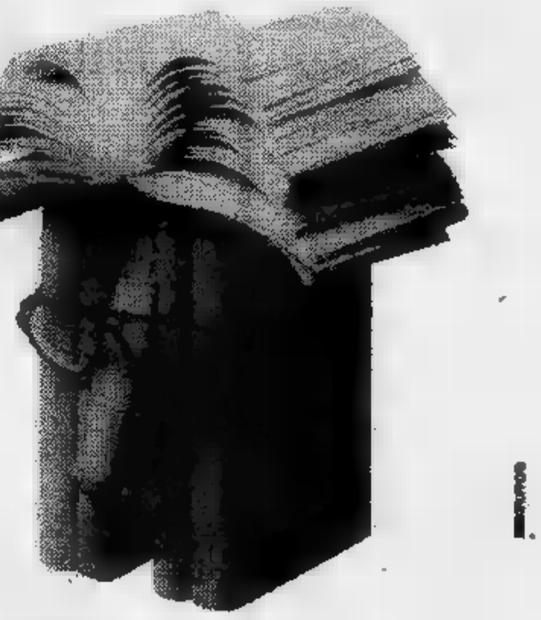
Strage al carcere di Alessandria: recluso in manicomio

GENOVA — (g. b.) per la nel carcere di Alessandria durante la rivolta del Ac le procura generale (la assegnato il processo a Genova perché 2 magistrati alessandrini erano parti lese). Il giudice istruttore Petrillo ha rinviato a giudizio in Assise per omicidio Evelino Levrero (che con Concu e Di Bona, sequestrò 12 ostaggi, 4 poi uccisi).

I rivoltosi un palmino per fuggire, ma dopo oltre 24 d'assedio irruzione dov'erano trincerati, uccidendo Concu e Di Bona.

Abbonati a TUTTOLIBRI dai appuntamento ad un amico.

Perché Tuttolibri è un dialogo aperto con te.
risposta diretta tuoi problemi di aggiornamento e di ricerca ed un orientamento più rapido nella scelta dei testi.
E' un settimanale d'attualità ed insieme uno strumento di consultazione.
più l'abbonamento offre il vantaggio degli aggiuntivi sui numeri doppi e supplementi che in stano di più.



Per abbonarsi rivolgersi a:
-Tuttolibri - Editrice La Stampa - via Marenco 32 - Torino - tel. 65.68
- Le migliori librerie della città.
Oppure eseguire versamento su C/C postale n° 2/1360 intestato a Tuttolibri - Editrice La Stampa S.p.A.

Abbonamento a Tuttolibri:
Italia L. 10.000 - Estero L. 12.500

TORINO CRONACA

In Piemonte il maggior pericolo di incendi nei mesi autunnali o durante l'inverno

FUOCO: come difendere i boschi

[illegible] le pinete [illegible] d'Elba, [illegible] a [illegible] i [illegible] romani, [illegible] distrutti [illegible] dintorni [illegible] Avellino. Le [illegible] divampano sul [illegible] Barbaro, [illegible] Pozzuoli, a Monte Sant'Angelo, [illegible] Bagnoli, persino nella cinta [illegible] scavi [illegible] Pompei. L'Argentario non si è ancora incendiato, quest'anno, [illegible] forse perché [illegible] rimasto poco [illegible] [illegible] ciare dopo [illegible] [illegible] vampate, quasi certamente dolose, degli anni scorsi.

Le non favorevoli [illegible] [illegible] te, per ora, [illegible] boschivi [illegible] [illegible] '76, invece, la regione fu interessata [illegible] cendi, [illegible] un totale [illegible] circa [illegible] [illegible] alberi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] rilievi, nei [illegible] quattro mesi [illegible] quest'anno sono [illegible] 57 incendi, che hanno distrutto [illegible] superficie boschiva di [illegible] [illegible] per [illegible] sto la [illegible] è meno preoccupante. Sui quasi 600 mila ettari di superficie di boschi si sono sviluppati, tra il '74 e il '75, quasi 500 incendi, con una punta impressionante di [illegible] nel solo [illegible] cembre '74.

Le cause si possono quasi sempre far risalire [illegible] colpevole distrazione di turisti, cacciatori o contadini che bruciano sterpaglie e perdono poi il controllo del fuoco. L'aspetto doloso (piromania, vendetta o intento di creare aree sfruttabili a scopo edilizio) [illegible] è trascurabile. Più rara invece l'autocombustione, che si verifica soltanto in particolari condizioni.

Il fuoco nei boschi piemontesi è però un fenomeno quasi esclusivamente [illegible] tunnale [illegible] invernale, contrariamente alle zone attualmente interessate dagli incendi. « Il periodo critico, per noi, (come per le altre regioni settentrionali) va da ottobre a dicembre — *dice il direttore dell'Ispettorato regionale [illegible] foreste, dott. Salsotto* —. Sono questi i mesi in cui si verifica in Piemonte il maggior [illegible] mero [illegible] incendi boschivi. La spiegazione [illegible] ricercata nelle differenti condizioni climatiche tra l'Italia settentrionale e le regioni del Centro-Sud.

Se i boschi della nostra regione [illegible] stati finora abbastanza risparmiati [illegible] fuoco lo si deve dunque in [illegible] parte all'abbondante pioggia caduta, alla irregolarità di questa strana estate. « In certi momenti il bosco è più facilmente "bruciabile" che in altri — *continua il dott. Salsotto* — e quando si verificano queste condizioni qualunque fattore di combustione può provocare violenti incendi. L'esperienza dimostra comunque che l'incendio ha origine quasi sempre [illegible] aspetto colposo [illegible] comportamento umano ».

Come prevenire la possi[illegible] di incendi nei boschi? « Anzitutto tenendo il più possibile pulito il sottobosco: l'accumulo di materiali vegetali secchi, lo sviluppo di rovi sono cau[illegible] predisponenti per l'[illegible] cendio. Un'altra fase importantissima [illegible] la sensibilizzazione e l'educazione del pubblico. Di grande utilità [illegible] è la costruzione di piste forestali per facilitare l'accesso dei mezzi meccanici atti a fronteggia[illegible] il fuoco e la formazione di viali frangifuoco: [illegible] [illegible] terreno [illegible] dove viene [illegible] la vegetazione. L'incendio [illegible] viene rallentato o, [illegible] la striscia [illegible] abbastanza larga, fermato ».

La Regione Piemonte ha predisposto [illegible] queste basi un piano di interventi secondo una scala prioritaria già iniziata nelle zone più interessate (collina, media e bassa montagna). Lo stanziamento in questo settore è attualmente [illegible] [illegible] milioni di lire.

LADRI IN REGIONE

CERCAVANO DOCUMENTI?

Tentativo [illegible] furto (o furto?) agli uffici del Consiglio regionale. Nella notte tra sabato [illegible] domenica, « ignoti » sono saliti al secondo piano [illegible] via Maria Vittoria 18, hanno scassinato la porta d'ingresso [illegible] alcuni cassetti delle stanze in cui svolgono la loro attività la seconda commissione (organizzazione [illegible] gestione del territorio) [illegible] [illegible] quinta (servizi sociali). Nessun tentativo, invece, al pri[illegible] piano dove [illegible] trova la presidenza del Consiglio regionale.

I ladri non avrebbero preso nulla, « nemmeno [illegible] registratori ». Ma, allora, che cosa cercavano? Quasi sicuramente non soldi, perché non [illegible] verosimile che in uffici di « commissioni », [illegible] tanto [illegible] targhetta all'ingresso, si pensi [illegible] trovare denaro. Non oggetti commerciabili, perché ad esempio i registratori sono stati ignorati. Forse documenti?

Qui la fantapolitica potrebbe sbizzarrirsi, immaginando mandanti misteriosi, tipo mafia dell'edilizia (la secon[illegible] commissione si occupa di urbanistica, [illegible] trasporti, di tutela dell'ambiente) o concorrenze ospedaliere (la Sanità, in quinta commissione). Chissà: forse cercavano l'elenco dei Musei piemontesi [illegible] l'indicazione di qualche [illegible] miracolosamente ancora ricca di selvaggina (Cultura e Caccia, sempre in quinta commissione). Insomma: [illegible] bravata da week-end estivo.

Ricercato per omicidio

Ciriè: la barba non lo salva

Ricercato per omicidio e tentato omicidio, Francesco Musolino, 37 anni, è stato arrestato ieri dai carabinieri di Ciriè. Per non farsi riconoscere si era [illegible] [illegible] folta barba, [illegible] un brigadiere [illegible] carabinieri, che già una volta lo aveva arrestato, [illegible] visto in un bar e fermato.

Il delitto per cui il Musolino era ricercato fu compiuto la notte del 30 aprile in [illegible] bar di via Foscolo 27 a Torino. Un uomo, entrato all'improvviso, sparò senza parlare contro due avventori: Rocco Priola, 29 anni, pregiudicato per furti [illegible] rapine, e Giuseppe Nicolò, 47 anni.

Cinque proiettili raggiunsero il Priolo, che morì pochi minuti dopo [illegible] fece in tempo [illegible] pronunciare il [illegible] dell'assassino. Altri due centrarono il Nicolò [illegible] se [illegible] cavò dopo [illegible] intervento chirurgico. Dell'uomo che impugnava la pistola, fuggito [illegible] bordo [illegible] [illegible] « Giulia », si erano fino a ieri perse le tracce.

MARVIN
Scatta facile, filma facile.

Nel pomeriggio di lunedì 25 [illegible]
e tutto martedì 26 luglio,
presso la Marvin Fotomarket,
un gruppo di tecnici della Topcon
effettuerà la presentazione
e la dimostrazione al pubblico
del nuovo modello TOPCON RE 200.
A tutti gli intervenuti
sarà consegnato un gentile omaggio.

marvin®
fotomarket
Via Masserano, 6 (sottopassaggio C. Regina)
Torino - Tel. 487.707 - 489.724

Marcia alpina nel Canavese

La gara [illegible] [illegible] alpina organizzata [illegible] [illegible] ne di Sparone sul tracciato Sparone (quota 550) - Cima Mares (1650) - Alpette - Sparone, di 17 chilometri, ha visto la vit[illegible] di Franco [illegible] [illegible] Castellamonte, nel tempo di un'ora [illegible] [illegible] minuti. Prima [illegible] donne, Maria Fracchiel di [illegible] Reale, giunta quarantunesima, con [illegible] tempo [illegible] [illegible] ore [illegible] [illegible].

Il premio [illegible] il [illegible] corrente più [illegible] [illegible] assegnato [illegible] [illegible] Folco, [illegible] Savona, di 61 anni, [illegible] [illegible] quarantesimo. Il premio per [illegible] [illegible] giovane è an[illegible] [illegible] sedicenne Luciano Cigliano di Sparone, trentunesimo, [illegible] 50 minu[illegible] [illegible] vincitore.

GALLERIE-MUSEI

GALLIATA ARTE CONTEMPORANEA
Alassio: Pers. Pippo Lecaro.

MUSEO NAZIONALE DEL [illegible]
(Palazzo Chiablese): oggi chiuso.

Due donne proteggevano l'evaso

Lino Uriando, 32 anni, non rientrato nel dicembre scorso da una « licenza » nel carcere di Volterra, [illegible] stato catturato stanotte [illegible] un alloggio [illegible] Moncalieri, in [illegible] Bosso angolo via Roma. Con lui è stata arrestata per favoreggiamento anche l'intestataria dell'appartamento, Francesca Sarrù, di [illegible] anni. L'amante dell'Uriando, Teresina Cattalano, [illegible] anni, [illegible] [illegible] invece solo fermata per accertamenti. [illegible] [illegible] to dell'arresto l'uomo [illegible] esibito documenti [illegible] ma [illegible] stato ugualmente riconosciuto.

ACCADEMIA BELLE ARTI: ARRIVA L'ISPETTORE MINISTERIALE

TUTTI GLI ESAMI ANNULLATI?

Gli studenti Francesco Giuliano ed Ester Corvell

In seguito al ricorso presentato al Tribunale Amministrativo Regionale da cinque studenti dell'Accademia Albertina di Belle Arti i quali rifiutano la promozione «regalata» senza avere sostenuto l'esame nelle materie specifiche di Anatomia Artistica e di Storia dell'arte, il Ministero della Pubblica Istruzione — secondo quanto ci risulta — avrebbe ordinato una inchiesta affidata ad un ispettore che dovrebbe arrivare nei prossimi giorni da Roma.

L'irritualità della concessione dei diplomi ha suscitato molto scalpore ed ansie fra coloro che hanno accettato il voto. Saranno annullati tutti gli esami? E i licenziati che hanno già in tasca il loro diploma con il quale sperano di concorrere alle cattedre per l'insegnamento del disegno, dovranno ripresentarsi ottobre? I giovani che hanno presentato il ricorso al Tar, tramite gli avv. Paolo Monti ed Armando De Marchi, dicono: «Non vogliamo danneggiare dei colleghi. La nostra richiesta riguarda esclusivamente il nostro caso, limitatamente alle materie di Anatomia e Storia dell'arte».

Giorgio Ramella, Ester Corvella, Francesco Giuliano, Riccardo Franchi e Giovanna Fragomeni hanno preso la decisione motivandola: «Un diploma ottenuto senza merito ha alcun valore, specialmente se il sistema adottato dalla Direzione dell'Accademia Albertina è destinato a diventare di dominio pubblico. Quando ci presentiamo ai concorsi, ci guardano aria sufficienza. Si è venuto un preconcetto nei nostri confronti. Sappiamo benissimo come sono trattati i diplomati i laureati che hanno sostenuto "l'esame gruppo". Nessuno li vuole».

E' probabile che il presidente del TAR dott. Lo Jacono, non appena avrà studiato il ricorso, lo trasmetta, per competenza, alla Procura della Repubblica affinché l'inchiesta sia chiarita anche sotto il profilo penale.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club, via Nizza 43, tel. 689.898.

AVOGADRO Violetta, via 55 e Di Nanni 120 - Valligerie, pollotterie.

BEAUTE' MASSIMO, v. S. Teresa 10 ang. XX Settembre, tel. 519.053.

EZIO COIFFEUR, c.so Vittorio 25.

DEAL-TO L'ARREDABAGNO, via Rossini 3, via Centallo 26 (largo Stura Lazio).

Luigi, via Po 2 - Borse, valigie articoli regalo.

PELLICCERIA - GARINO assortimento pelli, laboratorio v. Garibaldi 28.

PEROSINO LETTINI - Carrozzine letti, c. B. Telesio 95, tel. 726.013.

TUTTI EL, dove costa meno. 3999 articoli per la casa. Ritiro mobili usati in cambio nuovi, via 57.

SERRATURE di sicurezza portoncini blindati - Organizzazione «Casa sicura», c. Cosenza 26 D Torino.

RIPARAZIONI idrauliche elettriche lavatrici lapparelle serrature 533.502.

telef. 200.000.

AUTORIPARAZIONI telef. 200.000.

telef. 200.000.

Se la vostra attività prosegue anche in "tempo ferie"

Informate i lettori tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.

via Roma 80
via Maranco 32
tel. 658.965 - 658.844

Echi di cronaca

Istituto Vagnone corsi diurni e serali
preparazione all'impiego
per segretarie d'ufficio, stenodattilo, buste e contributi, calcolo meccanico. Via Vagnone 7, tel. 488.994.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 puoi trovare degli antici. Tel. 513.474.

Licenziate scuola media Sist corsi speciali
Per subito carriera impiego statale. Posto grande richiesta. SIST - Via Po 2, tel. 547.373.

Scuola Paola-Odontotecnici legalmente riconosciuta da ministero Pub. Istruzione
Corso Rosselli 3, tel. 581.085 - 587.023. N.B. I titoli conseguiti dagli alunni delle classi legalmente riconosciute della Scuola Paola sono validi per la eventuale successiva iscrizione a qualsiasi Istituto Statale per odontotecnici.

Moquette + Tenda L. 204.000
Un tecnico a vostra disposizione per preventivi. Studio 3 - Corso Trapani 105, tel. 612.174, 613.703.

Specchi per bagno Davico
Tutte le lavorazioni del vetro, personalizzazione arredamento con assistenza architetto. Specchi misura in legno e cristallo. Box doccia. Corso Monceniso 15, S.S. Rivoli-Avigliana, tel. 951.341, Rosta.

vuol vendere o comprare casa,
CASALEGNO
LA CASA PER TUTTI
CASALEGNO
vendite immobiliari
Margherita 7 10124 TORINO
Tel. 88.59.62 - 83.29.04 - 83.54.03 - 43.53.94

SUPERBOLLETTE - Alla Sip mettono in guardia da figli e "amiche"

Tutti gli scatti della "teleselezione" sono registrati, venite a controllare

CONTATORI PAZZI?

Scatti a gogo

DOMENICO PIEGAIA

Maxi-bollette: da un po' di tempo i reclami degli utenti che si vedono recapitare bollette inverosimili. Molti subito. In corso Inghilterra, per segnalare vere o presunte irregolarità, è la prima persona in cui imbattono il signor Enzo Fornaris, impiegato dell'ufficio informazioni.

«*E' vero, ogni tanto commettiamo degli errori* — spiega Fornaris — *ma in altri casi gli utenti ad aver torto. Alcuni sono entrati urlando, convinti di aver fatto pochissime telefonate, ad hanno poi scoperto che la figlia chiamava tutti i giorni a Palermo il fidanzato militare!*».

Intanto la gente incomincia ad arrivare con la maxi-bolletta in mano. La prima è Ernestina Chiaudano, impiegata. Dovrebbe pagare, detta della Sip, 113 mila lire per l'ultimo trimestre conteggiato. «*Impossibile* — dice lei — *il telefono lo non lo uso quasi mai*». Fornaris si in comunicazione con l'apposito ufficio, la risposta arriva subito: marzo maggio, pochissime chiamate; è la bellezza di millecinquecentoventuno scatti per l'importo. L'impiegato sorride: «*Sa com'è, qualcuno sotto Pasqua, magari qualcuno in casa ha fatto delle interurbane*». Ernestina però non è convinta: «*Ma se vivo sola! Non mi dica che a telefonare è stata la gatta...*». Chiusa, magari ha uno spasimante in campagna.

Comunque la signora viene prontamente dirottata al quarto piano, ufficio reclami. Per intanto dovrà pagare, poi si vedrà. E sulla prossima bolletta troverà un addebito di 1500 lire per il controllo supplementare che verrà fatto al contatore.

Altro caso. Questa volta la bolletta è modesta (8100 lire) ma la signorina Maria Teresa Donati ha dovuto pagarla due volte. «*Ho regolarmente versato la cifra dovuta a fine dicembre ma dopo due mesi mi hanno staccato il telefono senza preavviso. Sono venuta a segnalare quello che credevo un guasto mi hanno detto che era scaduto il termine utile per pagamento della bolletta*». La ricevuta gliel'ha fatta vedere? «*Subito. Il funzionario l'ha guardata ha detto che secondo lui era in regola; "però il centro meccanografico dice che lei non ha pagato, quindi ci deve 8100 lire". E poi ha aggiunto che potevo chiedere il rimborso, "le arriverà a casa". Ma sono mesi che aspetto...*». La Sip intanto ha ripristinato la linea: e Maria Teresa ha dovuto tirar fuori altre tremila lire per le spese di allacciamento. Senza diritto rimborso.

La Sip però ha sempre torto. La signora Sorrentino, terza della fila che intanto ingrossa, vuole una lettura supplementare del contatore fino ad oggi (costo, come già detto, 1500 lire) perché domani parte per le ferie e il figlio resta solo in casa! «*L'anno scorso al ritorno delle vacanze ho trovato una bolletta incredibile, più di duecentomila lire. Sono subito venuta protestare dal controllo ho scoperto che "il signorino" telefonava a Rimini, alle ragazze. Quest'anno però mi frega più...*».

(Segue dalla 1ª pagina)

lora, di bollette da due-trequattrocentomila lire?

«*Gli utenti vengono molte volte a lamentarsi per questo, è ben difficile che l'errore dipenda dal funzionamento dei contatori. A volte l'errore, se c'è, può dipendere Meccanografico che esegue i conteggi, ed è molto più facile. A volte, invece, si tratta effettivamente di un consumo telefonico del quale l'utente, magari in buona fede, è all'oscuro. Potrei citare dozzine esempi di telefonate fatte di nascosto dai figli alle amiche agli amici, dalle mogli che si sentono sole alle madri lontane, dai mariti a qualche "amica" altrettanto lontana, così via. Poi, naturalmente, al momento della bolletta, la massima sorpresa. C'è, però, una cosa che gli utenti dovrebbero sapere, ma che forse non sanno: quando si effettua una telefonata in teleselezione non è che non possa assolutamente controllare la portata. In centrale, infatti, registriamo per iscritto su appositi tagliandi l'ora della chiamata, la sua durata, la sua destinazione, il numero chiamato il numero dell'utente che chiama. Questi tagliandi sono disposizione del pubblico, e chiunque può richiederli per un controllo quanto mai preciso delle telefonate partite dal suo apparecchio*».

— Dunque, non ci sono possibilità di «frodi», come appare da una accusa lanciata recentemente dalla cosiddetta Associazione Utenti telefonici, che da Parma ha lanciato i suoi anatemi contro la Sip?

«*Queste accuse* — ribatte il dott. Sbodio — *sono, poi, così fondate come sembra: si riferiscono ad un campione circa 5000 scatti su un totale italiano che oltrepassa largamente 10 miliardi di scatti. L'attendibilità di un sondaggio di questo genere abbastanza relativa: tuttavia, se, per sfatare volta per tutte, l'alone di leggenda che circonda la Sip, vorrete venire a trovarci in Centrale negli impianti, saremo ben lieti di farvi entrare controllare persona tutti i meccanismi, più meno "fantastici", che controllano il nostro lavoro*». E' proposta che accettiamo volentieri prossimi giorni ci vedrà nella veste di «esploratori» nel sancta sanctorum dei Telefoni di Stato.

Incisioni in esposizione

Si è aperta ieri nell'aula magna dell'Istituto Birago di corso una esposizione 225 incisioni offerte dalla professoressa Romana Jotti, Le opere sono il verrà destinato per fornire biblioteche per le medie comuni disagiati Piemonte.

Sadem TORINO s.p.a.

COLLEGAMENTO RAPIDO VIA AUTOSTRADA
TORINO - RIVIERA ADRIATICA

da Torino per: **Cervia - Cesenatico - Gatteo Mare - Maria - Marina - Torre Pedrera - Viserbella - Viserba - Rimini - Miramare - Misano - Cattolica - Gabicce Mare.**

TRISETTIMANALI a giorni alterni da Torino il martedì, giovedì e sabato dal: 2-7 al 24-7-'77; dal 23-8 al 18-9-'77

GIORNALIERO: dal 25-7 20-8-'77

NEI GIORNI 29, 30 E 31 LUGLIO VERRANNO EFFETTUATE CORSE SPECIALI NOTTURNE IN PARTENZA DA TORINO, PIAZZA CARLO FELICE 85, ORE

Prenotazioni e informazioni:
Soc. VENTANA - Piazza Carlo Felice, 85 - Tel. 541.380 - 553.480
Ag. ATIV - Porta Susa - Tel. 553.743
Ag. - Piazza Sabotino - Tel. 372.375

Organizzazione
Sadem TORINO s. p. a. - Tel. 301.616

SANT'ANTONINO - Da un ceppo frenante

Ucciso alla stazione

Un uomo è rimasto ucciso sul colpo alla stazione ferroviaria di Sant'Antonino Susa, colpito ceppo frenante un rapido in transito, che si è improvvisamente staccato dal carrello. La vittima è il ferroviere Armando Baggioli, anni, abitante Sant'Antonino in via Torino 198.

Hanno detto alcuni testimoni: «*L'uomo era in fermata; attendeva il treno per partire ed era seduto una panchina della stazione. E' passato un "rapido" diretto a Torino. Dal carrello schizzato improvvisamente un ceppo lo ha colpito in fronte proiettile*».

PAMPARATO — Ultimo concerto Festival Saraceni questa nell'oratorio di San Antonio a Pamparato. Il quartetto Mendelssohn (Giovanni Carpi, violino, Marco Toscani, viola, Enrico Contini, violoncello Angelo Jotti, pianoforte) e il clarinettista Ercole Manfoni presenteranno musiche di Chailly, Weber, Berg Jotti.

ALESSANDRIA — In piazza Statuto a Valenza questa sera, con inizio alle 21,30, sarà rappresentato lo spettacolo «Vita di Salvatore Carnevale» di Gino Reale, messo in dal Teatro Club di Catania.

Sadem TORINO s. p. a.

Nuova autolinea di gran turismo
TORINO - LIDI FERRARESI
collegamento rapido via autostrada da Torino per:
Lido - Lido Pomposa - Lido di Scacchi - Porto Garibaldi - Lido degli Estensi - Lido di Spina

Dal luglio al 18 settembre 1977 servizio trisettimanale a giorni alterni. Partenze da Torino ore 7,30 da piazza Carlo Felice 85.

Prenotazioni e informazioni:
Soc. VENTANA - Piazza Carlo Felice, - Tel. 511.380 - 553.480
Ag. ATIV - Porta - Tel. 553.743
Ag. FAST - Piazza Sabotino - Tel. 372.375

Organizzazione
Sadem TORINO s. p. a. - Tel. 301.616

A Bardonecchia, Sauze d'Oulx, Sestriere e Claviere

Chi va ancora in montagna?

(In grave crisi albergatori e commercianti)

GIULIANO DOLFINI

La stagione estiva ai [illegible] Susa [illegible] in [illegible] Alla vigilia d'agosto le presenze sono [illegible] agli anni addietro. Qualcuno [illegible] un accenno di autocritica: in montagna si [illegible] meno? perché di [illegible] il mare. [illegible] la montagna [illegible] più possibilità [illegible] e di movimento», [illegible] Emanuele Rimini, dell'azienda di soggiorno di Bardonecchia.

Afferma il presidente degli albergatori, Lorenzo Nosenzo: [illegible] abbiamo cercato di contenere i prezzi al massimo (si va da un minimo di 6800 al giorno alle 26 mila lire). Si sente la crisi, c'è un calo del 25 per cento. Vi sono ancora posti disponibili. Nei negozi si possono trovare prezzi inferiori rispetto [illegible] altre località».

Effettivamente si compra [illegible] po' meglio che, per esempio, a Oulx, dove capita che le pesche [illegible] in [illegible] 1500 lire, i meloni 1000, i peperoni a 1800, un vasetto di marmellata duemila lire, tagliatelle 2500. «Prezzi [illegible] a Stresa, sul Lago Maggiore, ma qui non c'è niente», *dice [illegible] turista. A Sauze d'Oulx la stagione turistica non la si vede proprio: alberghi e locande sono semivuoti. Eppure ci sono ampie possibilità [illegible] scelta. I prezzi sono aumentati del 10-15 per cento, in confronto all'anno scorso. Una turista, Franca Del Russo, di Seveso, afferma:* «Qui costa [illegible] nei negozi. Una pasta 300 lire, i peperoni [illegible] lire, un toast 500 lire come pure una bibita. L'anno scorso ad agosto per dormire una notte si [illegible] pagato quindicimila lire. Ora [illegible] in [illegible] pensione dove spendo 7500 lire al giorno. La villeggiatura non [illegible] [illegible] lusso, ma [illegible] necessità».

Piero Debili, albergatore: «Ad agosto ho metà [illegible] posti liberi. Abbiamo persi i clienti. Polvere, fracasso, cemento dappertutto, le passeggiate non ci sono più, sporcizia. I responsabili sappiamo chi sono. E' grazie a loro se siamo in questa situazione», *All'azienda di soggiorno ci dicono che anche metà degli appartamenti sono vuoti e molti restano [illegible] affittare. In Alta Valle di Susa una pizza costa da un minimo [illegible] 1200 e un massimo di [illegible] lire, un pranzo modesto 5-6000 lire. Chi può, ovviamente, si porta la roba [illegible] [illegible] e preferisce il picnic.*

A Claviere l'albergatore Mario Moiso, consigliere del comprensorio, precisa: «Come si fa [illegible] tirare [illegible] [illegible] cinque o sei clienti nell'albergo?». *Al Sestriere, per [illegible] settimana di Ferragosto, gli alberghi presentano il tutto esaurito: ora ci sono ancora posti disponibili.* «E' aumentato [illegible] costo della vita [illegible] [illegible] conseguenza si [illegible] ritoccati i prezzi», *confermano alla Azienda [illegible] soggiorno. Vi [illegible] anche chi pensa che ad agosto [illegible] prezzi nei ristoranti e nei negozi saliranno ancora: e così molti turisti difficilmente ritorneranno in alta [illegible]. Anche perché ad esempio [illegible] Susa, cittadina [illegible] il costo della [illegible] [illegible] abbastanza caro, i prezzi [illegible] inferiori del 30-40 per cento rispetto all'alta Valle.*

Precipita dal balcone

[illegible] da malore, stamattina [illegible] 5,30, [illegible] [illegible] è uscito [illegible] balcone per prendere [illegible] po' [illegible] ed è precipitato [illegible] [illegible] dal secondo piano. Si chiama Ettore [illegible] Marzo, 53 anni, abitante in via Baltico 1. Ricoverato [illegible] Centro traumatologico con fratture multiple, è in prognosi riservata.

Savara di S. Antonino

Accordo siglato

Accordo sindacale alla Savara [illegible] S. Antonino di Susa [illegible] miglioramenti [illegible] e normativi per i [illegible] dipendenti. [illegible] previsto [illegible] mantenimento dei livelli occupazionali a tutto il 1977. Per quanto riguarda l'ambiente di lavoro ogni dipendente sarà fornito del libretto sanitario e saranno inoltre rese note le sostanze [illegible] nelle lavorazioni; le ferie saranno allungate di tre giorni oltre le tre settimane consecutive. [illegible] anticiperà le spettanze per [illegible] malattie [illegible] infortuni.

[illegible] prevedono ventidue passaggi di categoria per lavoratori mentre sarà valorizzata la capacità professionale singola. Sul diritto sindacale, le ore a disposizione saliranno a 112 l'anno. Sono previsti miglioramenti retributivi dilazionati. Sulla mensa non è stato raggiunto l'accordo: l'azienda ritiene che occorrano almeno 200 dipendenti per allestirla.

● La crisi della Sisma di Bussoleno, di proprietà dell'Egam, è stata esaminata in un'assemblea tra maestranze e sindacati. [illegible] appare senza prospettive poiché dopo lo scioglimento dell'Egam [illegible] [illegible] ne [illegible] [illegible] futura.

Si è [illegible] che l'Iri non interverrebbe [illegible] rilevare gli impianti. Il 27 luglio [illegible] Roma all'incontro alle Partecipazioni statali sarà presente una delegazione dell'azienda [illegible] dei sindacati.

Penne a sfera: che sorte per le due fabbriche?

Sempre incerta la sorte dei 350 operai della Far di Settimo e della Cipsa di San Benigno, [illegible] due fabbriche [illegible] penne [illegible] sfera ferme da una settimana. Giovedì c'è stata una breve ripresa [illegible] lavoro di una parte delle maestranze per consegnare uno stock di pennarelli: il ricavato ha permesso di pagare il saldo [illegible] giugno [illegible] dipendenti.

Il consiglio di fabbrica, di fronte [illegible] lentezze con cui procedono [illegible] trattative per l'affitto delle due aziende [illegible] parte dell'industriale Domenico Cena a [illegible] consorzio formato dalla Universal e dalla Walker Pen, ha dichiarato [illegible] domani un nuovo sciopero di otto ore.

Gli incontri in Regione non hanno dato [illegible] esito positivo. Nella verifica dello stato patrimoniale delle aziende in crisi si [illegible] scoperto che [illegible] parte dei macchinari della Far è di proprietà di un'altra azienda di penne, la Maior, la cui titolare è la moglie del Ce[illegible]. Tra i coniugi, però, [illegible] tempo i rapporti sono interrotti.

La Far e la Cipsa han[illegible] [illegible] passivo di cinque [illegible] verso istituti previdenziali, fornitori, creditori e banche e un attivo ipotetico di 5 miliardi [illegible] 400 milioni (valore degli immobili e crediti che Cena non riuscirebbe a recuperare da suoi clienti esteri).

CHIACCHIERATE IN PIEMONTESE

Monssù CERUTI Madama BORÉL

Madama — Dirìa che le nòstre «ferie poetiche» a l'ombra dla Mòle a son nen dësplasuve, neh?

Monsù — Infati i l'oma ricevù anche [illegible] poesie dë scolé dla quinta elementar [illegible] Fom Canavèis.

Madama — Cola d'*Alessandra Rostagno* [illegible] l'é 'ntitolà «Le [illegible] ca».

Monsù — E a dis: «*La mia l'é na bela / cita casòta / lusenta, lustra / da l'uss al cop.*

Madama — *L'é na casòta / al pé dla montagne. / L'é un cit pontin / ant ël grand mond».*

Monsù — Anvece *Carla Benevenuta*, con la soa «I] color pì bej», a dis: «*I] color pì bej / son coj dla natura: / [illegible] ross dël feu / [illegible] verd dël pra / ël giàun dël sol.*

Madama — *Ma col pì bel / l'é 'l bleu dël cel».*

Monsù — *Compliment a la poetëssa [illegible] erba, e stoma 'n campagna.*

Madama — *Precisament [illegible] Mompià, frassion 'd Rùbian-a, dova dòp des ani a l'é stàit fàit [illegible] batésim.*

Monsù — [illegible] [illegible] ël poeta *Oreste Fasolo* disomà che a Mompià 'l sol a torna a fé babòja.

Madama — «*Un cel tut neir e fros. I] nivolon / possà da 'n vent ch'a piega l'erbo an mes / a s'àusso, [illegible] basso, as mugio a gran baron. / [illegible] s'cianco, s'ancavalo, 's coro apres.*

Monsù — *Na prima stlassa adesa... N'àutra ciadès... / Peuj, ant [illegible] nen, giù d'acqua a slavendon!*

Madama — *Giù 'd tempesta! 'N diluvio o 'ncora pesi / Tra na bataja 'd lòsne [illegible] 'd crèp [illegible] tron.*

Monsù — *Lòn për mes'ora... Peuj 'l sol a torna / a fé babòja... A pòch a pòch, bel bel, / la pieuva [illegible] chité... E 'l vent [illegible] 'l tron a taso.*

Madama — *Dol passaròt, sul cop d'un-a ciaborna / [illegible] subland a saluto l'arc-an-cel / e dol moros, sota na' tòpia... [illegible] baso».*

Monsù — Ansoma, la vita [illegible] continua [illegible] a continuerà anche [illegible] Mompià, quasi «an dëspét» [illegible] gioventù ch'ha l'é andesne. Cerèa, neh.

f. r.

Oggi festeggiamo

S. Giacomo apostolo (patrono di Pistoia e dei cappellai). S. Teo. S. Cristoforo (protettore degli automobilisti). S. Valentina. Oggi lunedì 25 luglio: il sole è sorto alle 6,06 e tramonta alle 21,05. Secondo giorno dopo il primo quarto. Domani festeggiamo: Anna, Gioachino, Maxè, Olimpio, Diamira.

Una iniziativa dei Concessionari Alfa Romeo a favore degli automobilisti

ALFA ROMEO a prezzo bloccato

I Concessionari Alfa Romeo si impegnano a mantenere invariato il prezzo di tutti i modelli Alfasud e Alfa Romeo disponibili sulla rete.

Venite subito a visitare il vostro Concessionario Alfa Romeo.

STAMPA SERA

settimana radio TV

Tredici repliche in una settimana di trasmissioni

PROGRAMMI D'ANTIQUARIATO PER LE GRIGIE SERE D'ESTATE

Claudio Lippi e Ingrid Schoeller sono i conduttori della trasmissione per gli emigranti "Cordialmente dall'Italia"

Ciak: si replica. D'accordo che è estate, d'accordo che i nuovi programmi costano, [illegible] si vorrebbe essere proprio costretti ad imparare a memoria i programmi vecchi, battuta per battuta, inquadratura per inquadratura. In cinque giorni di televisione, da martedì a sabato, abbiamo contato almeno tredici repliche.

Ce n'è per tutti i gusti: musica (« C'è Celentano », sabato), varietà (« Hai visto mai? », venerdì), scienza (« L'energia », martedì), telefilm (la serie di Hitchcock, giovedì), sceneggiati (« Il picciotto », venerdì), letteratura (« Profilo [illegible] Fenoglio », giovedì), programmi stranieri (« Il mondo di Shirley », giovedì), film tv (« Tre donne », sabato). C'è inoltre, tutti i giorni, un'affascinante puntata del polveroso « David Copperfield », con [illegible] bisco Ubaldo Lay, il leale e sprovveduto Giancarlo Giannini, la dolce Annamaria Guarnieri, il demoniaco Alberto Terrani.

Ecco, ad esempio, l'esaltante programma [illegible] di venerdì 29 luglio: si accende il televisore alle 19 per rivedere la quinta puntata [illegible] « David Copperfield »; cena tra le 20 e le 20,40, poi tutti a ripassare la terza puntata de « Il picciotto »; alle 22 si cambia canale e si rlascoltano le barzellette di Gino Bramieri in « Hai visto mai? ». Per chi supera tutte le prove, il giusto premio finale: telegiornale della notte, interamente in ripresa diretta.

Si dirà: ma adesso ci sono le reti estere. Splendida idea: venerdì Montecarlo prevede, novità delle novità, un film. E' praticamente una pietra miliare della storia del cinema: il western « Ad est di Rio Pinto », diretto dal grande [illegible] Roy Luby ed interpretato da quei divi celeberrimi ed idolatrati che sono Max Terhune [illegible] John King (ripetiamo: John King, mica un qualunque Jim Smith [illegible] Tom Brown).

Il « Radiocorriere » della settimana riporta, in calce [illegible] programmi, l'avviso: « Mancano tre giorni [illegible] termine utile [illegible] rinnovare gli abbonamenti semestrali ecc. [illegible] ». Suggerimento: spedite [illegible] fotocopia dell'abbonamento scaduto. Chi [illegible] replica colpisce, di replica perisce.

[illegible] **dg.**

Questa settimana segnaliamo

MARTEDI' (retedue 21,30) Il film di Frank Perry «David e Lisa» — **MERCOLEDI'** (reteuno 20,40) quarto episodio della serie di Folco Quilici «I mari dell'uomo» — **GIOVEDI'** (Capodistria 21,35) «I deportati di Botany Bay» film con Alan Ladd e James Mason — [illegible] (retedue 21,55) ultima puntata di «Portobello» condotta da Enzo Tortora — **SABATO** e [illegible] (reteuno 20,40) replica del telefilm con Anna Magnani «Tre donne».

dal 26 al 31 luglio

STAMPA SERA

i programm

martedì

rete uno

13 — Music America
Sarah Vaughan (c)

13,30 TELEGIORNALE

13,45 OGGI AL

18,15 LA PISTA DELLE STELLE
Un programma Helene Margarites (c)

19,20 TARZAN CONTRO I MOSTRI
con Johnny Weissmüller, gia di William Thiele (Seconda parte)

19,45 ALMANACCO GIORNO DOPO (parziale c)

20 — TELEGIORNALE

20,40 SENZA MACCHIA SENZA PAURA
dal romanzo «Tadellöser Wolff» di Walter Kempowski
Sceneggiatura regia di Eberhard Fechner (Prima parte)

21,35 L'ITALIA AVVELENATA
Un programma Arianna Montanari e Gianni Nerattini
«La nuova peste» (Prima parte) (c)

22,05 GIA' CHE CI SIAMO...
Spettacolo musicale. Testi regia Antonio Moretti (c)
TELEGIORNALE
AL PARLAMENTO (c)

rete due

13 — TG 2 - ORE TREDICI

13,15 CONCERTO CAMERA

18,15

18,45
TG 2 - SPORTSERA

19 — DAVID COPPERFIELD
di Charles Dickens (Seconda puntata, replica)

19,45 TG 2 - STUDIO APERTO

20,40 TG 2 - DOSSIER
presenta: «Il poi», a cura di Ezio Zefferi. Le grandi scelte: se ne parlava ieri, ne discutiamo oggi (Sesta puntata) (c)

21,30 DAVID E LISA
Film - Regia di Frank Perry
Interpreti: Keir Dullea, Janet Margolin
TG 2 - STANOTTE

23,15 ROMA: ATLETICA LEGGERA
Campionati assoluti

Daniela Goggi in "Copperfield"

mercoledì

rete uno

13 — JAZZCONCERTO
music' america, Carmen McRae, presenta Franco Cerri - Regia Borgonovo (Ripresa effettuata Palazzo dello Sport Bologna)

13,30 TELEGIORNALE

13,45-13,55 OGGI AL PARLAMENTO

18,15 YOGA PER LA SALUTE (c)
Programma presentato da Richard Hittleman - 12ª lezione (Dipartimento scolastico-educativo)

18,35 TRA IERI E OGGI - Documenti di Tv Educativa - Programma condotto da Francesco Falcone a cura di Adriana Foti, ralizzazione di Arnaldo Ramadori - 4ª ed ultima puntata «La donna» (Replica)

19,20 TARZAN CONTRO MOSTRI
con Johnny Weissmüller. Regia di William Thiele. Terza parte.

19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO

20 — TELEGIORNALE

20,40 I MARI DELL'UOMO (c)
Un programma di Folco Quilici. Fotografia di Riccardo Grassetti e Vittorio Dragonetti
Quarto episodio «Vivere sul mare»

21,40 MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero. Roma: Atletica leggera. Campionati assoluti -
TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO (c)

rete due

13 — TG 2 - ORE TREDICI

13,15-13,45 SUPERMIX
1800 secondi di musica per i giovani

18,15 TV 2 RAGAZZI - La casa di ghiaccio

18,45 DAL PARLAMENTO - TG 2 - SPORTSERA (c)

19 — DAVID COPPERFIELD
di Charles Dickens

19,45 TG 2 - STUDIO APERTO

20,40 CARO PAPA' (c) - «La domanmatrimonio» - Telefilm comico

21,05 GIOCHI SENZA FRONTIERE (c) - Eurovisione da Windsor (Inghilterra)

22,25 GIOVANNI MICHELUCCI ARCHITETTO - Un programma di Francesco Cadin e Raffaello Pacini - TG 2-STANOTTE

Erika Blanc nel film di Montecarlo

venerdì

rete uno

13 — Music' America
Muddy Waters. Presenta Su- Javicoli. Regia Fernanda Turvani (Sec. parte)

13,30 TELEGIORNALE

13,45 OGGI AL PARLAMENTO

18,15 CHI E' DI SCENA
a cura di Gianni Rossi. «Arlecchino» (Seconda puntata)

18,35 SUPERSTAR
cura di Claudio Triscoli. Testi di Sandro Brugnolini. Presenta Laura Trotter. «Duke Ellington» (Quarta puntata)

19,20 TARZAN E I CACCIATORI
con Johnny Weissmüller, gia di Kurt Neumann (Seconda parte)

19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO

20 — TELEGIORNALE

20,40 LOS ANGELES: OSPEDALE NORD. «L'attentato». Regia Allen Reisner (c)

21,35 Ping pong. Confronto su fatti e problemi d'attualità (c)

22,10 RIVEDIAMOLI INSIEME
Gino Bramieri in «Hai visto mai?». Spettacolo musicale cura Terzoli e Vaime, con Lola Falana. Regia Trapani (Quarta puntata)
TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO (c)

rete due

13 — TG 2 - ORE TREDICI

13,15 CONCERTO DA CAMERA

18,15 TV 2 RAGAZZI (c)

18,45 DAL PARLAMENTO
TG 2 - SPORTSERA (c)

19 — DAVID COPPERFIELD
Charles Dickens (Quinta puntata, replica)

19,45 TG 2 - STUDIO APERTO

20,40 IL PICCIOTTO
(Terza ed ultima puntata, replica) (c)

21,35 PORTOBELLO. Mercatino del venerdì. Enzo ed Anna Tortora, Angelo Citterio, condotto da Enzo Tortora

23,05 ALBUM. Fotografie dell'Italia di ieri
TG 2 - STANOTTE

Duke Ellington superstar

sabato

rete uno

13 — America
JAZZCONCERTO
Barbara Thompson
Regia di Luigi Costantini

13,30-13,45 TELEGIORNALE

18,15 LE PENELOPE PITSTOP
Un cartone animato William Hanna Joseph Barbera
«Pericoli luna park»

18,35 ESTRAZIONI DEL LOTTO

18,40 LE RAGIONI DELLA SPERANZA
Riflessione sul Vangelo condotta da don Mario Albertini

18,50 SPECIALE PARLAMENTO
a cura di Gastone Favero

19,20 I CACCIATORI BIANCHI
con Johnny Weissmüller
Regia di Kurt
Terza parte

19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (parz. c)

20 — TELEGIORNALE

20,40 Rai-Radiotelevisione Italiapresenta:
Omaggio ad Anna Magnani
TRE DONNE (c)
Primo episodio
«1943: Un incontro»
Soggetto sceneggiatura di Alfredo Giannetti. Costumi di a Baronj. Fotografia Leonida Barboni. Musiche di Ennio Morricone. Regia di Alfredo Giannetti
Prima parte
(replica)

21,45 SPECIALE TG 1 (c)
a cura Arrigo Petacco
TELEGIORNALE
TEMPO FA

rete due

13 — TG 2 - ORE TREDICI

13,15-13,45 SUPERMIX

18,15 C'E' CELENTANO (c)
Spettacolo musicale con Adriano Celentano
Testi di Amurri e Verde
Regia di Ruggero Siena
Prima puntata
(replica)

19,20 ESTRAZIONI DEL LOTTO

19,25 TG 2 - SPORTSERA (parz. c)

19,45 TG 2 - STUDIO APERTO

20,40 EDOARDO VII PRINCIPE DI GALLES (c)
di David Butler
Quarto episodio
«Alessandra»

21,35 LUNA PIENA SU TAORMINA (c)
Spettacolo per la serata conclusiva della Rassegna cinematografica delle Nazioni
TG 2 - STANOTTE

Omaggio Anna Magnani

i televisivi

dal 26 al 31 luglio

giovedì

rete uno

13 — MUSIC' AMERICA JAZZBUM!
Muddy Waters. Presenta Su- Javicoli. Regia di Fernanda Turvani. Prima parte

13,30 TELEGIORNALE

13,45-13,55 OGGI AL PARLAMENTO

18,15 HASHIMOTO
« La pescatrice di perle »
« La mostra delle bambole »
Disegni animati

18,25 FERNANDO FERNANDEL (c)
Soggetto e sceneggiatura di J. Emmanuel J. Pinoteau con la collaborazione di Pier Benedetto Bertoli. Quarto episodio: « Il frac »
Musiche P. Umiliani. Regia di C. Mastrocinque

19,20 TARZAN E I CACCIATORI BIANCHI
Johnny Weissmüller. Regia Kurt Neumann. Prima parte

19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (parz. c)

20 — TELEGIORNALE

20,40 Nino Taranto presenta: TARANTINELLA
Amendola, Corbucci e Velia Magno. Orchestra diretta da Mario Bertolazzi
Coreografie Tony Ventura. Scene Antonio Locatelli. Costumi di Sebastiano Soldati
Regia di Romolo Siena
Quarta puntata

21,50 SCATOLA APERTA
« Rubrica di fatti, opinioni, personaggi »
a cura di Angelo Campanella
TELEGIORNALE
« Oggi al Parlamento » (c)

rete due

13 — TG 2 - TREDICI
13,15-13,45 ITALIA BELLA MOSTRA- GENTILE
« Viaggio attraverso il canto popolare italiano »
18,15 PROFILO FENOGLIO
18,45 DAL PARLAMENTO
TG 2 - SPORTSERA (parz. c)
19 — DAVID COPPERFIELD
Quarta puntata (replica)
19,45 TG 2 - STUDIO APERTO
20,40 Shirley MacLaine in IL MONDO SHIRLEY (c) (replica)
21,10 SANT'ALBERTO, UN PAESE SCRIVE LA SUA STORIA (c)
di Ercole Arnaud e Filippo Ottoni
Prima puntata
21,55 Alfred Hitchcock presenta: IL PADRE DI TOD
Telefilm. Regia J. Pevney
22,45 ELISIR
« Incontro musicale con Roberto Vecchioni »

Shirley Mac Laine replicata

domenica

rete uno

11 — Dalla chiesa parrocchiale di S. Antonio in Bagnasco:
11,55 ED ESPERIEN- CRISTIANE
13 — CONCERTO SINFONICO diretto Guido Almone Marsan. Musiche di Maurice Ravel e Claude Debussy. Arpista Claudia Antonelli. Orchestra sinfonica della Rai di Torino. Regia di Elisa Quattrocolo
13,30 TELEGIORNALE
18,15 LA PANTERA ROSA VI INVITA A « UN GIORNO FESTA », a cura di Piergiorgio De Florentiis (colori)
19,05 BELLA SENZ'ANIMA. Canzoni degli ultimi venti anni, a cura di Franco Alsazio e Claudio Triscoli, con la collaborazione di Franca Gabrini. Testi di Giorgio Vecchiato. Consulenza di Silvio Gigli. Al pianoforte Augusto Martelli. Presentano Vanna Brosio e Nino Fuscagni
20 — TELEGIORNALE
20,40 La Rai presenta: OMAGGIO A ANNA MAGNANI - TRE DONNE (colori) - « 1943: UN INCONTRO », seconda parte. Soggetto e sceneggiatura Alfredo Giannetti, con Anna Magnani, Enrico Maria Salerno, Pier Paolo Capponi. Musica di Ennio Morricone. Regia Alfredo Giannetti
21,50 LA DOMENICA SPORTIVA (colori). Cronache filmate e commenti sui principali nimenti della giornata, a cura di Tito Stagno e Carlo Sassi, la collaborazione di Enri- Casagrande, Paolo Rosi e Sandro Petrucci
22,40 PROSSIMAMENTE (parz. colori). Programmi per sette re
TELEGIORNALE

rete due

13 — TG 2 - TREDICI
13,15 SELEZIONE DA L'ALTRA DOMENICA. Concerti Franco Califano, Treves Blue Band e Ivan Graziano
14,20 DIRETTA
18,15 PROSSIMAMENTE
18,30 L'ESTATE DI GIASONE. Cartone animato (colori)
18,45 LE AVVENTURE DI LAURA STORM, di Leo Chiosso e Camillo Mastrocinque, con Laureta Masiero. « UNA BIONDA DI TROPPO » (replica)
19,50 TG 2 - STUDIO APERTO
20 — DOMENICA SPRINT
20,40 C'era una volta... « IL TAPPABUCHI », rassegna della tv di ieri. Regia di Francesco Dama
21,55 TG 2 - DOSSIER (colori), a cura di Ezio Zefferi
22,50 TG 2 - STANOTTE
23,05 SORGENTE VITA. Rubrica di vita e cultura ebraica

Vanna senz'anima

TV ESTERE

svizzera

MARTEDI' — Ore 19,30: **Programmi estivi** gioventù; 20,30: **Telegiornale**; 20,45: **Il passato ritorna**, telefilm della serie « L'allenatore Wulff »; 21,15: **Il regionale**, degli avvenimenti della Svizzera italiana; 21,45: **Telegiornale**; 22: **Il ferroviere**, film Pietro Germi, Luisa Della Noce, Saro Urzì, Sylva Koscina, Carlo Giuffrè, Edoardo Nevola. Regia di Pietro Germi; 23,50: **Telegior-**

— Ore 19,30: **Programmi estivi per la gioventù**; 20,30: **Telegiornale**; 20,45: **Argomenti**, fatti opinioni di attualità: Calassi, avvenire; Idrogeno, il petrolio di domani? Silvano Toppi; 21,45: **Telegiornale**; Eurovisione Windsor (Inghilterra): **Giochi senza frontiere**, partecipa Svizzera: Tesserete; 23,30: **Telegiornale**.

— Ore 19,30: **Programmi estivi per gioventù**; 20,30: **Telegiornale**; 20,45: **Incontri**, fatti e personaggi del nostro tempo: Cesare Lombroso, Cosa resta scienza, servizio di Enrico Romero; 21,15: **Cow-boy**, telefilm della serie « Tre nipoti maggiordomo »; 21,45: **Telegiornale**; 22: **Reporter**, settimanale d'informazione; 23: **I racconti Thomas Hardy**, 2. Compagni sventura, sceneggiatura di Douglas Livingstone con Kenneth Haigh, Jane Asher, Terence Frisby, regia di Barry Davis (replica); 24: **Telegiornale**.

VENERDI' — Ore 16,25: Sion (VS): **Campionati svizzeri di nuoto**, diretta; 19,30: **Programmi estivi per la gioventù**; 20,30: **Telegiornale**; 20,45: **Le nobili d'Inghilterra**, terza puntata, documentario; 21,15: **Il regionale**, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 21,45: **Telegiornale**; 22: **Il gallo rosso**, tragicommedia di Gerhart Hauptmann, interpreti: Rudolf Platte, Inge Meysel, Wilhelm Grothe, Wolgang Kieling, Maria Körber, Ernst Schröder, regia John Olden; 23,35: **Telegiornale**; 23,45: **Prossimamente**, rassegna cinematografica.

— Ore 16,25: Da Sion (VS), **Campionati svizzeri nuoto**, cronaca diretta; 19,30: **Mostra canina**, telefilm della serie « Scooby-Doo pensaci tu »; 19,55: **Sette giorni**; 20,30: **Telegiornale**; 20,45: **Estrazioni del Lotto**; 20,50: **Il Vangelo di domani**, conversazione religiosa Ernesto Storelli; 21,05: **Scacciapensieri**, disegni animati; 21,45: **Telegiornale**; 22: **Un colpo otto**, con Jack Hawkins, Nigel Patrick, Richard Attemborugh, regia Basil Dearden; 23,50: **Telegiornale**.

DOMENICA — Ore 14,15: In Eurovisione da Hockenheim (Germania): **Automo- - Gran di Germania**, diretta — Da Sion (VS): **Campio- svizzeri di nuoto**, diretta; 18,30: **Telegiornale**; 18,35: **Telerama**, settimanale del Telegiornale; **cadente**, telefilm serie « Mannix »; 19,50: **della musica**, Joseph Haydn; 20,30: **Telegiornale**; 20,40: **La parola del Signore**; 20,50: **Il mondo in cui viviamo**; 21,15: **testimonianze**, rassegna quindicinale di cultura; 21,45: **Telegiornale**; 22: **di stelle**, sceneggiatura Roulet con Danièle Ajoret, Alain Chevallier, Jean Vigny, regia di Paul Siegrist (quinto ultimo episodio); 23: **La sportiva**; 24: **Telegiornale**.

montecarlo

MARTEDI' — Ore 18,30: **peu d'amour**; 19,35: 19,50: **Telefilm**; 20,40: **ra**; 20,45: **Notiziario**; 21,05: **boia aspetterà**, film. Regia di Robert Vernay con Paul Guers, Claire Maurier, Robert Beni; 22,40: **Oroscopo domani**; 22,45: **Programma**

MERCOLEDI' — Ore 18,30: **Un d'amour**; 19,25: **animati**; 19,40: **automobile**, di Adamich; 19,50: **Stop ai fuorilegge. Le** dodici miniature; 20,40: **sera**; 20,45: **Notiziario**; 21,05: **d'amore sul di lama**, film. Regia Giuseppe Pellegrini con Peter Lee Lawrence, Blanc; 22,40: **Oroscopo di domani**; 22,45: **Programma francese.**

GIOVEDI' — Ore 18,30: **d'amour**; 19,35: **Cartoni animati**; 19,50: **Marcus Welby**, telefilm; 20,40: **sera**; 20,45: **Notiziario**; 21,05: **Danubio blu**, film. Regia E. Reinert A. Rede con Madeleine Solegne, Jean Galland; 22,40: **Oroscopo di domani**; 22,45: **Programma francese.**

VENERDI' — 18,30: **Un peu d'amour**; 19,35: **Cartoni animati**; 19,50: **e una città** con Anthony Quinn; 20,40: **Montecarlo sera**; 20,45: **Notiziario**; 21,05: **est di Pinto**, film. Regia di S. Roy Luby con Max Terhune, John King; 22,40: **Oroscopo domani**; 22,45: **Programma francese.**

SABATO — Ore 18,30: **Un peu d'amour**; 19,35: **Cartoni animati**; 19,50: **Medical center** con Chad Everett, James Daly; 20,: **Montecarlo sera**; 20,45: **Notiziario**; 21,05: **L'assassino la traccia**, film. Regia di Aleksander Scibor Ryzski con Zbigniew Cybulski, Tedeusz Szmidt; 22,40: **Oroscopo di domani**; 22,45: **Programma francese.**

DOMENICA — Ore 18,30: Telecronaca differita del campionato mondiale di pugilato pesi medi. **Carlos Monzon (Argentina, detentore titolo) contro Rodrigo (Colombia, sfidante)**. Telecronista Pilade Del Buono; 19,35: **ani-** 19,50: **Hondo. Trattato di pace**, con Ralph Taeger e Kathie Browne; 20,40: **Montecarlo sera**; 20,45: **Notiziario**; 21,05: **Joko invoca Dio... e muori**, western. Regia di Anthony Dawson Richard Harrison, Claudio Camaso; 22,40: **Oro- di domani**; 22,45: Seconda emissione della telecronaca del campionato mondiale di pugilato pesi medi: **Carlos Monzon - Rodrigo Valdes**; 23,45: **Programma francese.**

capodistria

— Ore 20,30: **Confine aperto**; 20,55: **L'angolino dei ragazzi** (c). Cartoni animati; 21,15: **Telegiornale** (c); 21,35: **L'armata a cavallo**, film con Krystyna Mikolajewska, Vicktor Augusto, Molnar Tibor. Regia Miklós Jancsó; 23,05: **Temi di attualità** (c), documentario; 23,55: **popolari slovene** (c).

MERCOLEDI' — Ore 20,55: **L'angolino dei ragazzi** (c). Cartoni animati; 21,15: **Telegiornale** (c); 21,35: Sotto accusa: **La dei conti**, telefilm (prima parte), Gazzara, Chuck Connors, John Larch. Regia di Butler; 22,15: **Lipica** (c), documentario; 22,35: **Jazz sullo schermo** (c). Orchestra ballo della RTV Ljubljana con la cantante Perry Quaye.

GIOVEDI' — Ore 20,55: **L'angolino ragazzi** (c). Pupazzi giapponesi: « Il ciabattino e gli gnomi »; 21,15: **Telegiornale** (c); 21,35: **I deportati Botany Bay** (c), film Alan Ladd, James Mason, Patricia Medina. Regia di John Farrow; 23,10: Cinenotes: « **Cammino per lo stesso fine** », documentario; 23,25: **20 minuti con...** (c), spettacolo musicale.

VENERDI' — Ore 20,55: **L'angolino ragazzi** (c). Cartoni animati; 21,15: **Telegiornale** (c); 21,35: **Cinque chiavi del terrore** (c), film Christopher Lee, Cuing, Max Adria. Regia di Freddie Francis; 23,10: **Locandina** delle manifestazioni economiche; 23,25: **Notturno musicale.**

SABATO — Ore 20,30: **L'angolino dei ragazzi**; 21,15: **Telegiornale** (c); 21,35: Sotto accusa: **La dei conti**, telefilm (seconda parte) con Ben Gazzara, Chuck Connors, John Larch. Regia di Robert Butler; 22,10: film del mese: **Disavventure cantante caffè** (c), Vera Cukic, Lepova Lukic, Bata Zivojinovic. Regia di Jovan Zivanovic.

STAMPA SERA

programmi della radio

radio uno

martedì

6 — Stanotte stamane
7,30 Stanotte stamane
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io punto a capo
10,25 Per chi suona la campana
11 — Donna canzonata
12,05 Qualche parola al giorno
12,30 Una regione alla volta
13,30 Musicalmente
14,20 C'è poco da ridere
14,30 Fausto e Anna
15,05 Disco rosso
15,30 Libro discoteca
16,15 E... state con noi
18,05 Tandem
18,35 Incontro con un vip
19,15 Ascolta, si fa sera; Nastroteca Radiouno
20,30 Dedicato al jazz
21,05 I personaggi della commedia
21,35 Il Trovatore
22 — Verranno a te sull'aure
23,10 Oggi al Parlamento
23,15 Radiouno domani; Buonanotte dalla Dama cuori

mercoledì

6 — Stanotte stamane
7,20 Stanotte stamane
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi punto a capo
10,25 Per chi suona la campana
11 — L'operetta in trenta minuti
11,30 La fidanzata di
12,05 Qualche parola al giorno
12,20 Asterisco musicale
12,30 Un film la sua musica
13,30 Musicalmente
14,20 C'è poco da ridere
14,30 Radiomurales
15,05 Disco
15,30 Il secolo dei padri
16,15 E...state con noi
18,05 Tandem
18,35 Incontro con un Vip
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 I programmi della sera
20,10 L'uccello di fuoco
20,30 Jeans e vecchi merletti
21,05 Come ti diverti?
21,45 Sonate per violino e pianoforte
22,30 Ne vogliamo parlare?
23,10 Oggi al Parlamento
23,15 Radiouno domani

giovedì

6 — Stanotte stamane
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io punto a capo
10,25 Per chi suona la campana
11 — L'opera in trenta minuti
11,30 Wildelife
12,05 Qualche parola al giorno; Asterisco musicale
12,30 Europa Crossing
13,30 Musicalmente
14,20 C'è poco da ridere
14,30 Vita e morte delle scbere italiane
15,05 Disco rosso
15,30 Una nuvola di sogni gialla
16,15 E...state noi
18,05 Tandem
18,33 Incontro con un vip
19,20 I programmi della sera; Entriamo nella commedia
20,15 In diretta da Nizza «La grande parade du jazz»
21,05 Gli anni d'oro del music hall
21,30 Una regione alla volta
22,15 Le sinfonie di Brahms dirette Bruno Walter; Oggi al Parlamento

venerdì

7,20 Stanotte stamane
8 — Edicola del Gr 1
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io, punto capo
10,25 Per chi suona la campana
11 — Hollywood tra mito e realtà
11,30 Chi dice donna...
12,05 L'altro suono estate
13,30 Musicalmente
14,05 La radio fra le due guerre
14,30 Fausto e Anna
15,05 Disco rosso
15,30 Scrittori sotto accusa
16,15 Estate con noi
18,35 Incontro con un vip
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 I programmi della sera
20,10 Radiodrammi in miniatura
20,30 Discoteca off
21,05 Le sentenze pretore
21,35 Il piacere di ascoltare
23,10 Oggi al Parlamento
23,15 Radiouno domani Buonanotte dama cuori

sabato

6 — Stanotte stamane
7,20 Stanotte stamane (2)
8,40 Ieri Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io punto a capo
10,30 Album di venticinque e li dimostra
11,30 Radiografia un personaggio
12,05 L'altro suono estate
13,30 Show down
14,30 Posso darti del tu?
15,05 Energia
15,45 Linea verde
16,30 Fine settimana
17,15 Estrazioni del Lotto
17,20 L'età dell'oro
18,05 Assalto al gran convoglio
18,45 Intervallo musicale
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 I programmi della sera
20 — Sgap di Franco Nebbia
21,05 Edgar Puccini
22,40 Le grandi orchestre di musica leggera
23,05 Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori

domenica

6 — Risveglio musicale
6,30 Giorno di
7,35 Culto evangelico
8,30 Scrigno musicale
9,10 Il mondo cattolico
9,30
10,20 Tema estate
10,35 Miramare
11,40 La tavola pitagorica
12,15 Parliamo con Charly
13,30 Perfida Rai
14,25 Pop star
15,20 Combinazione musica
17,15 Concerto del pomeriggio
18,05 Show Down
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 I programmi della - Ora legale
21,05 Il paraninfo
22,35 I
23,05 Radiouno domani - Buonanotte dama di cuori

RADIO UNO — Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23

radio due

martedì

giorno
6,30 Bollettino del mare
7,55 Un altro giorno
8,45 Anteprima disco estate
9,32 Tua per sempre Claudia
10 — Gr2 estate
10,12 Le vacanze sala F
11,32 I bambini ci ascoltano
11,52 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radiolibera
13,40 Romanza
— Trasmissioni regionali
15 — Tilt
15,30 Media delle valute
Bollettino del
15,45 Qui Radiodue
17,30 Il mio amico
17,55 A tutte le radioline
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
20,30 Mefistofele
22,30 Panorama parlamentare
23,15 L'orchestra di Paul Mauriac Bollettino del mare

mercoledì

6 — Buona domenica a tutti
8,45 Anni d'Europa 50
9,32 Tua per sempre Claudia
10 — GR2 estate
10,12 Le di Sala F
11,32 Vacanze in musica
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Vi piace Toscanini?
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Tanto va la gatta al lardo
15,35 valute - Bollettino del mare
15,45 Qui
17,30 Il mio amico
17,55 tutte le radioline
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Né di Venere né di Marte
21,29 Radio 2 ventinoeventinove
22,30 Panorama parlamentare

giovedì

6 — Un altro giorno
7 — Bollettino del mare
7,30 Buon viaggio
7,55 Un altro giorno (2)
8,45 Il primo e l'ultimissimo
9,32 Tua per sempre Claudia
10 — Gr2 estate
10,12 Le vacanze di Sala F
11,32 Vacanze in musica
12,10 Trasmissioni regionali
Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Permette balliamo?
15,30 Bollettino del mare
15,45 Qui Radiodue
17,30 Il mio amico mare
17,55 A tutte le radioline
Archivio sonoro
Radiodiscoteca
Supersonic
Il teatro di radiodue
Panorama parlamentare
Fogli d'album

venerdì

6 — Un altro giorno (buon viaggio)
7,55 Un altro giorno
8,45 Quello che estate e estate
9,32 Tua per sempre Claudia
10 — Gr 2 estate
10,12 Le vacanze di sala F
11,32 Vacanze in musica
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il racconto del venerdì
13 — Giro del mondo in musica
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Sorella radio
15,30 Media delle valute
Bollettino mare
15,45 Qui radio 2 estate
17,30 Il mio amico mare
17,55 Ultimissime da
18,33 Big music
19,50 Supersonic
21,29 Radio ventunoeventinove
Bollettino del panorama parlamentare

sabato

6 — Un altro giorno musica del mare)
7,55 Un altro giorno musica (2)
8,35 40 all'ombra
9,32 Edizione straordinaria
10 — Gr 2 estate
10,12 Quando parlo ci si sente...
11,32 Pagine napoletane
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radiotrionfo
13,40 Colazione sull'erba
14 — Trasmissioni regionali
15 — Cori da tutto il mondo
15,35 Bollettino del mare
15,45 Un'opera alla volta
16,33 Operetta ieri e oggi
17,35 Estrazioni del Lotto
17,30 Il mio amico mare
17,55 Living
19,50 Si fa per ridere
21 — Concerto
22,15 Musica night
22,35 Bollettino del mare
22,40 Paris chanson

domenica

6 — Musica per domenica d'estate (6,34) Bollettino del
6,55 Domande a radio 2
7,55 Tisha Beav
8,05 Johnny Dorelli presenta Buona domenica tutti
11 — Radiotrionfo
12 — Revival
12,45 Ritratti matita
13,40 Colazione sull'erba
14 — Musica no stop
15 — La bella estate
17 — Gr 2 musica e sport
19 — Musica leggera dal Sud-america
19,50 Opera '77
20,50 Radio 2 settimana
21 — Radio 2 ventinoeventinove
22,40 Buonanotte Europa

GIORNALI RADIO — Ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

radio tre

martedì

6 — Quotidiana Radiotre
9 — Piccolo concerto
10 — Noi voi loro
10,55 Operistica
11,35 Sette giorni teatro
12,10 Long playing
13 — Disco club
14 — Quasi fantasia
15,30 Un certo discorso estate
17 — Carteggio Freud-Jung
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della sera
20 — Pranzo alle otto
21 — Interpreti confronto
22 — Incontri musicali

mercoledì

6 — Quotidiana Radiotre
9 — Piccolo concerto
10 — Noi voi loro
10,55 Come perché
12,10 Long playing
12,45 Succede in Italia
13 — Disco club
14 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso estate
17 — Nuovi concertisti
17,45 La ricerca
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della sera
20 — Pranzo alle otto
21 — Salisburgo 1977

giovedì

6 — Quotidiana Radiotre
9 — Piccolo concerto
10,55 Operistica
11,35 Appuntamento con Firenze
12,10 Long playing
13 — Disco club
15,30 Un certo discorso
17 — Gioco, giocare, giocattoli
17,45 La ricerca
18,15 Jazz giornale
20 — Pranzo alle otto
21 — Luglio musicale di Capodimonte
22,20 Spazio tre

venerdì

6 — Quotidiana radiotre
9 — Piccolo concerto
10,55 Operistica
11,35 Rassegna della stampa femminile femminista
13 — Disco club
14 — Quasi una fantasia
15,30 Un certo discorso estate
17 — Fuori repertorio: antologia opere
20 — Pranzo alle otto
— Music Lombardia estate
21,40 Libri ricevuti

sabato

6 — Quotidiana Radiotre
9 — Le stravaganze
10,55 Invito all'opera
12 — Il terzo orecchio
14 — Concerto
15 — Il baripop
15,30 Oggi domani
16,15 Fonografo
16,45 Concerto
18,15 Questa cosa di sempre
19,15 Concerto della sera
19,45 Poesia nel mondo
20 — Pranzo alle otto
21 — Vent'anni dopo
22 — Orsaminore

domenica

6 — Quotidiana radiotre
10,15 Pergolesi
12 — Festival di Salisburgo
14,15 corte di Gonzaga
14,45 Quadrante internazionale
15 — Il Baripop
16,15 Fonografo
17 — Concerto sinfonico
18,20 defunta
19,15 curioso accidente - di Goldoni
21 — Invito all'opera (2) - I Masnadieri di Verdi
22,15 Questa casa di sempre

GIORNALI RADIO — Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 20,45.

OGGI IN BORSA

in rialzo
stabile
in ribasso

LE AZIONI A TORINO

	22-7	25-7
ALIMENTARI		
Alivar	[illegible]	710
Eridania	1625	1625
Fiorio	485	485
Unidal	88	88
Romana Zuccheri	[illegible]	200
Venchi Unica	—	—
BANCARIE		
Banco Roma	[illegible]	9700
Comit	11900	11900
Credito It.	1530	1530
Interbanca priv.	10180	10180
Mediobanca	35750	35750
[illegible] - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	910	910
Eternit	530	[illegible]
Eternit pref.	1400	[illegible]
Fornaci Riunite	[illegible]	2235
Unicem	3175	3175
CHIMICI - IDROCAR. - [illegible]		
ANIC	170	170
Italgas	533	533
Liquigas	117 25	114 25
Liquigas priv.	123	123
Mira Lanza	24300	24300
[illegible]	220	221
Monted. Gemina	183	175
Paramatti	980	950
Pierrel	325	280
Rumianca	1790	1790
SAFFA	4250	4250
SAIAG	1435	1435
Schiapparelli	565	565
COMMERCIALI		
Rinascente	43	43
» priv.	29	29
Silos Genova	1550	1550
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	322	322
Beni Imm. It. priv.	200	200
Beni Stabili	1910	1910
Cond. Acqua Roma	395	595
Generale Imm.	[illegible]	[illegible]
Imm. Agr. Vittoria	[illegible]	[illegible]
Isvim	2325	[illegible]
Risanamento	3575	3575
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	6700	[illegible]
» » priv.	3100	3100
Latina	352	352
Latina priv.	370	370
Generali	39950	39950
RAS	[illegible]	46800
S.A.I.	3750	3450
Toro Ass.	6400	6100
Toro Ass. priv.	3300	3300
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	510	510
Autostrada To-Mi	1120	1120
Fer. Co.	[illegible]	215
[illegible]	[illegible]	2370
N.A.I.	1075	1075
SIP	1232	1215
Torino-Nord	127	127
FINANZIARIE		
Bastogi	497	497
Finalder	84 50	8450
GIM	1850	1850
IFI priv.	1977	1945
Ifil	3370	3300
Invest	1560	1560
La Centrale	4725	4725
Mittel	[illegible]	[illegible]
Piemonte Finanz.	1850	1850
Pirelli & C.	1825	1825
Pirelli S.p.A.	950	950
S.A.R.O.M. fin.	850	850
S.I.F.A.	546	546
S.M.E.	215	215
STET	1471	1468
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	514	514
Marelli & C.	235	235
Pan Elettric	—	—
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT	1728	—
» priv.	1154	—
Castagnetti	1325	1325
Gilardini	3290	3290
Graziano & C.	[illegible]	990
Nebiolo	260	[illegible]
Olivetti	[illegible]	[illegible]
» priv.	[illegible]	[illegible]
Westinghouse	[illegible]	3950
[illegible] METALL.		
Dalmine	[illegible]	390
Fornara & C.	[illegible]	600
[illegible]	112	120
Metalli	1950	1950
Talco & Grafite	22250	22500
Terni	125	125
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	6250	6250
» priv.	3200	3200
Cartiera Italiana	200	198
TESSILI		
Cot. Cantoni	4000	4000
Fisac	1220	1220
Borgosesia S.p.A.	2800	2650
Borgosesia Risp.	2600	2600
Montefibre Fibre	13	13
» » pr.	18	18
Viscosa	715	715
» priv.	463	[illegible]
DIVERSI		
Acqua pot. TO	487	487
Ciga	875	860
CIR	9700	9700
Pacchetti	[illegible]	45
[illegible] CONV. A TERMINE		
B.U. 73/83 7%	64 20	64 20
G.I.M. 73-78 7%	74 —	74 —
Pirelli 68/84 5%	64 30	64 30
Med. Fingest 7%	91 30	89 80
Med. C. Erba 7%	64 —	64 —
» Viscosa 7%	76 60	76 60
Med. S. Spirito 7%	78 30	78 30
Med. Montefibre 7%	63 50	63 50
Metalli 67 [illegible]	70 30	70 30
Liquigas 7½ '70	64 80	64 80
» » '71	64 30	64 30
» » '72	62 80	62 80
» 7% '73	60 80	60 80
Iri Stet 7 %	72 50	72 50

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo.

REDDITO FISSO A TORINO

	22-7	25-7
VALORI DI STATO		
Rendita [illegible]	78 30	78 30
Redimibile 3½%	[illegible] 50	98 [illegible]
Ricostruz. 3½%	88 —	88 —
» 5%	96 50	96 50
Pr. R. 5% Trieste	91 —	91 —
Rif. Fond. 3%	96 —	96 —
Pr. R. 5% Tr. '54	91 50	91 50
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	78 80	78 50
» [illegible] '68	74 25	74 25
» » '69	75 50	75 50
» 6% '70	79 50	79 50
» » '71	80 —	80 —
» » '72	79 —	79 —
» 9% '75	89 —	89 —
» » '76	—	—
B.T.N. 5% '77	—	—
» » '78	94 05	94 05
» 5½% '79	88 50	88 50
» » '80	81 70	82 20
» » '82	76 30	76 30
B.T.O. 7% '78	95 10	95 10
» 9% '79	91 60	91 75
» » '79 II	90 10	90 075
» » '80	[illegible]	88 20
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	74 10	74 10
» » '65 II	74 —	74 —
» » '66 I	71 35	71 35
» » '66 II	70 85	70 85
» » '67	69 10	69 10
» » '68 I	67 50	67 50
» » '68 II	66 40	66 40
» » '69 I	65 40	65 20
» » '69 II	65 05	65 05
» 7% '70	[illegible]	78 40
» » '71	76 50	76 50
» » '72 I	74 30	74 —
» » '72 II	65 55	65 75
» » '73	[illegible]	65 20
» » '74 ind.	105 70	105 90
» 10% '75	89 70	89 70
» Europa 6%	89 —	89 —
IRI 6% '84	80 75	80 75
» » '65	77 50	77 50
» Alfa 7% '70	[illegible]	68 50
Istep 5½% '65	51 40	51 40
» » '67	50 80	50 80
Autostrade 6% '68 I	67 35	67 35
» » '68 II	69 30	69 30
» » '69	65 —	65 —
» 7% '71	74 20	74 30
» » '72	71 60	71 60
» » '73	67 55	67 55
OO.PP. 5%	57 10	57 10
» 5½%	57 —	57 —
» [illegible]	57 15	57 20
» 7%	60 20	60 15
» '74 [illegible]	60 60	60 60
» '75 8%	60 20	60 20
» I.St. 7% 1°	68 40	68 40
» » » 2°	68 —	67 80
» » » 3°	68 —	68 —
» » » [illegible]	67 50	67 50
» » » 5°	67 30	67 30
» » » 6°	67 90	67 90
» » » 7°	67 50	67 50
» » » 8°	68 40	68 20
OO.PP. I.ST. 9% [illegible]	80 50	80 50
» Anas 6% '66	56 80	56 80
» » 7% '72	60 40	60 40
» Aut. [illegible] 1°	57 70	57 70
» [illegible] 7% 1°	60 10	60 30
» » » 2°	60 50	59 90
FF.SS. 6% '65 I	74 50	74 50
» » '69 II	72 —	72 50
» » '66 I	71 80	71 80
» » '66 II	69 45	69 45
» » '67	68 45	69 30
» » '69 I	64 60	64 60
» » '69 II	79 90	79 90
» » '70	67 80	67 80
» 7% '71	68 —	68 —
» » '72 I	68 40	68 40
» » '72 II	68 30	68 30
A.F.S. 6% '67	67 30	67 30
» [illegible] '68	65 80	65 80
» » '69	69 30	69 30
» 7% '70	69 40	69 40
» » '71	77 50	77 50
» » '72 I	75 40	75 40
» » '73	80 —	80 —
» 8% '74	88 —	88 —
» 8% '75	90 80	90 80
P.Verde 6% Sp. 1°	76 85	76 85
» » » 2°	72 20	72 20
» » » 3°	72 —	72 —
» » » 4°	70 30	70 30
» » » 5°	69 20	69 20
» » » 6°	67 90	67 90
» » » 7° [illegible]	66 30	65 30
» 7% I	70 80	70 80
» » II	68 40	68 45
Iclpu vent. 5½%	87 60	87 60
» » [illegible]%	69 20	69 20
» » 7% 1°	67 —	67 —
» » » 2°	64 80	64 80
» » » 3°	64 50	64 —
» » » 4°	63 —	63 —
» » » 5°	67 —	67 —
» » » 6°	66 —	66 —
IMI 7% XXVIII	71 10	71 10
» » XXIX	70 20	70 60
» » XXX	97 —	97 —
» » XXXI	90 80	90 80
» » [illegible]	80 70	80 70
» » XXXIII	70 —	70 —
» » XXXIII op.	91 70	91 70
» » XXXIV	68 —	68 —
» » XXXV	74 —	74 —
» » XXXVIII	64 40	63 80
» » XXXIX	69 —	69 —
» » [illegible]	93 50	[illegible] 50
IMI XLI 8%	68 30	68 30
» [illegible]	65 95	65 95
» XLIII 8%	78 90	78 90
» XLIV 8%	—	—
» XLV 8%	77 75	77 75
» s.s. '64 I.V.	80 10	80 10
Enl Sud 6% '64 9°	92 20	92 20
Fiat 5½% '60	87 20	87 20
Olivetti 7% '58	96 —	96 —
Olivet. 6½% '59	94 50	94 50
» 5½% '62 1°	81 50	81 —
» 5½% '62 2°	85 50	85 50
It. Gas 5½% '61	79 80	79 80
Rumianca 5½% '60	94 —	94 —
» » '62	87 —	87 —
Viberti 7% '59 I	92 50	92 50
» » » II	91 —	91 —
Fornara 7% '56	—	—
RIV 5½%	63 80	63 80
Lanzia 5½% '60	94 70	94 70
» » '62	83 50	83 50
Fergat 8%	79 50	79 50
Torino-Savona 5½	84 —	84 —
Tr.G.S.Bern. 5½	80 50	80 50
Cart. It. 5½ '62	77 50	77 50
Isveim. 6% '64 9°	89 —	89 —
» » '65 10°	89 —	89 —
» » '66 11°	85 80	85 80
» » '67 12°	82 20	82 20
» » » 13°	79 60	79 60
» » '68 14°	77 30	77 20
» » '69 15°	78 30	78 30
» 7% '70 16°	77 50	77 50
» » '71 17°	78 50	78 50
» » » 18°	72 30	72 30
» » » 19°	72 —	72 —
» » » 20°	69 —	69 —
» » » 21°	70 60	70 60
» 9% » 22°	84 80	84 —
Torino 6% '52	81 10	81 10
» Acm 5½ '60	71 70	71 70
» » » '62	—	—
S. Paolo 5%	84 50	84 50
» 6% conv.	61 40	61 45
» 6%	61 30	61 30
» O.P. 6% conv.	60 —	60 —
» » 6%	60 —	60 —
Credito Fond. 5%	71 50	71 50
C.I.S. 7% '70	79 50	79 50
» » '71 1°	76 —	76 —
» » » 2°	75 —	75 —
» » '72	69 —	69 —
» » '73	72 —	72 —
C.F.Piem. V.A. 6%	61 30	61 30
[illegible] IN VALUTA [illegible]		
Enel 7½% ($)	70 —	70 —
OBBLIGAZIONI [illegible]		
Beni Imm. It. 7%	63 90	63 90
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	72 20	72 20
Rumianca 6%	104 50	104 50
Pirelli S.p.A. 5%	64 —	64 —
Med. Fingest 7%	90 85	89 35
Med. C. Erba 7%	63 60	63 60
» Viscosa 7%	76 30	76 30
Med. Sip 7%	71 30	71 30
» S. Spirito 7%	78 —	78 —
» Montefibre 7%	63 30	63 30
Metalli 6%	70 —	70 —
Liquigas 7½% '70	64 50	64 50
» » '71	64 —	64 —
» 7½% '72	62 60	62 60
» 7% '73	60 50	60 50
GIM 6%	73 50	73 50

Assenza di scambi

TORINO — La Borsa [illegible] sempre [illegible] priva di idee. [illegible] prima [illegible] della [illegible] ha [illegible] accentuarsi [illegible] canza di scambi. [illegible] eccettua l'apertura [illegible] Fiat [illegible] fasi [illegible] non [illegible] rilevati prezzi [illegible] anche [illegible] durante [illegible] trascinato stancamente [illegible] at- [illegible] La chiusura, avvenuta in tempi brevissimi, ha [illegible] [illegible] [illegible] si per la maggior parte ceden- [illegible] [illegible] alcuni valori [illegible] cali, le [illegible] [illegible] Stet, pochi fi- [illegible] [illegible] le Generali. Per tutti gli altri valori [illegible] assenza di contrattazioni. [illegible] anche [illegible] comparto obbligazionario.

[illegible] [illegible] - non tratt. - non tratt. - non tratt. - 1705; priv. non tratt. - non tratt. - non tratt. - non tratt. - [illegible] [illegible] Borgosesia risparmio [illegible] [illegible] risparmio 4050 - Liquigas risparmio 125; Fixing Generali [illegible]

Quotazioni delle valute nel mercato parallelo: sterlina oro nuova 42-44.000; sterlina oro vecchia 38.500-40.500; marengo svizzero 35.000-38.000; sterlina carta GB 1510-1540; dollaro Usa 875-885; marco germanico 376-386; franco svizz. 358-366; franco francese 177-184; oro fino 4080-4180; argento 125-145.

A MILANO

[illegible] [illegible] letargo. La ripresa dell'attività borsistica, [illegible] [illegible] [illegible] chiamata, [illegible] dato l'impressione [illegible] un [illegible] cato semideserto, [illegible] la [illegible] refazione degli operatori e la [illegible] d'iniziative hanno portato a sparuti scambi in apertura e [illegible] una [illegible] [illegible] cinione [illegible] listino a mezzogior- no. In [illegible] condizioni [illegible] [illegible] comprende perché la [illegible] [illegible] riprenda le ferie [illegible] [illegible] una [illegible] per evitare questo squallore.

[illegible] [illegible] odierna ben poco [illegible] [illegible] [illegible] ulteriore [illegible] [illegible] trainerà [illegible] quota [illegible] basi sempre più deboli; [illegible] anche ai [illegible] minimi [illegible] oggi nessuno ha [illegible] coraggio [illegible] entrare con [illegible] [illegible] e la Borsa ha ceduto [illegible] terreno coinvolgendo an- [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] come [illegible] assicurativi, le [illegible] ed altri titoli primari. Naturalmente [illegible] [illegible] avuto un crollo [illegible] Unidal, dopo [illegible] [illegible] l'Alemagna [illegible] [illegible] liquidate. De- [illegible] [illegible] affari, resistente il settore del reddito [illegible] con scambi molto irregolari.

Alcune oscillazioni: Generali 39.800, 39.710; Fiat ord. 1711, 1702; Fiat priv. 1151, 1152; Mon- [illegible] 222, 220; Viscosa 707; Olivetti priv. 725; [illegible] 6240; Sai 3600, 3590; [illegible] priv. 1962, 1940; Rumianca 1800.

Ecco le quotazioni:

Abeille 8510; Aedes 1228; Alitalia [illegible]; Alivar 720; Alleanza 23.550; Anic 158; Assicuratr. 129.000; Autostra- [illegible] To-Mi 1030; Bastogi 499; B.co Roma 9480; Beni [illegible]tabili 1850; Binda 2435; Bre- da 1485; Brioschi 10.200; Burgo ord. 6150; Burgo pr. 3040; Caffaro [illegible]0; Cantoni 3909; Carlo Erba or. [illegible]5; Carlo [illegible] pr. 561; Cascami 3320; Cementir 625; Beni Imm. or. 298; Beni Imm. pr. 190.

Ciga 850; Coge 742; Comit 11.605; Comp. Milano or. 6485; Comp. Milano pr. 3000; Comp. Toro or. 6240; Comp. Toro pr. 3203; Cond. Acqua 615; Credit 1570; Cucirini 2549; Dalmine 390; [illegible] Ferrari 1590; Donzelli 120; E. [illegible] 224; Eridania 1590; Eternit [illegible]85; Falk or. 3900; Falk pr. 2266; Fiat or. 1702; Fiat pr. 1152.

Finmare 50; Finsider 81; Fisac 1185; Fond. Incendio 5030; Fond. Vita 13.660; Generalfilm 898; Generali 39.710; Gilardini 3250; Gim 1825; Ginori 210; Ifi priv. 1940; Ifil 3370; Issa Viola 1111; Imm. Roma 77,50; Iniziativa 3530; Interbanca 10100; Invest 1539; Isvim 2260; Italcable 2270; Italcementi 10.080.

Italgas 529; Italia Ass. 16.000; Italsider 119; La Centrale 4730; L'Ausiliare [illegible] Lepetit [illegible] 12.000; Lepetit pr. 11.960; Linificio 438; Liquigas 113; Magneti M. 514; Magona 1335; [illegible] zotto 961; Mediobanca 35.220; Metalli 1986; Mira Lanza 24.000; Mittel 992; Mondadori pr. 650; Montedison SS 220; Montedison Cs 175; Montefibre or. 12,25; Montefibre pr. 15,50.

N.A.I. 1000; Nebiolo 251; Nord Milano 454; Olcese 41; Olivetti or. 880; Olivet- [illegible] pr. 775; Pacchetti 43,50; Pertusola 2680; Pierrel 274; Pirelli e C. 1901; Pirelli S.p.A. 955; Pozzi or. 960; Ras 48.700; Rinascente or. 42; Rinascente pr. 39; Risanamento 3445; Romana Zuc. or. 125; Romana Zuc. pr. 185; Rotondi 8290; Rumianca 1800.

[illegible] 4215; [illegible] 3590; Sarom° [illegible] Sifa 538; Silos 1435; Sip 1228; Sme 220; Stampati [illegible]0; Standa 2500; [illegible] 1470; Tecnomasio 263; Terni 115,50; Tosi Franco 8750; Trafilerie 640; Unidal 65; Un. Manifat. 13.850; Viscosa or. 707; Viscosa pr. 458; Westinghouse 3800.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 38.500-40.500; sterlina [illegible] nuovo 42.700-43.200; marengo 33.500-36.500; oro fino 3975-4175; argento 127-131.000.

A GENOVA

L'inizio [illegible] [illegible] rizzato da un mercato [illegible] di scambi e con prezzi deboli.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 4675; Generali 39.825; Ras 48.200; Meridionali 505; Nai 1020; Viscosa ordinarie 700; Viscosa privilegiate 465; Finsider 82; Italsider 117; Fiat ordinarie 1707,50; Fiat privilegiate 1150.

"Galileo" pignorata [illegible] "Raffaello"

GENOVA — (g. b.) Dopo la «Raffaello», anche la «Galileo Galilei» è stata pignorata in porto. L'ordine di pignoramento è del pretore di Genova su istanza d'alcune decine di marittimi già appartenenti alle 4 compagnie dell'Iri-Finmare che vantano crediti, riconosciuti giudizialmente, per 50 milioni, d'indennità di fine rapporto. Il pignoramento verrà tolto solo [illegible] sarà versata adeguata [illegible] zione.

Fuorilegge un milione di auto Ford

DETROIT — La Ford è stata [illegible] di aver costruito, [illegible] 1972, oltre [illegible] [illegible] il vetture sapendo di violare un'importantissima legge fede- [illegible] [illegible] materia [illegible] sicurezza. In particolare, secondo l'accusa mossa da Frank E. Camps, che è stato un tecnico della Ford [illegible] [illegible] anni, la Ca- [illegible] [illegible] costruito 913.857 giardinette Pinto e 98.128 giardinette Mercury i cui parabrezza non rispondevano [illegible] requisiti richiesti.

FROSINONE - Arrestato un caporeparto

Sparatoria in fabbrica feriti operaia e direttore

[illegible] — *Il direttore del mobilificio M.P. e [illegible] operaia [illegible] stati feriti a colpi di pistola da un caporeparto dello stabilimento, il quale è stato arrestato dai carabinieri. I due feriti, Enzo Morandi, di 37 anni e Anna Santagallo, di [illegible] sono ricoverati con riserva [illegible] prognosi nell'ospedale di Anagni.*

Secondo i primi accertamenti fatti dai carabinieri, il caporeparto Silvano Moretti, di 50 anni, [illegible] stato trasferito a Roma dai dirigenti del mobilificio dopo che due operaie, una delle quali era la Santagallo, lo avevano accusato [illegible] averle maltrattate. Moretti stamane [illegible] stato convocato dal direttore dello stabilimento per discutere la vicenda. Mentre [illegible] dirigeva verso gli uffici, il caporeparto ha incontrato la Santagallo, e, dopo [illegible] breve discussione, [illegible] impugnato una pistola a tamburo ed ha sparato contro la giovane don- [illegible] un colpo

Udendo lo sparo, Morandi ha cercato [illegible] intervenire in aiuto dell'operaia ma — sempre secondo [illegible] pri- [illegible] ricostruzione fatta dai carabinieri — il caporeparto ha sparato nuovamente ferendolo al torace e, di striscio, al fianco. Poco dopo [illegible] giunti sul posto i carabinieri che hanno arrestato Moretti [illegible] accompagnato i due feriti all'ospedale, dove Enzo Morandi è stato operato per [illegible] estrazione del proiettile. Le sue condizioni [illegible] più gravi di quelle dell'operaia.

PANIERE DELLE VACANZE

1 valigia + 1 sacca viaggio + 1 borsa vacanze L. **17.900**; valigie rigide per aereo L. **9.900** e L. **13.900** per farvi risparmiare...!

in VIA PO 55
VIA DI MAINI 120
da **AVOGADRO VIOLETTA**

Il marchio che distingue

Valigie espanso L. 5900 - P.V.C. L. 10.900 ■ **Borsone** P.V.C. L. 5900 ■ **Baule** reclame L. 15.900 - C. America L. 22.900 - Lamiera L. 23.900 ■ **Beauty case** L. 4900 ● **Borse** mare-monti L. 2200-2900 ■ **Borselli** uomo L. 2900 - Cuoio L. 5.900 ● Valigie e completi cuoio - Moplen - Sansonite - Del sey - Piuma per aereo

Sconto ai dipendenti Fiat - Enal - Rai

IN ATTESA DELLA LINEA ENEL

Castelmagno si è dato la centrale elettrica

GIANNI DE MATTEIS

CASTELMAGNO — Pochi soldi, tanta buona volontà e, come capita in montagna, la necessità che aguzza l'ingegno: così è stata realizzata a Castelmagno, con un anno di lavoro immenso, quasi tutto prestato gratuitamente o con modestissimi compensi, la nuova centrale elettrica municipale che sostituisce una ormai decrepita e quasi non più in grado per vetustà di produrre energia.

Questo paesino della Valle Grana è uno dei pochi a non essere stato ancora raggiunto dagli elettrodotti dell'Enel (anche se esiste già un primo finanziamento della Regione e i tecnici stanno preparando il progetto) per cui tutta la corrente fornita alle borgate è ricavata da centraline locali. La parte più alta del paese aveva avuto la luce, quattro anni fa, grazie ad un impianto acquistato a Mezzenile, in Val di Lanzo. Vi fu smontato dai montanari castelmagnesi e rimontato a Chiotti.

Ora s'è dovuto provvedere alle borgate di Campomolino, Colletto ed Einaudi dove esisteva una piccolissima centralina produttrice di appena 5 Kwh, poco più della fornitura che l'Enel dà a una famiglia.

Sostenuti dall'amministrazione comunale e grazie al personale intervento del prefetto di Cuneo, dott. Luigi Sparano, i montanari hanno impostato il nuovo impianto e, mese dopo mese, impegnando anche le donne, i ragazzi e gli «obiettori di coscienza» in servizio civile, i castelmagnesi che tornavano in paese per le vacanze o il weekend hanno realizzato.

I tecnici dell'Enel hanno fornito un aiuto specialistico determinante, il ministero dell'Interno i 4 milioni necessari all'acquisto del materiale, ma il grosso del lavoro è stato offerto dai volenterosi valligiani, guidati dal capo-cuoco dell'ospedale di Avigliana, Claudio Donadio e da un coltivatore diretto, Antonio Donadio.

Mentre l'acqua del torrente Grana incominciava a far girare la turbina, così da risolvere, all'inizio dell'estate, il problema della energia, i montanari sono già al lavoro per far giungere l'illuminazione alle borgate che ne sono ancora prive. Mancavano altri 4 milioni ma il prefetto è tornato ad adoperarsi, ottenendoli da Roma.

Da Lerici alla grotta Byron in meno di tre ore

Traversa a nuoto golfo della Spezia perché nasca la banca degli organi

FRANCO CARRASSI

PORTOVENERE — Uno scrosciante applauso è echeggiato ieri a mezzogiorno nella navata della grotta intitolata a Byron. Puntualissimo, Mario Sturlese è riuscito a portare a termine la sua impresa e, nuotando per 2 ore e 50 minuti consecutivi, ha compiuto la traversata del golfo della Spezia, tra Lerici e Portovenere, con una media di quasi 40 bracciate al minuto.

Quarantaduenne, dipendente dell'Oto-Melara (divisione missilistica), dislocamento 90 chili, sposato e padre di due figli portoveneresi purosangue, ha raggiunto così il duplice obiettivo: ripercorrere il suggestivo itinerario di Byron e principalmente richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica su un importante problema per l'istituzione alla Spezia di una «banca degli organi». Ha percorso otto chilometri con una certa facilità, ma per riuscire nell'impresa ha sacrificato tutto il tempo libero di parecchi mesi in continui allenamenti in piscina. Per lui, uomo assai riservato e schivo della pubblicità era un impegno importante che nessun costo doveva fallire.

Non è stata perciò un'esibizione, bensì una trovata (se vogliamo pubblicitaria, e fin di bene), per richiamare tutti un problema altamente umanitario.

— Com'è nata quest'idea?

«Io sono socio della sezione Avis dell'Oto-Melara, promotore, con altri amici, d'un gruppo che aspira alla costituzione anche nella nostra provincia di associazione di donatori di organi. Vorremmo dare qualcosa del nostro corpo a chi ne abbisogna. Per questo ho effettuato la traversata. Per richiamare la attenzione di tutti sul nostro progetto volto a raggiungere questo scopo».

UOMINI E COSE

Pietro Micca: un soldato del dovere secondo i ragazzi della sua valle

PIERO MINOLI

BIELLA — Come è immaginato Pietro Micca dai ragazzi che in questa nostra epoca vivono nella sua terra? Hanno risposto al quesito oltre cento scolari e studenti medi della Valle del Cervo, che, per iniziativa del Comitato benefico sagliannese, hanno eseguito un disegno ispirato al sacrificio del minatore biellese, nel III centenario della nascita, avvenuta a Sagliano il 6 marzo 1677.

Nel complesso, le raffigurazioni di Pietro Micca visto dal lato umano (un soldato che fa il suo dovere, con il pensiero rivolto alla famiglia lontana) prevalgono sulle immagini retoriche ed anche queste ultime sono caratterizzate dalla pacatezza dei gesti. L'eroe del 30 agosto 1706 agisce, infatti, per estrema necessità e non già in uno slancio d'esaltazione.

Una giuria ha scelto i disegni migliori.

Massimiliano Cerruti e Ruggero Marazzato, della III elementare di Tavigliano, hanno disegnato «a quattro mani» Pietro Micca al suo posto di guardia, nella cittadella di Torino, che vede, nella classica «nuvoletta», la moglie lontana, mentre culla il bimbo.

Anche per Alberto Ferrari (IV classe di Miagliano), il minatore ha il pensiero rivolto a Sagliano: *«Poveretti — dice nel momento fatale — rimarranno soli»*.

Gian Luca Ottino (V classe di Pralungo) ha disegnato la scena su due piani: nel sotterraneo, Pietro Micca avvicina la torcia al barile di polvere, mentre in superficie, a cielo aperto, piemontesi e francesi combattono aspramente.

Stefano Cinquino (I media di Tollegno) ha graffito, in chissà quante ore di lavoro, una lastra di rame, ispirandosi al notissimo quadro di Andrea Gataldi, mentre il disegno di Danilo Paggi (II media di Sagliano) è semplice ed ingenuo (uno scorcio del sotterraneo, il barile di polvere, Pietro Micca), ma acquista una particolare suggestività perché lo studente, anch'egli con grande pazienza, ha realizzato una xilografia.

Massimo Micheli (III media, pure di Sagliano) ha rievocato l'ultimo bacio del minatore alla sposa in lacrime, nel momento in cui lascia per sempre Sagliano, con un abbraccio struggente.

Villafalletto riabiliterà il suo Vanzetti?

VILLAFALLETTO — (g. d. m.) Dopo il governatore di Boston anche Villafalletto, con a Bartolomeo Vanzetti ha dato i natali, riabiliterà ufficialmente la memoria dei due anarchici uccisi sulla sedia elettrica, cinquant'anni fa?

E' la richiesta presentata da centinaia di villafallettesi al sindaco e alla giunta, che hanno convocato, per stasera alle 21, un consiglio comunale «aperto».

Mobilitati da un irresponsabile nell'Astigiano pompieri e C.C.

UNA NOTTE A PROSCIUGARE UN POZZO PER TROVARE UN SUICIDA CHE NON C'È

VITTORIO MARCHISIO

ASTI — Vigili del fuoco, carabinieri e volontari, sono stati mobilitati molte ore per «estrarre» da un pozzo profondo 20 metri il corpo d'un suicida che però non è stato trovato. Dopo un estenuante lavoro s'è capito che si trattava dello scherzo di qualche squilibrato (o peggio di qualche incivile) che ha gettato l'allarme in due paesi. I suicidi nei pozzi sono purtroppo numerosi, ogni anno, nell'Astigiano.

A Baldichieri, sabato sera dopo le 20, il pensionato Ernesto Fiora, 79 anni, abitante a Moncalieri, s'era portato nel suo podere per raccogliervi legnoli quando ha trovato la paratoia in ferro del pozzo completamente aperta. Qualcuno ne aveva forzato il lucchetto con tanto di catenaccio. Sul bordo del pozzo il Fiora ha rinvenuto un foglietto di carta con un messaggio scritto a mano, una matita biro ed un indumento. Questo il testo: «Mi chiamo Giovanni, sono di Villanova, mia madre voleva uccidermi e mi sono gettato nel pozzo».

Il pensionato è corso ad avvertire i carabinieri. Il messaggio, l'indumento e soprattutto la manomissione del catenaccio, tutto pareva confermare che qualcuno si fosse gettato nella gola del pozzo. Subito intervenivano i vigili del fuoco mentre nel frattempo, a Baldichieri ed a Villanova, venivano condotte indagini. Molte famiglie hanno vissuto ore d'angoscia nella temporanea assenza da casa di qualche congiunto.

I pompieri, dopo aver scandagliato la cisterna, a causa della notevole profondità hanno deciso di prosciugarla, con l'ausilio d'una potente motopompa. Sono trascorse tuttavia ben 3 ore di lavoro. Il pozzo infatti è alimentato da una sorgente. Solo alle 4 di notte i vigili hanno concluso il loro faticoso lavoro senza peraltro trovare traccia del preteso suicida. «Meglio così — ha commentato il Fiora — il pozzo lo farò chiudere per sempre ad evitare che qualcuno vi finisca dentro davvero».

Biglietto, penna biro ed indumento sono stati sequestrati dai carabinieri. Evidentemente è qualcuno che ha voluto metter paura al Fiora, forse interessatamente per allontanarlo dal podere. «Non ho nemici — ha ribattuto il pensionato — e proprio non saprei di chi sospettare».

La Cassazione lo manda in assise

Parricida il figlio del gen. Michelis morto per «caso»?

D'ALBA — (g. d. m.) Eugenio Michelis, 30 anni, studente fuori corso di filosofia all'Università di Torino per la Corte di Cassazione è un parricida e come tale dovrà essere giudicato dall'Assise di Cuneo. Contro di lui è stato spiccato ordine di cattura, peraltro obbligatorio data la gravità dell'imputazione.

Il provvedimento non è stato ancora eseguito in quanto il giovane s'è reso irreperibile. Si presume però che, accogliendo le esortazioni dei difensori avv.ti Giorgio Del Grosso di Torino e Gianni Vercellotti di Cuneo, l'accusato si costituisca.

Il tragico fatto che costò la vita al generale, in servizio presso il Comiliter di Torino, gettando nella disperazione una famiglia assai nota e stimata, accadde, testimoni, verso le 23 del 26 marzo 1975 in una villetta di Canale dove l'alto ufficiale risiedeva.

Il figlio Eugenio dirà che, per una delusione amorosa, aveva deciso di farla finita, che il padre, sopraggiunto mentre stava per uccidersi con la pistola, aveva tentato di disarmarlo e che era stato fulminato da un colpo partito inavvertitamente.

Eugenio Michelis fu arrestato dai carabinieri ed incriminato per omicidio volontario. Il giudice istruttore del tribunale di Alba, dott. Gabrielli, dopo attento esame degli atti, ritenne invece che si trattasse d'omicidio colposo.

Il processo s'aprì il 12 novembre 1976. A conclusione del dibattimento nuovo colpo di scena: il collegio, dopo ore di camera di consiglio, anziché la sentenza pronunciò un'ordinanza rimettendo gli atti alla Corte di Cassazione.

IN BREVE

Montezemolo: in auto contro la chiesa

(g.g.) E' ricoverato in grave stato all'ospedale di Ceva per incidente avvenuto a Montezemolo, Bruno Zoppo, 21 anni, nipote del sindaco, Egidio Zoppo, che in auto è andato a cozzare contro la chiesa

Caraglio: ciclista falciato da auto

(f.g.d.m.) E' morto all'alba all'ospedale di Cuneo il pensionato Angelo Cavallo, 71 anni, abitante a Caraglio. Ieri attraversando il paese in bicicletta è stato travolto e mortalmente ferito dall'auto dell'esercente Luigi Falco, da Cervasca.

Cade in Bormida per scansare bambini

(e.c.) Giovanni Baldon, 56 anni, da Spinetta Marengo, proveniente in camion dal greto della Bormida, dove aveva caricato ghiaia, per evitare alcuni bimbi al gioco ha sterzato bruscamente finendo in una scarpata e questa nel fiume. Non sa nuotare e sarebbe affogato se non avesse trovato un masso

Val Borbera: morente per urto fra moto

(g.c.) Scontro frontale in Val Borbera, a Molino d'Albera Ligure, tra due studenti in ciclomotori: Leo Canepari, 16 anni, e Gianfranco Pagano di 15. Il secondo è al reparto rianimazione dell'ospedale d'Alessandria in fin di vita per trauma cranico; l'altro, ricoverato a Novi, guarirà in 30 giorni.

Novi: nuove cabine stradali Sip

(g. c.) La Giunta comunale di Novi ha consentito alla Sip l'installazione di 10 nuove cabine telefoniche stradali in corso Italia, piazzale Pieve, viale Rimembranza e via Verdi.

Prematuramente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Ricciardi

Addolorati l'annunciano: la moglie, il figlio, le sorelle e parenti tutti. Funerali ore 9.30 del 26 c.m. partendo dall'ospedale Martini via Tofane. Le esequie avranno luogo alle ore 10 nella parrocchia di San Casiano Grugliasco.

— Grugliasco, 24 luglio 1977.

Partecipano al lutto la zia Concetta, i cugini Alfredo e Gabriella e figli, la famiglia Coffani.

Emilia e Manlio Bettica partecipano al dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi, cari

Ofelia Cabrini v. Torrielli

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Margherita Bonato e l'amatissimo nipote Emerico. I funerali in Rivoli martedì 26 corr. alle ore 9 partendo via Mongioie 50. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Rivoli, 24 luglio 1977.

Partecipano al dolore Elda ed Enrico.

Si uniscono al dolore della figlia Margherita e dell'amato nipote Enrico per la grave ed improvvisa perdita della mamma e nonna

Ofelia Cabrini v. Torrielli

La famiglia Piero e Clelia Midolini, Domenico Bardone.

— Nichelino, 24 luglio 1977.

E' mancato

Giuseppe

Addolorati l'annunciano la figlia Carla con il marito Bartolomeo Barbero, nipoti Giuseppe, Claudia, Pierluigi. Funerali martedì ore 10 parrocchia di Cordova. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Castiglione Tor.se, 24 luglio 1977.

Dipendenti tutti Impresa Cav. Barbero partecipano al dolore della famiglia.

Partecipano al lutto le famiglie
Luigi Carnali
Vittorina Deferre
Augusto Vaudetti
Alberto Romagnoli

E' mancato ai suoi cari

Gaetano Cipolla

Cavaliere di Vittorio Veneto
anni 90

L'annunciano addolorati i figli, nuore, generi, nipoti. Funerali martedì 26 ore 10,15 parrocchia Maria Ausiliatrice.

— Torino, 24 luglio 1977.

I nipoti Sandra, Pino, Ernesta, Luigi, Graziella Vadalà ricordano con il caro

cav. Gaetano Cipolla

— Torino, 24 luglio 1977.

Gli Ex compagni di classe del Podio, con l'insegnante Maria Felicita Rizzi, rimpiangendo cara

Elena Garelli

si uniscono al dolore della famiglia.

— Pino Torinese, luglio 1977.

La zia e cugini Gullino e Moscetto piangono cara

Elena Garelli

— Saluzzo, 24 luglio 1977.

Tragico incidente stroncava giovane vita

Sergio Ariotto

lasciando inconsolabili i genitori, padrino, nonni, e parenti tutti. Il funerale martedì 26 corr. alle 9.30 dall'abitazione di Santena v. Amatelis 3.

— Santena, 24 luglio 1977.

Lo piangono gli zii, i cugini e la piccola Donatella.

E' mancato

Maria Migliazza v. Carpo

Addolorati lo annunciano la figlia Anna Maria con la piccola Federica che tanto amava. Funerali oggi dalla chiesa S. Luca (Eramo) alle ore 15.

— Torino, 25 luglio 1977.

Giorgio, Franca e Gabriele Querleux partecipano commossi al dolore dell'ing. Renato Placentini per la dipartita dell'amata consorte sig.ra

Rosanna Placentini Graglia

— Torino, 23 luglio 1977.

Partecipano al dolore di Renato e Federico:
Carla Prodotto, Liliana e Luciana
Roberto Busaglia
Laura Fasolis.

Condomini, Inquilini, Custode, Amdi c. Unione Sovietica 248 partecipano al dolore della famiglia per la dipartita della signora

Rosa Allora ved. Carello

— Torino, 24 luglio 1977.

Marco, Vittorio, Gemma, Fernando, Piero, Maurizio, Chiara Mancini rimpiangono l'indimenticabile amico

Filippo Ieva

— Torino, 24 luglio 1977.

LO SPORT

Oggi alle 17 al Comunale Trapattoni raduna la Juventus

VIRDIS SALUTA I TIFOSI

ANGELO CAROLI

Pietro Paolo Virdis risponderà presente oggi pomeriggio. Alle 17 è fissata la convocazione di Trapattoni e il ventenne sardo di Sindia, dopo aver ceduto all'ennesimo assalto del suo presidente, si è messo a disposizione. Ragazzo intelligente, fiero, orgoglioso, ha dovuto quasi violentare se stesso per accettare un trasferimento che gli procurerà gloria e denari. Per capire i sardi bisogna conoscerli, così fedeli alle tradizioni, così ed attaccati alla propria terra. Attorno a Virdis sono stati esagerati i toni. Lo avevano paragonato ad un eroe che non intende lasciare la propria terra. E Virdis, pur amando legittimamente la sua Sardegna, eroe non voleva essere.

Molti agenti esterni influenzavano il giovane sardo. A vent'anni esistono problemi ed argomenti che possono far riflettere. Virdis ha riflettuto. Probabilmente, all'inizio, è stato sopraffatto dal cumulo di assilli che gli si profilavano all'orizzonte. Con il trascorrere dei giorni, con i consigli di Riva, di Mazzola, della madre Demetria, con il colloquio avuto con Boniperti in un afoso pomeriggio a Santa Teresa di Gallura, Virdis ha trovato modo di minimizzare problemi che esistono tuttora, di porli nella giusta luce ed in una dimensione più reale. Resta un segreto, forse, a turbare l'animo di questo ragazzo. Un segreto che non rivelerà mai e che porterà sempre dietro di sé. Un segreto che ha tutto il diritto di custodire nel riserbo assoluto.

Virdis stesso ha dichiarato ieri pomeriggio all'aeroporto di Linate tutto immerso in un sole abbacinante: « *L'amore per la terra resta ma è superabile, l'affetto di una ragazza è intoccabile se autentico e non è sufficiente certo la lontananza per annientarlo. Ed a tutte queste soluzioni sono arrivato con il tempo, con la riflessione continua, con l'isolamento. Non ho mai rifiutato sdegnosamente la Juventus. Sono sempre stato esplicito. Ho giudicato subito il signor Boniperti per quel galantuomo che è. Mi dispiaceva, ma non avevo alternative. Fra le interviste rilasciate alla stampa e che mi vedevano consenziente ad un trasferimento alla Juventus e il mio rifiuto di venerdì 15 luglio è subentrato qualcosa che mi ha inchiodato e mi ha imposto un atteggiamento di rifiuto. Ed è questo il mio grosso segreto, che non posso rivelarvi. Riva, Mazzola, mia madre Demetria, le mie sorelle e Boniperti hanno superato anche questo scoglio ed eccomi qui, disponibile, attaccato già alla Juventus ed ai tifosi ai quali chiedo scusa. Vedrò di farmi perdonare con i fatti. Fatti che mi serviranno a guadagnare la fiducia dell'allenatore e l'affetto dei tifosi. E fatti che mi metteranno in condizione di fare del bene anche da Torino per la mia Sardegna* ».

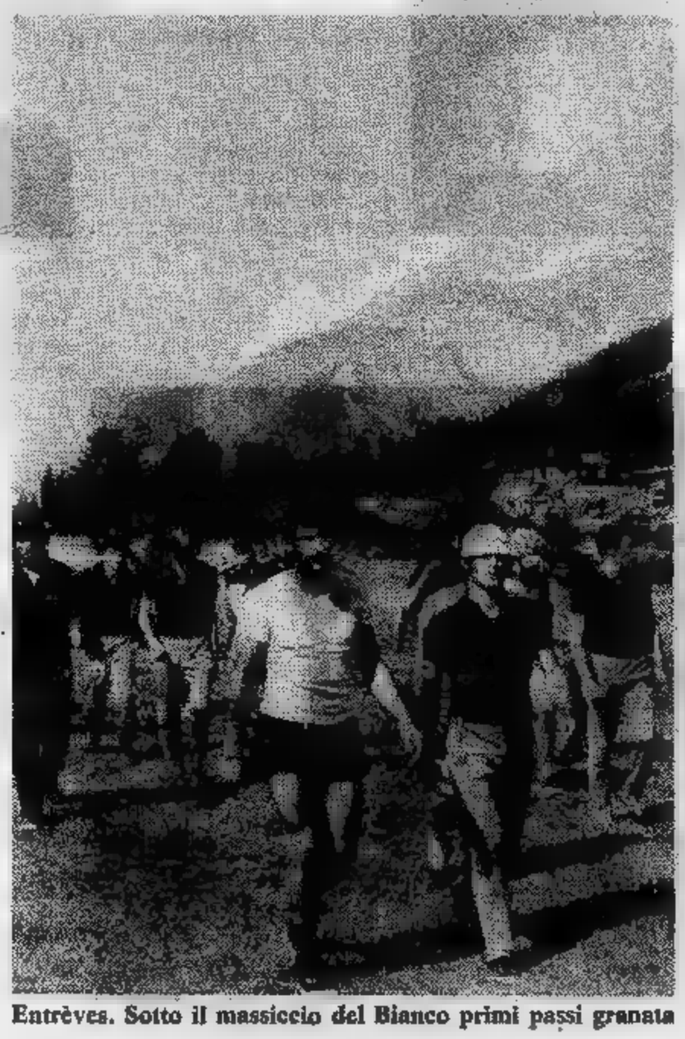
Ieri dopo la conferenza stampa improvvisata prima sulla pista di Linate e successivamente in una saletta dell'aeroporto, Virdis è partito alla volta di Barengo in compagnia di Boniperti e di Giuliano. Una breve sosta con cena in casa Boniperti e poi subito a Torino, dove ha dormito. Stamane si è sottoposto alle rituali visite mediche prima di unirsi alla comitiva radunata da Trapattoni. Il pubblico di parte juventi- (200 tifosi circa) ha accolto stamane al Comunale con applausi Pietro Paolo Virdis. Al riguardo Trapattoni è stato molto esplicito: « *Dobbiamo stare molto vicini al ragazzo. Ne è bisogno* ».

In questo clima idilliaco, oggi pomeriggio alle la Juventus campione d'Italia e detentrice della Coppa Uefa si tratterà quasi di affrontare il primo giorno di scuola. Si parlerà di vacanze e comincerà a progettare sul futuro. Scudetto e Coppa dei Campioni sono nei sogni di tutti. A cominciare dal giovane allenatore, che alla prima esperienza in bianconero ha già centrato due obbiettivi prestigiosi.

Nel ritiro di Entrèves, Radice e granata caricatissimi

TORO, VOGLIA MATTA

Gigi Radice si prepara ad affrontare la montagna impugna il bastone da maresciallo, tanto di scudetto istoriato sul manico e col torello rampante. Glielo porta un tifoso, ogni anno, è il risultato di un lavoro lunghissimo. Lo dice, tanto per essere in argomento, è già detto che quest'anno il Torino allo scudetto punterà sul serio. Virdis o non Virdis, è che la squadra ha le carte in regola per arrivarci. I suoi giocatori sono tutti dello stesso parere e già in vacanza hanno cominciato a pensarci seriamente, tanto a lavorare con impegno, il risultato di presentarsi al ritiro di Entrèves tiratissimi. Pulici ha nuotato per ore, Graziani ha giocato a tennis, Pecci ha fatto lunghe corse in bicicletta, hanno trovato il modo di tenere i muscoli sotto pressione.



Entrèves. Sotto il massiccio del Bianco primi passi granata

Così, la squadra è pronta per cominciare. « Noi abbiamo cambiato pochissimo, il minimo indispensabile — commenta Radice — perché non n'era bisogno. La squadra c'è ed è una squadra vera. L'ideale sarebbe quello di cominciare subito bene. I livelli dell'inizio dell'annata scorsa. Abbiamo fatto bene, siamo arrivati a cinquanta punti, non vedo perché non dovremmo ripeterci. E credo proprio che questa Torino possa arrivare al vertice ».

Un vertice che significa scudetto, come ha ricordato il presidente Pianelli nel corso del primo incontro stagionale a sede: « Un anno uno e stavolta tocca a noi, dopo vedremo se sarà il caso di mollare la presa ». Radice, però, non intende fermarsi al mito dei cinquanta punti, visto che nella sua interpretazione il calcio si vive domenica dopo domenica e questo traguardo può essere ripetuto oppure no. L'importante è finire in testa e c'è la convinzione netta che il Torino può riuscirci.

Vista la squalifica di Castellini in campo internazionale, toccherà subito a Terraneo, il portiere-poeta. Il programma delle amichevoli è già stabilito: 8 agosto ad Ivrea, 10 agosto a Vercelli, 13 a Genova contro il Genoa, 21 agosto presentazione al Comunale di Torino contro la Cecoslovacchia. Ce n'è per tutti i gusti e la squadra dovrebbe uscire da questa serie di impegni perfettamente rodata.

Anche perché è già in buone condizioni adesso. La serietà professionale di tutti i giocatori ha permesso loro di presentarsi in perfette condizioni di forma. Ieri non hanno sentito la fatica, la maggiore difficoltà è stata quella di liberarsi dalla affettuosa stretta dei tifosi, calati ad Entrèves in massa. Addirittura due pullman (da Alessandria e da San Maurizio di Opaglio in provincia di Novara) più una schiera di macchine private. Se l'assalto è già questo tenore adesso c'è da prevedere qualcosa di colossale alla prima apparizione al Filadelfia che è stato rifatto a nuovo, con un prato verdissimo. Oggi dovrebbe salire ad Entrèves anche il general manager Bonetto il quale comincerà ad affrontare la questione dei reingaggi. Che non crea problemi, Pianelli ha già parlato chiaro a tutti ed i giocatori sono d'accordo. Hanno da pensare allo scudetto, prima di tutto.

b. br.

Entrèves. Graziani e assoluto relax

Abbonamenti del Torino

La segreteria del Torino comunica che oggi alle 19 scade il tempo utile per la richiesta di abbonamento e tribuna centrale per la prossima stagione calcistica.

DOMANI CAMPIONATI D'ATLETICA

Mennea insegue i 200 di Borzov

Lo stadio olimpico di Roma ospiterà domani e mercoledì i campionati italiani assoluti di atletica leggera, [illegible] e femminili. La rassegna [illegible] segue di una settimana circa le vicende agonistiche della Coppa Europa che ha visto gli azzurri qualificarsi per la finale dei «grandi» mentre le ragazze dovranno ancora partecipare ad un difficilissimo «recupero». I maschi infatti si sono già conquistati il viaggio per Helsinki il 13 e 14 agosto prossimi mentre le azzurre dovranno andare in Cecoslovacchia il 6 agosto per tentare di inserirsi nelle migliori nazionali europee.

I campionati di Roma acquisiano un interesse decisivo, quindi, in vista della composizione delle squadre da mandare in Coppa. Ci saranno tutti i migliori, fatta eccezione per Carlo Grippo, il quale attraversa un periodo di crisi profon[illegible] non soltanto di forma, per cui la sua presenza [illegible] Helsinki [illegible] incerta e lo sarà sino all'ultimo momento. Non [illegible] escluso però che il mezzofondista non approfitti di questi giorni per tentare [illegible] riprendersi in fretta [illegible] dunque superare i contrattempi che [illegible] hanno bloccato.

[illegible] maggiore interesse, ovviamente, sarà rivolto a Pietro Mennea ed alla velocità in genere. Lo sprinter di Barletta che sabato a Siena dovrà incontrare Williams e [illegible] una ennesima grande sfida sui 100, non [illegible] escluso di tentare nella capitale di battere il record europeo dei [illegible] che appartiene [illegible] sovietico Borzov. Dopo i risultati ottenuti a Milano [illegible] Atene che lo hanno por[illegible] sul limite [illegible] 20"11, Mennea potrà arrivare molto vicino od anche oltre ai 20" netti [illegible] pione dell'Est.

Protagonisti [illegible] rilievo in tutte le altre gare. Fava e Zarcone distribuiranno i loro impegni sui [illegible] metri, ci sarà battaglia nel triplo fra Mazzucato [illegible] Piapan, nell'alto fra Bruni e tanti altri pretendenti al titolo, nel martello fra un Uriando caricatissimo (probabilmente il posto in finale di Coppa [illegible] già suo) [illegible] Bianchini. Grandi botte [illegible] no previste anche nel disco dove De Vincentiis e Simeon si giocano [illegible] resto della stagione.

In campo femminile dietro alla «mattatrice» [illegible] Bottiglieri, spuntano la fi[illegible] [illegible] Sara Simeoni che cerca [illegible] misura di prestigio [illegible] salto in alto per trovare [illegible] posto nella Coppa del mondo di Düsseldorf, della Ongar e di Gabriella Dorio, in fase [illegible] cupero dopo un periodo piuttosto appannato. Le gare avranno inizio in entrambe le giornate al mattino, riprenderanno alle 15, mentre le finali si disputeranno a partire dalle 20,30. Per la televisione sono previsti collegamenti in diretta [illegible] registrati domani con inizio alle ore 23 sulla seconda rete e mercoledì alle 22 sulla prima rete.

[illegible]. cb

"Scoperta" la promessa della scherma italiana

Il fioretto la bambola

BUENOS [illegible] — Dorina Vaccaroni, [illegible] zina [illegible] [illegible] poco più di tredici anni, si [illegible] rivelata [illegible] mondiali di Buenos [illegible] promessa per [illegible] scherma [illegible] L'allieva del maestro Livio Di Rosa [illegible] ta la più brava della squadra azzurra [illegible] gara del fioretto femminile a squadre. Il giornale «La Nacion» [illegible] Buenos Aires, dopo [illegible] sottolineato le qualità della Sidorova, così conclude il suo [illegible] [illegible] giornale [illegible] ieri, [illegible] quale [illegible] squadra [illegible] ha conquistato il [illegible] [illegible] fioretto [illegible], «Infine, oltre alla Sidorova, [illegible] un'altra [illegible] chiama Dorina Vaccaroni, ha 13 anni e si è dimostrata [illegible] la migliore fio[illegible] [illegible] squadra italiana. [illegible] bambina che ha giocato con il fioretto [illegible] fosse [illegible] [illegible] [illegible]

"Giallo„ con il sindaco

Il francese Bernard Thevenet ha vinto il Tour staccando l'olandese Kuiper di soli quarantotto secondi [illegible] Van Impe di circa tre minuti [illegible] [illegible] Thurau, [illegible] foto (a destra) insieme [illegible] il sindaco di Parigi Jacques Chirac e con Thevenet, il giunto quinto

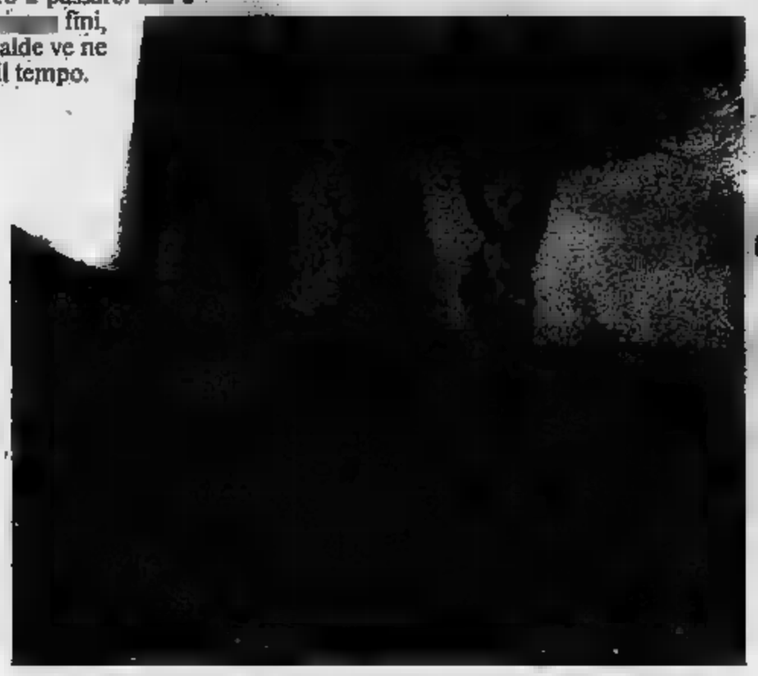
In Toscana, sapete com'è diversa una vacanza al mare: colline, montagne, arte. Sapete anche com'è diverso il mare?

La vacanza è bella quando [illegible] varia. E in Toscana trovate [illegible] tutto senza [illegible] dover cercare molto. Certo, perché la terra è diversa. Ma anche perché è diverso il mare: spiagge, scogli, lagune, baie, pinete, porti e faraglioni. Tutti insieme per cento chilometri [illegible] costa.

Non è mare, ma non ha niente [illegible] invidiargli. I laghetti litoranei sono tipici [illegible] Toscana. Tutti immersi [illegible] paesaggi di unica bellezza.

Vicino alla costa numerose isole vi [illegible]dono. Sono isole verdeggianti e tranquille; un paradiso per i pescatori subacquei.

La rara bellezza [illegible] la frescura [illegible] pinete toscane, inviterebbero [illegible] passarci [illegible] e ore. Se le [illegible] fini, invitanti [illegible] calde ve ne lasciassero il tempo.



La Toscana non s'impara sui libri.

REGIONE TOSCANA

Bocce: nel Bosco vince l'outsider

GUIDO TOLAZZI

Dopo [illegible] giorni [illegible] gare — alcune veramente interessanti [illegible] spettacolari con «scontri» fra le grosse squadre — s'è concluso nella tarda serata [illegible] ieri, [illegible] un risultato imprevisto, ma nell'insieme giusto, [illegible] torneo internazionale [illegible] bocce a quadrette [illegible] «1° Trofeo Legnami F.lli Bo[illegible]», organizzato dal G.B. Madonna del Pilone. S'è imposta [illegible] squadra [illegible] casa (Bisarello, Migliavacca, Ranghino, Riscaldino) che nella finalissima [illegible] battuto un'altra squadra-outsider, la Sis di Torino (Fabris, Accossato, Capello, Ferrero) per 15-12. In precedenza Bisarello [illegible] soci [illegible] superato il Fiat (Franco, Bussi, Cinotti, Mollo), poi il grande favorito Pianelli (Andreoli, [illegible]roetto, Paletto, Suini) e, in semifinale, la Sampierdarenese (P. Bruzzone, Berisso, [illegible]. Musante, Sivori).

Alla gara hanno preso parte 75 formazioni: mancavano soltanto il Lancia (impegnato in Francia) [illegible] la Novarese Siti, che ha preferito lasciare a riposo l'infortunato Vay onde averlo a posto alla ripresa del «Martini» a Busalla. Il sorteggio, già nei sedicesimi, ha proposto un incontro di cartello fra Pianelli e Torino-Tuttobocce (Selva, Clerico, Negro, Zeppa): [illegible] poco felice vena di Selva [illegible] compagni l'ha però ridotto a [illegible] partite affatto interessante [illegible] I bianco-blù [illegible] riusciti a realizzare soltanto tre punti. Molto «tirato» e avvincente l'incontro fra la «Damiano Vini» di Mante (Carrera, S. Damiano, Depetris, Minetti) [illegible] l'Italsider G[illegible] (Ghio, E. Parodi, Gastaudi, Sacco) risoltosi in favore dei primi grazie a una spettacolosa rimonta dei cuneesi «trascinati» dal sempre indomabile Beppe Carrera. Buona, nel complesso, la prova della Sampierdarenese che nei «quarti» ha eliminato l'Olimpia Vercelli (Bragaglia, Miniero, Priotto, Radice). La Montagnola (Galdano, V. Botto, Gianotto, Fassone) che pareva avviata a disputare la finale, ha fallito l'ottima occasione perdendo la partita con la Sis dopo essere stata [illegible] vantaggio per 8-2.

Nella finalissima, infine, avvio favorevole per [illegible] Sis che si [illegible] portata [illegible] vantaggio prima per 8-2 [illegible] poi 10-3 ma poi si [illegible] fatta raggiungere e, ancora [illegible] vantaggio per 12-10, in [illegible] sola giocata ha subito cinque punti, [illegible] la sconfitta, dopo [illegible] fallito il pallino-salvezza.

A Le Versoud successo del Lancia (Granaglia, L. Bruzzone, A. Caudera, Tamagno) nel torneo internazionale a [illegible] quadrette. I torinesi hanno battuto per 13-0 [illegible] squadra locale; poi per 13-5 la quadretta di Ferrari, Thélémedis, Meritto, Zanetti; infine [illegible] l'équipe di Fernandez, Chappez, Daniel, Guglielminet per 13-11. Bruzzone 16-24 (2 c., 1 p.), Granaglia 11-15 (1 c., 5 p.).

GPV, Krayer e Edelweiss, FI

GLI SPETTACOLI

La Sassard sul video in un film di Pietrangeli

Guendalina è cresciuta

Jacqueline Sassard in "Nata di marzo", con Ferzetti

In «Nata di marzo», il film programmato stasera sulla rete 1 per il ciclo di Age e Scarpelli, è al centro dell'interesse Jacqueline Sassard. Nel '58 era la tipica bellezza adolescente sul punto di diventare donna. Sconosciuta non più di 18 mesi prima, le era bastata la parte di protagonista in «Guendalina» per lanciare un tipo di bellezza e di personaggio.

Chi poteva averla scoperta se non Alberto Lattuada, regista d'un film che senza divi sfiorò un incasso di due miliardi e scopritore di alcune tra le più belle adolescenti dello schermo: Carla Del Poggio poi divenuta sua moglie, Valeria Moriconi, Carla Gravina, Catherine Spaak, Teresa Ann Savoy? Lattuada ha un'autentica passione per le giovanissime: *«Vedo una faccia e la penso per un film»* racconta. Si vanta anche (*«Le lolite le ho inventate io»*) ma precisa di non aver mai ecceduto in volgarità.

Con *Guendalina*, una tenera storia d'amore tra la Sassard e Raf Mattioli — attore morto prematuramente — il sospetto non esisteva neppure. Jacqueline Sassard era piaciuta ai coetanei e ai loro genitori. Con *Nata di marzo* l'attrice si trovò di fronte alla necessità di confermarsi. La prova le riuscì e il suo nome divenne un richiamo di livello internazionale (*L'incidente* di Losey, *Le stagioni del nostro amore* di Vancini). Poi il rapido declino.

Conviene perciò concentrarsi su queste immagini di 19 anni or sono, girate dal regista Antonio Pietrangeli, attento in ogni film alla psicologia femminile, da *Il sole negli occhi* con Irene Galter a *Come, quando, perché* con Danielle Gaubert. *Nata di marzo* è il racconto del matrimonio tra persone di differente età, un intellettuale quarantenne e una diciassettenne di famiglia borghese. Può sembrare una storia trita ma nell'Italia riservata degli Anni Cinquanta colpiva il fatto che si accennasse alla possibilità di tradire il marito da parte di una moglie giovane e calda. Non era solo colpa della nascita in marzo, cioè d'un carattere volubile: per Pietrangeli la Sassard poteva pure avere ragione.

Nel film, che accanto ad Age e Scarpelli reca le firme degli sceneggiatori Maccari e Scola, compaiono Mario Valdemarin, Tina De Mola ed Eraldo Da Roma, uno dei più celebri montatori di Cinecittà che per una volta abbandonò la moviola e si piazzò davanti all'obbiettivo.

TRE DONNE PER TV, CINEMA, TEATRO

Claudia Morj, abbandonate temporaneamente le cure domestiche, registra "Rugantino" per l'autunno tv

Ritza Browne, diciottenne americana, è la nuova scoperta di Imperoli che la lancerà in "A canne mozze"

Jenny Tamburi ha finalmente sfondato. L'avevamo vista, giovanissima, in un film con Tognazzi, "Splendori e miserie di Madame Royale", poi qualche particina in pellicole di second'ordine e servizi fotografici più o meno sexy. Ma l'ambizione c'era, ed evidentemente anche il talento. Dopo aver mosso i primi passi in tv, con "Senza rete", lo sceneggiato "Camilla" e il recente "Il guazzabuglio" si è scoperta una vena di showgirl che sta sfruttando nella maniera migliore. Ha ultimato da poco le registrazioni dello spettacolo per l'inverno "Scuola serale" ma il vero "colpo" l'ha fatto in teatro: sostituirà infatti nella prossima stagione Daniela Goggi in "Aggiungi un posto a tavola" accanto a Dorelli. La sorellina di Loretta ha dato forfait per lo show "familiare" "Go & Go" con il quale è attualmente in tournée per l'Italia

TELEVEDRETE — "Dillinger è morto", parabola di Ferreri - Concerto di Penderecki

Uxoricidio per noia

Serata cinematografica alla televisione. Alle 21,40 la rete uno si apre con « Nata di marzo » di Antonio Pietrangeli con Ferzetti e Jacqueline Sassard, per il ciclo su Age e Scarpelli. Dopo un intervallo con « Proibito » di Enzo Biagi (rete uno, ore 22,35), ci si può dirottare sulla Svizzera, dove alle 23 è previsto il film « Dillinger è morto » di Marco Ferreri. Per gli appassionati di Nino Taranto c'è, a Montecarlo (ore 21,05) il film « Tizio, Caio e Sempronio » con il comico napoletano. In alternativa la rete due presenta « Il borsacchiotto » (ore 20,40), « Alle prese con l'arma facile » (ore 21,55), un programma sul traffico clandestino di armi e alle 22,55 un concerto dedicato a Christzof Penderecki.

Michel Piccoli stasera nel film di Marco Ferreri

« Dillinger è morto », *interpretato da Michel Piccoli, Annie Girardot ed Anita Pallenberg, è stato girato da Marco Ferreri nel 1969, lo stesso anno di* « Il seme dell'uomo », *ai quali hanno poi fatto seguito i più noti* « L'udienza », « La grande abbuffata » e « L'ultima donna ». *Il protagonista del film, un architetto quarantenne, torna a casa dal lavoro e trova la moglie a letto addormentata. Si cucina due uova, fruga fra vecchi giornali, scopre una vecchia pistola che smonta e olia con cura. Poi, dopo una parentesi con un'inquilina dello stabile, continua a girellare annoiato per l'alloggio ed alla fine sopprime la moglie con un colpo di pistola. L'ultima sequenza lo vede su un battello in partenza per ignote destinazioni.*

Film ossessivo e tutto chiuso in se stesso, giocato quasi interamente in interni e sul costante pedinamento di Michel Piccoli, « Dillinger è morto » è una provocatoria parabola, di quelle più squisitamente ferreriane, sul vuoto che si crea attorno all'uomo, il quale per vincere la stanchezza e l'isolamento giunge a compiere gesti irreparabili, come il suicidio di « La grande abbuffata » o l'autocastrazione in « L'ultima donna ».

TIZIO, CAIO E SEMPRONIO (Montecarlo, ore 21,05) — *Film. Regia di Metz e Marchesi, con Nino Taranto, Aroldo Tieri. E' la storia di una statua di antico romano, che si trova sulla via Appia. Due fidanzati si fermano presso la statua e le fanno domande sulla sua vita. Questa, in risposta, racconta le vicende storiche e personali che caratterizzarono l'epoca in cui visse, il tempo delle lotte di potere fra Cesare e Pompeo, nel primo secolo avanti Cristo.*

Autore sul podio

Christzof Penderecki dirige l'orchestra della Rai di Torino

Appuntamento con Crhistzof Penderecki stasera sulla rete due alle 22,55, nel programma «Musicisti del XX secolo». Verrà eseguita la Prima Sinfonia del compositore polacco, da parte dell'Orchestra sinfonica di Torino della Rai, con la direzione dello stesso autore.

Penderecki, nato a Debica in Polonia nel 1933, è considerato uno dei massimi compositori contemporanei. Da quasi dieci anni vive a Berlino, e le sue tournées in Italia sono frequenti. Tra le sue opere si ricordano la «Passio secundum Lucam» e il «Dies irae», che vinsero entrambi il Premio Italia.

Dopo Penderecki, la rubrica «Musicisti del XX secolo» vedrà di scena, nelle prossime settimane, Milhaud, Webern e Stravinski, con la direzione di nomi prestigiosi quali Luciano Berio e Zubin Mehta.

Vecchio prezzo fino al 5 Agosto!

I Concessionari Lancia e Autobianchi informano che, ancora per pochi giorni, è possibile acquistare tutti i modelli Lancia e le A112 al vecchio prezzo di listino.

Siete perciò ancora in tempo per cambiare la Vostra automobile con una prestigiosa Lancia o con una elegante e pratica A112.

LANCIA AUTOBIANCHI

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Maranco 32; **MILANO**, via Gaetano Negri 8/10; **BOLOGNA**, via Rizzoli 38; **BOLZANO**, via Portici 30; **BRESSANONE**, via Bastioni 2; **GENOVA**, via E. Vernazza 23; **GORIZIA**, corso Italia 99; **IMPERIA**, corso Matteotti 16; **MANTOVA**, corso V. Emanuele 3; **MERANO**, corso Libertà 29; **MONFALCONE**, via Duca d'Aosta 102; **NAPOLI**, via Roma 146; **NOVARA**, corso della Vittoria 2; **ROMA**, via Quattro Fontane 16; **ROVERETO**, corso Rosmini 55/5; **SANREMO**, via Gioberti 47; **SAVONA**, via Astengo 1; **TRENTO**, piazza Mario Pasi 18; **TRIESTE**, Galleria Tergesteo; **UDINE**, via della Prefettura 8, oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A. - corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3; la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale.

La tariffa è di **L. 1100** la riga. **Rubrica 6**: operai/impiegati **L. 600**, tecnici **L. 700**, dirigenti **L. 900**. **Rubrica 9 e 11** (domande) **L. 600**. Avvisi urgenti, data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 200. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: **Publikompass n... 10100 Torino**»: l'importo del nolo cassetta è di L. 400 per decade, oltre un rimborso di L. 900 per le spese di recapito e corrispondenza. **La Publikompass S.p.A.** è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

2 Affari e capitali

PRESTITI
concediamo a privati massima riservatezza. Unifin, via Valeggio 18. Telefono 587.014.

3 Aziende, negozi

A. ABBIAMO oltre 15 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali industriali e negozi. Assicuriamo massima rapidità garanzia. Fasano 694.180.

DI SALVATORE corso Turati 11 cede trattoria bar super locanda attrezzatura completa adatta famiglia ottimo incasso dimostrabile su statale Novara laghi.

DI SALVATORE corso Turati 11 cede trattoria pizzeria bar super ottimo avviamento con giardino e giochi bimbi, terreno mq 2500, Fiume Sesia provincia Novara.

DI SALVATORE corso Turati 11 cede in zona S. Rita cartolibreria angolare adiacente scuole giro annuo 20 milioni. Richiesta 12 milioni trattabili, vero affare.

FASANO 694.180 vende 4 cinema: importante sala semicentrale 1100 posti: 100 milioni. Cintura Torino: due sale totalmente rimodernate, 1450 posti: 55 milioni e 70 milioni. Altra sala brillante posizione, da rimodernare 800 posti. Blocco con immobile 170 milioni compreso forte mutuo. Consideriamo permuta immobiliare.

DI SALVATORE corso Turati 11 vende in Castellamonte palazzina bifamiliare 7 vani più servizi per complessivi mq 250 con licenza autofficina e rimessa.

DI SALVATORE corso Turati 11 cede in Novara profumeria centrale ottimo avviamento dimostrabile cause richieste.

LABORATORIO artigiano confezioni su misura pellicce abiti sposa comunione attività 15 anni cede Di Salvatore 581.694.

4 Terreni

A.A. LIRE 600 al mq vendo terreno collinare a 50 km da Torino strada acqua luce tel. 537.126.

A LIRE 1.480.000
vendo mq 1700 di terreno in collina a mezz'ora da Torino, tel. 530.014.

MARENTINO Vernone terreno mq 8120 progetto approvato villa bifamiliare mc 791 lire 9 milioni. Sabatelli Immobili 655.359.

5 Locali e negozi

domande

A. CAPANNONI industriali cerchiamo in acquisto-affitto. Oltre 15 anni di esperienza. Rapidità garanzia. Fasano 694.670.

offerte

FASANO 694.670 capannoni industriali zona Alpignano: mq 570 e 470, terreno cintato mq 4250 a corille e frutteto, uffici riscaldamento. Vende: 150 milioni.

FASANO 694.670 Barriera Lanzo: p.s. fabbricato industriale mq 1200 mezzanino 2400. Esistenti palazzina uffici due piani e magazzino 260 mq. Vende: 145 milioni.

FASANO 694.670 stabilimento industriale Mondovì: recente costruzione mq 2800 su terreno 10 mila mq mensole carriponte cabina elettrica 500 kw, uffici, riscaldamento. Vendo: 350 milioni trattabili.

FASANO 694.670 fabbricato industriale 35 km Torino: mq 1450, cortile 1000 mq cabina elettrica riscaldamento. Necessaria ristrutturazione. Vende: 160 milioni.

FASANO 694.670 locale seminterrato recentissimo mq 300 altezza 4 luminoso riscaldamento, 5 uffici. Vende: 75 milioni.

FASANO 694.670 stabilimento industriale 30 km Torino: mq 2150 su terreno mq 3500, ristrutturato nel 1960, uffici abitazione riscaldamento Vende: 185 milioni.

FASANO 694.670 complesso industriale 25 km Torino: 25 mila mq capannoni, altezza da 4,50 a 6 metri. Portineria uffici mensa bilico cabina elettrica riscaldamento. Affitta anche frazionatamente.

FASANO 694.670 stabilimento industriale Mappano 1400 mq altezza metri 6 filocatena, palazzina due piani uffici abitazione. Pronto fine anno. Vende: 380 milioni.

15 Autovetture

PEUGEOT 304 e 504 Diesel da immatricolare pronta consegna vende Lamborauto, corso Einaudi 15, tel. 595.685.

18 Acquisto alloggi

A. CONFAR Sas acquista in contanti stabili in blocco e alloggi liberi Torino o cintura, rapide trattative tel. 539.019.

A. CONFAR s.a.s. acquista in contanti stabili in blocco e alloggi liberi Torino o cintura rapide trattative. Telefonare 539.019.

FASANO
assume incarichi vendita alloggi ville rustici. Garanzia pagamento contanti. Nessuna spesa. Tel. 694.670 694.180.

19 Vendita alloggi

BARRIERA di Lanzo frazionamo stessa casa camera cucina e 2 camere cucina da L. 4 milioni 500 mila in su. To-2000, telefonare 540.946.

BORGARO centro nuovi posizione tranquilla completamente servita 3 camere tinello bagno 17 milioni 300 mila più mutuo, Centrocasa, 748.475.

CASALEGNO via Caraglio (San Paolo) frazionamo ultimi alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi da L. 3 milioni 700 mila, magazzino 35 mq libera L. 5 milioni. Telefonare 885.962.

CASALEGNO libero recente via Asiago (Francia) camera tinello cucinino servizi box auto 24 milioni dilazionabili. Telefonare 885.962, 832.904, 835.394, 835.493.

CASALEGNO via Chiesa della Salute (Borgo Vittoria) frazionamo ultimi appartamenti 2-3 camere tinello cucinino servizi da L. 12 milioni 700 mila compreso mutuo fondiario, muri di negozio da L. 13 milioni 500 mila. Telefonare 835.394.

CASAPIU'
vende libero Crimea prestigioso recentissimo appartamento in grande parco condominiale composto di doppi ingressi grande salone studio 4 camere camera servizio cucina box 3 auto cantina. Telefonare 768.857.

CASAPIU'
vende libero inizio corso Francia recentissimo appartamento in ottima costruzione doppi ingressi grande salone 2 camere più cameretta cucina doppi servizi 79 milioni. Telefonare 768.857, 747.204.

CASAPIU'
vende libero Crocetta (adiacente corso Stati Uniti) in recentissima ed ottima costruzione splendido appartamento di doppi ingressi salone sala pranzo 3 camere camera servizio cucina tripli servizi box terrazzo giardino condominiale. Telefonare 768.857, 747.204.

CASCINE Vica vicolo Rivara 11 recente stabile e prezzi straordinari 1-2-4 camere tinello bagno da 9 milioni 900 mila a 23 milioni 400 mila dilazionabili. Centrocasa, 767.888.

COLLEGNO zona residenziale nuovi ottima esposizione salone 3 camere cucina 2 servizi da 62 milioni 3 camere cucina 2 bagni da 40 milioni 500 mila mutuo. Centrocasa, 745.541.

CORSO Francia 68 Collegno recente costruzione 2 camere tinello cucinino ascensore prezzo economico 14 milioni 800 mila dilazionabile. Fiduciaria Immobiliare 548.412, 548.347.

CENTRALISSIMI liberi piazza Statuto 14, costruzione con riscaldamento centrale ascensore scala in marmo 5-6-13 camere servizi terrazzi prestigiose mansarde 2-3 camere cucinotta bagno negozio varie metrature con possibilità ampliamento pagamento agevolato da mutuo fondiario Fiduciaria Immobiliare, 548.412, 548.347.

COLLEGNO libero vendesi alloggio recentissimo 2 camere cucinotta bagno box auto rifiniture accurate. BieBi 539.690.

CORSO Grosseto 304 stabile recente signorile alloggi ottimamente rifiniti 2 camere tinello bagno da 14 milioni 600 mila a 16 milioni 400 mila mutuo. Centrocasa, 745.541.

CORSO Marconi ultrasignorile ottima posizione salone 5-6 camere cucina disimpegno 3 bagni 2 ingressi da 91 milioni 500 mila a 116 milioni 600 mila mutuo. Centrocasa, 748.475.

CORSO Unione Sovietica 233, 235, 237 recente costruzione dotata di portineria ascensore riscaldamento centrale ottime finiture 1-2 camere tinello da 11 milioni 200 mila a 19 milioni 600 mila meno mutuo. Centrocasa, 745.541.

FRAZIONAMENTO stabile via Vinadio 33 (piazza Adriano) vendesi alloggio vario dimensioni in casa solida costruzione facilitazioni pagamento. BieBi, 539.690.

LARGO Orbassano libero 2 camere tinello cucinino servizi richiesta 25 milioni. Telefonare geometra Pedone, 505.753.

LIBERO adiacenze via Chiesa della Salute: 3 camere cucina bagno lire 12 milioni dilazionabili Sabatelli Immobili 655.359.

LIBERO Barriera Milano a sole lire 7 milioni camera cucina servizio cantina anche dilazionato. Torino 2000, telefono 540.946.

LIBERO Borgo S. Paolo via Chiomonte 2 camere cucina bagno 11 milioni 900 mila dilazionando affare vende Galotto, telefono 470.2039.

LIBERO Miraflori: 3 camere cucina bagno box costruzione 1970, L. 18 milioni 400 mila più mutuo 6 milioni 100 mila. Sabatelli Immobili, 655.359.

LIBERO Nichelino spazioso recente piano alto 2 camere tinello cucinino servizi lire 25 milioni. Torino 2000, telefono 540.946.

LIBERO nuovo zona S. Donato camera tinello cucinino servizi molto spaziosa lire 15 milioni più mutuo. To-2000, telefonare. 540.946.

LIBERO privato vende corso B. Rivoli casa 1963, tinello cucinino due camere lire 21 milioni 500 mila, tel. 682.669.

LIBERO su corso molto tranquillo signorile recente piano alto con doppi ascensori mq 180. Torino 2000 vende, telefonare 540.946.

LIBERO vendesi via Filadelfia 2 camere tinello cucinino servizi spazioso L. 25 milioni volendo mutuo. To-2000, telefono 540.946.

LIBERO via Caboto alloggio 3 camere cucina bagno 1 bagno volendo uso ufficio prezzo 50 milioni. Studio Furbatto, 544.566.

LIBERO via Fontanesi una camera cucina piano terreno lire 4 milioni 600 mila dilazionabili. Sabatelli Immobili 655.359.

LIBERO via Fréjus vicinanze piazza Adriano alloggio 2 camere cucina servizi terrazzo prezzo affare. BieBi, 539.690, 510.968.

MANSARDA con balconcino libera adiacenze corso Vittorio rimodernata L. 3 milioni 500 mila Torino 2000 vende, telefonare 540.946.

MONCALIERI vista collina posizione e stabile ottimi alloggi anche liberi 1-2-3 camere tinello bagno da 12 milioni 400 mila a 21 milioni 600 mila meno mutuo. Centrocasa, 767.888.

OCCASIONE adiacente piazza De Amicis piano rialzato due camere cucina ingresso bagno volendo box lire 9 milioni 800 mila, tel. 251.695.

PIAZZA Umbria via Macerata 19 prezzi introvabili 1-2-3-4 camere cucina da 3 milioni 500 mila a 12 milioni. Centrocasa, 748.475.

PRECOLLINARE via Luisa del Carretto 44 stabile prestigioso a prezzi da svendita 1-2 camere tinello bagno da 14 milioni 500 mila a 25 milioni 900 mila box. Centrocasa, 767.888.

RIVALTA villaggio Aurora nuova costruzione salone 2-3-4 camere cucinotta due servizi da 31 milioni meno mutuo disponibili box auto Union Case 549.777.

SANTA Rita adiacente corso Orbassano stabile recente camera tinello bagno da 8 milioni 200 mila a 10 milioni 200 mila mutuo. Centrocasa, 745.541.

VIA Bava per definizioni vendite 3-4 camere cucina bagno da 14 milioni 500 mila a 17 milioni 500 mila monocamere 4 milioni 500 mila. Centrocasa, 767.888.

VIA Brandizzo 96 stabile recente prezzi convenienti camera tinello cucinino bagno da 7 milioni 100 mila a 11 milioni 500 mila. Centrocasa, 767.888.

VIA Foletto 41 a due passi da corso Giulio Cesare alloggi spaziosi a prezzi ultraconvenienti 1-2 camere tinello bagno da 4 milioni 400 mila a 7 milioni 500 mila. Centrocasa, 745.541.

VIA Lemmi 1-3 adiacente corso Vercelli signorile recente 1-2 camere tinello da 9 milioni 400 mila a 16 milioni 900 mila. Centrocasa, 748.475.

VIA Lurisia 2 San Paolo posizione tranquilla servita da ogni comodità 1-2-3 camere tinello da 15 milioni a 26 milioni 900 mila negozi varie metrature. Centrocasa, 767.888.

VIA Plossasco 10-12 adiacente via Cigna prezzi introvabili camere spaziose 1-2 camere tinello da 7 milioni 200 mila a 17 milioni 500 mila mutuo San Paolo 6%. Centrocasa 748.475.

VIA Sagra S. Michele libero 2 camere cucina 16 milioni eventuali dilazioni. Telefonare geometra Pedone. 505.753.

VILLA Druento volendo bifamiliare o trifamiliare ogni confort giardino 800 mq dilazionando vende Galotto, telefono 470.2039.

ZONA Miraflori complesso residenziale ultimi alloggi a prezzi favolosi 1-2-3 camere tinello da 10 milioni 600 mila a 32 milioni 700 mila meno mutuo San Paolo 5%. Centrocasa, 767.888.

20 Domande affitto

CERCASI alloggi liberi o arredati 2-3 vani adatti abitazione piéd-à-terre uffici celerità serietà fiducia, tel. 768.851.

PROFESSORE ricerca appartamento in Torino o prima cintura massime garanzie. Telefonare 251.695.

21 Offerte affitto

AFFITTASI alloggi varie dimensioni arredati confortevolmente uso abitazione o pied-à-terre. Telefonare 657.472, stessa casa.

AFFITTASI appartamento visto ed ammobiliato. Rivolgersi studio immobiliare Bonino, via Francesco Baracca 18.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

DELTA offre in paese vicino Ivrea casa rustica in buono stato 6 camere con terreno zona tranquilla lire 11 milioni tel. 519.854.

GRESSONEY St-Jean Valle d'Aosta condominio Weismatten, ottimo soggiorno estivo-invernale disponibili monocamere nuovissimo arredamento 11 milioni 100 mila bicamere 22 milioni 900 mila. Fiduciaria Immobiliare 548.412.

PAGANDO in contanti privato acquisterebbe sul mare Riviera Ligure, mini-alloggi. Scrivere: Publikompass 677 — 10100 Torino».

PREZZONETTO Sanremo «Residenza Sidera» splendidi alloggi magnifica vista a prezzo netto «senza sorprese» da 445 mila al mq. pronta consegna. Centrocasa, 745.541.

OGGI ALLA TV

RETE UNO

13,30 **Telegiornale**
18,15 Gabriella Farinon presenta: **A tutto volume** (4ª puntata) « The Manhattan Transfert »
19,20 **Tarzan contro i mostri**, con Johnny Weissmüller Regia di William Thiele (prima parte)
20 — **Telegiornale**
20,40 Age e Scarpelli: Le parole sono cinema: **Nata di marzo.** Film, regia di Antonio Pietrangeli
22,35 **Proibito** di Enzo Biagi
Telegiornale

RETE DUE

13,15-13,45 **Concertino:** I Maxophone
18,15 **Tv 2 ragazzi**
18,45 **TG 2 - Sportsera**
19 — **David Copperfield** (prima puntata - replica)
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Il borsacchiotto** (gioco a premi)
21,55 **Alle prese con... l'arma facile.** Un programma di Aldo Forbice
22,55 **Musicisti del XX secolo: Christzof Penderecki:** Prima sinfonia
TG 2 - Stanotte

expert
TV a colori? dagli expert!
Gruppo europeo rivenditori specializzati
MANASSERO - Via Gorizia 21 - Borgaretto
F.LLI MENZIO - Via Garibaldi 34 - Torino
Elenco completo sulle pagine gialle alla voce Elettrodomestici

TV SVIZZERA

19,30 Programmi estivi per la gioventù
20,30 **Telegiornale**
20,45 **Obiettivo sport**
21,15 **Balla che ti passa**
21,45 **Telegiornale**
22 — **Enciclopedia Tv.** La musica popolare, a cura di Roberto Leydi
23 — Cineclub - Appuntamento con gli amici del film. **Dillinger è morto.** Film con Michel Piccoli, Anita Pallenberg, Annie Girardot. Regia di Marco Ferreri
0,30-0,40 **Telegiornale**

TV CAPODISTRIA

20,55 **L'angolino dei ragazzi**
21,15 **Telegiornale**
21,35 **Vietnam** (prima parte, documentario)
22,20 **Musicalmente**
23,30 **Passo di danza.** Ribalta di balletto classico e moderno: « Cenerentola », terza parte. Musica di Sergej Prokofiev

TV MONTECARLO

18,30 **Un peu d'amour...**
19,35 **Cartoni animati**
19,50 **Telefilm**
20,40 **Montecarlo sera**
20,45 **Notiziario**
21,05 **Tizio, Caio e Sempronio.** Film. Regia di Metz e Marchesi con Nino Taranto, Aroldo Tieri.
22,40 **Oroscopo di domani**
22,45 **Programmi francesi**

TV LOCALI

TELETORINO INTERNATIONAL — Ore 19,45: T.T.I. Notizie; 20: Film; 21,30: Dal palcoscenico allo schermo (a cura di Francesca Portonero e Roberto Veglia); 22,30: Documentario; 22,45: T.T.I. Notizie; 23: Film; 0,30: Sogni Sexy.

VIDEOGRUPPO — Ore 19,15: Videonotizie; 19,30: Pick-up panorama; 20: Jazz Concerto; 20,30: Film; 22: Musica popolare con i Tarantolati di Tricarico.
TELESTUDIO TORINO — Ore 18: Parliamo di piemontese; 18,30: Disco novità; 19,30: Notizie; 19,45: Sport; 20,30: O la va o la spacca (da Balangero).

DOMANI ALLA TV

Sylva Koscina domani ne "Il ferroviere" di Germi

RETEUNO — Ore 13: Jazzconcerto; 13,30: Telegiornale; 18,15: La pista delle stelle; 19,20: Tarzan contro i mostri (film); 20: Telegiornale; 20,40: Senza macchia e senza paura (sceneggiato - 1ª punt.); 21,35: L'Italia avvelenata; 22,05: Già che ci siamo (spett. musicale); Telegiornale.

RETEDUE — Ore 13: TG 2; 13,15: Concerto da camera; 18,15: L'energia; 19: David Copperfield (2ª replica); 19,45: TG 2; 20,40: Il senno di poi; 21,30: David e Lisa (film); 23,15: Atletica leggera.

SVIZZERA — Ore 19,30: Programmi per la gioventù; 20,30: Telegiornale; 20,45: Il passato ritorna (telefilm); 21,15: Il Regionale; 21,45: Telegiornale; 22: Il ferroviere (film); 23,50: Telegiornale.

CAPODISTRIA — Ore 20,30: Confine aperto; 20,55: L'angolino dei ragazzi; 21,15: Telegiornale; 21,35: L'armata a cavallo (film di Jancsò); 23,05: Temi di attualità; 23,55: Danze popolari.

MONTECARLO — Ore 18,30: Un peu d'amour; 19,35: Disegni animati; 19,50: Telefilm; 20,40: Notiziario; 21,05: Il boia aspetterà (film); 22,40: Oroscopo.

RADIO OGGI

1

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 16; 18; 19; 21; 23
15,30 Prisma (replica)
16,15 E...state con noi
18,05 Incontro con un V.I.P. - I protagonisti della musica seria
18,25 Controturismo
19,20 I programmi della sera
20,30 Sandro Peres presenta: Chitarra, chitarristi e compagnia bella
21,05 Obiettivo Europa
21,40 Dottore, buonasera
22 — Jazz dall'A alla Z
23,15 Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori

2

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 18,30; 19,30; 22,30
12,10 Trasm. regionali
12,45 La mille e una botte
13,05 Aperitivo in...
13,30 La parlantina
13,40 Le grandi pagine
14 — Trasm. regionali
15 — Gli ospiti - Il punto
15,45 Botta e risposta 30 anni dopo (1ª)
17,30 Il mio amico mare
17,55 Ultimissime da John Servus
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,20 Radio 2 - Ventunoeventinove - Estate

3

Giornale radio: ore 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23
12,45 Succede in Italia
13 — Disco club
18,45 « Agamennone al bivio »
20 — Pranzo alle otto
22 — « Dio ne scampi dagli Orsenigo »
Ultima della notte

montecarlo

13 — Un milione...
14,15 Canzone d'amore
15 — Hit Parade
15,30 Gioco dell'estate
16 — Funky D.J.
18,03 Un libro al giorno

RADIO ALTERNATIVE

RT Alternativa (Fm 104 Mhz) — Ore 17,45: Il trovarobe; 21,15: Camarillo Brillo show.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz) — Ore 18: La classica; 22: Un'ora con voi.
Radio Europa 3 (Fm 98,750 Mhz) — Ore 11,40: Per te donna (di Gloria Maggioni); 16,30: Teen News; 21: 110 e lode.
Radio Kitsch (Fm 101 Mhz) — Servizi sportivi in diretta; ore 16: Rock-shop e 20,15: Top-o-disco.
Radio Break (Fm 99,600 Mhz) — Ore 14 e 19,40: Torino sport; 14,30: Al canton dij barboton; 15,45: Musica progressiva.
Radio Torino Liberty (Fm 90,900 Mhz) — Ore 16: Elastic rock; 17: Disco flash; 22: Piripop.
Radio Gamma (Fm 89,400) — Ore 14: No stop music; 19: For you (dediche); 20,30: Tombolata; 22,30: Gammaquiz.
Radio A.B.C. (Fm 97 Mhz) — Ore 15: International discotreque; 21: Abc spry; 3,30-7,30: Nottambuli o mattinieri?
Radio Tele 2000 (103,900 91,200 Mhz) — Progressive-hard (al lunedì e il programmone domenica).
Radioreporter 93 — Ore 15: Top of the bill; 16,50: Canti e musiche nella tradizione popolare italiana; 20: Mix o show; 21: Torino by night.
Radio Centro 95 (Fm 94,900 Mhz) — Ore 14: Nashville; 16,15: Loving-playing in vetrina; 21,30: Signori l'orchestra.
Radio In (Fm 90 Mhz) — Ore 18: Maxi musica; 21: Musicomania; 22,30: Serata « in », dediche.
Giornale Radio Piemonte (Fm 88,500 99,300 Mhz) — Ore 13,15: Surf; 14: Piper; 15: Pop-rock; 18: Novità discografiche; 19: Obiettivo sul jazz; 21: In cerca di spazio.
Radio Italia Uno (Fm in stereofonia 92,600 Mhz) — Ore 8-12: Mattinata con voi; 12,20: Disc jockey; 20-22: Dediche; 22-1: Musica progressiva.
RT International (Fm 103,300 Mhz) — Ore 20,30: Il signor Robinson; 23: Donnie G. da New York.
Teleradionord (Fm 102,300 Mhz) — Dalle ore 10,30 alle 12,30 e dalle 18 alle 20: Dediche; 12,30: Un'ora con...; 13,30: Musical box quiz.
Radio Città futura (Fm 96,600 Mhz) — Ore 9,30: Rassegna stampa; giornali radio 12,30 17,30 19,30 0,30; 18: La biblioteca di Babele; 22,30: Tutto folk.
Radio Young 2000 (Fm 102,200 Mhz) — Ore 9: Un'amica tante amiche; 14: Disco one; 15: Flash Back; 16: Disco musica; 17,30: Parliamone insieme.
Radio proposta (Fm 88,750) — Ore 13: I fatti della settimana; 14,30: Pomeriggio insieme; 19,30: Stasera con noi.
Radioflash (Fm 97,700 Mhz) — Tutti i giorni alle ore 13 e 19: Informazione democratica; Informazione infrarosse cultura; Informazione scuola. Annuncio dei programmi.
Radio Radicale (Fm 90,300) — Ore 17: Travestiamoci in libertà; 19: Fucile spezzato (Lega Obiettori Coscienza).
Radio Universal (Fm 93,300 Mhz) — Ore 7: Buongiorno - Notizie - Oroscopo - Ricette; 10-12: Concorsi - Quiz; 13: Ballo liscio internazionale; 15-19: Pomeridiana; 20: Sport.
Radio Sky 8 (Fm 92,500, Mhz 103) — Ore 13: M.G.F. Show; 17: Discoteca; 19: Pronto Radio Sky 8; 20,30: Rock Story.
Radio Manila (Fm 88,600) — Ore 7: Ma che bella giornata; 14,30: Siamo tutti poeti; 16,30: La nonna racconta; 17,30: Il calderone (gioco a quiz).
Radio Torino Centrale (Fm 94; 101,4 Mhz) — Ore 12: Hot Line; 17,30: Zizibum; 19,15: Permesso?... Avanti!; 21,15: La canzone d'autore.
Radio 88 Eightyeight (Fm 88,850) — Ore 14,30: I cantautori; 19,15: New Old American Country.

TEATRI E RITROVI

ERBA: Estate al cinema.
BELLE ARTI: ore 21 orch. Bavlone.
CAPRICE DISCOTECA (Secoli 16): 21.

CINEMA PROVINCIA

CIRIE'
NUOVO: I piloti del sesso.
SESTRIERE
FRAITEVE: Il giorno più lungo.
TORRE PELLICE
TRENTO: Il signor Robinson.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA
ALSSANDRINO: Il treno del ghiaccio.
AMBRA: Ciao, Michele.
CORSO: Dimmaroos: Luna.
GALLERIA: Chiuso per ferie.
MODERNO: Chiuso per ferie.
ACQUI
GARIBALDI: Mosto siamo, Cowboy è in calore...
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Kazoo.
MODERNO: La furia di Eschnapur.
OVADA
LUX: Vanessa.
SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Passi furtivi in una notte buia.
TORTONA
VERDI: Lieber lager.
VALENZA
NUVA ITALIA: Il vendicatore delle mani d'acciaio.
TEATRO: La ragazza dalla pelle di luna.

ASTI
SALONE: Casino d'ope...
SPLENDOR: Audrey per signore.

CUNEO
CORSO: Qualcuno ha visto Undicore.
FIAMMA: Maschio latino cercasi.
NAZIONALE: Diamante Lobo.
ASTRA
VITTORIA: Provincia maliziosa.

NOVARA
ELDORADO: Il gobbo di Londra.
FARAGGIANA: I carnivori venuti dalla savana.
ARONA
MODERNO: Malia.
LUX: La furia delle mani d'acciaio.
ROMA: Sentinel.
BORGOMANERO
NUOVO: Mack il marciapiede della violenza.

VERCELLI
ASTRA: Il laureato.
CIVICO: La figliastra.
ITALIA: Rabbia giovane.
PRINCIPE: La morte nella mano.
VERDI: Sentinel.
BIELLA
IMPERO: I padroni della città.
MAZZINI: Strip-tease.

AOSTA

SAINT-VINCENT
NUOVO: Family life.
VERRES
IDEAL: Squadra antifurto.

GENOVA

AMBASSADOR: Tre matti in un collegio femminile.
AMBRA: Quattro mosche di velluto grigio.
ARISTON: L'urlo di Chen terrorizza anche l'occidente.
AUGUSTUS: Una questione d'onore.
GIOIELLO: Il penetrante profumo dell'adulterio.
GRATTACIELO: Casanova e company.
MARGHERITA: Il bambone.
NUOVO PALAZZO: Orchidea blonda - Quelli della Virginia - La tua bocca brucia.
ORFEO: La bella e la bestia.
PLAZA: Il medico dei pazzi.
RIVOLI: Agente 007: Casinò Royale.
UNIVERSALE: Super Kong.
VERDI: Squadra volante.
CORALLO: Scorpio.
DIANA: Cinque pezzi facili.
DIONISO: Rocky.
IDEAL: Mick mano fredda.
LIDO: Futureworld.
MIGNON: Languidi baci perfide carezze.
ALBA: Il mio primo uomo.
ASTORIA: Per chi suona la campana.

Maria Schneider prossimamente nel film della Scandurra

SESTRI PONENTE
ROMA: Salò.
VERDI: La nave dei dannati.

SAVONA
DIANA: La prima notte di nozze.
ELDORADO: Terrore a 12.000 metri.
ARS: Un uomo da marciapiedi.
ASTOR: Due sporche carogne.
OLIMPIA: Pianeta proibito.
POLLY: La poliziotta fa carriera.
ALBENGA
ASTOR: Corvo Rosso non avrai il mio scalpo.
AMBRA: Tutti defunti tranne i morti.
CRISTALLO: Bluff.
GIARDINO: Il grande Jack.
ALBISSOLA CAPO
DORIA: Suspiria.
DORIA ESTIVO: Invito a cena con delitto.
ALBISSOLA MARE
MARCONI: Pippo, Pluto e Paperino nel Far West.
MARCONI ESTIVO: Autostop rosso sangue.
BORGIO VEREZZI
ASTRA: I magnifici sette.
CAIRO
CRISTALLO: L'amico di mia madre.
CALIZZANO
SCORPIONE: Rollerball.
CERIALE
ODEON: Gulliver nel paese di Lilliput.
FLORA: Drum, l'ultimo mandingo.
FINALE LIGURE
ONDINA: Che botta ragazzi.
ARENA ONDINA: Fase 4ª, distruzione della Terra.
IDEAL: Il signor Robinson.
LUX: « Nina ».
LOANO
PERLA: Un faro in capo al mondo.
LOANESE: Qualcuno volò sul nido del cucù.
STELLA: Oh Serafina.
GIARDINO: Il grande Jack.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Il vento e il leone.

SPOTORNO
ASTRO: Quella strana ragazza che abita in fondo al viale.
ARISTON: Salò, il cucciolo del mare.
VADO LIGURE
AMBRA: King Kong nell'impero dei draghi.

VARAZZE
TRIBO: La banda del Trucido.
TRIBO ESTIVO: Due uomini e una dote.
VERDI: Complotto di famiglia.
LE PALME: Spogliamoci così, senza pudore.

STAMPA SERA RADIO MONTE CARLO
UN MILIONE PER RICONOSCERLO
Partecipo al programma di Radio Monte Carlo « Un milione per riconoscerlo », sono il lettore di Stampa Sera:
Cognome:
Nome:
Indirizzo:
Località: Tel.
Ritagliare, incollare su cartolina illustrata o postale e spedire a: Radio Monte Carlo, 16 Bd. Princesse Charlotte - Monte Carlo (Principato di Monaco).

STAMPA SERA

Dove andiamo stasera

CRITICA
Capolavoro
Ottimo
Favorevole
Discusso
Mediocre

PUBBLICO
Eccezionale
Successo
Consensi
Discorde
Scarso

le estetiste di MARBERT
dal 25 al 30 luglio
PROFUMI Servetti in Pza Sabotino 1

cinema prime visioni

ARCO-INC
c. Pr. Undone 31
Tel. 484.621

Il laureato, di Mike Nichols, con Dustin Hoffman, Anne Bancroft, Katharine Ross (Usa - Colori) — Giovane «bene» s'innamora della figlia della propria amante. Oscar 1968 per la regia. ★ Commedia

RIEDIZIONE (1968)
Orario 15,20 - 17,10 19 - 20,50 - 22,30
Ingresso L. 1500

ARISTON
v. Lagrange 21
Tel. 546.147

Tempi brutti per Scotland Yard, di Kevin Connor, con John Mills, Donald Pleasence, Barbara Hershey, Peter Cushing (Usa - Colori) — Banda organizzata controlla il mondo del crimine mettendo in serie difficoltà la più famosa «polizia» del mondo. Non vietato. ★ Poliziesco

PRIMA VISIONE
Orario 14,40 - 16,40 18,40 - 20,40 - 22,40
Ingresso L. 2000

ASTOR
v. Viotti 8
Tel. 519.510

La polizia li vuole morti, di Charles S. Dubin, con Stephen Mc Hattie, Kay Lenz, Eddie Albert, Lonny Chapman (Usa - Colori) — Abili tiratori al servizio del crimine sono accanitamente cercati dalla polizia per mettere fine alle loro imprese. Vietato minori anni 14. ★ Poliziesco

PRIMA VISIONE
Orario: 14,40 - 16,40 18,40 - 20,40 - 22,40
Ingresso L. 2000

CENTRALE d'Essai
v. Carlo Alberto 27
Tel. 540.110

I racconti di Canterbury, di Pier Paolo Pasolini, con Hugh Griffith, Josephine Chaplin, Laura Betti, Ninetto Davoli (Italia - Colori) — Alcune novelle di Chaucer, poeta inglese del Medioevo, continuano il discorso sulle diverse combinazioni dell'erotismo, iniziato nel «Decameron». Vietato minori anni 18. ★ Commedia a episodi

RIEDIZIONE (1972)
Orario: 16,10 - 18,20 20,30 - 22,30
Ingresso L. 1500

DORIA
v. Gramsci 9
Tel. 542.422

Blow-Up, di Michelangelo Antonioni, con Vanessa Redgrave, David Hemmings, Sarah Miles (Gran Bretagna - Colori) — Reporter londinese individua casualmente un delitto attraverso un ingrandimento fotografico, ma smarrisce ogni prova in una confusione tra realtà e fantasia. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico

RIEDIZIONE (1967)
Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 2000

LILLIPUT
v. XX Sett. 15 bis
Tel. 537.700

Maledolescenza, di Pier Giuseppe Murgia, con Martin Loeb, Lars Wenngel Eva Ionesco (Italia-Germania - Colori) — Una foresta ai confini della Boemia, è il teatro dell'iniziazione sessuale, dolce e sadica allo stesso tempo, di due irrequiete adolescenti succubi di un cocainomane. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico

Critica
Pubblico
Orario: 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 2000

OLIMPIA
v. Arsenale 11
Tel. 532.448

Il pianeta proibito, di Fred McLeod Wilcox, con Walter Pidgeon, Anne Francis, Leslie Nielsen, Warren Stevens (Usa - Colori) — Tratto da un racconto di Irvin Block e Allen Adler, la storia della scoperta e della conquista di un pianeta infido e pericoloso. Non vietato. ★ Fantascienza

RIEDIZIONE (1956)
Orario 15,10 - 17 18,50 - 20,40 - 22,30
Ingresso L. 2000

REPOSI
v. XX Settembre 15
Tel. 531.400

Don Camillo monsignore... ma non troppo, di Carmine Gallone, con Fernandel, Gino Cervi, Saro Urzì, Andrea Checchi, Emma Gramatica (Italia - Bianco e nero) — Quarto film sulle avventure dell'intraprendente e anticonformista parroco di campagna, che qui vediamo promosso a monsignore. Non vietato. ★ Commedia

RIEDIZIONE (1961)
Orario 15,10 - 17 18,50 - 20,40 - 22,30
Ingresso L. 2000

Chiusi per ferie: Ariecchino, Corso, Ideal, Nazionale, Maffei, Capitol, Cristallo Vittoria, Ambrosio, Augustus, Giolitti, Lux, Metropol, Romano, Studio Ritz, Torino, Astra, Eolosseo, La Perla, Massimo.

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA
v. Sacchi 16
Tel. 511.293

Le ragazze Pon Pon, di Jack Pill, con Jo Johnston, Rainbeau Smith, Colleen Camp, Susy Morgan (Usa - Colori) — La corruzione che diminuisce l'efficienza d'una squadra di campioni si inserisce in una vicenda dai forti richiami erotici. Vietato minori anni 18. ★ Commedia sexy-sportiva

PRIMA VISIONE non recensita
Orario: 14 - 15,35 - 17,20 19,10 - 21 - 22,45
Ingresso L. 1000

ALFIERI Cinesjve
Piazza Solferino 4
Tel. 535.440

Oggi chiuso. Domani L'Esorcista. ★ Drammatico

RIEDIZIONE
Orario: 18,30 - 20,30 22,30
Ingresso L. 1000

FORTINO
v. Cigna 47
Tel. 486.560

Oggi chiuso. Domani Attenti a quei due... L'ultimo appuntamento. ★ Avventuroso

RIEDIZIONE
Orario: 20 - 22,15
Ingresso L. 1000

MASSAUA
p. Massaua 9
Tel. 795.803

Vamos a matar Compañeros, di Sergio Corbucci, con Franco Nero, Tomas Milian, Jack Palance, Fernando Rey (Italia - Colori) — Nel Messico in rivolta contro Porfirio Diaz, un gruppo di avventurieri tenta una controrivolta unita alla caccia di un tesoro, infine la giusta causa trionferà. Non vietato. ★ Western

RIEDIZIONE (1969)
Orario: 20,10 - 22,30
Ingresso L. 1000

ORFEO
b. Carlina
Tel. 518.114

Un amore tartato Forlì, di Riccardo Sesani, con Leonard Mann, Rena Niehaus, Gigi Ballista, Adriana Asti (Italia - Colori) — Violoncellista partito da Forlì sperando in una grande carriera a Roma, viene sconfitto dalle complicazioni burocratiche. Vietato minori anni 18. ★ Commedia drammatica

PRIMA VISIONE non recensita
Orario: 15 - 17 - 18,45 20,30 - 22,30
Ingresso L. 1000

PUNTODUE CINEMA D'ESSAI
v. Garibaldi 30
Tel. 545.245

Cinque dita di violenza, di Sin-San-O, con Lo Lieg (Hong Kong - Colori) — Bande rivali si affrontano con il tipico e violento Kung-fu, dando prova di grande maestria. Vietato minori anni 14. ★ Lotta orientale

RIEDIZIONE
Orario: 15,30 - 17,50 20,10 - 22,30
Ingresso L. 1000

seconde e altre visioni a Torino

ACAPULCO
v. Donizetti
p. Nizza
Tel. 651.284

Fase IV distruzione terra, N. Davenport, L. Frederick. Non viet. Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Fantascienza

CONTINENTAL
via Nizza 348
Tel. 597.068

Oggi chiuso.

EDEN
c. Moncalieri 241
Tel. 690.467

Oggi riposo. Domani: **Sfida negli abissi.** ★ Guerra

FARO
v. Po 30
Tel. 832.214

Chiuso per ferie.

FIAMMA
c. Trapani 57
Tel. 372.057

Shalako, S. Connery, B. Bardot, S. Boyd. Tecnic. Non vietato. ★ Western

HOLLYWOOD
c. R. Margh. 106
Tel. 851.904

Chiuso per ferie.

PIEMONTE
v. Nizza 32
Tel. 652.758

La moglie erotica, D. Visminck, P. Rossov. Viet. 18. ★ Commedia

PRINCIPE
v. P. d'Acaia 45
Tel. 760.951

Chiuso per ferie.

STATUTO
v. Cibrario 16
Tel. 487.051

Caccia zero terrore nel Pacifico, Hiroei Fujoka. (Ingr. 600). Ap. 15, ult. 22,30. Non vietato. ★ Guerra

ZONA CENTRO

MOVIE CLUB
v. Giusti 9
Tel. 544.077

Chiuso. Domani: **La mummia.** ★ Fantascienza

REGINA
c. R. Margh. 123
Tel. 530.885

Ultima chance. Vietato 14. ★ Commedia

VITT. VENETO
p. V. Veneto 5
Tel. 871.642

Da Bangkok con ordine di uccidere. ★ Drammatico

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO
v. Sacchi 65
Tel. 587.715

Amore e guerra, Woody Allen. Technicolor. ★ Commedia

MIRAFIORI
c. Cosenza 68
Tel. 590.867

Chiuso per ferie.

VINZAGLIO
c. D. Abruzzi 102
Tel. 596.125

Io sono Bruce Lee la sfida ruggente, con Bruce Lee. 20,30-22,30. ★ Lotta orientale

ZONA S. PAOLO

AMERICA
v. Frejus 27
Tel. 331.748

Amore mio spogliati che poi ti spiego. Vietato 18. ★ Commedia

SAN PAOLO
v. Cesana 80
Tel. 372.637

La schiava io ce l'ho e la uso. Lando Buzzanca. Non vietato. (Ingr. 600). ★ Commedia

ZONA FRANCIA

BERNINI
c. Tassoni 3
Tel. 773.843

Chiuso per ferie.

STAR
v. Domodossola 48
Tel. 772.990

Gli amici di Nick Hazard, L. Merenda, L. J. Cobb. Colori. ★ Avventuroso

ZETA D'ESSAI
v. Cibrario 88
Tel. 772.907

La perdizione di K. Russell. Colori. 20,30-22,30 (solo oggi). ★ Drammatico

ZONA S. DONATO

DIANA
c. R. Margherita 220

Chiuso per ferie.

ROMA - INC.
v. S. Donato 30 bis
Tel. 687.765

Chiuso per ferie.

MADONNA CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA
v. Ch. d. Savoia 72
Tel. 297.197

Domani: **Tre mogli in un collegio femminile.** ★ Commedia

LUTRARIO
v. Stradella 10
Tel. 280.742

Una vita venduta, E. M. Salerno. ★ Drammatico

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ARS
c. R. Parco 142
Tel. 205.588

Domani: **Club privé.** ★ Sexy

MAJOR
l.go G. Cesare 105
Tel. 287.974

Giochi erotici di una famiglia per bene, O' Brien. Vietato 18. (Ingr. 600). ★ Sexy

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA
c. Belgio 53
Tel. 874.171

I segreti di Bruce Lee, S. Wang. ★ Lotta orientale

ERIDANO d'Essai
c. Casale 106
Tel. 832.086

Il grande Gatsby, Robert Redford. Ore 20-22,30. ★ Drammatico

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA
v. Nizza 170
Tel. 693.617

Notti di Lucrezia Borgia. Non vietato. ★ Commedia

RIDUZIONI ENAL-AGIS

CINEMA: Acapulco, Adriano, Arizona, Doria, Fiamma, Lilliput, Maior, Olimpia, Orfeo, Piemonte, Regina, Reposi, Star, Statuto, Italia (Moncalieri); Torino-Caselo; abbonamenti in vendita all'Enal.

Mauri ha ricevuto il Premio Veretium

BORGIO VEREZZI — (s. d.) Glauco Mauri ha ricevuto ieri sera il Premio Veretium. Glielo ha consegnato Angelo Carossino, presidente della Regione Liguria, durante l'intervallo de «La Venexiana», la commedia di anonimo del Cinquecento che, con la regia di Giancarlo Cobelli sarà replicata in piazza Sant'Agostino sino a sabato prossimo.

Istituito nel 1971 per essere assegnato all'attore o all'attrice che nell'ultima stagione teatrale «si sia particolarmente distinto per impegno di testo e capacità di interpretazione», è stato vinto sinora da Eros Pagni, Annamaria Guarnieri, Pino Micol, Luigi Vannucchi, Romolo Valli e Giulia Lazzarini.

Mauri è stato premiato per il Giovanni Episcopo di D'Annunzio: «in questo personaggio, sia pure di estrazione letteraria, — dice la motivazione — ha arricchito la sua galleria di umiliati ed offesi, confermando doti di intensa drammaticità e di acuta lettura dell'animo umano».

Tremila persone hanno applaudito al "Sandokan" di Gravellona Toce le ventidue finaliste del concorso per Miss Piemonte. Carlo Dapporto, nella foto Pepè, ha premiato Gabriella Oricco, Miss Piemonte, 17 anni, e Patrizia Morello, 21 anni, Miss Eleganza